



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

**Al Rettore
Università ed Istituzioni Universitarie
LORO SEDI**

del 15/05/2018

Oggetto: Atto di indirizzo - Piano Nazionale Anticorruzione

Si trasmettono la nota di accompagnamento e l'Atto di indirizzo relativo all'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione a firma della Ministra Sen. Valeria Fedeli.

Distinti saluti

Il DIRETTORE GENERALE
Daniele Livon

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Daniele Livon', written over the typed name.



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Roma, 14 MAG. 2018

A tutti i Rettori delle Università italiane (statali, non statali e telematiche)

Ai Presidenti degli enti di ricerca vigilati dal MIUR

Al Presidente dell'ANVUR

OGGETTO: Atto di indirizzo avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione - Sezione Università, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017.

Pongo all'attenzione di codeste istituzioni l'Atto di indirizzo, indicato in oggetto, che intende raccomandare alle Università e, per quanto compatibile, agli Enti pubblici di ricerca, l'adozione di misure volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi, nonché di fornire indicazioni interpretative in materia di attività extra-istituzionali dei docenti universitari.

L'Atto rappresenta il momento finale di un lungo percorso avviato lo scorso anno in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione - Sezione università approvato con delibera dell'ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 e presentato nella conferenza stampa congiunta MIUR-ANAC del 21 dicembre 2017. Tale percorso ha visto un ampio coinvolgimento di tutto gli attori del sistema, quali, oltre a componenti ministeriali ed esperti del settore, l'ANVUR, il CUN, il CNGR, il CNSU, la CRUI e il CODAU.

Anche il presente Atto di indirizzo è stato condiviso con l'ANAC, attraverso costanti interlocuzioni, che si sono concluse di recente con il parere favorevole della predetta Autorità (n. 0039695 del 9 maggio 2018).

Ritenendo, quindi, fondamentale portare a compimento l'importante e complesso percorso sin qui svolto, trasmetto l'Atto di indirizzo che vuole essere uno strumento a disposizione delle Istituzioni destinatarie in quanto riunisce gli aspetti trattati direttamente nella citata delibera dell'ANAC e le azioni attuative del Ministero, maturate, come si è detto, attraverso un lungo confronto.

LA MINISTRA
Sen. Valeria Fedeli

Valeria Fedeli



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ATTO d'INDIRIZZO

della Ministra Sen. Valeria Fedeli

**avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al PIANO NAZIONALE
ANTICORRUZIONE – SEZIONE UNIVERSITA', approvato con Delibera ANAC
n. 1208 del 22 novembre 2017**

PREMESSA

Con il presente Atto di indirizzo si intende dar seguito all'invito rivolto al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) in occasione dell'approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA - delibera n. 1208 del 22 novembre 2017), contenente una Sezione specifica dedicata alle "Istituzioni Universitarie", di raccomandare alle Università (e, per quanto compatibile, agli Enti pubblici di ricerca) l'adozione di misure volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi nonché di fornire alle stesse indicazioni interpretative in materia di attività extra-istituzionali dei docenti universitari. Si tratta di un Atto con il quale il Ministero intende coordinare, in un unico documento a disposizione delle Istituzioni destinatarie, sia gli aspetti di interesse già trattati direttamente nella delibera n. 1208/2017 da parte dell'ANAC, sia le altre azioni individuate dal MIUR in attuazione della stessa delibera. In occasione del presente atto si ritiene altresì opportuno richiamare l'attenzione sulla persistente problematica della disegualianza di genere sia nelle Università sia negli Enti Pubblici di Ricerca. A riguardo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha già inviato una serie di raccomandazioni agli Enti vigilati che concernono sia il funzionamento della ricerca competitiva sia i dispositivi procedurali delle autonomie con lo scopo di introdurre a tutti i livelli regolamentari e/o statutari possibili specifiche misure volte al riequilibrio delle componenti di genere in Organismi, commissioni, comitati etc. Al riguardo si ribadisce con forza la necessità di una loro rapida ed efficace adozione.

In base a quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, il PNA triennale è aggiornato annualmente e individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli Enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi. L'Autorità, come è noto, ha valutato opportuno, sia sulla base di richieste delle Amministrazioni sia in esito alla propria attività di vigilanza, concentrare l'Aggiornamento su alcune Amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali, tra le quali – per l'appunto – le Istituzioni universitarie.

Per gli approfondimenti, seguendo una prassi ormai consolidata, l'Autorità ha costituito appositi tavoli tecnici con l'attiva partecipazione delle Amministrazioni direttamente interessate, dei principali operatori del settore e di alcuni esperti. La parte relativa alle Istituzioni universitarie è stata elaborata con il contributo di un tavolo tecnico, i cui componenti, oltre ad esperti del settore, provengono dal MIUR, dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dal Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca (CNGR), dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dal Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni universitarie (CODAU).

L'ANAC ricorda che il Piano è, in base all'art. 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012, un atto di indirizzo per tutti i soggetti che assumono, nel sistema dell'istruzione superiore, le decisioni pubbliche più rilevanti nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dalla legge: in primo luogo alle istituzioni universitarie che esercitano le funzioni fondamentali di ricerca e insegnamento; in secondo luogo, agli altri soggetti che adottano atti rilevanti o che incidono sulla configurazione e sul funzionamento del sistema, a partire dal MIUR. Il Piano ha dunque lo scopo

di indicare ai soggetti del sistema come procedere nell'individuazione dei rischi di corruzione, di malamministrazione o di conflitto di interessi e di suggerire alcune possibili misure, organizzative e procedurali, di prevenzione, la cui effettiva e definitiva configurazione è naturalmente rimessa all'autonomia organizzativa dei soggetti cui il documento è rivolto. Ciò vale – lo precisa l'ANAC stessa – tanto di più per l'autonomia costituzionalmente riconosciuta delle Università.

Per quanto riguarda le Università non statali, l'ANAC rileva che la loro natura di ente pubblico è stata esclusa dalla recente giurisprudenza (Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 11 luglio 2016, n. 3043), per cui le stesse non sono tenute alla predisposizione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tuttavia – precisa l'Autorità – le misure avanzate dal documento si estendono anche alle Università non statali laddove nello svolgimento delle attività di pubblico interesse siano tenute al rispetto delle stesse regole applicabili alle Università statali (ad esempio, per il reclutamento dei professori e ricercatori, per l'organizzazione dei corsi di studio e per le correlate procedure di valutazione e di accreditamento). L'Autorità inoltre auspica che le misure di trasparenza contenute nel documento, stante l'incerta applicazione dell'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, siano comunque adottate dalle Università non statali.

Per conseguenza le misure proposte dal documento consistono principalmente in raccomandazioni volte all'organizzazione o riorganizzazione di singoli settori ovvero di singoli processi, con il fine di ridurre le condizioni che favoriscono la corruzione. Il Piano si propone pertanto di evidenziare talune criticità che possono essere affrontate anzitutto mediante atti idonei non legislativi. Nondimeno, ove il tavolo tecnico abbia riscontrato in modo unanime criticità di sistema che esorbitano dalla competenza del Piano, sono state segnalate possibili ispirazioni di orientamenti di sistema (ad esempio, l'opportunità di un codice della disciplina sulla ricerca, al pari di analoghi codici, anch'essi ritenuti opportuni, sull'istruzione scolastica e sull'Università).

Infine, precisa l'Autorità, la sezione del Piano dedicata alle Università non si è occupata direttamente del complesso sistema degli Enti pubblici di ricerca; essi, tuttavia, possono essere applicate le valutazioni ivi contenute entro i limiti di compatibilità, soprattutto quelle attinenti alle attività di ricerca scientifica. Ciò anche in considerazione delle rilevanti analogie fra Università ed Enti Pubblici di ricerca subentrate per via dell'emanazione del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha esteso agli Enti la piena autonomia statutaria, amministrativa e programmatica in conformità con quanto a suo tempo previsto dall'art. 8 della Legge 9 maggio 1989, n. 168.

Proprio in considerazione della delicatezza delle funzioni di indirizzo e coordinamento del Ministero nei confronti delle autonomie universitarie e, al tempo stesso, della necessità di dare immediato riscontro alle raccomandazioni dell'ANAC, con la presente si intende trasferire i contenuti dell'Aggiornamento del PNA in un vero e proprio "Atto d'indirizzo" rivolto alle Università (e, laddove compatibile, agli Enti di ricerca). Come è noto, si tratta di uno strumento che è previsto dalle norme vigenti in materia di autonomia. L'Atto di indirizzo, infatti, viene adottato ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 165 del 2001, e dell'art. 1, comma 2, della legge n. 168 del 1989.

Il presente Atto è strutturato in tre parti:

- 1) la prima, contenente una ricognizione degli interventi richiesti da ANAC che esigono provvedimenti di tipo regolatorio, di rango legislativo/normativo o amministrativo;
- 2) la seconda, contenente una ricognizione degli interventi richiesti da ANAC direttamente alle Università;
- 3) la terza, riguardante "Istituti di particolare interesse per il sistema universitario e della ricerca", cui ha dato il proprio contributo l'ANAC come previsto dal predetto Aggiornamento 2017 del PNA.

PARTE PRIMA: PROVVEDIMENTI DI TIPO REGOLATORIO

a) Provvedimenti di tipo legislativo/normativo

➤ Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN)

Il Piano dell'ANAC, nel prendere atto che l'attuale sistema di composizione delle commissioni nazionali dell'abilitazione scientifica tramite sorteggio, frutto di recenti interventi normativi adottati in materia, è stato assunto dal Legislatore come quello in grado di fornire i migliori requisiti di garanzia e di neutralità sul piano della imparzialità dei giudizi e della accresciuta qualità media degli abilitati (secondo analisi dell'ANVUR) e nel rilevare che ciò non esclude che i lavori delle commissioni possano essere esposti al condizionamento derivante da pressioni di interessi esterni o di interessi locali, si concentra su alcuni

aspetti del funzionamento del procedimento, in particolare sulla classificazione delle riviste scientifiche (soprattutto quelle collocate in classe A), considerata l'incidenza che essa ha nelle procedure di selezione ai fini del sorteggio dei Commissari e sulla valutazione dei candidati. A tal fine sono stati individuati profili critici quanto agli strumenti e ai metodi della valutazione attualmente usati nella classificazione delle riviste scientifiche.

A norma delle previsioni di cui ai numeri 4 e 5 dell'allegato D del regolamento di cui al D.M. 7 giugno 2016, n. 120, per i settori concorsuali cui si applicano gli indicatori di attività scientifica non bibliometrici, l'ANVUR determina e aggiorna regolarmente, pubblicandoli sul proprio sito istituzionale: a) l'elenco di tutte le riviste di carattere scientifico dotate di ISSN; b) il sottoinsieme delle riviste di carattere scientifico dotate di ISSN definite «di classe A», ovvero riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, prestigio e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali¹.

Considerato che il processo di valutazione delle riviste è potenzialmente esposto a situazioni di conflitto di interessi, l'ANVUR dovrebbe selezionare sempre i gruppi di lavoro per la valutazione delle riviste attraverso *call* pubbliche, con una chiara predeterminazione dei criteri di scelta e con la previsione di clausole volte ad evitare che siedano nei gruppi soggetti in potenziale conflitto d'interesse. È altresì indispensabile assicurare l'applicazione di criteri oggettivi e predeterminati per la valutazione delle riviste previsti dalla normativa, criteri da cui i gruppi di lavoro possono discostarsi solo eccezionalmente e motivatamente.

Su tali indicazioni è in corso una riflessione anche all'interno del Ministero, in quanto si ritiene che le stesse potrebbero essere recepite sia nel D.M. di costituzione dell'ANPrePS, prevista dall'art. 3-bis del decreto-legge n. 180 del 2008, convertito dalla legge n. 1 del 2009 (vd. anche oltre, nell'ambito degli interventi di tipo meramente amministrativo), sia in un'eventuale revisione del predetto D.M. n. 120/2016, il cui articolo 9 prevede che decorso il primo biennio e successivamente ogni cinque anni, il Ministro procede alla verifica dell'adeguatezza e congruità dei criteri e dei parametri di valutazione e ne dispone l'eventuale modifica con proprio decreto.

➤ **Procedimento disciplinare**

Con riguardo al procedimento disciplinare dei docenti universitari, oggetto di riforma ad opera dell'art. 10 della legge n. 240 del 2010, riforma che ha comportato il decentramento a livello locale dell'intera procedura, per l'ANAC sarebbe anzitutto opportuno che il Legislatore prevedesse una modalità elettiva per la costituzione di almeno una parte del Collegio di disciplina, con elettorato attivo attribuito, secondo il principio della rappresentanza tra pari, rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori di ruolo in servizio presso l'Università, e l'elettorato passivo, tra i medesimi docenti, a quelli che siano a tempo pieno e confermati in ruolo. Ferma restando l'opportunità di una norma di rango legislativo in proposito, si ritiene percorribile anche la via di una modifica statutaria da parte degli Atenei che introduca il principio elettivo per la costituzione parziale del Collegio di disciplina, per cui si rinvia a quanto si dirà più avanti nella parte dedicata agli interventi normativi delle Università.

Si è posta inoltre la questione della titolarità del potere disciplinare nei casi di violazione del codice di comportamento da parte del Rettore: in proposito la legge n. 240 del 2010 è apparsa all'ANAC lacunosa. Nel corso dei lavori del tavolo tecnico è dunque emersa la possibilità di affidare al Ministro la titolarità di avviare il procedimento disciplinare nei confronti del Rettore allo scopo di garantire maggiormente la terzietà del procedimento, svincolandolo da eventuali influenze improprie interne all'Ateneo. A tal fine sarebbe necessario un intervento legislativo volto ad integrare le previsioni dell'art. 10 della legge n. 240 del 2010 con un procedimento "speciale" dedicato alle violazioni disciplinari commesse dai Rettori (avvio ad opera del Ministro, acquisizione del parere vincolante da parte di un Collegio di disciplina istituito presso il Ministero e comminatoria del provvedimento finale da parte del Ministro). In proposito il Ministero valuterà se proporre al Governo un idoneo provvedimento legislativo. Nel frattempo, si richiamano gli Atenei ad implementare comunque l'altra soluzione che il tavolo tecnico ha prospettato, ossia conferire al Decano dell'Ateneo il potere di avviare il procedimento disciplinare in questione.

¹ Al numero 5 dell'allegato D del D.M. n. 120 del 2016 si precisa che, ai fini della classificazione delle riviste in classe A, nell'ambito di quelle che adottano la revisione tra pari, l'ANVUR verifica, rispetto alle caratteristiche del settore concorsuale, il possesso di almeno uno dei seguenti criteri: a) qualità dei prodotti scientifici raggiunta nella VQR dai contributi pubblicati nella rivista; b) significativo impatto della produzione scientifica, laddove appropriato.

➤ **Valutazione della Ricerca**

In materia di valutazione della qualità della ricerca l'ANAC auspica, da un lato, un rafforzamento del ruolo strategico del MIUR e, dall'altro, una migliore definizione dei ruoli distribuiti fra chi elabora le regole, chi è chiamato ad attuarle e procede alla nomina dei componenti degli organi di valutazione e chi, infine, deve svolgere gli opportuni controlli. In proposito il Ministero intende raccogliere l'invito dell'ANAC, promuovendo una riforma del D.P.R. n. 76 del 2010 («Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286») nonché l'emanazione delle Linee guida per la VQR 2015–2019 prima della scadenza del quinquennio di valutazione.

b) **Interventi di tipo amministrativo**

➤ **Finanziamenti alla ricerca e valutazione**

L'ANAC dà atto degli sforzi compiuti dal MIUR nel codificare – con i DD.MM. nn. 593 e 594 del 2016 relativi al FIRST – le modalità di pubblicazione dei bandi, le modalità ed i criteri di valutazione, i *format* di presentazione delle domande. Ciò nonostante ha evidenziato che la normativa, anche di rango primario, in materia di ricerca universitaria spesso costituisce un ostacolo alla piena accessibilità ai fondi di finanziamento, poiché tende a rendere incerto il novero dei soggetti finanziatori e il quadro delle fonti di finanziamento. Il MIUR, pertanto, continuerà nell'azione di semplificazione amministrativa e nell'opera di coordinamento delle fonti normative.

L'ANAC ha evidenziato la presenza di una notevole pluralità di fondi per la ricerca discendenti da normative stratificatesi nel tempo: ad esempio, il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST da cui si attinge per i Progetti di ricerca di interesse nazionale - PRIN); il Fondo ordinario enti e istituzioni di ricerca (FOE), nei quali solo una piccola frazione è utilizzata per bandi interni; il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), all'interno del quale una piccolissima frazione è utilizzata per i bandi di Ateneo; i Fondi per gli investimenti della ricerca di base (FIRB); i Fondi strutturali nazionali (PON) e i fondi destinati a partenariati fra Università ed Enti pubblici di ricerca in collaborazione con la ricerca industriale, in primo luogo nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali.

Tale pluralità di fondi risponde alle diverse esigenze del sistema della ricerca, come di quello produttivo italiano, oltre che alle caratteristiche dei vari tipi di ricerca. Già con l'adozione dell'attuale PNR, il Ministero ha avviato un importante sforzo tendente a meglio chiarire e definire le caratteristiche dei fondi esistenti e ad allinearli con la programmazione europea vigente.

Alla pluralità di fondi si associa una corrispondente pluralità dei soggetti di *governance* tale per cui non appare assicurata la piena e trasparente conoscibilità dei finanziamenti esistenti, delle procedure adottate dai soggetti erogatori, dei criteri adottati per la valutazione, dei soggetti destinatari dei finanziamenti medesimi, nonché dei valutatori. La frammentazione rende di fatto difficilmente conoscibile il quadro complessivo dei finanziamenti e delle loro finalità generali.

Il MIUR non può, quindi, che far propria l'esigenza di programmazione generale dell'intero *budget* della ricerca, affinché sia possibile evidenziare e distinguere con maggior nettezza le grandi scelte strategiche da quelle di regolazione-organizzazione della valutazione e finanziamento della ricerca.

Stante la varietà del quadro dei finanziamenti e delle discipline speciali, a legislazione invariata, è opportuno rafforzare le misure e gli strumenti di coordinamento già previsti dal vigente ordinamento (in particolare dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204).

Specifici rischi, ad avviso dell'ANAC, si annidano nei procedimenti di selezione dei valutatori. Il MIUR, consapevole di ciò, ha già messo in campo iniziative volte ad ampliare il numero di valutatori iscritti alla banca data REPRISÉ (*Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation*). Pur mantenendo il criterio dell'autoadesione, perché solo una modifica legislativa potrebbe prevedere l'obbligatorietà dell'iscrizione, il MIUR ha già prescritto negli ultimi bandi pubblicati, ad esempio il PRIN 2017, che possono presentare domande unicamente gli iscritti a tale albo. Fine di tale prescrizione è quello di giungere a breve all'iscrizione della maggioranza dei professori e ricercatori all'albo REPRISÉ. Sono anche allo studio, in pieno accordo con il Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR) di cui all'art. 21 della legge n. 240 del 2010, misure di estensione della platea dei valutatori a *referees* esteri, sempre nell'obiettivo di rendere ancor più neutre da possibili condizionamenti le scelte valutative.

Gli Atenei e gli Enti pubblici di Ricerca sono pertanto invitati a mettere in campo tutte le azioni finalizzate all'iscrizione dei propri professori e ricercatori al citato Albo. Il MIUR, infatti, prevede di inserire premialità, nei prossimi bandi, per le strutture i cui professori e ricercatori risultano in maggioranza valutatori iscritti al REPRISE.

L'ANAC individua nella formazione e organizzazione di banche-dati dei progetti di ricerca una misura volta ad assicurare la maggiore conoscibilità dei finanziamenti alla ricerca. Non va dimenticato che la messa in funzione di una banca dati o anagrafe di tutti i finanziamenti pubblici e anche privati, con pubblicazione in sede unitaria delle procedure, dei criteri, ecc. è soluzione utilizzata anche a livello internazionale. In Italia si potrebbe affiancare l'esistente Banca Dati REPRISE all'Anagrafe Nazionale dei Professori, Ricercatori e Prodotti scientifici (ANPRePS), prevista dall'art. 3-bis del decreto-legge n. 180 del 2008, convertito dalla legge n. 1 del 2009. È innegabile l'importanza strategica di siffatta misura in termini di trasparenza e imparzialità delle valutazioni: la realizzazione dell'Anagrafe ANPRePS e del coordinamento delle due banche dati rappresenterebbe un avanzamento nella direzione della trasparenza della valutazione in tutto il sistema dell'università e della ricerca. Il MIUR, in collaborazione con il CNGR e l'ANVUR, si sta già facendo parte diligente presso il Garante della Privacy per completare il percorso d'istituzione della Banca Dati ANPRePS, superando le criticità riscontrate fino ad ora, allo scopo di adottare il decreto ministeriale previsto dalla norma di legge. L'attuazione della Legge n. 240 del 2010 e la nascita dell'ANVUR hanno comportato la costruzione di un sistema di valutazione degli Atenei che ha come riferimento essenziale proprio il carattere scientifico delle pubblicazioni: si tratta di riunire in un unico macro-sistema informativo gli attuali micro-sistemi costruiti per finalità specifiche.

Ulteriormente, il MIUR, con l'ausilio del CINECA, sta valutando come migliorare la raccolta centrale dei dati sui finanziamenti già avvenuti, in modo da evitare la duplicazione di finanziamenti da fonti plurime e consentire un orientamento più consapevole delle linee strategiche della ricerca.

Ancora, in favore della trasparenza ("*disclosure*"), l'ANAC considera importante l'obbligo, pur nella preservazione dell'anonimato relativo al giudizio sul singolo progetto, di integrare la pubblicazione *a posteriori* della lista complessiva dei nominativi dei revisori, con le revisioni effettuate e l'indicazione dell'area scientifica in cui sono avvenute (senza pubblicare i singoli giudizi espressi). Il MIUR ha già previsto nei propri bandi la pubblicazione, di solito nei quarantacinque giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria finale, dell'elenco dei valutatori che hanno operato nello specifico bando, con l'indicazione dei dati che ne consentano di verificare la competenza scientifica.

Sempre al fine di garantire conoscibilità e trasparenza, il MIUR è solito indicare i criteri di valutazione *ex ante*, nei bandi o nei relativi allegati.

I codici etici/di comportamento degli Atenei dovrebbero contenere apposite previsioni in ordine alla disciplina in esame, con l'indicazione di specifiche conseguenze sanzionatorie relativamente alla trasgressione dei principi di trasparenza, correttezza, imparzialità, astensione in caso di conflitto di interesse, incompatibilità applicati alla valutazione. Il MIUR, consapevole dell'importanza della trasparenza nell'attività di valutazione, già chiede a tutti i valutatori che operano nei propri bandi di sottoscrivere apposita dichiarazione di assenza di incompatibilità e richiama al rispetto del Codice di comportamento dei propri dipendenti, adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Tale Codice espressamente prevede, all'art. 2, l'applicabilità delle proprie disposizioni anche ai consulenti che operano per il Ministero. Considerato comunque che, nei vari bandi, le modalità di valutazione sono diverse a causa delle citate peculiarità dei vari tipi di ricerca, il MIUR provvede a predisporre appositi *Vademecum* in cui si evidenziano alcuni possibili specifici casi di conflitto d'interessi.

In materia di valutazione della qualità della ricerca, l'ANAC ritiene opportuno:

- a) che le attività svolte in questa fase siano realizzate in base a criteri, parametri e procedimenti prestabiliti, così da ridurre lo spazio per giudizi poco obiettivi o inquinati da conflitti d'interesse;
- b) che siano consolidati i procedimenti di *call* pubblica necessari alla nomina dei componenti dei GEV;
- c) che sia richiesto al valutatore di rendere una dichiarazione di assenza di interessi (anche scientifici) rispetto al prodotto da valutare, prevedendo ipotesi dai confini più estesi di quelle già comprese nel conflitto d'interesse (involgenti le ipotesi di colleganza professionale extracurricolare, ferme restando le legittime ipotesi di colleganza accademica);

- d) che siano introdotte, nella composizione dei GEV, quanto alla posizione dei singoli valutatori, cautele maggiori di quelle ordinariamente previste, per escludere situazioni di conflitto di interessi;
- e) che sia consolidato, nel reclutamento dei GEV, il principio di rotazione, secondo cui i componenti vengono rinnovati, tra un esercizio e l'altro, per almeno l'80%, in modo tale da garantire l'imparzialità e ridurre allo stretto necessario la preservazione di elementi che garantiscano la continuità e la stabilità delle procedure e la trasmissione dell'esperienza.

Si tratta di aspetti che possono essere definiti nel decreto ministeriale con cui il MIUR definirà le linee guida della VQR 2015–2019.

Come è noto, nella fase conclusiva (esito e diffusione dei risultati) è importante poter verificare l'effettivo svolgimento della ricerca e i risultati conseguiti, in modo da poter valutare se il finanziamento erogato abbia dato luogo alla realizzazione dell'esperimento, quantomeno sul piano procedurale e documentale. Tale attività però prescinde dagli esiti scientifici, che dovranno essere verificati da tecnici del settore. I bandi del MIUR già prevedono il ricorso al sistema di *Open Access* per tutti i risultati prodotti con i relativi finanziamenti. Il Ministero, inoltre, sta già mettendo in campo, con l'ausilio del CINECA, iniziative volte a coordinare tutte le banche-dati esistenti, garantendo così piena conoscibilità non solo dei progetti finanziati, ma anche dei risultati conseguiti. Inoltre, nell'ultimo bando PRIN 2017, il MIUR ha introdotto la cosiddetta "*mid-term review*" per rendere il monitoraggio dei progetti in corso di svolgimento ancor più efficace e penetrante. Gli Atenei e gli Enti devono garantire analoga trasparenza, prevedendo che sul sito *web* istituzionale o altro appositamente predisposto siano, indipendentemente dalle prescrizioni dei bandi ministeriali, accessibili i risultati scientifici conseguiti con il ricorso a fondi pubblici.

L'ANAC sollecita inoltre la verifica, da parte del committente, dell'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti quale condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti. Gli Atenei e gli Enti, consapevoli della necessità del MIUR di adeguarsi a questa sollecitazione in tempi relativamente brevi, dovranno individuare gli strumenti più idonei per ridurre gli ostacoli burocratico-amministrativi che possono rallentare lo svolgimento dell'attività di ricerca e la sua rendicontazione, anche al fine di evitare la richiesta di proroga dei termini di svolgimento dell'attività. Il MIUR, infatti, sta valutando di considerare un eccessivo numero di richieste di proroga, da parte di uno specifico Ateneo o Ente, quale elemento di penalizzazione per la partecipazione ai bandi successivi.

➤ **Accreditamento e offerta formativa**

In materia di organizzazione e di valutazione della didattica i profili critici osservati dall'ANAC attengono sia a possibili influenze improprie esercitabili nei processi di accreditamento dei corsi di studio e delle sedi, che coinvolgono Atenei e ANVUR, sia ad alcune condotte distorsive dei docenti, idonee a incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sull'apprendimento degli studenti.

Il processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, introdotto dalla L. 240/2010 e dai successivi provvedimenti attuativi (D.Lgs. n. 19/2012 e, da ultimo, il D.M. 987/2016 ss.mm. e ii.), prevede, per le Università statali e non statali legalmente riconosciute, ivi comprese le Università telematiche, l'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, disciplinando due momenti distinti di valutazione: una fase autorizzativa iniziale, accREDITamento iniziale, basato su *standard* minimi relativi alle risorse disponibili e alla documentazione dell'implementazione di un sistema di assicurazione interna della qualità, seguita da una fase di verifica periodica, accREDITamento periodico. Il sistema di valutazione è gestito dall'ANVUR. Per l'accREDITamento iniziale e periodico sia dei corsi di studio che delle sedi, è il Ministero, con proprio decreto, a concedere o negare l'accREDITamento, ma ciò avviene su «conforme parere» dell'ANVUR. Anche in questo caso l'ANAC rileva che sarebbe auspicabile il rafforzamento degli indirizzi strategici del MIUR. Ciò sarà possibile nell'ambito delle prossime linee generali d'indirizzo (triennio 2019–2021) che saranno definite dal Ministro, ai sensi dell'art. 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, tenuto conto che l'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 19/2012 prevede che i criteri e le procedure di accREDITamento siano aggiornati con cadenza triennale sulla base di tali linee generali d'indirizzo. Tale percorso è stato peraltro avviato nel corrente triennio sulla base delle linee generali d'indirizzo 2016–2018 con il D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016 – Allegato 3 "Linee guida per accREDITamento di corsi e sedi".

Nelle procedure di accREDITamento l'ANVUR si avvale di Commissioni di esperti della valutazione (CEV), nominate dalla stessa Agenzia. Le CEV per l'accREDITamento iniziale sono costituite esclusivamente da esperti disciplinari; le CEV per la procedura di accREDITamento periodico sono costituite da esperti di

valutazione di diversi profili (sistema, disciplinari, studenti, telematici) selezionati sulla base della composizione disciplinare dei corsi e dipartimenti da valutare tra gli iscritti ad albi pubblici, costituiti a partire da avvisi pubblici e poi formati dall’Agenzia stessa in merito alla procedura di valutazione. Nel menzionato processo di accreditamento l’importanza del ruolo rivestito dalle CEV induce a considerare tutti i possibili rafforzamenti delle procedure per la formazione delle Commissioni da parte dell’ANVUR affinché si possano evitare situazioni di conflitto di interesse dei componenti e possibili influenze improprie sugli stessi che possano agevolare/svantaggiare sedi o corsi di laurea. In particolare, l’ANAC ha individuato le seguenti possibili misure:

- ampliare, a fini di rotazione, il numero degli esperti valutatori, assicurando tuttavia un adeguato profilo qualitativo sia sul piano dell’affidabilità sia su quello delle specifiche competenze scientifiche;
- prevedere misure di trasparenza relativamente alle procedure di formazione delle Commissioni (ad es. esplicitandone i criteri di scelta);
- valutare, di volta in volta, la compatibilità tra il ruolo di esperto della CEV con quello di altri incarichi/cariche relative a funzioni di valutazione degli Atenei (ivi compresa la presenza nei Nuclei di valutazione);
- assicurare, da parte degli Atenei, una attenta verifica come sollecitata dall’ANVUR nella comunicazione delle nomine, sull’esistenza di situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV e, laddove venisse riscontrata, richiedere all’Agenzia la sostituzione del componente interessato.

Si tratta di misure che l’ANVUR può autonomamente adottare nell’ambito della propria autonomia organizzativa, ma che il MIUR può favorire esercitando i propri compiti di vigilanza sull’Agenzia, fornendo appositi indirizzi in occasione dell’approvazione del programma annuale di attività della stessa Agenzia ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.P.R. 76/2010.

➤ **Reclutamento**

Allo scopo di bilanciare il ricorso alle procedure di cui all’art. 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010, riservate ai docenti “interni” (prorogate sino al 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19), e di favorire l’utilizzo di procedure concorsuali aperte agli esterni, l’ANAC auspica, tra l’altro, che venga potenziato con adeguato intervento nazionale il sistema di incentivi finanziari già esistente. Tale intervento può essere realizzato, dal punto di vista finanziario, anzitutto, con il potenziamento degli incentivi stabiliti nel decreto con cui ogni anno si destina l’FFO e, dal punto di vista degli indirizzi che il Ministro può proporre per le Università, attraverso il D.P.C.M. di programmazione triennale del personale di cui all’articolo 4, comma 5, del D.Lgs. n. 49/2012.

➤ **Codice etico e codice di comportamento**

L’ANAC, in stretta collaborazione con il MIUR (e con gli altri soggetti presenti al tavolo tecnico), si propone di predisporre al più presto apposite Linee-guida per orientare e promuovere un nuovo ciclo di codici di comportamento/etici da parte delle Università. Ciò non implica una fase di ulteriore attesa nella predisposizione dei codici da parte degli Atenei. Al contrario l’esistenza di eventuali *best practices* potrebbe rendere più agevole il lavoro di predisposizione delle Linee-guida. L’idea, condivisa dal MIUR, è quella di superare il problema del coordinamento tra codice etico e il codice di comportamento². Si è infatti rilevato, da un lato, che talune Università hanno ritenuto i codici etici conformi alle disposizioni della legge n. 190 del 2012 e non hanno pertanto proceduto ad aggiornare le relative disposizioni; dall’altro, che altre Università hanno approvato un ulteriore e distinto codice, denominato “codice di comportamento”, nel quale si ravvisa una duplicazione di disposizioni e norme aventi contenuto simile, sul presupposto che il codice di comportamento sia rivolto al solo personale non docente.

² L’Autorità, in sede di prima applicazione dei codici di comportamento, ha affermato che «per le amministrazioni che, anche sulla base di previsioni speciali, hanno proceduto all’adozione di codici etici, manuali di comportamento o documenti similari, è auspicabile che le presenti linee guida siano utilizzate al fine della riformulazione e integrazione di tali testi, che possibilmente dovranno divenire parte integrante del nuovo codice. Questo consentirebbe alle amministrazioni non solo di seguire un metodo di predisposizione e attuazione dei codici il più possibile uniforme e rigoroso, ma soprattutto di tenere conto delle esigenze sottese alla nuova disciplina dei codici di comportamento e legate alle finalità di prevenzione della corruzione. In tutti i casi, è bene evidenziare che, a prescindere dalla denominazione attribuita da ogni singola amministrazione al proprio codice, si applica il nuovo regime degli effetti e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, previsto dal comma 3, art. 54, del D.lgs. n. 165 del 2001, così come modificato dall’art. 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012» (Cfr. Deliberazione ANAC 75/2013, recante «Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni»).

➤ **Università telematiche**

Un'attenzione particolare, ai fini della prevenzione della corruzione, è stata data dall'ANAC alle Università telematiche. In particolare, l'ANAC raccomanda anzitutto di intervenire sulla disciplina applicabile a dette Università allo scopo di renderla omogenea rispetto a quella vigente in materia di Università tradizionali, prospettando anche l'abrogazione delle disposizioni derogatorie in loro favore. L'impegno del Ministero in materia sarà proprio quello di proseguire, mediante i provvedimenti amministrativi di governo del sistema universitario, a definire per le Università telematiche una disciplina allineata con i principi che regolano gli Atenei non statali. E ciò anzitutto mediante la funzione di controllo che il Ministero svolge sugli Statuti e sui principali Regolamenti di Ateneo ai sensi della legge n. 168 del 1989. L'impegno del Ministero è inoltre quello di superare l'attuale pleora di discipline speciali mediante l'emanazione dello specifico Regolamento previsto dall'art. 2, comma 148, della Legge 24 novembre 2006, n. 286. A tal fine è stato costituito con D.M. 196 del 2 marzo u.s. un apposito tavolo tecnico composto da rappresentanti del MIUR, della CRUI, dell'ANVUR, del CUN, del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione e delle Università telematiche per formulare proposte specifiche per l'accreditamento e la valutazione dei corsi a distanza da recepire nel Regolamento.

Il Ministero, inoltre, in occasione dell'approvazione del richiamato programma annuale di attività dell'ANVUR ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. 76/2010, richiamerà l'Agenzia ad una intensificazione dei controlli circa l'accreditamento dei corsi e le aree/processi attinenti gli esami di profitto e laurea, specie magistrale e magistrale a ciclo unico, nonché le modalità di svolgimento e di conseguimento dei master, con verifiche sull'effettivo svolgimento in presenza dell'esame, sulla composizione delle commissioni di laurea, sul livello delle tesi elaborate.

Altro punto di attenzione sarà rivolto all'esigenza di assicurare la massima trasparenza sull'attività di pubblico interesse svolta dalle medesime. Ciò in quanto le Università telematiche, svolgendo un servizio pubblico, rientrano fra i soggetti cui si può applicare il D.Lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis, comma 3, ultimo periodo, dello stesso decreto³.

PARTE SECONDA: INTERVENTI DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ

In questa parte dell'Atto si fa riferimento ai casi in cui l'ANAC si rivolge direttamente alle Università, anche senza l'intermediazione del Ministero, formulando una serie di raccomandazioni.

➤ **Prevenzione della corruzione**

Per quanto concerne l'organizzazione per la prevenzione della corruzione, l'ANAC ha espresso l'avviso (fin dal PNA 2016) che, laddove possibile, è altamente consigliabile mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.). Nel caso della specifica disciplina degli Atenei sia che il ruolo di R.P.C.T. venga svolto dal Direttore generale sia che venga svolto da un dirigente di seconda fascia dovrà essere garantita l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale ed il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne. Anche per l'attività istruttoria su fatti segnalati o comunque ad esso rappresentati, il R.P.C.T. deve potere avere accesso alle fonti informative interne, quali le banche disponibili. In ogni caso è opportuno che il R.P.C.T. sia dotato di un'adeguata struttura tecnica di supporto per la messa a punto e l'esecuzione delle attività di analisi dei processi, rilevazione dei dati, gestione delle segnalazioni, esecuzione delle attività di verifica.

Sempre con riferimento alla materia in questione, l'ANAC, nel ricordare che le Università sono tenute ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.) in quanto pubbliche amministrazioni rientranti nel novero di quelle menzionate dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, sia pure con le peculiarità che le contraddistinguono, e nel richiamare la prassi seguita nelle Università di adottare un "Piano integrato" contenente sia la programmazione strategico-gestionale (*performance*) che quella volta a prevenire fenomeni di corruzione (anticorruzione), ha evidenziato l'esigenza che il P.T.P.C. mantenga una propria autonomia rispetto agli altri strumenti di programmazione, nella prospettiva di superare la prassi del "Piano integrato".

³ In proposito si segnala che l'Autorità ha adottato con determinazione n. 1134 «Nuove Linee guida sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza anche agli enti di diritto privato», in sostituzione della delibera n. 8/2015.

➤ Attività di ricerca

In materia di partecipazione alle attività di ricerca, come suggerito dall'ANAC, è opportuno che, a livello decentrato, le Università:

- adottino misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle *facilities* di Ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati;
- predeterminino le regole attraverso cui tutti i ricercatori abbiano le medesime possibilità di accedere ai bandi e di elaborare e veder valutati i progetti;
- prevedano, per quanto possibile, risorse adeguate finalizzate a rendere possibile per i propri ricercatori la predisposizione di progetti di ricerca che possano validamente concorrere ai finanziamenti, internazionali, europei e nazionali;
- concentrino le risorse di Ateneo sui progetti di ricerca, distinguendo chiaramente questi dalle attività di ricerca svolte mediante attribuzione di commesse da parte di soggetti esterni, ai quali dedicare soprattutto gli *spin off* universitari.

Per quanto riguarda i finanziamenti alla ricerca erogati all'interno del singolo Ateneo, il problema maggiore rilevato dall'ANAC riguarda la pubblicità dei bandi e i criteri di distribuzione dei fondi che devono essere ispirati a una proporzionalità fondata sul merito scientifico dei singoli e sulla rilevanza dei progetti di ricerca e delle aree che contribuiscono alla assegnazione delle quote premiali di FFO dell'Ateneo, secondo indicatori e parametri condivisi con ANVUR, oltre ad eventuali quote strategiche stabilite in modo trasparente per le aree più deboli su cui l'Ateneo desidera investire.

Risulta necessario, pertanto, che gli Atenei e gli Enti predispongano apposita sezione del proprio sito istituzionale in cui vengano riportate: tutte le informazioni e le *facilities* di Ateneo in materia di bandi di ricerca; le regole che consentano ai ricercatori di accedere ai bandi e all'elaborazione dei progetti con le medesime possibilità; le risorse annualmente finalizzate alla predisposizione dei progetti di ricerca; i criteri di distribuzione dei fondi per le aree che contribuiscono alle quote premiali FFO e quelle per le aree più deboli.

In materia di scelta dei valutatori dei progetti di ricerca, le Università, allo scopo di incentivare il più ampio numero di studiosi a far parte degli elenchi nazionali dei valutatori, potrebbero prevedere, nei propri regolamenti, l'iscrizione obbligatoria nei suddetti elenchi come presupposto per la partecipazione a commissioni locali di reclutamento di professori o ricercatori universitari. Al riguardo si ricorda che ai sensi dell'articolo 6, comma 8, della legge n. 240 del 2010 la valutazione negativa ai sensi del comma 7 dello stesso articolo comporta l'esclusione dei docenti dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca.

Con riferimento alla già citata materia della valutazione della qualità della ricerca e, in particolare, all'esigenza di contrastare il fenomeno della compresenza in più processi decisionali e situazioni di conflitti di interesse, in ultima analisi allo scopo di evitare che coloro che hanno svolto rilevanti incarichi presso Autorità, Enti, Ministeri, ecc. che operano nel campo dell'università e della ricerca, possano poi, senza soluzione di continuità, essere chiamati ad esperire incarichi presso soggetti pubblici (Università e altri Enti operanti nel settore della formazione e della ricerca) che fino a poco prima erano oggetto delle loro decisioni (una sorta di *pantouflage* interno), l'ANAC raccomanda alle Università di:

- prevedere adeguati periodi di raffreddamento negli Statuti;
- introdurre ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli ed incarichi tra funzioni svolte presso il MIUR, l'ANVUR, il CUN e altri organi operanti in sede centrale in tema di Università e ricerca e quelle adempiute in seno al proprio Ateneo ovvero tra più incarichi, cumulati all'interno dell'Ateneo o presso Atenei diversi dal proprio.

Nella fase di svolgimento della ricerca, nella quale vanno sempre garantiti diritti e libertà dei componenti dei gruppi di ricerca, fenomeni di *maladministration* possono riguardare le modalità di individuazione del coordinatore della ricerca, dei componenti del gruppo e le modalità di gestione dei rapporti interni al gruppo di ricerca, nonché i modi di utilizzazione dei risultati della ricerca. Comportamenti distorti possono, infatti, essere causa di conflitti di interesse in termini di trasparenza e conoscibilità delle informazioni. Inoltre, anche nello svolgimento dell'attività di ricerca occorre accertare che non vi siano forme di conflitto di interesse in relazione alla tipologia di attività esperita (si raccomanda, ad esempio, la scrupolosa applicazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e di conflitti di interesse previste per gli *spin off* e *start up* universitari dagli artt. 4 e 5 del D.M. 10 agosto 2011, n. 168).

Gli Atenei e gli Enti Pubblici di Ricerca dovranno prevedere un'apposita sezione dei codici etici/di comportamento degli Atenei per affrontare tali fenomeni di *maladministration*. Al tempo stesso dovranno garantire, in apposita sezione del sito *web* istituzionale, un sistema che consenta di avere informazioni sui gruppi di ricerca, la loro composizione e sui relativi risultati.

➤ **Attività didattica**

Con riferimento allo svolgimento della didattica, l'ANAC ha avanzato l'ipotesi di ampliare il contenuto dei codici etici relativo ai doveri dei docenti con previsioni volte a evitare, da un lato, cattive condotte da parte dei professori (quali, ad esempio, interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni, la corretta tenuta del registro delle attività didattiche); dall'altro, a responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori, anche attraverso apposite previsioni regolamentari.

➤ **Reclutamento**

Per quanto riguarda il reclutamento "locale" operato dalle Università, l'ANAC ha anzitutto evidenziato l'esigenza di ridurre al minimo pressioni indebite sulle assunzioni contenendo il ricorso all'istituto della procedura di reclutamento valutativa previsto all'art. 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010. In tal senso gli Atenei, anche attraverso specifiche previsioni regolamentari, possono:

- autonomamente stabilire il carattere di eccezionalità della procedura;
- prevedere che, ogni qualvolta l'Ateneo vi faccia ricorso, debba essere prevista una motivazione rafforzata;
- assicurare, qualora vi siano una pluralità di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per accedere alla procedura di chiamata, adeguate procedure valutative di tipo comparativo degli studiosi;
- definire modalità di presentazione delle candidature;
- consolidare la previsione regolamentare dell'istituzione di apposite commissioni giudicatrici.

Allo scopo di bilanciare il ricorso alle procedure di cui all'art. 24, comma 6, da parte degli Atenei e l'utilizzo di procedure concorsuali aperte agli "esterni", l'ANAC auspica inoltre che gli stessi Atenei aumentino, per quanto possibile, oltre la quota disposta per legge, le risorse finanziarie per l'assunzione di professori esterni, anche attraverso l'indizione di procedure riservate esclusivamente a candidati esterni ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge n. 240 del 2010.

Un ulteriore fattore di rischio che può esporre gli Atenei a pressioni indebite e a decisioni non correttamente ponderate e adeguate rispetto all'effettivo fabbisogno è stato riscontrato dall'ANAC laddove sia assente o non venga predisposta un'adeguata programmazione dei reclutamenti, sia a livello di Ateneo che di dipartimento. In proposito, secondo l'ANAC, gli Atenei dovrebbero, nell'ambito dei Piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale:

- garantire il concorso di tutte le componenti dell'Università alla definizione degli atti di programmazione, fermi restando i vincoli normativi al riguardo;
- essere orientati da criteri oggettivi e principi generali per tutte le Università che tengano conto, ad esempio, del numero di professori per materia già presenti nei dipartimenti;
- unire le esigenze di natura didattica e di ricerca del dipartimento con quelle di merito dei possibili singoli candidati all'*upgrade*;
- adottare un sistema più aperto alle procedure di reclutamento dall'esterno;
- rendere maggiormente trasparenti i processi decisionali e le motivazioni delle scelte effettuate, anche facendo conoscere le ragioni della mancata attivazione di alcuni insegnamenti;
- assicurare la massima conoscibilità di tutti gli atti di programmazione.

Altro fattore di rischio rilevato dall'ANAC è la possibile esistenza di situazioni di conflitto d'interesse fra chi partecipa alle procedure selettive e il personale presente, a diverso titolo, nell'Ateneo, potenzialmente alla base di situazioni di nepotismo, familismo e di assenza di imparzialità delle decisioni di assunzione. Il legislatore, nella legge n. 240/2010, ha previsto una specifica ipotesi di incandidabilità alla procedura selettiva: l'art. 18, comma 1, lett. b), ultimo periodo, e c), della legge n. 240 del 2010, prevede che ai procedimenti per la chiamata dei professori e dei ricercatori universitari e per il conferimento degli assegni di ricerca, nonché di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'Ateneo, non possono partecipare «*coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente*

al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo». L'ANAC raccomanda pertanto alle Università la rigorosa applicazione della disposizione, auspicando:

- che le Università adottino disposizioni regolamentari coerenti con la *ratio* della disposizione, assicurandone la massima applicazione ed evitando prassi interpretative ed applicative elusive, tenendo conto anche delle interpretazioni che la giurisprudenza ha elaborato per la norma in questione;
- le commissioni giudicatrici nella fase di verifica dell'ammissibilità delle domande procedano ad un attento controllo dell'insussistenza di dette preclusioni.

In proposito l'ANAC ha ricordato che la norma è stata interpretata dalla giurisprudenza nel senso di includere tra le situazioni che determinano incompatibilità anche il rapporto di coniugio, ritenendo di aderire all'indirizzo interpretativo che estende la clausola dell'incompatibilità anche al rapporto di convivenza assimilandolo, ai fini in questione, al rapporto di coniugio. La questione relativa alla corretta interpretazione della norma è stata peraltro di recente sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale⁴; all'esito del giudizio di costituzionalità potranno fornirsi eventuali ulteriori indicazioni.

Quanto all'ambito oggettivo della disposizione, invece, la giurisprudenza ha esteso l'ipotesi di incandidabilità anche al procedimento di reclutamento di cui all'art. 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010, sulla base della considerazione che se la *ratio* dell'incompatibilità vale per le procedure concorsuali, a maggior ragione deve valere per le chiamate dirette. Ne consegue che le medesime considerazioni fanno ritenere di poter estendere la norma in argomento anche alle procedure di reclutamento di cui all'art. 24, comma 5, della legge n. 240 del 2010, alle convenzioni di cui all'articolo 6, comma 11 e agli scambi di docenti ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della medesima legge. Sempre sul piano oggettivo, gli orientamenti giurisprudenziali hanno ritenuto di applicare la clausola di incandidabilità in ogni fase della procedura di reclutamento, e non solo se essa si realizza nel momento finale della stessa (nel caso dei ricercatori coincidente con la "proposta di contratto").

Per quanto concerne la formazione delle commissioni giudicatrici e gli eventuali conflitti di interesse dei componenti, l'ANAC parte dalla considerazione che la composizione irregolare delle commissioni o la presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati può pregiudicare l'imparzialità della selezione. Le disposizioni legislative non disciplinano né le regole di formazione delle commissioni né lo svolgimento dei loro lavori, rinviando ai regolamenti universitari. In relazione alla composizione delle commissioni, si raccomanda alle Università di prevedere nei propri regolamenti che:

- per l'individuazione dei componenti, si ricorra alla modalità del sorteggio basato su liste di soggetti in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione scientifica nazionale. Detta modalità può, eventualmente, essere temperata nei settori di ridotta consistenza numerica;
- i componenti appartengano al medesimo settore concorsuale messo a concorso;
- ove possibile, sia rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici;
- venga garantita la massima trasparenza delle procedure prevedendo che le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte di almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno. Si avrebbe in tal modo un sistema di "garanzie crescenti" in relazione alla crescente rilevanza delle posizioni accademiche;
- l'incarico di commissario in un concorso locale sia limitato a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica.

Con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici, per le quali la legge n. 240 del 2010 non contiene specifiche disposizioni, l'ANAC rammenta che il tema del conflitto di interessi in questi casi è stato già affrontato dall'Autorità nella delibera del 1° marzo 2017, n. 209, sia con riguardo alle norme giuridiche e agli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari, sia alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Quanto al primo aspetto, secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 c.p.c. in quanto

⁴ Si veda l'ordinanza n. 78 dell'8 febbraio 2018 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana.

strettamente connesse al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche⁵. «Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica)». Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari⁶. La citata delibera ANAC ha quindi precisato che «ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente di una commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale».

Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato in tali ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale tale da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale – ad esempio – «la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati».

Quanto alle modalità di verifica dell'insussistenza delle cause di astensione l'Autorità, nella delibera n. 209/2017, ha richiamato l'art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994, ai sensi del quale «I componenti [della commissione], presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile».

In proposito, è raccomandato che:

- le Università assicurino che nelle dichiarazioni rese dai commissari sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra i componenti della commissione e i candidati, affinché gli Atenei possano essere agevolati nelle operazioni di verifica delle autodichiarazioni rilasciate;
- siano indicate procedure per verificare che i commissari nominati non incorrano nelle cause di astensione dalla valutazione previste dalla normativa, come interpretate dalla giurisprudenza e tenuto conto delle specificità dei diversi ambiti scientifici;
- in linea con soluzioni su cui si stanno orientando alcune Università, nel caso di incompatibilità risolta in modo fittizio con mobilità interdipartimentale, nei tre anni successivi al trasferimento interno tra Dipartimenti, le Università costituiscano le commissioni di concorso per le procedure valutative relative alle fasce e ai settori scientifico-disciplinari cui afferiscono i docenti che si sono trasferiti esclusivamente con commissari esterni all'Ateneo.

⁵ Ai sensi dell'art. 51 c.p.c., «Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [o legato da vincoli di affiliazione], o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.».

⁶ La disposizione recita: «Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso». La norma fa riferimento alle commissioni per il ruolo di assistente ordinario, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 1172/1948.

Altra criticità rilevata dall'ANAC è la scarsa trasparenza dei criteri e delle procedure di valutazione. L'assenza di conoscenza di criteri predefiniti e delle procedure di valutazione seguite concorre alla possibilità di assumere scelte orientate a favorire taluni candidati.

Nel disciplinare i processi di reclutamento è opportuno che:

- i regolamenti degli Atenei prevedano che i candidati abbiano conoscenza dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione;
- la verbalizzazione delle attività di valutazione, nonché i giudizi espressi sui candidati, diano conto dell'*iter* logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature;
- in particolare, con riguardo alla procedura di cui all'art. 18 della legge n. 240 del 2010, poiché la giurisprudenza ha qualificato tale procedimento quale vero e proprio concorso pubblico, è auspicabile che gli Atenei concordino principi e regole procedurali comuni, che possano attenuare le distanze tra i regolamenti delle singole Università, in particolare per ciò che riguarda i criteri che le commissioni devono seguire (ad esempio, che la commissione debba compiere una vera e propria valutazione comparativa);
- per alcune procedure di reclutamento, ove compatibile con la normativa, venga prevista una valutazione di carattere oggettivo: ad esempio, la presenza di almeno una prova scritta con garanzia di anonimato per l'ottenimento di un contratto a tempo determinato di ricercatore.

Una particolare attenzione è rivolta alle Università telematiche e, più in generale, a tutte le Università che fanno un eccessivo ricorso al reclutamento di professori *ex art. 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230*, per il reclutamento dei quali si rende necessario assicurare maggiore trasparenza e vigilanza sulle ipotesi di ricorso alle nomine dei professori straordinari a tempo determinato.

➤ **Codice etico, codice di comportamento e procedimento disciplinare**

Con riferimento al già accennato problema di coordinamento tra il codice etico e il codice di comportamento, sul quale l'ANAC ha intenzione di intervenire con apposite Linee-guida, si ritiene necessario che le Università, anche a prescindere da tale intervento nazionale, individuino forme di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento, provvedendo a:

- adottare un documento unico che coniughi le finalità del codice etico con quelle del codice di comportamento;
- individuare, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, due distinti livelli di rilevanza: 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari; 2) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici;
- declinare le norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari. Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori;
- far confluire nei codici unificati alcune fattispecie già emerse nel presente approfondimento: a titolo di esempio, recepire i doveri del personale docente con riferimento alla didattica e alla ricerca nonché i doveri degli studenti. Misure proprie possono essere connesse, tra le altre, all'abuso della posizione, al plagio, ai conflitti di interesse nella ricerca scientifica, ai favoritismi personali o all'introduzione della nozione di nepotismo;
- individuare ulteriori ambiti in cui è ragionevole prevedere il verificarsi di fenomeni di *maladministration* che possono trovare contemperamento nel contesto del codice di comportamento mediante l'adozione di specifiche misure.

Per quanto concerne il tema delle attività extra-istituzionali dei docenti universitari autorizzabili dai rispettivi Atenei, nell'auspicare un intervento con apposito Atto di indirizzo del MIUR volto a chiarire alcuni aspetti applicativi della normativa di riferimento (su cui v. *infra*), l'ANAC ribadisce la competenza dei regolamenti di Ateneo a disciplinare i procedimenti e i limiti dei regimi autorizzatori, sia sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili per Ateneo, sia sotto forma di limite al cumulo di attività per singolo professore/ricercatore in modo da non comprometterne il rendimento e nel rispetto dei limiti complessivi al trattamento economico previsti dall'art. 23-ter del D.L. n. 201 del 2011, convertito dalla L. n. 214 del 2011.

Si ritiene opportuno suggerire agli Atenei di disciplinare in modo chiaro nei propri regolamenti, anche in relazione a quanto sarà specificato più avanti nel presente Atto, le ipotesi in cui i docenti devono limitarsi

alla mera comunicazione dell'incarico e quelle in cui è necessario richiedere l'autorizzazione al Rettore dell'Ateneo di appartenenza.

Per quanto concerne il tema – già accennato – dei procedimenti disciplinari, che ha visto il decentramento della competenza disciplinare presso le singole Università, l'ANAC, tenuto conto che la legge omette di prevedere le modalità di designazione dei componenti del Collegio di disciplina, raccomanda alle Università, in virtù dei poteri di autogoverno delle stesse, di disporre, con i propri statuti e regolamenti, la composizione e la disciplina del Collegio di disciplina affinché sia assicurato il massimo grado di imparzialità e garantita la terzietà dell'istruttoria, anche attraverso la nomina di commissari in prevalenza esterni all'Ateneo. Infatti, ai fini dell'attivazione del procedimento, si ritiene che la procedura prevista dall'art. 10 della legge n. 240 del 2010 sollevi la problematica dell'indipendenza degli organi disciplinari in relazione alla individuazione dei componenti del Collegio disciplinare. Si suggerisce pertanto di ricorrere a figure esterne all'Ateneo al fine di assicurare maggiore indipendenza di giudizio, in quanto l'art. 10 non sembra escludere tale opzione.

Allo scopo di realizzare l'ulteriore obiettivo di introdurre il principio elettivo nella composizione del Collegio di disciplina (anche solo parziale), si raccomanda, pur nella consapevolezza dell'opportunità di un intervento legislativo in materia, di utilizzare il potere statutario e regolamentare degli Atenei in tale direzione, attribuendo l'elettorato attivo, secondo il principio della rappresentanza tra pari, rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori di ruolo in servizio presso l'Università, e l'elettorato passivo, tra i medesimi docenti, a quelli che siano a tempo pieno e confermati in ruolo.

Sempre in tema di procedimento disciplinare, con riferimento alla particolare e già accennata ipotesi di violazione del codice di comportamento da parte del Rettore, nel corso dei lavori del tavolo tecnico è emersa un'ipotesi alternativa a quella, sopra prospettata, dell'intervento legislativo volto ad introdurre la competenza del Ministro, consistente nel raccomandare alle Università di prevedere nei propri statuti che la titolarità del potere disciplinare sia attribuita in tali casi al Decano, ferma restando l'auspicata composizione prevalentemente esterna del Collegio di disciplina.

➤ **Enti partecipati ed esternalizzazione di servizi**

Per quanto concerne gli Enti partecipati e le attività esternalizzate dalle Università, ovvero il diffuso fenomeno della costituzione di enti di diritto privato (associazioni; fondazioni; consorzi, anche interuniversitari; *spin-off*, che possono essere costituiti in forma di società), l'Autorità rileva che nel sistema universitario il ricorso a soggetti privati esterni costituiti dalle stesse Università o ai quali le Università partecipano appare volto alla esternalizzazione di una serie diversificata di attività:

a) in primo luogo, tali soggetti si vedono attribuire compiti e funzioni proprie dell'Università, quali servizi resi agli studenti (biblioteca, segreterie, alloggi), o la progettazione ai fini della partecipazione a bandi nazionali o europei;

b) in secondo luogo, tali soggetti erogano servizi a favore della medesima Università (si pensi alle manutenzioni, ai servizi informatici, alla promozione esterna dell'Ateneo);

c) in terzo luogo, si registrano le attività denominate *spin-off* o *start-up*, che consistono nello svolgimento di attività di ricerca o di altre attività tecniche (misurazioni, accertamenti) ovvero nella utilizzazione industriale dei risultati della ricerca.

Quanto agli enti di cui al punto a), l'ANAC ricorda (in linea con il PNA 2016) che molto spesso questi enti di diritto privato non risultano adeguati al perseguimento dei fini istituzionali e, talvolta, svolgono attività di pubblico interesse analoghe a quelle compiute dalle pubbliche amministrazioni. Per tali motivi il Legislatore ha deciso di intervenire con l'intento di scongiurare la proliferazione di tali enti e di ridurre in maniera consistente la partecipazione pubblica in questi soggetti. Il perseguimento di tale obiettivo avviene attraverso la soppressione degli enti stessi e mediante processi di "reinternalizzazione" delle attività di pubblico interesse. La costituzione di società di capitali da parte degli Atenei, quindi, dovrà essere coerente con la disciplina introdotta dal d.lgs. 175/2016, come modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100. L'ANAC ritiene peraltro che i principi contenuti nel D.Lgs. n. 175/2016 applicabili alle società possano essere estesi, ove compatibili, anche agli altri enti di diritto privato costituiti dagli Atenei⁷.

Quanto agli enti di cui al punto b), l'ANAC ricorda che la costituzione di enti di diritto privato, soprattutto se nella forma di società *in house*, allo scopo di attribuire ad essi in via diretta contratti per l'acquisizione di

⁷ Si ritiene che correttamente l'ANAC usi l'espressione «ove compatibili», in quanto ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 "4. Restano ferme: (...) b) le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione di amministrazioni pubbliche a enti associativi diversi dalle società e a fondazioni.".

beni e servizi, è consentito dal codice dei contratti ma costituisce pur sempre una limitazione eccezionale del mercato concorrenziale.

La proliferazione di società partecipate, associazioni, consorzi e fondazioni, riconducibile all'esigenza dei diversi Atenei di conferire a soggetti esterni lo svolgimento di determinate attività di interesse pubblico, anche in considerazione dei vincoli posti per la partecipazione a progetti finanziati con fondi regionali e comunitari, può esporre la gestione di risorse pubbliche a fenomeni di corruzione e di *mala gestio* e, pertanto, è opportuno sia monitorata sin dalla sua fase originaria, ossia la valutazione preventiva sull'opportunità di costituire nuovi enti a partecipazione pubblica, ovvero di acquisire delle quote di partecipazioni siano esse anche indirette.

In particolare, l'ANAC ha individuato i seguenti possibili eventi rischiosi:

- costituzione di enti partecipati o controllati finalizzata allo svolgimento di attività non rientranti in quelle di pubblico interesse;
- ingiustificato ricorso all'esternalizzazione di attività di interesse generale nei casi in cui le funzioni delegate possano essere svolte ordinariamente dall'Ateneo;
- utilizzazione di personale universitario (professori, ricercatori, tecnici, dipendenti amministrativi) da parte di questi soggetti, anche dopo la cessazione del servizio (*pantouflage*). Particolarmente rischioso il fenomeno dell'attribuzione di cariche presso gli enti a professori in servizio o a professori in pensione;
- conflitti di interesse, nella forma del conflitto tra controllore e controllato, nell'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza dell'Università nei confronti dell'ente privato da essa costituito o comunque da essa controllato o partecipato;
- reclutamento di personale e conferimento di incarichi secondo regole di diritto privato in violazione delle norme applicabili all'Ateneo, con particolare riguardo al reclutamento per pubblico concorso.

E le seguenti possibili misure:

- riscontro effettivo dei criteri adottati in sede di valutazione nella motivazione analitica resa dall'Università ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016⁸;
- pubblicazione della motivazione della scelta di costituire nuovi enti di diritto privato, ovvero di acquisire quote di partecipazioni, anche indirette;
- attenta motivazione nella costituzione di società *in house* per l'affidamento diretto di attività di fornitura di beni e servizi all'Università;
- regolazione dell'utilizzazione di personale dell'Ateneo presso tali enti, nella forma di specifiche incompatibilità ovvero di regole sull'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, tenendo conto non solo della garanzia della prestazione di lavoro a favore dell'Ateneo, ma anche della necessità di evitare conflitti di interesse, sia pure potenziali;
- adeguate misure di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso, specie nella comunità dell'Ateneo, sull'effettivo e corretto funzionamento degli enti partecipati e sulla loro necessità (in alternativa alla loro possibile riconduzione agli ordinari organi universitari);
- preventiva approvazione da parte dell'Ateneo dei regolamenti degli enti partecipati sul reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi e obbligo di sottoposizione al parere dell'organo di vertice degli Atenei di ogni delibera relativa al reclutamento del personale o al conferimento di incarichi;
- obbligo di pubblicazione dei regolamenti sul personale e sugli incarichi nonché dei dati relativi alle assunzioni;
- verifiche da parte dell'Università sull'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza da parte degli enti privati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della L. n. 190/2012.

La costituzione di *spin-off* risponde all'esigenza di svolgere, nel mercato concorrenziale, attività di ricerca, attività tecniche, attività di utilizzazione dei risultati della ricerca, attraverso rapporti commerciali con altri soggetti, pubblici e privati. La costituzione di *spin-off* pone problemi distinti: da un lato, quelli relativi alla

⁸ Ai sensi del quale «1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.»

costituzione, al funzionamento e allo svolgimento delle attività, che sono da considerarsi attività istituzionali dell'Ateneo; dall'altro, i problemi legati alla utilizzazione di personale universitario presso gli *spin-off*.

Quanto al primo ordine di problemi, la previsione normativa impone una attenta valutazione della opportunità di costituire la società e di definirne contenuti e limiti.

Quanto al secondo ordine di problemi, la disciplina del fenomeno appare piuttosto attenta, anche se meritevole di ulteriore precisazione. I professori e i ricercatori universitari di ruolo, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge n. 240 del 2010, possono costituire o entrare a far parte della compagine sociale di uno *spin-off* o di una *start-up*, assumendo anche in tale ambito responsabilità formali come previsto dal D.M. del MIUR del 10 agosto 2011, n. 168.

La procedura finalizzata alla costituzione di uno *spin-off*, disciplinata dall'art. 3, comma 2, del D.M. 168 del 2011, prevede che nel progetto imprenditoriale, da presentare insieme alla proposta, sia indicato anche il ruolo ricoperto dai docenti e dai ricercatori nell'ambito degli *spin-off*.

Il Decreto Ministeriale rinvia ai regolamenti di Ateneo la disciplina di ulteriori situazioni di incompatibilità oltre quelle già direttamente individuate dallo stesso decreto (i membri del Consiglio di amministrazione, i membri del Senato, i membri di alcune commissioni di Ateneo, il Rettore, i direttori dei dipartimenti non possono assumere cariche direttive e amministrative nelle società), allo scopo di garantire l'autonomia nello svolgimento della funzione ovvero il regolare svolgimento delle normali funzioni didattiche.

Nonostante l'attenzione posta dal citato D.M. ai profili di incompatibilità che riguardano il pieno svolgimento delle attività lavorative, all'ANAC appare ancora insufficiente l'attenzione al diverso profilo del conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'ordinario svolgimento delle attività dell'Ateneo e lo svolgimento delle attività negli *spin-off*.

In particolare, l'ANAC ha individuato possibili misure per prevenire conflitto d'interessi. Nello specifico il MIUR sta valutando di individuare ulteriori cause di incompatibilità rispetto a quelle fissate nel D.M. n. 168 del 2011, avendo riguardo, oltre allo svolgimento delle attività didattiche, ai conflitti di interesse.

Qualora l'incompatibilità non sia espressamente stabilita, gli Atenei e gli Enti pubblici di ricerca dovranno, comunque, porre attenzione al dovere di dichiarazione e di astensione da parte del professore o ricercatore che si trovi in situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale.

I regolamenti universitari dovranno prevedere:

- la pubblicazione delle informazioni relative al ruolo svolto dai professori e dai ricercatori universitari negli *spin-off*;
- stringenti modalità per il rispetto degli obblighi di pubblicazione disciplinati dall'art. 22, comma 2, del D.Lgs. 33/2013; la pubblicazione sul portale istituzionale dei dati indicati dall'art. 5, comma 2, del D.M. 168/2011; la figura cui i professori e ricercatori operanti negli *spin-off* debbano riferire periodicamente in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali. Sarebbe auspicabile che tale figura possa essere identificata nel titolare del potere di attivazione del procedimento disciplinare nelle ipotesi in cui si ravvisino gli estremi di una violazione delle disposizioni del regolamento di Ateneo.

PARTE TERZA: ISTITUTI DI PARTICOLARE INTERESSE PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA

➤ Partecipazione alle attività di ricerca

Con riferimento al vero e proprio ciclo di vita della ricerca (progettazione; valutazione dei progetti e loro finanziamento; svolgimento della ricerca; pubblicazione degli esiti), l'ANAC ha evidenziato i passaggi potenzialmente più esposti a situazioni di conflitto di interesse (fermo restando che le fasi più sensibili alle interferenze improprie attengono alla valutazione e al finanziamento della ricerca), mentre separata attenzione è stata dedicata all'area di rischio della valutazione dei prodotti della ricerca, nella quale sono stati ravvisati macro-processi che coinvolgono i soggetti istituzionali di *governance* del sistema e presiedono più direttamente alla allocazione dei fondi agli Atenei. In relazione alla fase interna agli Atenei (sia essa volta al concorso al finanziamento su fondi propri della medesima Università ovvero ad elaborare progetti internazionali o nazionali), l'ANAC rileva che uno dei rischi è costituito dalle asimmetrie informative circa le opportunità di finanziamento che finiscono per favorire – anche per omissione – determinati ambiti o precisi soggetti rispetto ad altri. Tale esigenza, avvertita tanto a livello centrale, quanto a livello di singolo

Ateneo, si articola su due profili: da un lato, concerne la conoscenza e la conoscibilità delle fonti; dall'altro lato, riguarda le condizioni di accesso paritario ai finanziamenti.

Il MIUR, con i DD.MM. nn. 593 e 594 del 2016, ha già provveduto ad assumere atti di indirizzo in merito alla ricerca di base e a quella industriale. I bandi ministeriali, del resto, fanno proprie modalità di presentazione e valutazione dei progetti durature nel tempo e che seguono consolidate prassi internazionali.

A fronte delle sopra menzionate anomalie in materia di valutazione dei progetti (disomogeneità delle procedure di adesione, delle modalità di predisposizione e presentazione dei progetti, dei criteri di selezione, dei parametri e delle modalità di valutazione *ex ante* dei progetti stessi), l'ANAC richiama l'opportunità dell'adozione di misure volte alla ricostruzione di un quadro d'insieme in cui sia garantita la massima circolazione delle informazioni e maggiore omogeneità delle modalità procedurali, nonché di misure organizzative che favoriscano, nella selezione dei valutatori, criteri di trasparenza (quali, ad esempio, la rotazione degli incarichi e il contrasto ai potenziali conflitti di interessi).

Il MIUR, nel ribadire che gli Atenei e gli Enti devono ispirare la loro azione nella predisposizione dei bandi o delle selezioni in materia di ricerca alla massima trasparenza (in particolare al criterio della rotazione degli incarichi e al contrasto ai potenziali conflitti di interesse), sta studiando la possibilità di individuare *benchmark* sui requisiti procedurali per l'uniforme assegnazione dei fondi.

➤ **Il regime delle attività esterne dei docenti delle Università**

Il richiamato aggiornamento 2017 del PNA dedica ampio spazio al tema della disciplina della compatibilità/incompatibilità dello svolgimento di attività esterne con l'adempimento dei compiti didattici e di ricerca dei docenti delle università.

La disciplina, che qui si ricostruirà, è stata oggetto di un significativo intervento legislativo con la legge n. 190 del 2012 che, nel modificare alcune disposizioni dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, ha introdotto, per tutti i dipendenti pubblici, senza eccezione, una specifica attenzione alla prevenzione di conflitti di interesse che possano insorgere a causa dello svolgimento di attività esterne.

Il rischio di conflitto di interesse investe in modo del tutto singolare il comparto delle Università, ove – diversamente da altre amministrazioni – lo svolgimento di attività collaterali di carattere applicativo (consulenza, esercizio professionale, attività redazionali e, in ogni caso, le attività extra-istituzionali) può conciliarsi con l'autonomia di ricerca.

Nel settore Università l'area delle discipline sui conflitti di interessi e le situazioni di incompatibilità, con particolare riferimento al personale docente e ricercatore, appare caratterizzata da incertezza interpretativa e da un alto livello di difformità applicativa.

Per tutte le tipologie di attività prima indicate si pongono rilevanti problematiche interpretative, che determinano molteplici criticità, sia in sede strettamente interpretativa delle fattispecie di incompatibilità stabilite dalla legge, che in sede di redazione di atti normativi autonomi degli Atenei (Statuti e Regolamenti). Si rileva un'abbondanza di fattispecie giuridiche indeterminate, cui si aggiunge l'ulteriore criticità che deriva dal carattere diffuso dell'esercizio dell'attività interpretativa: ciascun Ateneo, infatti, ha esercitato la propria potestà regolamentare a proposito del regime di incompatibilità proprio dei docenti, individuando di conseguenza fattispecie consentite e fattispecie incompatibili radicalmente difformi, compromettendo la necessaria uniforme applicazione di norme, di grande rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse, stabilite con legge dello Stato.

L'aggiornamento 2017 al PNA ANAC ha pertanto proposto, ferma restando la già richiamata competenza dei Regolamenti di Ateneo a disciplinare i procedimenti e i limiti dei regimi autorizzatori, che il MIUR, con la collaborazione della stessa ANAC, adotti uno specifico atto di indirizzo al fine di rendere omogenee e univoche le fattispecie astratte.

Il presente Atto di indirizzo è volto a realizzare un intervento che consenta, a contesto normativo e giurisprudenziale vigente, l'interpretazione unitaria e conforme di dette clausole generali, al fine di uniformare l'applicazione della disciplina vigente in ciascun Ateneo, con particolare riferimento a quelle fattispecie rispetto alle quali, ad oggi, si registrano maggiori dubbi e difficoltà interpretative.

Rapporti tra disciplina generale sulle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi e disciplina speciale per i docenti delle università

La norma di riferimento in materia resta l'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 che riguarda tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, inclusi i soggetti con rapporto di lavoro "non privatizzato" di cui all'art. 3 dello stesso decreto legislativo (si tenga presente che i professori e ricercatori universitari sono esplicitamente menzionati al comma 2 dell'articolo citato).

La disciplina contenuta in tale articolo parte dalla riaffermata totale incompatibilità "dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3" ("L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente) (comma 1), per poi disciplinare i casi in cui, sempre che l'attività non costituisca esercizio del commercio e dell'industria, incarichi esterni, attribuiti da pubbliche amministrazioni o da soggetti privati, siano da considerarsi compatibili con lo svolgimento dei compiti istituzionali, per espressa previsione di legge o di altra fonte normativa o per espressa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza (comma 2).

L'articolo fissa, poi, una serie di principi sulle procedure da seguire per le autorizzazioni e sulle conseguenze dell'inosservanza del divieto di svolgere attività esterne senza autorizzazione, da ritenersi validi anche per le università, che ad essi si adeguano con i propri regolamenti.

Come ricordato, l'articolo è stato in più punti integrato dalla legge n. 190 che ha imposto, ai fini della compatibilità delle attività esterne da svolgere, di valutare se esse possano costituire situazioni di conflitto di interesse (commi 5, 7 e 9).

In più punti l'art. 53 fa espresso riferimento ai professori e ricercatori universitari. In particolare, per i docenti universitari a tempo pieno, il comma 7 dell'art. 53 rinvia agli Statuti e ai Regolamenti di Ateneo per la disciplina dei criteri e delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione (i quali – ai sensi del comma 5 della stessa disposizione – devono essere "criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente").

La disciplina appena richiamata deve, però, essere coordinata con quella speciale dettata, sia dal d.P.R. n. 382 del 1980 (antecedente al d.lgs. n. 165 del 2001) sia dalla legge n. 240 del 2010 (successiva), tenendo conto che anche tali norme speciali devono essere lette oggi alla luce del principio della prevenzione dei conflitti, anche potenziali, di interesse che informa la disciplina generale dettata per tutti i pubblici dipendenti.

La disciplina speciale per i professori e ricercatori universitari dettata nel d.P.R. n. 382 del 1980 si fonda sulla distinzione tra il regime del tempo pieno, per il quale, nell'esclusione di qualunque attività professionale, sono indicate attività compatibili (con una incerta distinzione tra attività liberamente esercitabili e quelle da svolgere previa autorizzazione) e quello di tempo definito, che consente di esercitare attività libero-professionali e di consulenza che sono espressamente vietate per il tempo pieno (art. 11).

Tale disciplina poi, indipendentemente dal regime di tempo prescelto, prevede l'aspettativa obbligatoria d'ufficio per una serie di incarichi esterni (art. 13).

La disciplina è stata poi ampiamente rivisitata dalla legge n. 240 del 2010, la quale si è innestata in parte sulla normativa vigente, prevedendo diverse disposizioni in materia di incompatibilità dei docenti universitari.

Anzitutto, sembra opportuno affrontare il tema del rapporto tra tali disposizioni e quelle contenute nel D.P.R. n. 382 del 1980. In particolare, il comma 9 richiama espressamente le ipotesi di aspettativa obbligatoria (art. 13 e 14), nelle quali il docente universitario è collocato d'ufficio in aspettativa al verificarsi di determinate condizioni (es. elezione al Parlamento nazionale o europeo). Non sussistono pertanto dubbi sulla vigenza delle norme in questione.

Viene inoltre confermato il principio per cui il docente universitario (a tempo pieno o a tempo definito) non può esercitare il commercio o l'industria (art. 11, commi quarto, lett. b), e quinto, lett. a), del D.P.R. n. 382

del 1980). Così come è confermato il principio che il docente a tempo definito può svolgere attività libero-professionale (art. 11, comma quarto, lett. b), del D.P.R. n. 382 del 1980).

Paiono confermate le disposizioni dell'art. 11 che fanno salve, sempre per i docenti a tempo pieno, «*le perizie giudiziarie e la partecipazione ad organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli enti di ricerca, nonché le attività, comunque svolte, per conto di amministrazioni dello Stato, enti pubblici e organismi a prevalente partecipazione statale purché prestate in quanto esperti nel proprio campo disciplinare e compatibilmente con l'assolvimento dei propri compiti istituzionali;*» (comma quinto, lett. a), secondo periodo) e che affermano la compatibilità con il regime a tempo pieno delle «*attività scientifiche e pubblicistiche, espletate al di fuori di compiti istituzionali,*» nonché delle «*attività didattiche, comprese quelle di partecipazione a corsi di aggiornamento professionale, di istruzione permanente e ricorrente svolte in concorso con enti pubblici, purché tali attività non corrispondano ad alcun esercizio professionale;*» (comma quinto, lett. b).

Il comma 12 dell'art. 6, oltre a ribadire la compatibilità del regime a tempo definito con l'attività libero-professionale (e di lavoro autonomo anche continuative), purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'Ateneo di appartenenza, e a rinviare agli statuti per la disciplina dell'incompatibilità della condizione di professore a tempo definito con l'esercizio di cariche accademiche (rievocando quanto già previsto dall'art. 11, comma quarto, lett. a), D.P.R. n. 382 del 1980), precisa che i docenti in questione possono altresì svolgere, anche con rapporto di lavoro subordinato, attività didattica e di ricerca presso Università o enti di ricerca esteri. Si tratta di disposizione su cui è intervenuta la legge bilancio 2018 (art. 1, comma 633, ultimo periodo), precisando che i docenti a tempo definito possono svolgere le loro tipiche attività istituzionali (didattica e ricerca) presso Università o enti di ricerca esteri anche con rapporto di lavoro subordinato, il che implica una deroga al tradizionale principio per cui il dipendente pubblico (nel caso di specie, i docenti universitari) può essere titolare di un unico rapporto di lavoro di tipo subordinato. Resta ferma la competenza del Rettore a valutare, in sede di autorizzazione preventiva allo svolgimento dell'attività presso l'ente estero, la compatibilità concreta dell'ulteriore rapporto di lavoro con gli obblighi istituzionali del regime a tempo definito nei confronti dell'Ateneo di appartenenza.

Le novità più rilevanti, che hanno riflessi tanto sulle disposizioni dell'art. 11 del d.P.R. n. 382 quanto sulle previsioni dell'art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, sono contenute nel comma 10 dell'art. 6 della legge n. 240 del 2010 che prevede due tipologie di attività esterne per i docenti a tempo pieno. Queste:

- a) fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, “possono svolgere liberamente, anche con retribuzione, attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali”;
- b) previa autorizzazione del Rettore, possono svolgere “funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'Università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'Università di appartenenza”

La nuova disciplina, pertanto, supera entrambe le elencazioni di attività compatibili con il tempo pieno prima richiamate. È quindi alle nozioni da essa introdotte che bisogna fare riferimento ai fini dei chiarimenti interpretativi di cui al presente atto di indirizzo, dettati anche alla luce del principio della prevenzione dei conflitti, anche potenziali, di interesse.

La disciplina vigente delle attività esterne dei professori e ricercatori è, pertanto, articolata in rapporto a diverse tipologie di attività:

- a) le attività totalmente incompatibili, in particolare l'esercizio del commercio e dell'industria (principio generale);
- b) le attività che possono essere svolte, ma con il collocamento d'ufficio in aspettativa (ai sensi dell'art. 13 del DPR 382 del 1980, tuttora in vigore);
- c) le attività di norma incompatibili con il regime di tempo pieno, che possono essere svolte previa espressa autorizzazione del rettore (art. 6, comma 10, secondo periodo, della legge n. 240 del 2010);
- d) attività “liberamente svolte” dai professori a tempo pieno senza autorizzazione del rettore (art.6, comma 10, primo periodo, della legge n. 240 del 2010);

e) attività compatibili con il regime di tempo definito (art. 12 del dPR n. 382 del 1980).

Nei successivi paragrafi si procederà a dare maggiori indicazioni sull'interpretazione corretta delle nozioni impiegate dal legislatore per definire le diverse categorie di attività.

Particolare attenzione è dedicata, tra le attività "liberamente svolte", alle attività di consulenza, al centro di contrastanti interpretazioni, anche giurisprudenziali, perché molto vicine alle attività professionali. In questa materia, come si vedrà, il presente Atto di indirizzo suggerisce alle università di introdurre sistemi di monitoraggio del rispetto delle previsioni di legge nello svolgimento delle attività, soprattutto sotto il profilo della necessaria occasionalità di tali attività e della necessaria prevenzione di possibili conflitti di interesse, che possono sorgere anche per attività di consulenza gratuite. A tal fine si suggerisce di richiedere ai professori e ricercatori una comunicazione periodica delle attività di consulenza svolte, contenente una dichiarazione sulla occasionalità e sull'assenza di conflitti di interesse.

Per le altre attività "libere", nel fornire precisazioni sul loro contenuto, il presente Atto di indirizzo suggerisce di dare agli interessati ogni utile supporto giuridico necessario per garantire, da parte del docente e ricercatore interessato, il rispetto dei limiti posti dalla disciplina vigente.

L'Atto si conclude con un paragrafo che richiama i contenuti fondamentali da comprendere nella revisione del Regolamento sullo svolgimento delle attività esterne di ciascun ateneo.

L'esercizio del commercio e dell'industria

Per quanto concerne la nozione di «*esercizio del commercio e dell'industria*», si ritiene che costituisca esercizio del commercio e dell'industria ogni attività imprenditoriale (compresa l'attività artigianale o di imprenditore agricolo a titolo principale) o ad essa equiparata. Di recente la Corte dei conti-Sezione Giurisdizionale per la Campania, nella sentenza n. 305 del 30 marzo 2015, ha ricordato che «*ai sensi dell'art. 2082 c.c. "è imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi"; l'art. 2195 c.c. definisce come attività commerciale un'attività industriale diretta alla produzione di beni o servizi, intermediaria nella circolazione dei beni, di trasporto per terra, aria, acqua, bancaria e assicurativa, nonché ausiliaria delle attività precedenti.*».

Deve essere considerata equiparata all'attività imprenditoriale la partecipazione in qualità di socio a società di persone (s.n.c., s.a.s., s.s.), con esclusione dei casi in cui la responsabilità del socio è limitata per legge o per atto costitutivo.

In effetti, l'incompatibilità generale di cui all'art. 60 del D.P.R. n. 3 del 1957 trova la propria *ratio* nell'opportunità di evitare inefficienze e conflitti di interesse che deriverebbero all'Amministrazione in conseguenza del fatto che il proprio personale si dedichi ad attività imprenditoriali, caratterizzate da un nesso tra lavoro, rischio e profitto (in tal senso si è espresso il TAR Veneto, sez. I, 4 novembre 1992, n. 428).

Con specifico riferimento alla partecipazione alle società di persone, tale *ratio* può tuttavia giustificare l'esclusione di incompatibilità nei casi in cui la responsabilità sia limitata per legge o per atto costitutivo della società ed in particolare nel caso di socio accomandante nella società in accomandita semplice (cfr. artt. 2313 e 2318 c.c.) e di socio con responsabilità limitata, *ex art. 2267 c.c.*, nella società semplice.

Sussiste incompatibilità nel caso di socio accomandatario di s.n.c., atteso che quest'ultimo è sempre illimitatamente responsabile.

Costituisce invece attività compatibile, poiché non configurante esercizio di attività imprenditoriale, la partecipazione quale mero socio a società di capitali, aventi fini di lucro, purché non comporti l'assunzione di cariche gestionali (in tal senso cfr. CdS. sez. IV, sentenza 4 giugno 1985, n. 271), mentre una partecipazione azionaria in posizione di controllo risulta, per il tipo di poteri ad essa connessi e indipendentemente dall'esercizio di cariche gestionali, attività incompatibile in quanto implica in concreto «*l'esercizio del commercio e dell'industria*».

In sintesi, l'assunzione di incarichi extra-istituzionali in una società da parte del docente universitario è consentita solo laddove il docente assuma la mera qualità di socio in una società di capitali, non dunque in posizione di controllo, o in una società di persone, ma senza poteri di amministrazione, ovvero compiti gestionali. Diversamente, l'assunzione di cariche gestionali è ritenuta «*elemento oggettivo e automatico atto a perpetrare l'incompatibilità, senza che necessiti una valutazione sulla intensità dell'impegno o sui riflessi negativi riscontrabili sul rendimento nel servizio e sull'osservanza dei doveri d'ufficio*» (in tal senso, cfr. Cass. Civ., sez. lav., 19 gennaio 2006, n. 967).

Risulta altresì possibile, anche per il docente a tempo pieno, costituire società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche

assumendo in tale ambito responsabilità formali (di amministrazione e/o gestione, secondo quanto previsto dal richiamato D.M. n. 168 del 2011) e assumere cariche in società cooperative (ex artt. 60 e 61, d.P.R. n. 3/1957).

L'esercizio di attività libero-professionali

Quanto alla nozione di «*esercizio di attività libero-professionale*», occorre evidenziare che il divieto previsto per i docenti a tempo pieno include le attività professionali che le specifiche leggi sulle varie professioni qualificano «esclusive» in quanto possono essere svolte soltanto dai professionisti iscritti negli albi e che non si trovino in situazione di incompatibilità.

Tale soluzione appare condivisibile anche tenuto conto di quanto osservato dalla Cassazione in tema di professione forense. La giurisprudenza di legittimità ha infatti evidenziato come l'attività di consulenza legale stragiudiziale, non riservata agli esercenti la professione forense, sia consentita anche a coloro che, iscritti nell'ambito dell'elenco speciale concernente i docenti universitari a tempo pieno, la esercitano in relazione a controversie per le quali l'iscrizione stessa non li abilita (cfr. Cass., SS.UU., sentenza n. 12874 del 12 luglio 2004).

In realtà di recente la Corte dei conti-Sezione giurisdizionale per l'Emilia-Romagna, sentenza n. 37 del 14 aprile 2015, ha tuttavia affermato che «*Il divieto di esercizio della professione per coloro che abbiano optato per il regime a tempo pieno, così come espressamente richiamato nella normativa de qua, deve intendersi riferito a tutte le professioni, comprese quelle che possono essere svolte soltanto dai soggetti iscritti agli Albi professionali*». E poco tempo prima, la Corte dei conti-Sezione Giurisdizionale per la Campania, nella già richiamata sentenza n. 305 del 30 marzo 2015, aveva evidenziato che «*l'attività libero professionale consiste in un'attività economica, svolta a favore di terzi e finalizzata alla prestazione di servizi mediante lavoro intellettuale (...)*», facendo dunque riferimento ad una nozione di libera professione «sganciata» dall'iscrizione ad albi e dalle riserve di attività previste nelle varie leggi professionali.

Si ricorda peraltro che, ai sensi dell'art. 11, comma sesto, del D.P.R. n. 382 del 1980, «*i nominativi dei professori ordinari che hanno optato per il tempo pieno vengono comunicati, a cura del rettore, all'ordine professionale al cui albo i professori risultino iscritti al fine della loro inclusione in un elenco speciale*».

Comunque, in una recente decisione della Corte dei conti (Sezione Prima Giurisdizionale Centrale d'Appello, 17 marzo 2017, n. 80) si è osservato che «*per i professori a tempo pieno, rimane il divieto di espletamento di attività libero professionale in assoluto, se svolta con continuità, e la necessità di previa autorizzazione dell'Ateneo di appartenenza se svolta occasionalmente, (...)*». Ciò sembra confermare il divieto assoluto per i professori a tempo pieno di svolgere la libera professione ma la possibilità di svolgere attività professionali non riservate ai liberi professionisti, purché siano connotate dall'occasionalità e siano state autorizzate dall'Università di appartenenza.

Le attività di consulenza

Per quanto concerne le nozioni enucleate nell'art. 6, comma 10, della legge n. 240/2010, ovvero «*attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali*», particolarmente significativo appare l'orientamento, che si va consolidando a partire dalla pronuncia della Corte dei conti-Sezione giurisdizionale per l'Emilia-Romagna, sentenza n. 37/2015 sopra citata, per il quale la struttura del testo del comma 10 della legge n. 240/2010, nel fare l'elenco delle attività svolgibili liberamente, «*utilizza "binomi copulativi", ovvero locuzioni composte da due parole appartenenti alla medesima categoria e unite dalla congiunzione 'e' in relazione di uguaglianza e quasi-uguaglianza tra i due termini (...)*», per cui «*ogni singolo termine del binomio, si pone in rapporto di specificazione, completando il significato del termine ad esso collegato*». Seguendo tale impostazione, l'attività di consulenza non andrebbe intesa come qualcosa di diverso dalla collaborazione scientifica, di cui conserva la stessa natura e caratteristica, e non potrebbe in ogni caso coincidere, confondendosi, con l'attività libero-professionale. Tale attività – prosegue il Collegio – «*non è possibile per il comma 9 in quanto "L'esercizio di attività libero-professionale è incompatibile con il regime di tempo pieno". Diversamente, l'attività di consulenza, intesa come consulenza scientifica, diventa possibile anche per i professori a tempo pieno, così come espressamente previsto per tutte le altre attività compatibili citate nel comma 10*». Del resto – aggiunge il Collegio – se si desse un'interpretazione più estensiva della norma in parola, un docente a tempo pieno sarebbe libero di fare qualsiasi attività genericamente definita «di

consulenza” retribuita con il pubblico e con il privato, anche in maniera continuativa, il che sarebbe in aperto contrasto con lo spirito dello stesso comma 10 e, in particolare, con il richiamato comma 9.

A tale impostazione ha altresì aderito la sentenza della Corte dei conti-Sezione Prima Giurisdizionale Centrale d'Appello, n. 80/2017 sopra richiamata, per la quale «*Diversamente opinando (...), il divieto sarebbe facilmente aggirabile, per i professori a tempo pieno, mediante l'indicazione come mere consulenze incarichi che, invece, hanno natura libero professionale (...)*».

La nozione di consulenza di cui al citato comma 10, almeno per la giurisprudenza contabile, sembra avere confini meno ampi di quanto sostenuto nella recente letteratura scientifica.

Secondo la Corte dei conti, infatti, la consulenza (in materia scientifica) non è volta a «*fornire risoluzione a problematiche concrete*», perché altrimenti si riverbererebbe nell'espletamento di attività libero professionale (cfr. la sentenza della Sezione Prima Giurisdizionale Centrale d'Appello n. 80/2017 cit.).

Nella letteratura scientifica la nozione di consulenza appare essere stata declinata in un'accezione più ampia, comprendente ogni prestazione d'opera intellettuale, strettamente personale e svolta non a carattere professionale, in totale autonomia rispetto al committente, fornita in qualità di esperto della materia su una questione o un problema determinato che si conclude con il rilascio di un parere, di una relazione o di uno studio.

Al riguardo è importante considerare la *ratio* della norma, volta, anche sulla base della ricostruzione dei lavori parlamentari, ad un cambiamento, rispetto alla disciplina precedente (DPR 382/80), delle attività di consulenza esercitabili dai professori a tempo pieno (nella Relazione all'aula del Senato del 1° giugno 2010 sul DDL che ha portato all'approvazione della legge n. 240 del 2010 si parla di una maggiore “*libertà nel fornire consulenze*”).

Tenuto conto della rilevanza della materia e della necessità di giungere ad indicazioni utili a delimitare correttamente tali attività, con il presente Atto di indirizzo si propone una interpretazione della norma che, pur confermando la collocazione delle attività di consulenza tra le attività liberamente svolte, ne circoscriva il contenuto e introduca misure volte ad assicurare un più elevato rispetto della disciplina vigente.

A) *Definizione delle attività di consulenza*

Si indicano di seguito i presupposti necessari affinché la consulenza prestata dal docente a tempo pieno rientri nella nozione di cui all'art. 6, comma 10, della legge n. 240 del 2010.

- **Prestazione resa a titolo personale, non in forma organizzata, e a carattere non professionale, di natura occasionale e dunque non abituale ma saltuaria.**

A titolo esemplificativo non possono ritenersi occasionali attività di consulenza, anche di modico valore economico, che si ripetono più volte nel corso dell'anno o che comportano una limitata presenza del docente in ateneo (ad es. in termini di partecipazione agli organi, di ore di lezione e di ricevimento dedicati agli studenti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della Legge 240/2010) o di presenza e utilizzo improprio delle strutture di ateneo, ovvero attività svolte sulla base di un unico incarico tali però da impegnare in modo significativo il docente e da compromettere la sua presenza. Di converso, attività anche di pregio dal punto di vista del valore economico, ma che non determinano una presenza limitata del docente in ateneo (tipica del regime a tempo definito) e non sono di ostacolo all'attività a tempo pieno, possono essere compatibili con il concetto di occasionalità.

- **Prestazione di un'opera di natura intellettuale, non caratterizzata dal compimento di attività tipicamente riconducibili alle figure professionali di riferimento.**

Decisivo, ai fini della esclusione dell'esistenza di attività libero-professionale, appare il carattere occasionale e non organizzato che deve sempre avere la consulenza resa dal professore a tempo pieno.

- **Prestazione resa in qualità di esperto della materia, in quanto studioso della relativa disciplina e mediante applicazione dei risultati conseguiti con i propri studi, nelle tematiche connesse al proprio ambito disciplinare, riconducibile tipicamente al settore concorsuale di afferenza.**

- **Attività che deve concludersi con un parere, una relazione o uno studio.**

B) *Verifiche sul rispetto della disciplina vigente*

Discende poi direttamente dalla citata disposizione di legge che l'attività di cui sopra incontra il fondamentale limite del rispetto degli obblighi istituzionali dei docenti, la cui verifica è comunque rimessa agli Atenei, i quali, pur non essendo titolari in materia di un potere autorizzatorio, nel ricevere apposita comunicazione provvederanno ad effettuare le verifiche del caso.

Tale nozione, individuata con riferimento ai requisiti in precedenza declinati e, in particolare, a quello dell'occasionalità dell'attività, non sembra determinare un'invasione nel campo dell'attività libero-professionale, se si considera che normalmente per attività libero-professionale si intende un'attività non rientrante nei compiti e doveri d'ufficio del docente, prestata a favore di terzi, che generalmente presenta il carattere della abitualità, sistematicità e continuità e, in ogni caso, presuppone l'iscrizione ad albi professionali, con conseguente assunzione di responsabilità tramite firma e timbro (ad es. nella progettazione, etc.).

I regolamenti di Ateneo (come si dirà anche più avanti) provvederanno a disciplinare procedure interne basate sulla comunicazione, almeno semestrale, da parte dei docenti al Rettore, al fine di consentire un adeguato monitoraggio, funzionale ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di regime a tempo pieno, anche sotto il profilo della prevenzione dell'insorgere di situazioni di conflitto di interessi.

Le altre attività liberamente svolte dai professori e ricercatori a tempo pieno

Tra le finalità del presente Atto di indirizzo vi è anche la precisazione dei confini delle attività previste dal comma 10 dell'art. 6 della legge n. 240 del 2010, diverse dalla consulenza, ovvero: *«attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica (...), attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali»*.

Ebbene, considerando l'assenza di pronunce giurisprudenziali di rilievo sul punto, appare utile, allo scopo di rinvenire nozioni comunemente accettate nel mondo accademico, definire tali nozioni anche tenendo conto di quanto già previsto dai regolamenti di Ateneo in materia.

Procedendo con ordine, rispetto al dato testuale della norma:

- le *«attività di valutazione e referaggio»*, si ritiene possano consistere in: partecipazione ad organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, degli enti pubblici e a partecipazione pubblica, degli enti di ricerca e cultura in genere, partecipazione a commissioni per esami di Stato e di concorsi pubblici e a commissioni che svolgono un'attività di valutazione attinente al proprio campo disciplinare, dunque la partecipazione a comitati tecnici, commissioni ministeriali, di concorso, di gara, nonché l'attività di componente di nuclei di valutazione;
- le *«lezioni e (i) seminari di carattere occasionale»*, si ritiene possano ricomprendere le attività di formazione, anche conferite da soggetti privati, purché a carattere occasionale (di carattere prevalentemente teorico le prime, pratico le seconde), oltre che le supplenze e i contratti di insegnamento nei corsi di studio presso l'Ateneo, le attività di docenza nei corsi *post lauream* e nei corsi di perfezionamento dell'Università;
- l'*«attività di collaborazione scientifica»* si ritiene possa consistere nella partecipazione a progetti di ricerca o programmi speciali di carattere internazionale, ad attività di Fondazioni o Società alle quali partecipa l'Ateneo, ovvero per le quali la nomina ha luogo per designazione dell'Università, attività derivante da commesse, contratti e convenzioni, attività formative alla cui progettazione e realizzazione l'Università concorra, regolarmente approvati dall'Ateneo, attività di collaborazione in qualità di esperto in consigli scientifici degli enti di ricerca o in *advisory boards*, inclusi quelli delle Riviste;
- le *«attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale»* si ritiene possano ricomprendere le attività di partecipazione a conferenze, convegni e seminari, anche in qualità di relatore, ma anche incarichi relativi ad attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione. Si rileva in proposito che l'attività convegnistica può in alcuni casi essere fonte di situazioni di conflitto di interesse, che certamente vanno eliminate con apposite misure. Si veda, a titolo di esempio, la normativa

speciale in materia di attività convegnistica in ambito sanitario (quale il Sistema di formazione continua (ECM) di cui al combinato disposto dell'articolo 2, comma 357, della legge 24.12.2007, n. 244, e dell'art. 124 del d.lgs. 24 aprile 2006, n. 219, l'Accordo del 2 febbraio 2017 in sede di Conferenza Stato Regioni nonché l'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione - Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);

- le «attività pubblicistiche ed editoriali» si ritiene possano concretizzarsi in collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie, simili ed altre attività pubblicistiche ed editoriali.

Si ricorda in proposito che anche l'art. 1, comma 2, ultimo periodo, della legge n. 230 del 2005 prevede che «i professori esercitano (...) liberamente attività di diffusione culturale mediante conferenze, seminari, attività pubblicistiche ed editoriali nel rispetto del mantenimento dei propri obblighi istituzionali.».

La titolarità della partita IVA

Per quanto concerne la possibilità per i docenti universitari a tempo pieno di essere titolari della partita IVA e la sintomaticità di quest'ultima ai fini dell'accertamento dell'incompatibilità del regime a tempo pieno con l'attività libero-professionale (ma anche con l'attività di impresa), occorre ricordare che spesso la consulenza, così come altre tipologie di attività "libere", è attratta nell'ambito delle attività professionali, sulla base del regime amministrativo o fiscale con il quale è attribuito l'incarico di consulenza (co.co.pro., p.iva, incarico occasionale) anche considerando che l'utilizzo della partita IVA sarà fiscalmente sempre più necessario, atteso che aziende ed enti pubblici sono sempre più restii ad erogare compensi a soggetti che ne sono sprovvisti (ad esempio per la diffusione del sistema di fatturazione elettronica).

Anche in tal caso appare utile richiamare la giurisprudenza del Giudice contabile ed osservare che, se nella sentenza n. 305 del 2015 della Corte dei conti-Sezione Giurisdizionale per la Campania, sono contenute diverse argomentazioni che sembrerebbero sostenere la tesi della sintomaticità della partita IVA ai fini della sussistenza dell'attività libero-professionale, in realtà esiste un diverso orientamento della Corte dei conti, maggioritario e in via di consolidamento, per il quale la titolarità della partita IVA, per quanto possa ritenersi un elemento caratterizzante dell'attività libero-professionale o di impresa non può essere considerata di per sé sufficiente a provare la sistematicità e stabilità dell'esercizio della stessa.

Tale elemento, infatti, si pone solo quale indice sintomatico di un'attività di natura professionale e deve essere valutato in concreto assieme ad altri elementi che maggiormente si pongono quali indici rivelatori dell'attività. Si pensi, in particolare, ad elementi quali la continuità e sistematicità dell'attività realizzata in tale regime (cfr. Corte dei conti-Sezione Giurisdizionale per l'Emilia Romagna n. 150 del 2017: nel caso di specie il docente, nel corso di molteplici anni, aveva ricevuto svariati incarichi che in diversi casi gli erano stati conferiti da un'unica società).

In particolare, ad avviso della richiamata giurisprudenza la responsabilità non risiede nella mera tenuta di una partita IVA, ma nel suo consapevole e abituale utilizzo per lo svolgimento di una attività libero-professionale (cioè non meramente occasionale) (cfr. Corte dei conti-Sezione Giurisdizionale per l'Emilia Romagna n. 204 del 2017, n. 209 del 2017 e n. 210 del 2017).

Atteso dunque che la titolarità della partita IVA, ai fini dell'accertamento di un'attività compatibile con il regime di tempo pieno, può essere considerato elemento sintomatico e solo presuntivo di una possibile attività libero-professionale, il professore titolare di partita IVA, nello svolgimento di una qualsivoglia attività esterna dovrà dimostrare la compatibilità di tali attività con il regime di tempo pieno, con particolare riguardo per il carattere di occasionalità dell'attività svolta. A tal fine appare coerente con il quadro delineato, inserire nei regolamenti di Ateneo la previsione di un'apposita dichiarazione da parte del docente titolare di partita IVA. Tale dichiarazione dovrebbe avere cadenza almeno trimestrale ed indicare quali delle attività svolte siano in regime di IVA.

Le attività negli enti senza scopo di lucro

Per quanto concerne il secondo periodo dell'art. 6, comma 10, della legge n. 240 del 2010, ai sensi del quale i docenti universitari a tempo pieno «possono altresì svolgere, previa autorizzazione del rettore, funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di

subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'Università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'Università di appartenenza.», occorre richiamare un'altra disposizione dell'ordinamento universitario, ovvero l'art. 13 del DPR n. 382 del 1980, primo comma, n. 10).

Secondo tale disposizione, il docente universitario è collocato d'ufficio in aspettativa per la durata della carica, tra l'altro, nel caso di *«nomina alle cariche di presidente, di amministratore delegato di enti pubblici a carattere nazionale, interregionale o regionale, di enti pubblici economici, di società a partecipazione pubblica, anche a fini di lucro. Restano in ogni caso escluse le cariche comunque direttive di enti a carattere prevalentemente culturale o scientifico e la presidenza, sempre che non remunerata, di case editrici di pubblicazioni a carattere scientifico;»*.

La norma ora citata va evidentemente coordinata con il sopra richiamato secondo periodo dell'art. 6, comma 10, della legge n. 240 del 2010 che, per quanto riguarda i *«compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro»*, ha certamente previsto un regime più favorevole, passando per tali fattispecie dal regime dell'aspettativa d'ufficio a quello dell'autorizzazione rettorale.

Certamente rientrano nelle ipotesi in questione gli incarichi di presidente, amministratore, componente di organo di indirizzo, di fondazioni, associazioni, ovvero altri enti senza scopo di lucro da individuarsi alla luce delle disposizioni statutarie e anche dell'entrata in vigore della disciplina del terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

Le conclusioni appena raggiunte non cambiano se applicate agli enti privati *“in house”*. Quanto alla possibilità per i professori a tempo pieno di ricoprire ruoli istituzionali in enti *“in house”*, la norma in questione sembra consentire ai professori a tempo pieno di ricoprire ruoli istituzionali solo nell'ipotesi di enti senza scopo di lucro.

Relativamente alle società *“in house”* differenti dagli enti sopra richiamati, si rende necessario ribadire che gli incarichi comportanti responsabilità di governo gestionali nella società, richiedono il collocamento in aspettativa del docente.

I contenuti fondamentali del Regolamento di ateneo sulle attività esterne dei professori e ricercatori

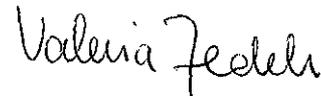
Sulla base delle esposte indicazioni si ritiene che le Università debbano procedere ad adeguare i propri regolamenti di Ateneo; anzitutto recependo le indicazioni contenute nel presente Atto quanto ai presupposti delle diverse tipologie di attività (incarichi incompatibili, per i quali scatta il collocamento in aspettativa d'ufficio; attività soggette ad autorizzazione rettorale; attività soggette a comunicazione e a monitoraggio; attività libere).

I regolamenti dovranno altresì recare la disciplina procedurale prevista per le varie tipologie di attività: le modalità per il collocamento in aspettativa d'ufficio; il procedimento per la richiesta di autorizzazione e le attività istruttorie volte al rilascio/diniego dell'autorizzazione (nonché le attività di verifica periodica che possono anche portare alla revoca della stessa); le modalità di comunicazione e di monitoraggio delle attività di consulenza, volte alla verifica del rispetto del limite dell'occasionalità (anche sotto il profilo della titolarità della partita IVA).

I regolamenti potrebbero inoltre prevedere che le Università si dotino di servizi di controllo e di supporto tecnico dedicati alla verifica della disciplina in esame, anche sotto il profilo della prevenzione dell'insorgere di situazioni di conflitto di interessi, richiamando la responsabilità disciplinare dei docenti.

LA MINISTRA

Sen. Valeria Fedeli





Università degli Studi di Bergamo

BILANCIO CONSOLIDATO 2017

INDICE

1.	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2017	
1.1	Premessa	Pag. 3
1.2	Soggetti appartenenti all'area di consolidamento	Pag. 3
1.3	Stato patrimoniale	Pag. 4
1.4	Conto economico	Pag. 6
1.5	Nota integrativa	Pag. 8
2.	ALTRI DOCUMENTI	
2.1	Rendiconto finanziario	Pag. 52
2.2	Prospetto di raccordo risultato d'esercizio e patrimonio netto	Pag. 53
2.3	Prospetto della movimentazione del patrimonio netto	Pag. 54
3.	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
3.1	Andamento economico dell'esercizio	Pag. 55
3.2	Politiche del Gruppo	Pag. 63
4.	RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 65

1. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2017

1.1. PREMESSA

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, economico e finanziaria di un gruppo di imprese che deve essere visto come entità unitaria. Il Bilancio consolidato è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, e corredato da una relazione sulla gestione del Rettore.

Il presente documento viene redatto sulla base del D.I. 248/2016 “Schemi di bilancio consolidato delle Università”, il quale definisce la composizione dell’area di consolidamento e individua i principi, gli schemi e le regole per il consolidamento in ambito universitario.

La Nota Integrativa al Bilancio Consolidato illustra i criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato, nonché la definizione dell’area di consolidamento e tutto quanto prescritto nel sopra richiamato D.I., ed espone altresì il dettaglio delle singole voci che compongono lo Stato patrimoniale ed il Conto economico.

La Relazione sulla gestione dà conto delle azioni sviluppate dal Gruppo nel corso dell’esercizio, con particolare riferimento all’Offerta formativa, alla Ricerca ed ai Servizi rivolti agli studenti ed alle attività strumentali all’attività del Gruppo stesso.

L’area di consolidamento di bilancio dell’Università degli Studi d Bergamo (“Controllante”) include unicamente la propria Società strumentale Ateneo Bergamo S.p.A. (“Controllata”), della quale detiene la totalità del capitale sociale.

La Controllata svolge le attività derivanti dalla convenzione sottoscritta con la Controllante in data 23 dicembre 2014, riguardanti i servizi tecnico manutentivi, informativi e di telefonia. La programmazione dell’attività viene effettuata in accordo con la direzione generale della Controllante ed è stata riportata nel piano della performance dell’Università.

1.2. SOGGETTI APPARTENENTI ALL’AREA DI CONSOLIDAMENTO

(Art. 4 D.I. n. 248 del 11/04/2016)

Ente/Società	Anno di acquisizione	Quota di partecipazione
Ateneo Bergamo S.p.A Via Salvecchio 19 – 24129 Bergamo PI 02797220163	2000	100%

1.3. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMATERIALI		
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	4.426	2.801
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	302.038	286.380
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	-	-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	306.464	289.181
II MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	70.058.594	76.172.321
2) Impianti e attrezzature	1.026.185	1.152.193
3) Attrezzature scientifiche	504.003	561.836
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	126.411	126.411
5) Mobili e arredi	385.780	544.516
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.818.218	1.865.388
7) Altre immobilizzazioni materiali	78.843	70.998
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	73.998.034	80.493.664
III FINANZIARIE	-	18.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	74.304.498	80.800.845
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	-	-
II CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)	-	-
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	5.741.399	9.471.129
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	454.878	1.705.518
Crediti verso Regioni e Province Autonome (oltre 12 mesi)	-	-
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	604.090	13.494
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	598.731	785.226
5) Crediti verso Università	530.310	303.844
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	-	15.340
7) Crediti verso società ed enti controllati / controllanti	-	-
Crediti verso società ed enti controllati (oltre 12 mesi)	-	-
8) Crediti verso altri (pubblici)	514.229	619.006
9) Crediti verso altri (privati)	3.328.484	2.689.115
TOTALE CREDITI	11.772.121	15.602.671
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	70.214.247	70.392.946
2) Denaro e valori in cassa	337	324
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	70.214.584	70.393.270
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	81.986.704	85.995.942
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1) Ratei per progetti e ricerche in corso	31.743	22.322
2) Altri ratei e risconti attivi	2.946.320	2.424.026
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (C)	2.978.063	2.446.348
TOTALE ATTIVO	159.269.265	169.243.134

PASSIVO	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE	16.175.136	16.175.136
II PATRIMONIO VINCOLATO	-	-
1) Fondi vincolati destinati da terzi	832.396	767.130
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	63.007.626	57.318.644
3) Riserve vincolate	-	-
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	63.840.022	58.085.774
III PATRIMONIO NON VINCOLATO	-	-
1) Risultato gestionale esercizio	15.235.906	12.794.048
Risultato gestionale esercizio di terzi	-	-
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.495.730	22.421.549
3) Riserve statutarie	-	-
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	20.731.635	35.215.597
IV RISERVA DA CONSOLIDAMENTO	82.573	62.762
V PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO comprensivo della quota di pertinenza di terzi (A)	100.829.366	109.539.269
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.959.008	888.827
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.300.663	1.319.239
D) DEBITI (con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	-	-
1) Mutui e Debiti verso banche	994.530	973.540
Mutui e Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	8.817.090	7.783.749
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	2.000	-
3) Debiti verso Regioni e Province Autonome	2.752.257	3.009.168
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	139.339	50.391
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	14.400	-
6) Debiti verso Università	2.915	167.144
7) Debiti verso studenti	66.687	61.726
8) Acconti	-	-
9) Debiti verso fornitori	2.442.844	2.356.478
10) Debiti verso dipendenti	124.981	147.366
11) Debiti verso società o enti controllati / controllanti	-	-
Debiti verso società o enti controllati / controllanti (oltre 12 mesi)	-	-
12) Altri debiti	583.330	3.609.379
TOTALE DEBITI (D)	15.940.373	18.158.941
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-	-
1) Riscointi per progetti e ricerche in corso	21.776.127	20.570.121
2) Contributi agli investimenti	13.327.330	13.048.821
3) Altri ratei e risconti passivi	3.136.398	5.717.916
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI (E)	38.239.854	39.336.858
TOTALE PASSIVO	159.269.265	169.243.134

1.4. CONTO ECONOMICO

Descrizione	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI		
1) Proventi per la didattica	19.647.957	15.681.725
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	2.296.839	1.971.936
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	1.381.878	1.030.869
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	23.326.674	18.684.530
II. CONTRIBUTI		
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	45.480.810	47.665.441
2) Contributi Regioni e Province autonome	11.198	102.794
3) Contributi altre Amministrazioni locali	599.090	29.750
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.280.648	811.812
5) Contributi da Università	61.007	96.576
6) Contributi da altri (pubblici)	419.435	482.621
7) Contributi da altri (privati)	1.544.853	1.124.675
TOTALE II. CONTRIBUTI	49.397.041	50.313.668
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	3.535.723	4.184.912
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	6.636.877	5.605.099
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	82.896.315	78.788.209
B) COSTI OPERATIVI		
VIII. COSTI DEL PERSONALE		
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:		
a) docenti / ricercatori	26.574.956	27.277.279
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	2.467.963	2.218.141
c) docenti a contratto	701.691	731.914
d) esperti linguistici	323.044	628.185
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	2.491.064	2.329.083
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	32.558.719	33.184.601
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	9.295.421	9.525.542
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	41.854.140	42.710.143
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Costi per sostegno agli studenti	5.511.861	5.188.855
2) Costi per il diritto allo studio	3.485.049	3.808.595
3) Costi l'attività editoriale	226.861	153.307
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	240.745	466.503
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	65.570	42.299
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	906.063	939.472
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	5.962.617	6.391.418
9) Acquisto altri materiali	199.255	208.277
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	1.220.962	1.173.015
12) Altri costi	491.344	551.290
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	18.310.327	18.923.031
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	166.349	181.959
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.221.544	2.500.000
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.387.893	2.681.959
XI.1 ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.580.791	190.773
XI.2 ALTRI ACCANTONAMENTI	2.337.766	-
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	597.203	973.589
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	67.068.120	65.479.496
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	15.828.194	13.308.713
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
1) Proventi finanziari	8	9
2) Interessi ed altri oneri finanziari	484.691	433.712
3) Utili e perdite su cambi	21	-574
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-484.662	-434.277
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) Rivalutazioni	-	-
2) Svalutazioni	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi	-	34.457
2) Oneri	92.367	97.289
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (D)	-92.367	-62.833
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	15.251.165	12.811.603
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	15.259	17.555
RISULTATO DI ESERCIZIO	15.235.906	12.794.048

1.5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il D.Lgs. 27.1.2012, n.18 all'art. 6 prevede per le Università l'obbligo di predisporre un bilancio consolidato in conformità al provvedimento di attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 91/2011.

Con il Decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248 sono stati approvati gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e individuati i principi generali di consolidamento da utilizzare, ai sensi dell'art. 2 per la redazione del bilancio consolidato delle Università.

A norma dell'art. 3 del sopra citato D.I. n.248/16, il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento a principi contabili uniformi per fatti e circostanze simili, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, nella fattispecie "OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", tenuto conto dei principi del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 gennaio 2014, n.19 (aggiornato con Decreto Interministeriale n.394 dell'8 giugno 2017).

I bilanci della Controllante e della Controllata hanno una durata di 12 mesi e chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Gli importi di seguito presentati sono espressi in unità di euro.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato 2017, non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci dei precedenti esercizi e coincidono con quelli adottati dalla capogruppo, Università degli Studi di Bergamo.

1. Immobilizzazioni

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale, secondo quanto disposto dal Decreto n. 19/2014, non sono stati ricompresi i beni già interamente ammortizzati.

Il fondo ammortamento, cumulato nel tempo, è stato determinato sulla base del valore di acquisto dei beni, del momento in cui il bene ha iniziato ad essere utilizzato e delle percentuali di ammortamento adottate.

Per le immobilizzazioni acquisite prima del 2014 e finanziate con risorse proprie sulla base di specifiche autorizzazioni degli Organi di Ateneo, è stato costituito un fondo vincolato del patrimonio netto che include l'ammontare necessario alla copertura degli ammortamenti residui; si tratta infatti di spese sostenute integralmente nell'ambito del bilancio in contabilità finanziaria in uso fino al 31/12/2013.

➤ **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le immobilizzazioni immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio.

➤ **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori.

I costi di manutenzione ordinaria delle immobilizzazioni sono contabilizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, cui è connesso un potenziamento della capacità produttiva del bene o del prolungamento della vita utile, sono portati ad incremento del valore del bene a cui sono riferiti e poi ammortizzati.

Per i beni acquistati con contributi di terzi e non completamente ammortizzati, viene iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio ad esclusione di quelle di modico valore (compreso tra 101 e 515 euro) che vengono interamente ammortizzate nell'anno.

Tipologia di investimento	ANNI (n)	ALIQUOTA (%)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
DIRITTI DI BREVETTO E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DI INGEGNO		
BREVETTI	3	33
SOFTWARE	3	33
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
DIRITTO DI USUFRUTTO (sulla base della durata presunta del relativo contratto)	---	---
MANUTENZIONI SU BENI DI TERZI sulla base della durata presunta del relativo contratto)	---	---
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3	33
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
FABBRICATI		
FABBRICATI	50-40	2-2.5
IMPIANTI SPORTIVI	50	2
ALTRI IMMOBILI	50	2
IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE		
IMPIANTI	10	10
IMPIANTI AUDIOVISIVI	10	10
IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA	13	7,5
IMPIANTI IDRAULICI	20	5
MACCHINE D'UFFICIO	7	15
ATTREZZATURE INFORMATICHE	5	20
ATTREZZATURE INFORMATICHE AD IMPIEGO MOBILE	3	33
ATTREZZATURE AUDIO-VIDEO E TELEFONICHE	5	20
ATTREZZATURE AUDIO-VIDEO E TELEFONICHE AD IMPIEGO MOBILE	5	20
ALTRE ATTREZZATURE	5-7	20-15
MACCHINE ELETRONICHE	5	20
ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE		
ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	7	15
ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE AD IMPIEGO MOBILE	5	20
MOBILI E ARREDI		
MOBILI DA UFFICIO	10-8	10-12
MOBILI PER AULE	10	10
MOBILI PER LABORATORI	10	10
MOBILI MIGRATI DA PRECEDENTE INVENTARIO CIA	10	10
BENI MOBILI DI MODICO VALORE AMMORTIZZABILI NELL'ANNO		
BENI MOBILI DI MODICO VALORE AMMORTIZZABILI NELL'ANNO	1	100
BENI MOBILI DI MODICO VALORE AMMORTIZZABILI NELL'ANNO AD IMPIEGO MOBILE	1	100
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
MEZZI DI TRASPORTO	5-4	20-25
ALTRI BENI	5-8	20-12

Premesso che, come descritto sopra, tutte le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto o di costruzione, si illustrano di seguito le peculiarità riguardanti alcune tipologie di beni.

- Fabbricati

I fabbricati sono stati iscritti al costo di acquisto o costruzione, eventualmente incrementato dei costi di manutenzione straordinaria (restauro, ristrutturazione, adeguamento, ampliamento, ammodernamento o miglioramento), diminuito delle quote di ammortamento cumulate nel tempo.

I fabbricati completamente ammortizzati ma ancora in uso, sono stati iscritti al valore catastale esponendo il fondo ammortamento di pari importo così come previsto dal Decreto n. 19/2014.

Per gli edifici oggetto di acquisizione è stato applicato l'art. 36, comma 7 del D.L. 4.7.2006, n. 223 convertito con la Legge 4.8.2006, n. 248 e successive modificazioni che, ai fini del calcolo delle quote di ammortamento, prevede che "il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

- Materiale bibliografico

Il valore annuale del materiale bibliografico corrente, su qualsiasi supporto, compreso quello elettronico, viene iscritto interamente a costo. Questo criterio di valutazione è previsto dal Decreto n. 19/2014.

Tale approccio permette di superare le criticità legate al processo di patrimonializzazione (valutazione della consistenza iniziale, registrazione di eventuali perdite di valore, ammortamento annuale).

Il Servizio Biblioteche dispone tuttavia delle informazioni e valutazioni relative al materiale bibliografico soggetto a perdita di valore nel tempo conservato presso le biblioteche di Ateneo.

- Materiale bibliografico di valore storico, artistico o antiquario

Il materiale bibliografico di valore storico, artistico o antiquario è stato iscritto nello Stato Patrimoniale sulla base del valore di mercato ottenuto dalle stime interne attraverso l'utilizzo di cataloghi.

Tale materiale non è soggetto e ad ammortamento in quanto tende a non perdere valore nel corso del tempo.

- Immobilizzazioni in corso e acconti (sia immateriali che materiali)

Nelle Immobilizzazioni in corso e acconti vengono rilevati i costi dei fabbricati in corso di costruzione e ristrutturazione, così come i costi per interventi di manutenzione straordinaria ultra annuale.

Questi sono valutati al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta e di indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro attribuita e non sono ammortizzati fino alla data della loro effettiva entrata in uso.

Vi rientrano anche le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi; non comprendono, invece, i costi indiretti in quanto non imputabili secondo metodo oggettivo.

➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

La voce comprende le partecipazioni dell'Ateneo destinate ad investimento durevole valutate al criterio del costo rettificato di eventuali perdite durevoli di valore alla chiusura del bilancio al 31/12/2016.

2. Rimanenze

In considerazione della natura dell'attività svolta dall'Ateneo il modello contabile adottato non prevede la gestione di giacenze di magazzino. Gli acquisti di merci vengono quindi sempre rilevati come costi direttamente a conto economico, dal momento dell'arrivo della merce a destinazione.

3. Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo tramite un Fondo svalutazione crediti che è calcolato tenendo conto delle perdite risultanti da elementi ed informazioni certi ad oggi disponibili.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

4. Disponibilità liquide

Si tratta degli importi giacenti sul conto bancario anche di Tesoreria unica. Tali poste sono valutate al valore nominale.

5. Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi al fine di ottemperare al principio della competenza economica.

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

La valorizzazione dei ratei attivi e dei risconti passivi assume particolare rilevanza per i progetti e le ricerche in corso finanziate o co-finanziate da soggetti terzi.

La valutazione dei proventi delle commesse sia annuali che pluriennali avviene al costo.

Nel caso in cui nell'anno i costi registrati risultino essere maggiori dei proventi, si provvede a valorizzare i proventi di competenza e ad iscrivere il rateo attivo a Stato Patrimoniale, nel caso opposto, quando i proventi risultano maggiori dei costi, si rinvia parte dei primi agli esercizi successivi con lo strumento contabile del risconto passivo. L'eventuale utile o perdita di progetto viene rilevata in contabilità nell'anno di chiusura del progetto, con la conseguente valorizzazione a Conto Economico e chiusura dei ratei e risconti aperti.

6. Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono iscritti nella corrispondente voce di ricavo nel conto economico e successivamente riscontati al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti futuri.

7. Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire oneri o rischi, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non erano esattamente determinabili l'ammontare o la data della sopravvenienza.

8. Fondo di trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso i collaboratori ed esperti linguistici e determinato in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Per il rimanente personale dell'Ateneo, docenti, ricercatori, dirigenti e tecnici amministrativi non si procede ad alcun accantonamento ai fini del TFR, in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'Ente di previdenza che, alla cessazione del servizio, provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto per tali fini.

9. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto si articola in:

- Fondo di dotazione: in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale, il fondo di dotazione rappresenta la differenza tra attivo e passivo di Stato Patrimoniale decurtata del patrimonio non vincolato e del patrimonio vincolato;
- Patrimonio vincolato: fondi e riserve vincolati per scelte degli Organi di governo dell'Università o per scelte operate da finanziatori terzi;
- Patrimonio non vincolato: riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati e pertanto si compone dei risultati gestionali relativi all'ultimo esercizio e a quelli precedenti.

10. Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono indicati i beni di terzi in uso all'Ateneo, le fidejussioni e le garanzie rilasciate a favore di terzi, l'elenco degli enti/società partecipati e gli importi relativi agli accertamenti registrati nella contabilità finanziaria relativi a contratti in conto terzi, di natura commerciale, che non hanno avuto manifestazione economica nel 2013 (l'attività relativa non era ancora stata realizzata e pertanto non risultava emessa la fattura attiva attestante il credito) e, pertanto, non sono rilevabili in contabilità economico-patrimoniale come crediti. Tali somme sono iscritte come ricavi nell'esercizio 2014 e seguenti.

11. Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I ricavi per contributi in conto esercizio sono correlati ai costi sostenuti per l'attività a fronte della quale è stato ottenuto il singolo contributo.

I ricavi per contributi in conto capitale sono correlati agli ammortamenti di pertinenza dell'esercizio dei cespiti cui si riferiscono.

12. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito e sul patrimonio sono determinate in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie.

Non si rende necessaria la rilevazione di imposte anticipate e differite.

Criteria di consolidamento**1. Identificazione dell'area di consolidamento.**

L'Art. 1 lettera c) del D.l. 248/2016 definisce l'area di consolidamento precisando che quest'ultima è costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile;
- c) altri Enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri Enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

L'Università degli Studi di Bergamo ("Controllante") detiene una partecipazione di controllo pari al 100% nella propria Società strumentale Ateneo Bergamo S.p.A. ("Controllata") e non detiene altre partecipazioni che rientrino nella definizione di "Area di consolidamento" sopra richiamata

Pertanto il consolidamento ha riguardato i seguenti bilanci:

- il bilancio di esercizio 2017 dell'Università degli Studi di Bergamo, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2018;
- il bilancio di esercizio 2017 di Ateneo Bergamo S.p.A., approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 10 aprile 2018.

Si precisa che con atto notarile dell'11.04.2017 (Repertorio n. 17913) è stata costituita la Fondazione University for Innovation (U4I), dedicata al trasferimento tecnologico e impegnata nello sviluppo sinergico di brevetti, ricerca e innovazione scientifica.

La quota versata dall'Università di Bergamo a fondo di dotazione nella Fondazione "University for Innovation" (abbreviato U4I) è pari a € 18.000, che rappresenta il 33,33% del capitale. Partecipano, con la medesima percentuale, in qualità di soci fondatori anche le Università di Milano-Bicocca e di Pavia. Nell'esercizio 2017 è stata avviata la procedura di richiesta della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro regionale: la società sarà operativa a partire dal 2018.

La neo costituita fondazione non viene inclusa nell'area di consolidamento, così come definita dall'art. 1 del D.l. 248/2016, in quanto si tratta di una fondazione di partecipazione, istituita ai sensi dell'art. 12 e seguenti del codice civile, e non di una fondazione universitaria (istituita ai sensi dell'art. 59 c. 3 della legge 388/2000). A supporto di tale interpretazione si ricorda che "U4I" non è presente nell'elenco pubblicato sul sito del MIUR: <http://www.miur.gov.it/fondazioni-universitarie>.

Pertanto nel bilancio consolidato viene mantenuto tra le immobilizzazioni finanziarie il costo di costituzione della suddetta fondazione, pari a € 18.000.

Si riepilogano, nella tabella a seguire, le altre partecipazioni in capo alla Controllante che non rientrano nell'area di consolidamento e le relative quote di partecipazione.

ELENCO ENTI/SOCIETA' PARTECIPATI			
Ente / Società	Tipologia	Oggetto sociale	% capitale posseduta
CINECA	Consorzio	Perseguire finalità di tipo scientifico e tecnologico attraverso l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione nell'interesse del sistema nazionale dell'istruzione, dell'Università e della ricerca	1,45
CIS-E c/o Politecnico di Milano - Consorzio per le Costruzioni dell'Ingegneria Strutturale in Europa	Consorzio	Sviluppare iniziative di studio e di ricerca nel settore delle costruzioni dell'ingegneria strutturale, privilegiando studi e ricerche interdisciplinari e con valenza a scala europea	4
CSGI c/o Università di Firenze - Consorzio interuniversitario per lo sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase	Consorzio	Promuovere e coordinare le attività scientifiche nel campo dei Sistemi a Grande Interfase, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali che afferiscono a questo settore favorendo le imprese e il loro accesso alla gestione dei laboratori operanti nel campo dei Sistemi a Grande Interfase	10
INSTM - Consorzio interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali	Consorzio	Fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari, promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della Scienza e Tecnologia dei Materiali in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata	2,08
Di.T.N.E. Scarl - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia	Società di capitali	Sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi nel campo delle energie rinnovabili	4,29

CISIA - Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso	Consorzio	Svolgere attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore	1,82
CO.IN.FO. - Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Consorzio	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando quelle rivolte al personale universitario	2
ALMALAUREA	Consorzio	Gestire la Banca dati delle carriere professionali dei laureati e dottori di ricerca e l'anagrafe nazionale dei laureati favorendo il collegamento tra formazione universitaria e mondo del lavoro	1,36
Fondazione "University for Innovation"	Fondazione	Valorizzazione del portafoglio brevetti	33,33

2. Definizione del metodo di consolidamento.

Una volta individuata l'area di consolidamento e il rapporto esistente tra le società controllate e la controllante (controllo, collegamento, controllo congiunto) è necessario definire la metodologia di consolidamento da adottare.

I metodi di consolidamento conosciuti nella prassi nazionale ed internazionale sono tre: integrale, proporzionale e sintetico.

Tipologia di legame con la società capogruppo	Metodo di consolidamento	
società controllata	Metodo integrale	Sostituzione della partecipazione con il 100% delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi della società controllata
società collegata	Metodo sintetico	Mantenimento della partecipazione che viene adeguata all'andamento della società collegata (detto anche metodo del patrimonio netto)
società a controllo congiunto (joint venture)	Metodo proporzionale	Sostituzione della partecipazione con il pro quota delle attività, passività, dei ricavi e dei costi della società partecipata

Considerato che Ateneo Bergamo SpA è una Società interamente controllata dall'Università, la scelta del metodo di consolidamento ricade sul metodo integrale.

Il metodo di consolidamento integrale è disciplinato dall'art. 31 del D.Lgs. 127/91.

3. Applicazione delle procedure e delle tecniche di consolidamento

Il metodo integrale comporta la sommatoria di tutti i valori dell'attivo e del passivo patrimoniale, dei ricavi e dei costi indipendentemente dalle percentuali di possesso.

La metodologia in esame comporta:

- l'omogeneizzazione delle poste iscritte in bilancio per rendere confrontabili i bilanci da consolidare. Considerato che lo schema di bilancio dell'Università rappresenta anche lo schema del bilancio consolidato si rendono omogenee le voci del bilancio di Ateneo Bergamo SpA con quelle dell'Università;
- la sommatoria delle poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico per la formazione del bilancio aggregato;
- la cancellazione delle operazioni infragruppo cioè dei conti reciproci patrimoniali ed economici che costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo (crediti/debiti infragruppo e costi/ricavi infragruppo). Il bilancio consolidato deve includere solo le operazioni che le società comprese nel perimetro di consolidamento hanno effettuato con i terzi.

Le eliminazioni delle operazioni infragrupo si distinguono in:

- ELISIONI, non modificano il risultato e il patrimonio netto aggregato e sono relative a crediti/debiti, costi/ricavi;
- ELIMINAZIONI, modificano il risultato e il patrimonio netto aggregato e sono relative a:
 - cessioni di merci;
 - cessioni di immobilizzazioni;
 - dividendi distribuiti.

Nell'esercizio 2017 tra l'Università e Ateneo Bergamo SpA non si sono registrate operazioni classificabili tra i casi di eliminazioni.

- d) l'eliminazione della Partecipazione iscritta nel Bilancio della controllante contro la corrispondente quota di Patrimonio Netto della partecipata. Se l'eliminazione determina una differenza la stessa deve essere imputata agli elementi dell'attivo e del passivo del bilancio consolidato. L'eventuale residuo dovrà essere iscritto, se negativo, in una voce del Patrimonio Netto denominata "Riserva di consolidamento" o in una voce denominata "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", se deriva dalla previsione di futuri risultati negativi. Se positivo si iscriverà nell'attivo in una voce denominata "Differenza da consolidamento", ammortizzata come avviamento;
- e) l'evidenza del risultato d'esercizio e del patrimonio netto non di competenza del gruppo.

A seguire si riporta il dettaglio dei dati aggregati dei soggetti rientranti nell'area di consolidamento con evidenza delle scritture di consolidamento.

Le principali elisioni, visibili nella colonna "Rettifiche di consolidamento", vengono di seguito riepilogate:

- elisione valore della partecipazione in Ateneo Bergamo S.p.A contro il patrimonio netto di quest'ultima;
- elisione del finanziamento infruttifero concesso dalla Controllante alla Controllata di € 1.700.000, scadente il 31 dicembre 2021;
- elisione debiti-crediti per rimborsi spese diversi;
- elisione costi e ricavi per servizi strumentali resi dalla Controllata alla Controllante, nonché per fitti immobili.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE CON ELISIONI E RETTIFICHE					
ATTIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I IMMATERIALI					
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	2.801	2.801	-	2.801
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	284.463,99	1.916	286.380	-	286.380
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	-	-	-	-	-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	284.464	4.717	289.181	-	289.181
II MATERIALI					
1) Terreni e fabbricati	49.564.092	26.608.229	76.172.321	-	76.172.321
2) Impianti e attrezzature	1.011.818	140.375	1.152.193	-	1.152.193
3) Attrezzature scientifiche	561.836	-	561.836	-	561.836
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	126.411	-	126.411	-	126.411
5) Mobili e arredi	544.516	-	544.516	-	544.516
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.865.388	-	1.865.388	-	1.865.388
7) Altre immobilizzazioni materiali	44.005	26.993	70.998	-	70.998
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	53.718.067	26.775.597	80.493.664	-	80.493.664
III FINANZIARIE	22.994.829	-	22.994.829	22.976.829	18.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.994.829	-	22.994.829	22.976.829	18.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	76.997.360	26.780.314	103.777.674	22.976.829	80.800.845
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I RIMANENZE	-	-	-	-	-
II CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)					
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	9.471.129	-	9.471.129	-	9.471.129
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	1.705.518	-	1.705.518	-	1.705.518
Crediti verso Regioni e Province Autonome (oltre 12 mesi)	-	-	-	-	-
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	13.494	-	13.494	-	13.494
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	785.226	-	785.226	-	785.226
5) Crediti verso Università	303.844	-	303.844	-	303.844
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	15.340	-	15.340	-	15.340
7) Crediti verso società ed enti controllati / controllanti	502.547	-	502.547	502.547	-
Crediti verso società ed enti controllati (oltre 12 mesi)	1.300.000	-	1.300.000	1.300.000	-
8) Crediti verso altri (pubblici)	603.804	15.202	619.006	-	619.006
9) Crediti verso altri (privati)	2.679.881	9.234	2.689.115	-	2.689.115
TOTALE CREDITI	17.380.783	24.436	17.405.219	1.802.547	15.602.671
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
1) Depositi bancari e postali	70.291.450	101.496	70.392.946	-	70.392.946

2) Denaro e valori in cassa	-	324	324	-	324
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	70.291.450	101.820	70.393.270	-	70.393.270
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	87.672.233	126.256	87.798.489	1.802.547	85.995.942
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI					
1) Ratei per progetti e ricerche in corso	22.322,47	-	22.322	-	22.322
2) Altri ratei e risconti attivi	2.406.133,51	17.892,00	2.424.025,51	-	2.424.026
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (C)	2.428.456	17.892	2.446.348	-	2.446.348
TOTALE ATTIVO	167.098.049	26.924.462	194.022.511	24.779.376	169.243.134

ROSPETTO STATO PATRIMONIALE CON ELISIONI E RETTIFICHE					
PASSIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) PATRIMONIO NETTO					
I FONDO DI DOTAZIONE	16.175.136	24.400.000	40.575.136	24.400.000	16.175.136
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	57.318.644	-	57.318.644	-	57.318.644
3) Riserve vincolate	-	-48.131	-48.131	-48.131	-
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	58.085.774	-48.131	58.037.643	-48.131	58.085.774
III PATRIMONIO NON VINCOLATO					
1) Risultato gestionale esercizio proprio	12.702.277	91.771	12.794.048	-	12.794.048
Risultato gestionale esercizio di terzi	-	-	-	-	-
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	22.421.549	-1.312.278	21.109.271	-1.312.278	22.421.549
3) Riserve statutarie	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	35.123.826	-1.220.507	33.903.319	-1.312.278	35.215.597
IV RISERVA DA CONSOLIDAMENTO	-	-	-	62.762	62.762
V PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	109.384.736	23.131.362	132.516.098	23.102.353	109.539.269
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	808.561	80.266	888.827		888.827
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	959.765	359.474	1.319.239		1.319.239
D) DEBITI (con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)					
1) Mutui e Debiti verso banche	592.602	380.938	-	-	973.540
Mutui e Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	6.776.827	1.006.922	7.783.749	-	7.783.749
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-	-
3) Debiti verso Regioni e Province Autonome	3.009.168	-	3.009.168	-	3.009.168
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	50.391	-	-	-	-
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	-	-	-	-	-
6) Debiti verso Università	167.144	-	-	-	167.144
7) Debiti verso studenti	61.726	-	-	-	-
8) Acconti	-	-	-	-	-
9) Debiti verso fornitori	2.313.457	43.021	2.356.478	-	2.356.478
10) Debiti verso dipendenti	147.366	-	147.366	-	147.366
11) Debiti verso società o enti controllati / controllanti	-	499.820	499.820	-499.820	-
Debiti verso società o enti controllati / controllanti (oltre 12 mesi)	-	1.300.000	1.300.000	-1.300.000	-
12) Altri debiti	3.498.669	110.710	3.609.379		3.609.379
TOTALE DEBITI (D)	16.617.350	3.341.411	19.958.761	-1.799.820	18.158.941
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
1) Risconti per progetti e ricerche in corso	20.570.121	-	20.570.121	-	20.570.121
2) Contributi agli investimenti	13.048.821	-	13.048.821	-	13.048.821
3) Altri ratei e risconti passivi	5.708.695	11.949	5.720.644	-2.727	5.717.916
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	39.327.637	11.949	39.339.586	-2.727	39.336.858
TOTALE PASSIVO	167.098.049	26.924.462	194.022.511	21.299.806	169.243.134

PROSPETTO CONTO ECONOMICO CON ELISIONI E RETTIFICHE					
CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) PROVENTI OPERATIVI					
I. PROVENTI PROPRI					
1) Proventi per la didattica	15.681.725	-	15.681.725	-	15.681.725
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	1.971.936	-	1.971.936	-	1.971.936
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	1.030.869	-	1.030.869	-	1.030.869
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	18.684.530	-	18.684.530	-	18.684.530
II. CONTRIBUTI					
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	47.665.441	-	47.665.441	-	47.665.441
2) Contributi Regioni e Province autonome	102.794	-	102.794	-	102.794
3) Contributi altre Amministrazioni locali	29.750	-	29.750	-	29.750
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	811.812	-	811.812	-	811.812
5) Contributi da Università	96.576	-	96.576	-	96.576
6) Contributi da altri (pubblici)	482.621	-	482.621	-	482.621
7) Contributi da altri (privati)	1.100.675	24.000	1.124.675	-	1.124.675
TOTALE II. CONTRIBUTI	50.289.668	24.000	50.313.668	-	50.313.668
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	4.184.912		4.184.912		4.184.912
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	5.603.441	1.999.307	7.602.748	-1.997.649	5.605.099
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-	-	-	-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	78.762.551	2.023.307	80.785.858	-1.997.649	78.788.209
B) COSTI OPERATIVI					
VIII. COSTI DEL PERSONALE					
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:					
a) docenti / ricercatori	27.277.279		27.277.279		27.277.279
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	2.218.141		2.218.141		2.218.141
c) docenti a contratto	731.914		731.914		731.914
d) esperti linguistici	628.185		628.185		628.185
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	2.329.083		2.329.083		2.329.083
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	33.184.601		33.184.601		33.184.601
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	8.754.567	770.975	9.525.542		9.525.542
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	41.939.168	770.975	42.710.143		42.710.143
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE					
1) Costi per sostegno agli studenti	5.188.855		5.188.855		5.188.855
2) Costi per il diritto allo studio	3.808.595		3.808.595		3.808.595
3) Costi per l'attività editoriale	153.307		153.307		153.307
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	466.503		466.503		466.503
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	42.299		42.299		42.299

6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-		-		-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	939.472		939.472		939.472
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	7.241.418		7.241.418	-850.000	6.391.418
9) Acquisto altri materiali	193.903	14.374	208.277		208.277
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-		-
11) Costi per godimento beni di terzi	2.207.370	107.319	2.314.689	-1.141.673	1.173.015
12) Altri costi	548.418	2.872	551.290		551.290
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	20.790.140	124.565	20.914.705	-1.991.673	18.923.031
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	178.968	2.991	181.959		181.959
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.709.965	790.035	2.500.000		2.500.000
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-		-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-		-
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.888.933	793.026	2.681.959		2.681.959
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	190.773		190.773		190.773
XI.2 ALTRI ACCANTONAMENTI			-		-
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	813.744	165.821	979.565	-5.976	973.589
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	65.622.758	1.854.387	67.477.145	-1.997.649	65.479.496
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	13.139.793	168.920	13.308.713		13.308.713
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Proventi finanziari	5	4	9		9
2) Interessi ed altri oneri finanziari	366.459	67.253	433.712		433.712
3) Utili e perdite su cambi	-574		-574		-574
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-367.028	-67.249	-434.277		-434.277
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni					
2) Svalutazioni	-	-	-		-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-	-		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi	34.457	-	34.457		34.457
2) Oneri	97.289	-	97.289		97.289
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-62.833	-	-62.833		-62.833
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	12.709.932	101.671	12.811.603		12.811.603
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.655	9.900	17.555		17.555
RISULTATO DI ESERCIZIO	12.702.277	91.771	12.794.048		12.794.048

Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

A) IMMOBILIZZAZIONI

PROSPETTO IMMOBILIZZAZIONI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I IMMATERIALI					
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	2.801	2.801		2.801
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	284.463,99	1.916	286.380		286.380
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	-	-	-		-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-		-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-		-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	284.464	4.717	289.181	-	289.181
II MATERIALI					
1) Terreni e fabbricati	49.564.092	26.608.229	76.172.321		76.172.321
2) Impianti e attrezzature	1.011.818	140.375	1.152.193		1.152.193
3) Attrezzature scientifiche	561.836	-	561.836		561.836
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	126.411	-	126.411		126.411
5) Mobili e arredi	544.516	-	544.516		544.516
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.865.388	-	1.865.388		1.865.388
7) Altre immobilizzazioni materiali	44.005	26.993	70.998		70.998
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	53.718.067	26.775.597	80.493.664	-	80.493.664
III FINANZIARIE	22.994.829	-	22.994.829	22.976.829	18.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.994.829	-	22.994.829	22.976.829	18.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	76.997.360	26.780.314	103.777.674	22.976.829	80.800.845

I. Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	Variazione
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	4.426	2.801	- 1.625
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	302.038	286.380	- 15.658
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	-	-	-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
TOTALE	306.464	289.181	- 17.283

Nella tabella sottostante vengono riportate le movimentazioni intervenute nell'anno nella voce in esame.

Descrizione	Costo storico	Amm.to effettuato	Valore al 31/12/16	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/17
Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	19.033	14.607	4.426			1.625	2.801
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	1.662.908	1.360.870	302.038	164.676		180.334	286.380
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0				0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0				0
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0	0				0
TOTALE	1.681.941	1.375.477	306.464	164.676	0	181.959	289.181

La voce “Costi di impianto ed ampliamento” accoglie i costi sostenuti dalla controllata relativi all’aumento di capitale sociale avvenuto nel 2014, nonché i costi sostenuti per la modifica dello Statuto Sociale.

La voce “Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno” si riferisce all’acquisizione di software per le attività di didattica, di ricerca e per i servizi informatici di supporto sostenuti dalla Controllante. In tale voce è incluso il valore del nuovo portale di Ateneo basato sulla soluzione U-GOV portale di Cineca, progettato in cooperazione con l’Università.

II. Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	Variazione
1) Terreni e fabbricati	70.058.594	76.172.321	6.113.727
2) Impianti e attrezzature	1.026.185	1.152.193	126.008
3) Attrezzature scientifiche	504.003	561.836	57.833
4) Patrimonio librario, opere d'arte...	126.411	126.411	-
5) Mobili e arredi	385.780	544.516	158.737
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.818.218	1.865.388	47.171
7) Altre immobilizzazioni materiali	78.843	70.998	-7.845
TOTALE	73.998.034	80.493.664	6.495.630

Si riporta nella tabella sottostante il prospetto di dettaglio delle movimentazioni che hanno riguardato la voce in esame.

Descrizione	Costo storico	Amm.to effettuato	Valore al 31/12/16	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/17
Terreni e fabbricati	85.949.915	15.891.321	70.058.594	7.846.899	69.419	1.663.753	76.172.321
Impianti e attrezzature	8.131.865	7.105.680	1.026.185	629.738	3.614	500.116	1.152.193
Attrezzature scientifiche	2.768.380	2.264.377	504.003	228.080	-	170.247	561.836
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	126.411	-	126.411	-	-	-	126.411
Mobili e arredi	4.863.214	4.477.433	385.780	304.960	-	146.225	544.516
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.818.218	-	1.818.218	47.170	-	-	1.865.389
Altre immobilizzazioni materiali	947.089	868.246	78.843	11.814	-	19.660	70.998
TOTALE	104.605.092	30.607.057	73.998.034	9.068.663	73.033	2.500.000	80.493.664

Nel bilancio della Controllata è iscritto il valore netto contabile, pari ad € 26.608.229 dei seguenti immobili, concessi in locazione alla Controllante:

- edificio in Bergamo, Via Moroni;
- edificio in Bergamo, Via San Bernardino;
- edificio in Bergamo, Kilometro Rosso;
- edificio in Dalmine, Via Einstein;
- edificio in Dalmine, Via Marconi;
- edificio in Dalmine, Via Galvani;
- edificio in Dalmine, Ex Centrale Enel Via Pasubio.

Inoltre, la voce "Terreni e Fabbricati" include gli immobili di proprietà della Controllante il cui valore netto contabile alla data di chiusura dell'esercizio ammonta ad € 49.564.092. Di seguito l'elenco:

- Bergamo, via Pignolo
- Bergamo, Via dei Caniana
- Bergamo, Piazza Rosate
- Dalmine, Centro Sportivo CUS e annesso deposito
- Bergamo, Via Salvecchio
- Dalmine, Aula Magna e Aula Minore, Via Pasubio
- Dalmine, Laboratorio di Meccanica, via Marconi

I terreni di pertinenza degli edifici ammontano ad € 12.201.700.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti è rappresentata per € 1.257.487 dal costo di acquisto e relativi oneri accessori dell'edificio Ex Centrale Enel, acquistato nel 2016 dalla Controllante e al momento non disponibile all'utilizzo in quanto fatiscente. A tale costo si sono aggiunte nel corso del 2017 le spese per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la ristrutturazione dell'edificio in questione, nonché il costo della Commissione giudicatrice per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di progettazione e ristrutturazione.

La differenza di € 607.901,28 corrisponde al valore della cessione a titolo gratuito dell'edificio sito in Bergamo, Via Calvi da parte della Provincia di Bergamo, e relativi oneri accessori (spese notarili), iscritto nel bilancio della controllante.

Variazioni significative avvenute nel corso dell'esercizio

La voce "Terreni e fabbricati" ha subito un incremento significativo per effetto delle seguenti acquisizioni da parte della Controllante:

- In data 28 luglio 2017 l'Ateneo ha acquistato dalla Tecnodal S.r.l. una unità immobiliare autonoma, già in uso alla Facoltà di Ingegneria, sita in via Pasubio n. 5, destinata ad "Aula Magna" e "Aula Minore", al prezzo di € 1.400.000;
- In data 20 dicembre 2017 è stato acquisito l'edificio di via Marconi 13, già in uso alla Facoltà di ingegneria come laboratorio di meccanica. Il prezzo corrisposto alla parte venditrice, Dalmine S.p.A. è stato di € 1.000.000;
- In data 20 dicembre 2017 il Comune di Bergamo ha ceduto all'Università a titolo gratuito parte dell'immobile di interesse storico artistico della sede di via Salvecchio 19. L'iscrizione in bilancio è avvenuta al valore riportato dall'atto, pari ad € 5.112.000.

L'incremento della voce "Attrezzature scientifiche" di € 228.080 si riferisce agli acquisti effettuati sostanzialmente dal polo di ingegneria, destinate ai laboratori.

Gli incrementi riguardanti la voce "Mobili e arredi" ammontano a € 304.960 e si riferiscono principalmente all'acquisto di arredi per le aule del nuovo complesso di via Pignolo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Il valore iscritto nella voce in oggetto pari ad € 18.000 si riferisce alla quota versata a fondo di dotazione nella Fondazione "University for Innovation" (abbreviato U4I) dedicata al trasferimento tecnologico e impegnata nello sviluppo sinergico di brevetti, ricerca e innovazione scientifica.

Partecipano, con la medesima percentuale, in qualità di soci fondatori anche le Università di Milano-Bicocca e di Pavia.

L'Ateneo ha versato a fondo di gestione della Fondazione neo costituita € 102.000, che trovano collocazione tra i costi d'esercizio, a conto economico.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

PROSPETTO ATTIVO CIRCOLANTE CON ELISIONI E RETTIFICHE					
ATTIVO CIRCOLANTE	Università	Ateneo Bergamo Spa	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
I RIMANENZE	-	-	-	-	-
CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)					
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	9.471.129	-	9.471.129		9.471.129
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	1.705.518	-	1.705.518		1.705.518
Crediti verso Regioni e Province Autonome (oltre 12 mesi)	-	-	-		-
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	13.494	-	13.494		13.494
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	785.226	-	785.226		785.226
5) Crediti verso Università	303.844	-	303.844		303.844
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	15.340	-	15.340		15.340
7) Crediti verso società ed enti controllati / controllanti	502.547	-	502.547	502.547	-
Crediti verso società ed enti controllati (oltre 12 mesi)	1.300.000	-	1.300.000	1.300.000	-
8) Crediti verso altri (pubblici)	603.804	15.202	619.006		619.006
9) Crediti verso altri (privati)	2.679.881	9.234	2.689.115		2.689.115
TOTALE CREDITI	17.380.783	24.436	17.405.219	1.802.547	15.602.671
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-		-
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
1) Depositi bancari e postali	70.291.450	101.496	70.392.946		70.392.946
2) Denaro e valori in cassa	-	324	324		324
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	70.291.450	101.820	70.393.270		70.393.270
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	87.672.233	126.256	87.798.489	1.802.547	85.995.942

L'elisione riguarda il finanziamento infruttifero concesso dalla Controllante alla Controllata per € 1.700.000 nonché di un credito commerciale sempre della Controllante verso la Controllata. Tale elisione trova contropartita tra i debiti.

Il valore consolidato dell'Attivo Circolante è pari ad € 85.995.942.

II. Crediti

Crediti	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	Variazione
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	5.741.399	9.471.129	3.729.730
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	454.878	1.705.518	1.250.640
Crediti verso Regioni e Province Autonome (oltre 12 mesi)	-	-	-

3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	604.090	13.494	-590.596
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	598.731	785.226	186.496
5) Crediti verso Università	530.310	303.844	-226.466
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	-	15.339,62	15.339,62
7) Crediti verso altri (pubblici)	514.229	619.006	104.776
8) Crediti verso altri (privati)	3.328.484	2.689.115	-639.369
TOTALE	11.772.121	15.602.671	3.830.550

Si evidenzia di seguito la composizione delle categorie di credito che presentano gli importi più rilevanti:

- la voce "Crediti verso MIUR" è composta per 5,6 milioni di euro dal FFO 2017, per 1,3 milioni di euro dall'assegnazione 2017 per dottorati di ricerca, per 2 milioni di euro dal finanziamento di progetti di ricerca e per 400 mila euro da altre assegnazioni previste dal DM 610/2017 di definizione del FFO 2017;
- i "Crediti verso altri Ministeri" sono relativi a contributi per progetti di ricerca approvati dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Dipartimento della Protezione Civile nonché dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- i "Crediti verso la Regione e Province Autonome" sono costituiti da crediti verso la Regione Lombardia per fondi destinati a progetti di ricerca, facenti capo prevalentemente ai dipartimenti di Ingegneria Gestionale e Ingegneria e Scienze Applicate e al Centro di Ateneo per la gestione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- la somma iscritta tra i "Crediti verso altre Amministrazioni locali" è relativa a contributi per progetti di ricerca finanziati da Comuni bergamaschi e dalla Provincia di Bergamo;
- i "Crediti verso l'Unione Europea" riguardano i finanziamenti per progetti di ricerca;
- la voce "Crediti verso Università" include crediti derivanti da finanziamenti per progetti di ricerca e dottorati di ricerca gestiti in partenariato con altre Università;
- i "Crediti verso gli studenti" sono relativi alle tasse universitarie versate dagli studenti a fine esercizio 2017 ma riscosse dalla Banca solo a inizio 2018 a causa di uno sfasamento dovuto ai giorni di lavorazione;
- i "Crediti verso altri Enti Pubblici" comprendono crediti da soggetti pubblici diversi sia per contratti di natura commerciale (€ 86.000) che per l'attività istituzionale di ricerca (€ 165.000) e mobilità studenti (€ 242.000). In questa voce sono inclusi anche i crediti per contributi previdenziali verso Inps e Inpdap e crediti verso l'Inail per il trattamento economico erogato a un dipendente comandato presso tale ente, nonché il credito Iva di € 15.036 iscritto nel bilancio della Controllata.
- i "Crediti verso soggetti privati" riguardano somme non riscosse riferite a finanziamenti per dottorati di ricerca (€ 363.912,75), per progetti di ricerca istituzionale (€ 652.000) e crediti vari (€ 19.500). I crediti per fatture non riscosse relative ad attività di ricerca e consulenza di natura commerciale ammontano invece a euro 624.000. Il saldo dei crediti verso privati comprende 1 milione di euro generato dalla "partita di giro" che è stato necessario contabilizzare a causa dell'errata fatturazione da parte della Dalmine SpA per l'acquisto del laboratorio di Meccanica, il cui valore è iscritto nelle immobilizzazioni materiali: la fattura è stata correttamente emessa nel 2018 con conseguente chiusura della partita di giro.

Nel corso del 2017 sono stati eliminati crediti per € 621.882,06 di cui si riporta il dettaglio e per i quali è stata rilevata la perdita su crediti in conto economico:

Descrizione credito	Motivazione eliminazione	Importo credito eliminato per il quale è stata rilevata la perdita tra i costi d'esercizio	DI CUI: Importo perdita coperto da ricavo rilevato con la chiusura del risconto passivo	DI CUI: Importo perdita stornato da utilizzo fondo rischi	Riferimento variazione di bilancio di azzeramento del budget ancora disponibile stanziato al progetto
Contratto di consulenza di natura commerciale commissionato da King Abdullah City for Atomic and Renewable Energy (KA-CARE) Arabia Saudita con oggetto "CSP Plant Performance Predictions and Techno-Economic Analysis for Solar Cooling Systems in Saudi Arabia"	Ricavo rettificato in relazione alla differenza cambio Euro/SAR (valuta Arabia Saudita)	25.327,67	25.327,67	0,00	VARIAZIONE N.1195/17 riduzione budget progetto PERDKACA15 (DISA)
Progetto di ricerca SIGI-X finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del bando "Innovazione Industriale – Nuove tecnologie per il Made in Italy"	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	1.991,68	1.991,68	0,00	VARIAZIONE N.1196/17 riduzione budget progetto SIGIXPIN10 (DISA)
Progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale SECON SYSTEM finanziato da Regione Lombardia	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	8.183,27	8.183,27	0,00	VARIAZIONE N.1197/17 riduzione budget progetto RIVSECON12 (DIGIP)
Progetto di Ricerca EERADOV16 "Challenges and Opportunities in Education for Refugees in Europe - A review of European Research and Good Practices" finanziato da EUROPEAN EDUCATIONAL RESEARCH ASSOCIATION	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	64,80	64,80	0,00	VARIAZIONE N. 1703/17 riduzione budget progetto COMENIUS17 (DSUS)
Progetto di ricerca CAVAFIRMA "Sviluppo e applicabilità meccatronica della firma elettrica per innovare la diagnostica predittiva" finanziato da Regione Lombardia	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	356,78	356,78	0,00	VARIAZIONE N. 1704/17 riduzione budget progetto CAVAFIRMA (DIGIP)
Progetto di ricerca CIMA14 "Managemnet accounting in public networks - Seedcorn: feasibility studies" finanziato da CHARTERED INSTITUTE OF MANAGEMENT ACCOUNTANTS - CIMA	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta	607,78	607,78	0,00	VARIAZIONE N. 1785/17 riduzione budget progetto CIMA14 (DSAEMQ)

Progetto di ricerca PERRELAB12 "Progetto RELAB - Renewable Energy Laboratory" finanziato da PoliMI	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	600,00	600,00	0,00	VARIAZIONE N. 1388/17 riduzione budget progetto PERRELAB12 (DISA)
Progetto di ricerca 2TOUCHDING14PRE "Progetto TOUCHPLANT Azione 2" finanziato da Regione Lombardia	Ricavo rettificato in relazione alle spese riconosciute come valide in sede di rendicontazione	9.972,64	6.630,01	3.342,63	VARIAZIONE N. 1803/17 riduzione budget progetto 2TOUCHDING14PRE (DIGIP)
Progetto di ricerca ERASMUSSMS1516 "Mobilità degli studenti per studio" finanziato da INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata	1.467,43	1.467,43	0,00	VARIAZIONE N. 1808/17 riduzione budget progetto ERASMUSSMS1516 (ORIENTAMENTO)
Progetto di ricerca CAMEFIRB12 "Metodi statistici per la modellazione di fenomeni ambientali: inquinamento, metereologia, salute..." finanziato da MIUR	Ricavo rettificato a causa di errore di quantificazione del finanziamento esterno nel passaggio dalla cofi alla coep. L'entrata iscritta comprendeva anche il cofinan. dell'Università espresso in mesi/persona che non andava sommato alla quota di finanziamento ministeriale.	47.928,00	0,00	47.928,00	-
Borsa di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro finanziata da Fondazione della Comunità Bresciana Onlus	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta	40.000,00	40.000,00	0,00	VARIAZIONE N. 1805/17 riduzione budget progetto DOTT_FORM_PERS (SAFD)
Borse di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro cicli XXV-XXVIII finanziate da ADAPT Associazione	Ricavo rettificato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta	485.349,17	485.349,17	0,00	VARIAZIONE N. 1805/17 riduzione budget progetto DOTT_FORM_PERS (SAFD)
N. 5 progetti di natura istituzionale (EUAPALE16, GARANGIOVANI15, BARONI2, GIARMICH11, SIGNCARI15)	Ricavo rettificato in relazione alla minor somma riscossa relativa a imposta di bollo, spese bancarie e arrotondamenti	32,84	32,84	0,00	VARIAZIONI: n.1193/17 EUAPALE16, n. 1794/17 GARANGIOVANI15, n.1795/17 BARONI2, n.1796/17 GIARMICH11, n.1776/17 SIGNCARI15
TOTALE CREDITI ELIMINATI		621.882,06	570.611,43	51.270,63	
CONTROPARTITA CREDITO ELIMINATO:	PERDITE SU CREDITI	570.611,43	570.611,43		
	UTILIZZO FONDO RISCHI PER COPERTURA PERDITA SU CREDITI	51.270,63	0,00	51.270,63	

IV. Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	variazione
Depositi bancari e postali	70.214.247	70.392.946	178.700
Denaro e valori in cassa	337	324	-13
TOTALE	70.214.584	70.393.270	178.687

I “Depositi bancari e postali” sono rappresentati per € 70.291.450 dal conto di tesoreria intestato alla Controllante e per € 101.496 dalla giacenza dei conti bancari intestati alla Controllata.

C. RATEI E RISCONTI ATTIVI

PROSPETTO RATEI E RISCONTI ATTIVI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI					
1) Ratei per progetti e ricerche in corso	22.322	-	22.322	-	22.322
2) Altri ratei e risconti attivi	2.406.134	17.892	2.424.026	-	2.424.026
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (C)	2.428.456	17.892	2.446.348	0	2.446.348

I ratei attivi sono riferiti sostanzialmente a progetti e ricerche di natura commerciale valutati al *cost to cost*, in corso alla chiusura dell’esercizio in esame e che e nell’anno hanno registrato ricavi inferiori ai costi.

Gli “Altri risconti attivi” ammontano ad € 2.424.026 e sono relativi a quote di costi di varia natura (costi per godimento di beni di terzi, acquisto di servizi, trasferimenti a partner di progetti di ricerca, formazione e scambio) da rinviare perché di competenza di esercizi successivi al 2017.

PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO PATRIMONIO NETTO CON ELISIONI E RETTIFICHE					
PASSIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) PATRIMONIO NETTO					
I FONDO DI DOTAZIONE	16.175.136	24.400.000	40.575.136	24.400.000	16.175.136
II PATRIMONIO VINCOLATO					
1) Fondi vincolati destinati da terzi	767.130	-	767.130		767.130
Fondi vincolati per decisione degli					
2) organi istituzionali	57.318.644	-	57.318.644		57.318.644
3) Riserve vincolate	-	-48.131	-48.131	-48.131	-
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	58.085.774	-48.131	58.037.643	-48.131	58.085.774
III PATRIMONIO NON VINCOLATO					
1) Risultato gestionale esercizio proprio	12.702.277	91.771	12.794.048		12.794.048
Risultato gestionale esercizio di terzi					-
Risultati gestionali relativi ad esercizi					
2) precedenti	22.421.549	-1.312.278	21.109.271	-1.312.278	22.421.549
3) Riserve statutarie	-	-	-		-

TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	35.123.826	-1.220.507	33.903.319	-1.312.278	35.215.597
IV RISERVA DA CONSOLIDAMENTO	-	-	-	62.762	62.762
V PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	109.384.736	23.131.362	132.516.098	23.102.353	109.539.269

PASSIVO	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	variazione
A) PATRIMONIO NETTO			
I FONDO DI DOTAZIONE	16.175.136	16.175.136	-
II PATRIMONIO VINCOLATO	-	-	-
1) Fondi vincolati destinati da terzi	832.396	767.130	- 65.266
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	63.007.626	57.318.644	- 5.688.982
3) Riserve vincolate	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	63.840.022	58.085.774	- 5.754.248
III PATRIMONIO NON VINCOLATO	-	-	-
1) Risultato gestionale esercizio	15.235.906	12.794.048	- 2.441.857
Risultato gestionale esercizio di terzi	-	-	-
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.495.730	22.421.549	16.925.820
3) Riserve statutarie	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	20.731.635	35.215.597	14.483.962
IV RISERVA DA CONSOLIDAMENTO	82.573	62.762	- 19.811
V PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO comprensivo della quota di pertinenza di terzi (A)	100.829.366	109.539.269	109.539.269

Per il prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato si rimanda ai prospetti supplementari al bilancio consolidato.

Le variazioni delle voci di Patrimonio Netto del Gruppo, a meno della "Riserva di Consolidamento" e del risultato dell'esercizio, corrispondono alle variazioni delle riserve di Patrimonio Netto della Controllante. La riserva di consolidamento, oltre che dal risultato dell'esercizio precedente della controllata ha risentito altresì della variazione della riserva di valutazione dei derivati di copertura sulla variazione dei tassi di interesse su mutui, stipulati dalla Controllata.

PATRIMONIO VINCOLATO (II)

Descrizione	Valore al 31/12/16	incrementi	decrementi	Valore al 31/12/17
1) Fondi vincolati destinati da terzi	832.396		- 65.266	767.130
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	63.007.626	1.848.000	- 7.536.982	57.318.644
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	-	-	-	-
Totale	63.840.022	1.848.000	- 7.602.248	58.085.773

Fondi vincolati destinati da terzi (1)

La voce include le somme ricevute con vincolo di destinazione aventi finalità specifiche il cui utilizzo avviene in più esercizi. La tabella evidenzia i relativi dettagli:

Descrizione	Valore al 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/17
Fondo vincolato alle iniziative per il diritto allo studio universitario con risorse della Regione Lombardia	622.398	-	52.921	569.477
Fondo vincolato all'iniziativa ADOTTAiTALENTO	209.998	-	12.345	197.653
TOTALE	832.396	-	65.266	767.130

Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali (2)

I "Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali" si alimentano per destinazione degli utili relativi agli esercizi precedenti o dell'esercizio corrente ad una specifica iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito l'elenco dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali.

Descrizione	Valore al 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/17
Fondo vincolato destinato ad investimenti ed altre iniziative (esclusa edilizia universitaria)	2.991.243	4.588.000	3.922.165	3.657.078
Fondo vincolato dagli organi per edilizia universitaria	32.789.684	383.000	57.899	33.114.785
Fondo vincolato per realizzazione di progetti (con utilizzo fondo)	10.952.201	0	5.867.188	5.085.012
Fondo vincolato ammortamento immobilizzazioni pre-2014 (con utilizzo fondo)	16.274.498	0	812.730	15.461.768
TOTALE	63.007.626	4.971.000	10.659.982	57.318.644

A seguire il dettaglio dei decrementi e degli incrementi avvenuti nel corso del 2017:

Descrizione	Decrementi	
	Importo singola voce	Totale fondo
Fondo vincolato destinato ad investimenti ed altre iniziative (esclusa edilizia universitaria)		3.922.165,05
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto "Insegnamento e apprendimento" gestito da CQIA (vincolo utile posto con delibera CdA 13/5/14)	245.000,00	
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto "Smart[er] Citizens" gestito da CST (vincolo utile posto con delibera CdA 13/5/14)	988.000,00	
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto ITALY 2015-16 (vincolo utile posto con delibera CdA 30/9/14)	1.372.000,00	
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti 2015 per quota stanziamento non utilizzata nell'anno (vincolo posto con delibera CdA 16/12/14)	89.118,04	
Svincolo utile destinato ad acquisizione quota Ateneo BG detenuta da CCIAA di Bergamo (vincolo posto con delibera CdA 17/7/15)	142.243,00	
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti 2017 per quota stanziamento non utilizzata nell'anno (vincolo posto con delibera CdA 20/12/16)	306.784,52	
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti esercizi 2014, 2015 e 2017 per quota ammortamento anno 2017	396.019,49	
Storno da fondo vincolato per investimenti ed iniziative diverse a fondo vincolato per edilizia della quota relativa al rifacimento facciate dell'immobile di Via dei Caniana	383.000,00	
Fondo vincolato dagli organi per edilizia universitaria		57.898,77

Svincolo utile pari a quota di ammortamento anno 2017 riferita a intervento di rifacimento facciate immobile di Via dei Caniana (vincolo posto con delibera CdA 16/12/14)	7.660,00	
Svincolo utile pari a quota di ammortamento anno 2017 riferita ad immobili siti in Dalmine, Laboratorio di Meccanica e Point (vincolo utile posto con delibera CdA 15/11/16)	50.238,77	
Fondo vincolato per realizzazione di progetti (con utilizzo fondo)		5.867.188,41
Utilizzo fondo, con registrazione del corrispondente ricavo in Conto Economico, per l'importo pari al totale dei costi sostenuti o delle economie registrate nel 2017 per la realizzazione di progetti finanziati con fondi di Ateneo con risorse della contabilità finanziaria	5.867.188,41	
Fondo vincolato ammortamento immobilizzazioni pre-2014 (con utilizzo fondo)		812.730,13
Utilizzo fondo, con registrazione del corrispondente ricavo in Conto Economico, per quota ammortamento anno 2017 relativa a beni mobili ed immobili acquistati prima del 2014	812.730,13	
TOTALE DECREMENTI	10.659.982,36	10.659.982,36

Descrizione	Incrementi	
	Totale singola voce	Totale fondo
Fondo vincolato destinato ad investimenti ed altre iniziative (esclusa edilizia universitaria)		4.588.000,00
Vincolo per nuovi investimenti: software di gestione orari lezioni e occupazione aule e attrezzature per laboratori di ingegneria (vincolo utile posto con delibera CdA 7/2/17)	105.000,00	
Vincolo per costo una tantum di implementazione della piattaforma all'interno dell'infrastruttura di cloud computing del software Aleph di Ex Libris (vincolo utile posto con delibera CdA 11/7/17)	18.000,00	
Vincolo utile finalizzato a finanziamento budget degli investimenti Bilancio di previsione 2018 (vincolo utile posto con delibera CdA 19/12/17)	1.725.000,00	
Storno da fondo vincolato da organi per progetti (con utilizzo) a fondo vincolato da organi per investimenti ed altre iniziative (investimenti ed iniziative finanziate nel 2014 con utile cofi: ITALY 2015-16; "Smart[er] Citizens"; "Insegnamento e apprendimento"; Portale UniBG)	2.740.000,00	
Fondo vincolato dagli organi per edilizia universitaria		383.000,00
Storno da fondo vincolato per investimenti ed iniziative diverse a fondo vincolato per edilizia della quota relativa al rifacimento facciate dell'immobile di Via dei Caniana	383.000,00	
TOTALE	4.971.000,00	4.971.000,00

Riserve vincolate (3)

Nessuna movimentazione ha interessato la presente voce.

PATRIMONIO NON VINCOLATO (III)

Si riepilogano di seguito le voci del Patrimonio non vincolato e le relative variazioni registrate nel corso del 2017.

Descrizione	Valore al 31/12/16	incrementi	decrementi	Valore al 31/12/17
1) Risultato gestionale esercizio	15.235.906	12.794.048	15.235.906	12.794.048
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.495.730	18.773.820	1.848.000	22.421.549
3) Riserve statutarie	-	-	-	-
Totale	20.731.635	31.567.868	17.083.906	35.215.597

Risultato gestionale esercizio (1)

L'utile di esercizio ammonta ad € 12.794.048.

Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti (2)

Si riporta di seguito il dettaglio degli incrementi registrati nel 2017 per la voce in esame:

Descrizione	Incrementi
Utile d'esercizio 2017	15.176.756
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto "Insegnamento e apprendimento" gestito da CQIA (vincolo utile posto con delibera CdA 13/5/14)	245.000
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto "Smart[er] Citizens" gestito da CST (vincolo utile posto con delibera CdA 13/5/14)	988.000
Svincolo utile a seguito realizzazione progetto ITALY 2015-16 (vincolo utile posto con delibera CdA 30/9/14)	1.372.000
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti 2015 per quota stanziamento non utilizzata nell'anno (vincolo posto con delibera CdA 16/12/14)	89.118
Svincolo utile destinato ad acquisizione quota Ateneo BG detenuta da CCIAA di Bergamo (vincolo posto con delibera CdA 17/7/15)	142.243
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti 2017 per quota stanziamento non utilizzata nell'anno (vincolo posto con delibera CdA 20/12/16)	306.785
Svincolo utile finalizzato a finanziamento budget investimenti esercizi 2014, 2015 e 2017 per quota ammortamento anno 2017	396.019
Svincolo utile pari a quota di ammortamento anno 2017 riferita a intervento di rifacimento facciate immobile di Via dei Caniana (vincolo posto con delibera CdA 16/12/14)	7.660
Svincolo utile pari a quota di ammortamento anno 2017 riferita ad immobili siti in Dalmine, Laboratorio di Meccanica e Point (vincolo utile posto con delibera CdA 15/11/16)	50.239
TOTALE	18.773.820

I decrementi sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Decrementi
Vincolo per nuovi investimenti: software di gestione orari lezioni e occupazione aule e attrezzature per laboratori di ingegneria (vincolo utile posto con delibera CdA 7/2/17)	105.000
Vincolo per costo una tantum di implementazione della piattaforma all'interno dell'infrastruttura di cloud computing del software Aleph di Ex Libris (vincolo utile posto con delibera CdA 11/7/17)	18.000
Vincolo utile finalizzato a finanziamento budget degli investimenti Bilancio di previsione 2018 (vincolo utile posto con delibera CdA 19/12/17)	1.725.000
TOTALE	1.848.000

PATRIMONIO DA CONSOLIDAMENTO (IV)

La riserva di Consolidamento comprende la differenza tra valore di carico della partecipazione alla data del primo consolidamento di € 2.702, nonché i risultati e le variazioni patrimoniali della Controllata negli esercizi successivi al primo consolidamento, ossia € 60.060.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

PROSPETTO FONDI RISCHI E ONERI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	808.561	80.266	888.827	-	888.827

FONDI RISCHI E ONERI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	Variazione
Fondi rischi e oneri	2.959.008	888.827	-2.070.19

Si tratta di passività corrispondenti ad accantonamenti a fronte di rischi ed oneri il cui ammontare è ancora da definire alla chiusura dell'esercizio.

Sono essenzialmente fondi relativi ad oneri per il personale che includono quei costi di competenza dell'esercizio per i quali non è determinabile l'entità effettiva e/o il creditore, in quanto determinati e/o determinabili in modo definitivo solo dopo la data di chiusura del bilancio.

Il saldo dell'esercizio è composto come da tabella a seguire:

Descrizione	Valore al 31/12/17
Fondo ricostruzioni di carriera personale docente e ricercatore	30.505
Fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo categorie B, C, D	143.000
Fondo retribuzione di risultato personale categoria EP	32.000
Fondo retribuzione di risultato personale dirigente e Direttore Generale	41.000
Fondo contenzioso CEL	298.554
Fondo rischi su crediti	263.501
Fondo imposte differite	1.308
Strumenti finanziari derivati passivi	78.958
TOTALE	888.827

La diminuzione dell'esercizio è sostanzialmente imputabile al pagamento della quasi totalità del fondo stanziato nel 2016 a fronte del contenzioso in essere con i collaboratori ed esperti linguistici dell'Università.

Il fondo rischi finanziari su derivati passivi si riferisce al *fair value* negativo del contratto di copertura sui tassi di interesse (IRS) di nozionali € 1.199.604 a scalare, contratto con Banca Popolare di Bergamo.

C) FONDI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

PROSPETTO FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO CON ELISIONI E RETTIFICHE					
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	959.765	359.474	1.319.239		1.319.239

La movimentazione della voce in esame viene riportata a seguire:

Saldo ad inizio periodo	1.300.663
Accantonamento	43.873
Utilizzo	24.159
Altre variazioni in diminuzione	1.138
Saldo di fine periodo	1.319.239

D) DEBITI

PROSPETTO DEBITI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
1) Mutui e Debiti verso banche	592.602	380.938	973.540		973.540
Mutui e Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	6.776.827	1.006.922	7.783.749		7.783.749
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	-	-	-		-
3) Debiti verso Regioni e Province Autonome	3.009.168	-	3.009.168		3.009.168
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	50.391	-	50.391		50.391
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	-	-	-		-
6) Debiti verso Università	167.144	-	167.144		167.144
7) Debiti verso studenti	61.726	-	61.726		61.726
8) Acconti	-	-	-		-
9) Debiti verso fornitori	2.313.457	43.021	2.356.478		2.356.478
10) Debiti verso dipendenti	147.366	-	147.366		147.366
11) Debiti verso società o enti controllati / controllanti	-	499.820	499.820	-499.820	-
Debiti verso società o enti controllati / controllanti (oltre 12 mesi)	-	1.300.000	1.300.000	-1.300.000	-
12) Altri debiti	3.498.669	110.710	3.609.379		3.609.379
TOTALE DEBITI (D)	16.617.350	3.341.411	19.958.761	--1.799.820	18.158.941

Come già precisato nella sezione dedicata ai crediti l'elisione riguarda il finanziamento infruttifero concesso dalla Controllante alla Controllata, nonché di un credito di natura commerciale (per fitti).

Il dettaglio della voce consolidata viene riportato nella tabella che segue:

Debiti	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	variazione
1) Mutui e Debiti verso banche	994.530	973.540	-20.990
Mutui e Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	8.817.090	7.783.749	-1.033.340
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	2.000	-	-2.000
3) Debiti verso Regioni e Province Autonome	2.752.257	3.009.168	256.911
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	139.339	50.391	-88.947
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	14.400	-	-14.400
6) Debiti verso Università	2.915	167.144	164.230

7) Debiti verso studenti	66.687	61.726	-4.961
8) Acconti	-	-	-
9) Debiti verso fornitori	2.442.844	2.356.478	-86.367
10) Debiti verso dipendenti	124.981	147.366	22.385
12) Altri debiti	583.330	3.609.379	3.026.049
TOTALE	15.940.373	18.158.941	2.218.569

La voce “Mutui e debiti verso banche” di totali € 8.757.289 include € 7.369.429 di finanziamento concesso alla Controllante da Cassa Depositi e Prestiti nonché € 1.387.859,47 di finanziamento alla Controllata concesso da Banca Popolare di Bergamo.

I “Debiti verso Regioni e Province autonome” è relativo ai Debiti che la Controllante ha nei confronti della Regione Lombardia per la tassa di Diritto allo Studio (DSU).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

PROSPETTO RISCONTI PASSIVI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
Risconti Passivi	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
1) Risconti per progetti e ricerche in corso	20.570.121	-	20.570.121		20.570.121
2) Contributi agli investimenti	13.048.821	-	13.048.821		13.048.821
3) Altri ratei e risconti passivi	5.708.695	11.949	5.720.644	-2.727	5.717.916
Totale	39.327.637	11.949	39.339.586	-2.727	39.336.858

La somma elisa riguarda il risconto passivo relativo al provento per imposta di registro su contratti di locazione infragruppo.

Ratei e risconti passivi	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	variazione
Risconti per progetti e ricerche in corso	21.776.127	20.570.121	-1.206.006
Contributi agli investimenti	13.327.330	13.048.821	-278.509
Altri ratei e risconti passivi	3.136.398	5.717.916	2.581.519
TOTALE	38.239.854	39.336.858	1.097.004

La voce “Risconti su progetti e ricerche in corso” è relativa ai risconti dei ricavi sui progetti di ricerca pluriennali per la parte di competenza degli esercizi futuri. Tale saldo è ripartito tra attività istituzionale e attività commerciale, in capo al bilancio della Controllante, come da tabella sottostante.

Descrizione	Valore al 31/12/16	Variazioni	Valore al 31/12/17
Risconti passivi per progetti istituzionali	18.528.734	-1.010.264	17.518.470
Risconti passivi per progetti commerciali	3.247.394	-195.743	3.051.651
TOTALE	21.776.127	-1.206.006	20.570.121

La composizione della variazione dei Risconti attivi su progetti istituzionali viene ulteriormente dettagliata nella tabella sottostante.

Descrizione	Campo attività	Incrementi	Decrementi	Saldo variazione
Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	Commerciale	2.434.379	-2.072.213	362.166
Formazione su commessa	Commerciale	488.580	-429.294	59.286
Prestazioni di laboratorio a pagamento	Commerciale	158.694	-264.643	-105.949
Altre attività di natura commerciale	Commerciale	103.100	-222.861	-119.761
TOTALE	Commerciale	3.184.753	-2.989.010	195.743
Progetti ed iniziative di ricerca	Istituzionale	5.807.874	-6.566.496	-758.621
Dottorati di ricerca	Istituzionale	6.927.740	-5.182.338	1.745.402
Corsi Master, di perfezionamento, tirocini formativi attivi e di specializzazione per attività di sostegno	Istituzionale	1.579.970	-1.750.931	-170.961
Borse per il diritto allo studio, di mobilità e tirocinio	Istituzionale	4.807.185	-4.411.751	395.433
Attività didattica corso di laurea internazionale in Medicine and Surgery (gestito in convenzione con Università di Milano Bicocca) e curriculum per la formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	Istituzionale	505.082	-686.115	-181.033
Iniziative diverse finanziate dal Miur (programmazione triennale, prestiti d'onore agli studenti, fondo sostegno iscrizioni in classi di particolare interesse nazionale o comunitario, interventi a favore di studenti diversamente abili)	Istituzionale	516.682	-536.638	-19.957
TOTALE	Istituzionale	20.144.533	-19.134.270	1.010.264

La voce "Contributi agli investimenti", il cui saldo ammonta ad € 13.048.821 include le quote derivanti dalla gestione dei contributi in conto capitale per i quali viene applicata la tecnica del risconto ai sensi del decreto MIUR-MEF n. 19/2014. Nella tabella che segue si provvede a ripartire per edificio l'importo del decremento subito della voce in esame, che va a neutralizzare parte degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, iscritti a conto economico.

Fabbricato	Contributi ottenuti	Amm.to effettuato a carico contributo	Importo del contributo non ammortizzato al 31/12/16	Amm.to esercizio a carico contributo	Importo del contributo non ammortizzato al 31/12/17
Bergamo, Via Pignolo	6.044.000	888.800	5.047.290	107.911	4.939.379
Bergamo, Via dei Caniana	220.000	54.378	161.533	4.089	157.445
Bergamo, Piazza Rosate	1.361.581	328.746	1.011.377	21.458	989.920
Dalmine, Centro Sportivo CUS	784.616	190.035	581.949	12.633	569.316
Bergamo, Via Pignolo (Ex Collegio Baroni)	6.555.000	29.819	6.525.181	132.419	6.392.762
TOTALE	14.965.197	1.491.777	13.327.330	278.509	13.048.821

La composizione della voce "Altri ratei e risconti passivi", il cui saldo è pari a € 5.717.916, nonché la variazione rispetto all'esercizio precedente vengono riepilogati nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31/12/16	Variazioni	Valore al 31/12/17
Risconto passivo riferito al valore dell'immobile sito in Bergamo, Via Calvi donato dalla Provincia di Bergamo	600.000	-	600.000
Risconto passivo relativo ai 9/12 della prima rata delle tasse universitarie relative all'a.a. 2016/17	2.502.942	-2.502.942	-
Risconto passivo riferito al valore dell'immobile sito in Bergamo, Via Salvecchio, donato dal Comune di Bergamo, al netto della quota di ammortamento per l'annualità 2017	-	4.086.911	4.086.911
Risconto passivo relativo al valore del terreno di pertinenza della sede di Via Salvecchio, donata dal Comune di Bergamo, al netto della quota di ammortamento per l'annualità 2017	-	1.021.784	1.021.784
Altri	33.456	24.235	9.221
TOTALE	3.136.398	2.629.988	5.717.916

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine riguardano i beni immobili di terzi in uso al Gruppo, le fidejussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi e l'elenco degli enti/società partecipati.

FIDEJUSSIONI E GARANZIE RILASCIATE A TERZI			
Beneficiario	Oggetto	Scadenza	Importo
Istituto per il Credito Sportivo	Mutuo contratto dal CUS Bergamo per ampliamento impianto sportivo Dalmine	2030	453.106,04
UBI Banca SpA	Mutuo contratto dal CUS Bergamo per ampliamento impianto sportivo Dalmine	2023	260.000,00
UBI Banca SpA	Mutuo contratto dal CUS Bergamo per completamento impianto sportivo Dalmine	2027	190.000,00
Comune di Bergamo	Contratto di concessione in uso precario locali siti in Bergamo, Via San Lorenzo 11	2017	6.641,00
Famiglia Saltalamacchia	Contratto di locazione Piazzetta Verzeri	2017	3.378,00
Comune di Bergamo	Contratto di concessione in uso precario locali siti in Bergamo, Via Salvecchio 19	n.d*	27.500,00
Comune di Bergamo	Contratto di concessione in uso precario locali siti in Bergamo, Piazza Vecchia 8	n.d**	3.568,00
Istituto per il Credito Sportivo	Mutuo contratto dal CUS Bergamo per ampliamento impianto sportivo Dalmine	2020	950.000,00
Università degli Studi di Brescia	Fidejussione per appalto relativo a servizio di formazione alla lingua italiana per studenti stranieri a, a 2016/2017-2017/2018-2018/2019-2019/2020	2020	15.000,00
UBI Banca SpA	Ipoteca su immobile di proprietà sito in Bergamo via Caniana, rilasciata a favore di Ateneo Bergamo a garanzia di finanziamento residuo di euro 1.387.860 al 31/12/2017	2021	7.500.000,00
Cassa Depositi e Prestiti	Garanzia per l'assunzione del mutuo per l'acquisto della sede universitaria di Bergamo, Via dei Caniana	2027	7.655.563,00

* In fase di ridefinizione alla luce di cessione di parte dell'immobile

** Scadenza legata alla durata della concessione dei locali in fase di rinnovo

FABBRICATI DI TERZI A DIPOSIZIONE DELL'ATENEO				
Edificio	Proprietario	Categoria catastale	Rendita catastale	Valore catastale
Bergamo, Piazza Vecchia, 8	Comune di Bergamo	B/5	2.876,32	422.819,04
Bergamo, Via Salvecchio, 19	Comune di Bergamo	B/5	917,84	129.922,28
Bergamo, Sant'Agostino, Chiostro Grande	Comune di Bergamo	B/5	14.311,26	2.103.755,22
Bergamo, Sant'Agostino, Casermette	Comune di Bergamo	B/5	2.361,25	347.103,75
Bergamo, Sant'Agostino, Aula Magna	Comune di Bergamo	B/6	14.795,87	2.174.992,89
Bergamo, Mensa Via S. Lorenzo, 11	Comune di Bergamo	B/1	767,65	112.844,55
Bergamo, Via Donizetti, 3	Parrocchia di S.Alessandro Martire in Cattedrale	A/3	1.735,30	218.647,80
Bergamo, Via Caboto, 12	Regione Lombardia	A/2	1.704,31	214.743,06
Bergamo, Via Caboto, 12	Regione Lombardia	C/6	160,68	20.245,68
Bergamo, Via Caboto, 12	Regione Lombardia	C/2	185,2	23.335,20
Bergamo, Via Garibaldi, 3/F	Opera S.Alessandro	B1	2.414,70	354.960,90
Bergamo, Piazza Verzeri, 8	Famiglia Saltalamacchia	A/10	684,31	43.111,53
Bergamo, Via Salvecchio 4 - Sala Studio	Cooperativa Città Alta	A10	659,77	41.565,51
Dalmine, Mensa Via Pasubio	Regione Lombardia	B/5	2.208,77	324.689,19
Dalmine, Via Verdi, 72 - Residenza	Comune di Dalmine	B/1	3.038,33	446.634,51
Bergamo - Via Tassis, 12 - Aula	Comune di Bergamo	B7	3.800,23*	670.360,57*
Bergamo - Via Tassis, 12 - Aula	Comune di Bergamo	D3	3.178*	200.214*
Totale				13.991.094,92

* dati riferiti all'intera porzione di Fabbricato

ELENCO ENTI/SOCIETA' PARTECIPATI			
Ente / Società	Tipologia	Oggetto sociale	% capitale posseduta
CINECA	Consorzio	Perseguire finalità di tipo scientifico e tecnologico attraverso l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione nell'interesse del sistema nazionale dell'istruzione, dell'Università e della ricerca	1,45
CIS-E c/o Politecnico di Milano - Consorzio per le Costruzioni dell'Ingegneria Strutturale in Europa	Consorzio	Sviluppare iniziative di studio e di ricerca nel settore delle costruzioni dell'ingegneria strutturale, privilegiando studi e ricerche interdisciplinari e con valenza a scala europea	4
CSGI c/o Università di Firenze - Consorzio interuniversitario per lo sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase	Consorzio	Promuovere e coordinare le attività scientifiche nel campo dei Sistemi a Grande Interfase, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali che afferiscono a questo settore favorendo le imprese e il loro accesso alla gestione dei laboratori operanti nel campo dei Sistemi a Grande Interfase	10
INSTM - Consorzio interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali	Consorzio	Fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari, promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della Scienza e Tecnologia dei Materiali in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata	2,08
Di.T.N.E. Scarl - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia	Società di capitali	Sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi nel campo delle energie rinnovabili	4,29
CISIA - Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso	Consorzio	Svolgere attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore	1,82
CO.IN.FO. - Consorzio Interuniversitario sulla Formazione	Consorzio	Promuovere e curare le attività di formazione continua e di ricerca privilegiando quelle rivolte al personale universitario	2
ALMALAUREA	Consorzio	Gestire la Banca dati delle carriere professionali dei laureati e dottori di ricerca e l'anagrafe nazionale dei laureati favorendo il collegamento tra formazione universitaria e mondo del lavoro	1,36
Fondazione "University for Innovation"	Fondazione	Valorizzazione del portafoglio brevetti	33,33

Analisi delle voci del Conto Economico

A) PROVENTI OPERATIVI

CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
A) PROVENTI OPERATIVI					
I. PROVENTI PROPRI					
1) Proventi per la didattica	15.681.725		15.681.725		15.681.725
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	1.971.936		1.971.936		1.971.936
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	1.030.869		1.030.869		1.030.869
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	18.684.530	-	18.684.530	-	18.684.530
II. CONTRIBUTI					
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	47.665.441		47.665.441		47.665.441
2) Contributi Regioni e Province autonome	102.794		102.794		102.794
3) Contributi altre Amministrazioni locali	29.750		29.750		29.750
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	811.812		811.812		811.812
5) Contributi da Università	96.576		96.576		96.576
6) Contributi da altri (pubblici)	482.621		482.621		482.621
7) Contributi da altri (privati)	1.100.675	24.000	1.124.675		1.124.675
TOTALE II. CONTRIBUTI	50.289.668	24.000	50.313.668	-	50.313.668
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-		-		-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	4.184.912		4.184.912		4.184.912
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	5.603.441	1.999.307	7.602.748	-1.997.649	5.605.099
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-		-		-
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-		-		-
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	78.762.551	2.023.307	80.785.858	-1.997.649	78.788.209

I proventi operativi del Gruppo sono sostanzialmente coincidenti con quelli iscritti nel bilancio della Controllante, in quanto i ricavi della Controllata, Ateneo Bergamo, derivano quasi esclusivamente da prestazioni rese alla controllante relative a servizi strumentali all'attività dell'università (€ 850.000), dalla locazione degli immobili (€ 1.135.786) e, in maniera marginale, da ricavi per recupero di spese (€ 5.716), che vengono elisi nella procedura di consolidamento, a fronte dei costi registrati dalla controparte.

PROVENTI PROPRI (I)

PROVENTI PROPRI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
1) Proventi per la didattica	19.647.957	15.681.725
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	2.296.839	1.971.936
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	1.381.878	1.030.869
TOTALE	23.326.674	18.684.530

I "Proventi propri" si suddividono in tre categorie:

Proventi per la didattica (1)

I "Proventi per la didattica", relativi alle tasse e ai contributi universitari ricevuti a fronte dei servizi resi dall'Università ai propri iscritti ai corsi di studio, sono ripartiti nelle voci sotto indicate:

Proventi per la didattica	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Tasse e contributi corsi di laurea	18.113.201	14.223.228
Tasse e contributi corsi di perfezionamento e master	480.341	387.883
Tasse di iscrizione a corsi TFA e specializzazione per l'insegnamento	316.840	187.152
Tasse e contributi vari (trasferimenti, passaggi, seconda laurea)	68.355	85.815
Indennità ritardato pagamento tasse e contributi	207.111	287.608
Tasse preiscrizione corsi di laurea	175.192	169.579
Tasse corsi di dottorato	61.415	34.390
Tasse di iscrizione a corsi singoli	168.703	266.570
Contributo per esami di stato	56.800	39.500
TOTALE	19.647.957	15.681.725

Il valore dei proventi per "Tasse e contributi corsi di laurea" pari ad € 14.223.227,57 è stato incrementato della quota di ricavo iscritta tra i risconti passivi al 31/12/2016 perché di competenza del 2017. Come già spiegato al punto "Altri ratei e risconti passivi (3)" della presente nota, la significativa riduzione dei ricavi riferiti a questa voce è una conseguenza dell'applicazione dell'art.1 commi 252 e 267 della legge n. 232 del 11.12.2016, in base al quale le università hanno dovuto modificare il sistema di contribuzione rivolto agli iscritti dei propri corsi di studio, rimodulando le scadenze delle rate per consentire agli studenti la presentazione delle dichiarazioni ISEE. Considerato che il termine per il versamento della prima rata del nuovo contributo onnicomprensivo relativo all'a.a. 2017/2018 è stato fissato al 15 febbraio 2018 e nessuna quota è stata riscossa nel 2017, ciò ha comportato un minore introito di proventi per la didattica nell'anno 2017.

Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico (2)

In queste voci figurano i ricavi relativi alle commesse commerciali realizzate dall'Università nell'ambito della ricerca scientifica, rilevati con il criterio del costo. Tali commesse sono prestazioni a favore di terzi e consistono in attività di ricerca e di consulenza svolte a fronte di un corrispettivo atto a coprirne i costi.

Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	2.296.839	1.971.936
TOTALE	2.296.839	1.971.936

A partire dall'esercizio 2017, per i progetti di durata ultrannuale di natura commerciale, laddove sussistano le condizioni previste dal principio OIC 23, viene applicato il metodo della percentuale di completamento che prevede di imputare il ricavo complessivo ad ogni esercizio in cui vengono eseguite le prestazioni in proporzione alla percentuale di completamento dell'opera, rispettando il principio di competenza. Si tratta comunque di una categoria residuale di progetti commerciali, nel 2017 sono stati 13 i progetti a cui è stato applicato il metodo di valutazione della percentuale di completamento anziché quello della commessa completata.

Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (3)

In questa tipologia di voci sono iscritti tutti i ricavi dei progetti istituzionali di ricerca suddivisi per ente finanziatore, rilevati con il criterio del costo.

Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Assegnazioni da Miur per ricerca istituzionale con bando competitivo	574.049	381.270

Assegnazioni da altri ministeri per ricerca istituzionale con bando competitivo	33.824	103.500
Assegnazioni da Regioni - Province autonome per ricerca istituzionale con bando competitivo	175.690	90.397
Contributi di Enti Pubblici per ricerca istituzionale con bando competitivo	24.679	17.556
Contributi di Enti Privati per ricerca istituzionale con bando competitivo	89.829	94.429
Contributi UE per ricerca istituzionale con bando competitivo	483.807	343.717
TOTALE	1.381.878	1.030.869

CONTRIBUTI (II)

CONTRIBUTI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	45.480.810	47.665.441
2) Contributi Regioni e Province autonome	11.198	102.794
3) Contributi altre Amministrazioni locali	599.090	29.750
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.280.648	811.812
5) Contributi da Università	61.007	96.576
6) Contributi da altri (pubblici)	419.435	482.621
7) Contributi da altri (privati)	1.520.853	1.124.675
TOTALE	49.373.041	50.313.668

Contributi da Miur e altre amministrazioni centrali (1)

Contributi da Miur e altre amministrazioni centrali	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contributo Ordinario di Funzionamento	42.549.578	43.907.405
Quota pregressa finanziamento statale	58.625	57.305
Assegnazione borse di studio post lauream	1.720.650	1.878.905
Assegnazione cofinanziamento assegni di ricerca	40.608	25.503
Assegnazioni diverse a favore della ricerca	22.260	11.369
Assegnazione fondo sostegno dei giovani DM 198/2003	570.420	417.942
Assegnazione Programmazione Triennale	-	575.412
Accordi di programma per il finanziamento del Dottorato di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro	169.700	341.520
Assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate	39.530	47.582
Assegnazione per attività sportive universitarie	62.889	62.541
Contributi per edilizia universitaria MIUR	114.352	152.988
Contributi per edilizia sportiva MIUR	12.633	12.633
Assegnazioni e contributi diversi	82.955	129.525
Contributi diversi da altri ministeri	36.611	44.812
TOTALE	45.480.810	47.665.441

La somma di € 57.305 registrata nel 2017 al conto "Quota pregressa finanziamento statale" è relativa alla redistribuzione della disponibilità residua dell'assegnazione FFO 2015 art. 5 DM 335/15 riguardante gli incentivi per le chiamate di docenti e le assunzioni di ricercatori.

I "Contributi diversi da altri ministeri" sono relativi a contributi per progetti di ricerca.

Alla voce “Assegnazione Programmazione Triennale” sono state iscritte le assegnazioni per gli anni 2015 (€ 222.445) e 2016 (€ 352.967) riferite ai progetti presentati dall’Università e ammessi al finanziamento dal ministero.

La voce “Assegnazioni e contributi diversi” comprende ricavi relativi a borse di mobilità e di tirocinio curriculare, prestiti d’onore, rimborsi spese per prove di ammissione alle scuole di specializzazione in Medicina, rimborsi oneri per visite fiscali al personale in malattia; è incluso anche il contributo relativo alla quota riconosciuta all’Università a seguito del riparto delle entrate statali del 5 per mille.

L’ “Assegnazione per attività sportive universitarie” è relativa al contributo per il potenziamento dell’attività sportiva da trasferire al CUS.

Nei contributi per edilizia universitaria e sportiva si rileva unicamente il ricavo di competenza dell’anno (pari al costo per ammortamento) dei contributi agli investimenti assegnati dal Ministero in esercizi precedenti per l’acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di cespiti attualmente in fase di ammortamento.

I “Contributi diversi da altri ministeri” sono relativi a contributi per progetti di ricerca.

L’assegnazione per assegni di ricerca è relativa all’integrazione dell’indennità corrisposta dall’Inps nel periodo di astensione obbligatoria per maternità degli assegnisti di ricerca.

Contributi da Regioni e Province autonome (2)

Contributi da Regioni e Province autonome	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Assegnazioni da Regioni - Province autonome per finanziamento iniziative didattiche	-	67.452
Altre assegnazioni per ricerca da Regioni - Province autonome (senza bando competitivo)	-	33.012
Assegnazioni da Regioni - contributi diversi	11.198	2.330
TOTALE	11.198	102.794

Nei contributi da Regioni e Province autonome sono iscritti i proventi provenienti dalla Regione Lombardia di competenza dell’anno rilevati con il criterio del costo per le seguenti iniziative:

- corso di master universitario di I livello in Tecnico Superiore dei servizi al lavoro nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro a.a.2016/2017;
- progetto di ricerca “Accordo di collaborazione relativo a studi per la predisposizione del Piano Territoriale d’Area della Franciacorta” per lo sviluppo territoriale sostenibile, attrattivo e competitivo, dell’area della Franciacorta;
- progetto “Apprendistato in alta formazione e ricerca” per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Contributi altre Amministrazioni locali (3)

Contributi altre Amministrazioni locali	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Assegnazioni da Altre amministrazioni locali - contributi diversi	599.090,00	29.749,99
TOTALE	599.090,00	29.749,99

La riduzione significativa rispetto al 2016 è dovuta alla non iscrizione del contributo ordinario da parte del Comune di Bergamo ai sensi dell’art. 17 DPR 20.10.1991.

Infatti a fine 2017 si è perfezionato, con la firma dell'atto di donazione, l'accordo con il Comune di Bergamo in ordine alla modalità di assolvimento del contributo in parola mediante cessione senza corrispettivo della proprietà dell'immobile di Via Salvecchio 19, già sede universitaria.

Contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali (4)

Contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contributi diversi dalla UE	1.280.648	806.546
Contributi diversi da altri organismi int.li	-	5.266
TOTALE	1.280.648	811.812

In questa voce sono registrati i proventi dell'anno, rilevati con il criterio del costo, per il dottorato internazionale Erasmus Mundus, il programma Erasmus e altri contributi finalizzati ad attività di ricerca.

La riduzione significativa del ricavo è da imputare alla fine del Dottorato internazionale di ricerca Erasmus Mundus "Cultural Studies in Literary Interzones".

Contributi da Università (5)

Contributi da Università	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Proventi da Università	61.007	96.576
TOTALE	61.007	96.576

La presente voce comprende i proventi dell'anno, rilevati con il criterio del costo, relativi ai contributi dalle Università di Brescia e di Pavia per i dottorati di ricerca in Modelli e metodi per l'economia e l'azienda (AEB) e in Scienze Linguistiche.

Contributi da altri Enti (pubblici) (6)

Contributi da altri Enti (pubblici)	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contributi di Enti Pubblici per ricerca istituzionale senza bando competitivo	238.165	330.318
Contributi diversi di Enti Pubblici (no ricerca)	150.330	57.400
Contributi in conto capitale da Enti Pubblici	30.939	94.903
TOTALE	419.435	482.621

La voce "Contributi da altri Enti Pubblici" comprende diversi finanziamenti da soggetti pubblici, rilevati mediante il criterio del costo, per progetti e iniziative di didattica e di ricerca.

A questa voce è iscritto il contributo dalla Guardia di Finanza per il corso di Laurea in "Scienze della sicurezza economico-finanziaria" e il curriculum nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

Nei "Contributi in conto capitale" si rileva il ricavo di competenza dell'anno (pari al costo dell'ammortamento) dei contributi agli investimenti assegnati da soggetti pubblici in esercizi precedenti per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili attualmente in fase di ammortamento.

Contributi da altri (privati) (7)

Contributi da altri (privati)	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contributi di privati per ricerca istituzionale senza bando competitivo	1.407.717	980.821
Contributi diversi da privati (no ricerca)	95.150	101.869

Contributi in conto capitale da privati	41.985	41.985
TOTALE	1.544.853	1.124.675

Tra i "Contributi da privati" sono iscritti i proventi dell'anno, rilevati con il criterio del costo, finalizzati al finanziamento delle seguenti attività istituzionali:

- borse di dottorato di ricerca;
- progetti di ricerca;
- assegni di ricerca;
- attività di insegnamento e didattica;
- iniziativa Adotta il Talento;
- altre iniziative (contributi per acquisto di materiale bibliotecario, per progetti di mobilità studenti e per l'erogazione di borse di studio).

Alla voce "Contributi in conto capitale" è rilevato il ricavo di competenza dell'anno (pari al costo dell'ammortamento) dei contributi assegnati da soggetti privati in esercizi precedenti per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili attualmente in fase di ammortamento.

PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE (III)

Non si rilevano proventi per l'attività assistenziale.

PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (VI)

La tabella che segue riporta le voci di dettaglio dei contributi e dei proventi per il finanziamento degli interventi per il diritto allo studio universitario gestiti in modo diretto dalla Controllante:

Descrizione	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Contributo da Regione Lombardia per il finanziamento delle borse di studio per il diritto allo studio universitario	2.900.342	3.613.415
Contributo di gestione da Regione Lombardia	548.284	489.741
Rette servizio abitativo	70.039	72.742
Rimborsi e introiti diversi	17.059	9.014
TOTALE	3.535.723	4.184.912

ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI (V)

Descrizione	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Proventi attività commerciale (Formazione su commessa, sponsorizzazioni, prestazioni di laboratorio, incentivi impianto fotovoltaico sede Via dei Caniana, altri proventi)	912.285	1.131.723
Lasciti e donazioni	-	4.805
Proventi per servizi di segreteria studenti (rilascio libretti, tessere, diplomi, pergamene)	119.150	123.470
Contributo annuale da UBI Banca SpA previsto nella convenzione per la gestione del servizio di cassa	150.000	200.000
Altri proventi da attività istituzionale (quote di iscrizione a convegni e seminari di ricerca)	94.777	53.335
Recuperi e rimborsi diversi	203.233	84.923
Utilizzo fondi vincolati da organi istituzionali per progetti	3.996.297	3.127.188
Utilizzo fondo vincolato ammortamento immobilizzazioni pre-2014	957.952	812.730
Utilizzo Fondi vincolati destinati da terzi	201.566	65.266
Proventi diversi	1.617	1.658
TOTALE	6.636.877	5.605.099

La voce "Lasciti e donazioni" è relativa per € 3.305,29 al provento di competenza dell'anno della donazione da parte del Comune di Bergamo dell'edificio di Via Salvecchio 19 e per € 1.500 al ricavo di contropartita della donazione di una attrezzatura scientifica.

Nella voce "Recuperi e rimborsi diversi" sono iscritte le restituzioni ed i rimborsi che a qualsiasi titolo pervengono alla Controllante.

Le voci "Utilizzo fondi" non rappresentano un ricavo da terzi, ma un provento derivante dall'utilizzo di fondi accantonati nel patrimonio vincolato dello Stato Patrimoniale per decisione degli Organo istituzionali o di terzi.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei "Proventi per attività commerciale diversi da contratti di ricerca e consulenza".

Descrizione	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
Prestazioni di laboratorio	48.309	66.219
Sponsorizzazioni	17.421	25.867
Formazione su commessa e quote iscrizioni a corsi	513.480	629.066
Affidamento in concessione dei servizi di riproduzione documenti e di distribuzione bevande ed alimenti tramite distributori automatici presso le sedi dell'Università e dell'attività di caffetteria/tavola calda presso le sedi universitarie di Dalmine "ex Centrale Enel" e di Bergamo Via Pignolo e chiostro S. Agostino	249.000	257.800
Altri proventi attività commerciale (incentivi impianto fotovoltaico sede Via dei Caniana, quote adesione career day, introiti per concessione in uso temporaneo spazi dell'Ateneo)	84.075	152.771
TOTALE	912.285	1.131.723

B) COSTI OPERATIVI

PROSPETTO COSTI OPERATIVI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
B) COSTI OPERATIVI					
VIII. COSTI DEL PERSONALE					
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:					
a) docenti / ricercatori	27.277.279		27.277.279		27.277.279
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	2.218.141		2.218.141		2.218.141
c) docenti a contratto	731.914		731.914		731.914
d) esperti linguistici	628.185		628.185		628.185
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	2.329.083		2.329.083		2.329.083
TOTALE 1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	33.184.601		33.184.601		33.184.601
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	8.754.567	770.975	9.525.542		9.525.542
TOTALE VIII. COSTI DEL PERSONALE	41.939.168	770.975	42.710.143	-	42.710.143
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE					
1) Costi per sostegno agli studenti	5.188.855		5.188.855		5.188.855
2) Costi per il diritto allo studio	3.808.595		3.808.595		3.808.595
3) Costi per l'attività editoriale	153.307		153.307		153.307
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	466.503		466.503		466.503
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	42.299		42.299		42.299

6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	939.472		939.472	939.472
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	7.241.418		7.241.418	-850.000 6.391.418
9) Acquisto altri materiali	193.903	14.374	208.277	208.277
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-		-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	2.207.370	107.319	2.314.689	-1.141.673 1.173.015
12) Altri costi	548.418	2.872	551.290	551.290
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	20.790.140	124.565	20.914.705	-1.991.673 18.923.031
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	178.968	2.991	181.959	181.959
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.709.965	790.035	2.500.000	2.500.000
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-	-
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.888.933	793.026	2.681.959	2.681.959
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	190.773		190.773	190.773
XI.2 ALTRI ACCANTONAMENTI				
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	813.744	165.821	979.565	-5.976 973.589
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	65.622.758	1.854.387	67.477.145	-1.997.649 65.479.496

Come per i ricavi, dalla voce degli acquisti per servizi e godimento beni di terzi, è stato stornato il valore delle prestazioni infragruppo, riportato nella sezione dei "Ricavi operativi" di totali € 1.997.649.

Si dettagli di seguito la composizione dei operativi:

COSTI OPERATIVI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	variazione
VIII. COSTI DEL PERSONALE	41.854.140	42.710.143	856.003
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	18.310.327	18.923.031	612.704
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.387.893	2.681.959	294.066
XI. 1 ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.580.791	190.773	-1.390.018
XI. 2 ALTRI ACCANTONAMENTI	2.337.766	-	- 2.337.766
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	597.203	973.589	376.386
TOTALE	67.068.120	65.479.496	-1.588.625

COSTI DEL PERSONALE (VIII)

COSTI DEL PERSONALE	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	32.558.719	33.184.601
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	9.295.421	9.525.542
TOTALE	41.854.140	42.710.143

Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (1)

Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
a) docenti / ricercatori	26.574.956	27.277.279
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ...)	2.467.963	2.218.141
c) docenti a contratto	701.691	731.914

d) esperti linguistici	323.044	628.185
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	2.491.064	2.329.083
TOTALE	32.558.719	33.184.601

Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo (2)

Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	9.295.421	9.525.542
TOTALE	9.295.421	9.525.542

La tabella che segue riporta il dettaglio dei costi relativi al personale dirigente e tecnico amministrativo.

COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE (IX)

COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	variazione
1) Costi per sostegno agli studenti	5.511.861	5.188.855	-323.007
2) Costi per il diritto allo studio	3.485.049	3.808.595	323.546
3) Costi l'attività editoriale	226.861	153.307	-73.554
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	240.745	466.503	225.758
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	65.570	42.299	-23.271
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	906.063	939.472	33.409
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	5.962.617	6.391.418	428.801
9) Acquisto altri materiali	199.255	208.277	9.022
10) Variazione delle rimanenze di materiali	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	1.220.962	1.173.015	-47.947
12) Altri costi	491.344	551.290	59.946
TOTALE IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	18.310.327	18.923.031	612.704

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (X)

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	variazione
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	166.349	181.959	15.610
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.221.544	2.500.000	278.456
3) Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-
TOTALE X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.387.893	2.681.959	294.065

Come già precisato, il costo per ammortamenti è stato in parte compensato dal ricavo generato dalla voce "Utilizzo fondo vincolato ammortamento immobilizzazioni pre-2014" (per € 812.730) e dalla rilevazione dei "Contributi agli investimenti" (per gli immobili, per € 278.508) e dei "Contributi in c/impianti" (per macchinari, per € 24.000) ai quali viene applicata la tecnica del sconto.

Per il dettaglio degli ammortamenti si rimanda ai paragrafi relativi alle Immobilizzazioni Immateriali e Materiali.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI (XI).1

ACCANTONAMENTO A RISCHI E ONERI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	variazione
Accantonamento a fondo rischi su crediti	177.378	90.773	-86.605
Accantonamento a fondo rischi contenzioso CEL	1.350.340	0	-1.350.340
Accantonamento a fondo TFR CEL	3.074	0	-3.074
Accantonamento a fondo maggiori oneri per conferme personale docente e ricercatore	50.000	100.000	50.000
TOTALE	1.580.791	190.773	-1.390.018

Per il commento degli accantonamenti si rinvia alle considerazioni espresse nella descrizione delle poste "B) Fondi per rischi e oneri" del passivo.

ALTRI ACCANTONAMENTI (XI).2

ALTRI ACCANTONAMENTI	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	Variazione
Accantonamento fondi vincolati da organi istituzionali per progetti	2.337.766	-	- 2.337.766
Accantonamento Fondi vincolati destinati da terzi	-	-	-
TOTALE	1.426.558	2.337.766	911.208

Alla luce delle disposizioni contenuto nel Nuovo Manuale Operativo di Contabilità Economico Patrimoniale (COEP), in contabilità economico-patrimoniale non sono consentiti nuovi accantonamenti a fondi vincolati con utilizzo del fondo in ragione dei costi sostenuti e registrati a bilancio. Sono fatti salvi gli importi iscritti a patrimonio, derivanti dalla Contabilità Finanziaria (COFI), il cui "svincolo" passa tra i ricavi di conto economico, sino ad esaurimento degli stessi.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE (XII)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	variazione
Perdite su crediti	202.706	570.611	367.905
Riversamento allo Stato oneri per applicazione decreti tagliaspese	209.528	115.612	-93.916
Imposta di registro	6.582	6.218	-365
Tassa rifiuti	34.640	37.885	3.246
Altre imposte e tasse (non sul reddito)	114.360	117.444	3.084
Spese e commissioni bancarie	468	337	-131
Trasferimenti a favore di terzi	23.000	53.620	30.620
Altri	5.919	71.862	65.943
TOTALE	597.203	973.589	376.387

Per il commento alla voce "Perdite su crediti" si rinvia alle considerazioni espresse in sede di descrizione della posta dell'attivo "II. CREDITI".

La voce "Altre imposte e tasse" contiene principalmente l'onere per l'IMU e la TASI e i costi per altre imposte quali l'imposta di bollo, le accise, gli oneri doganali, le tasse di registrazione marchi, la tassa di concessione governativa.

Alla voce "Trasferimenti a favore di terzi" sono iscritti i seguenti contributi:

- all'Associazione Bergamo Scienza per la XIV edizione del Festival Bergamo Scienza;
- a Confindustria Bergamo per il forum di Bergamo "Italy- China Innovation Wheel" del 25/10/2016;
- alla Fondazione Accademia Carrara per la realizzazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico, negli spazi della ex Chiesa di S. Agostino in uso all'Università.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROSPETTO PROVENTI E ONERI FINANZIARI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Proventi finanziari	5	4	9		9
2) Interessi ed altri oneri finanziari	366.459	67.253	433.712		433.712
3) Utili e perdite su cambi	-574		-574		-574
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-367.028	-67.249	-434.277	-	-434.277

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio della sezione del conto economico in esame:

Proventi e Oneri finanziari	Valore al 31/12/16	Valore al 31/12/17	Variazione
1) Proventi finanziari			
Interessi attivi depositi bancari	8	9	1
2) Interessi ed altri oneri finanziari			0
Interessi passivi e oneri finanziari su mutui	-484.691	-433.712	50.979
3) Utili e perdite su cambi			0
Perdite su cambi	-623	-689	-66
Utile su cambi	644	115	-529
TOTALE	-484.662	-434.277	50.385

La variazione della voce oneri finanziari è relativa sostanzialmente alla riduzione dell'esposizione verso gli istituti finanziari, sia della Controllante che della Controllata.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si rilevano ricavi/costi di pertinenza.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

PROSPETTO PROVENTI E ONERI STRAORDINARI CON ELISIONI E RETTIFICHE					
CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi	34.457	-	34.457		34.457
2) Oneri	97.289	-	97.289		97.289
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (D)	-62.833	-	-62.833	-	-62.833

Tra i proventi straordinari è iscritto il ricavo che costituisce la contropartita della chiusura del conto "Fatture da ricevere" per la quota non liquidata alla ditta ENTERPRISE DIGITAL ARCHITECTS SPA, ora in liquidazione, per una fornitura che risale al 2007.

Tra gli oneri straordinari figurano € 52.973 derivanti dall'applicazione dell'art. 1 commi 628-630 della Legge di Stabilità 2016 che ha previsto il recupero, a carico del FFO 2016 delle Università, dei Fondi di edilizia universitaria relativi agli anni dal 1998 al 2008 fino all'importo massimo di 30 milioni di euro.

F) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

PROSPETTO IMPOSTE E TASSE CON ELISIONI E RETTIFICHE					
CONTO ECONOMICO	Università	Ateneo Bergamo SpA	Totale aggregato	Rettifiche di consolidamento	Totale consolidato
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.655	9.900	17.555		17.555
TOTALE	7.655	9.900	17.555	-	17.555

Le imposte iscritte in bilancio sono relative per € 9.438 all'Irap a carico della Controllata mentre per € 7.655 a Ires a carico della Controllante.

Nel bilancio della Controllata non sono stati registrati costi per IRES differita per € 447, al netto del "rigiro" di imposta a carico dell'esercizio.

2. ALTRI DOCUMENTI

2.1 Rendiconto finanziario

A corredo dei dati relativi all'andamento della gestione in termini di Conto Economico, viene riportato a seguire il rendiconto finanziario dei flussi di cassa del Gruppo, dal quale si evince un sostanziale equilibrio tra flusso monetario consumato e flusso finanziario prodotto, tenuto conto anche degli ingenti investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame.

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	2017
FLUSSO MONETARIO GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE	11.047.936
RISULTATO NETTO	12.794.048
Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:	-
UTILIZZI patrimonio vincolato	-4.005.185
ACCANTONAMENTI patrimonio vincolato	-
AMMORTAMENTI	2.681.959
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	-2.070.182
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	18.576
VARIAZIONE NETTA DI RATEI E RISCONTI ATTIVI	531.715
VARIAZIONE NETTA DI RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.097.004
FLUSSO MONETARIO GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	-578.641
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DEI CREDITI	-3.830.550
(AUMENTO)/DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE (dare)	-
AUMENTO/(DIMINUZIONE) DEI DEBITI	3.251.909
VARIAZIONE DI ALTRE VOCI DEL CAPITALE CIRCOLANTE (avere)	0
A) FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	10.469.294
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:	
- MATERIALI	-9.068.663
- IMMATERIALI	-164.676
- FINANZIARIE	-18.000
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:	
- MATERIALI (minusvalenze da dismissioni)	73.032
- IMMATERIALI	-
- FINANZIARIE	-
B) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-9.178.307
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:	-
AUMENTO DI CAPITALE	-
ALTRE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	-78.961
VARIAZIONE NETTA DEI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE	-1.033.340
C) FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-1.112.301
D) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	178.686
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA INIZIALE	70.214.584
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA FINALE	70.393.270
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO	178.686

2.2 Prospetto di raccordo tra risultato d'esercizio e patrimonio netto

Il prospetto di raccordo è un documento che correla il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di gruppo con i valori di risultato e patrimonio netto iscritti nel bilancio d'esercizio della Capogruppo attraverso i valori di rettifica sorti nella procedura di consolidamento.

Descrizione	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come da bilancio dell'Università	109.384.736	12.702.277
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate: differenza tra il valore di carico ed il valore pro quota del patrimonio netto (Riserva da consolidamento)	62.762	
Eliminazione di rettifiche e accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie		
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate (profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali, utili su cessioni intragruppo di cespiti, ...)		
Risultato d'esercizio della controllata di competenza del gruppo	91.771	91.771
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	109.539.269	12.794.048
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come da bilancio consolidato	109.539.269	12.794.048

2.3 Prospetto della movimentazione del patrimonio netto

Descrizione	Valore al 31/12/16	Destinazione utile esercizi precedenti	Utilizzo fondi vincolati	Nuovi fondi vincolati	Altre variazioni	Risultato d'esercizio 2017	Valore al 31/12/17
I - Fondo di dotazione	16.175.136	-	-	-	-	-	16.175.136
Fondo di dotazione	16.175.136	-	-	-	-	-	16.175.136
II - Patrimonio vincolato	63.840.022	1.848.000	- 4.005.185	-	- 3.597.064	-	58.085.773
1) Fondi vincolati destinati da terzi	832.396	-	65.266	-	-	-	767.130
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	63.007.626	1.848.000	- 3.939.919	-	- 3.597.064	-	57.318.644
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	-	-	-	-	-	-	-
III - Patrimonio non vincolato	20.731.635	- 59.150	-	- 1.848.000	3.597.064	12.794.048	35.215.598
1) Risultato gestionale esercizio	15.235.906	- 15.235.906	-	-	-	12.794.048	12.794.049
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.495.730	15.176.756	-	- 1.848.000	3.597.064	-	22.421.549
3) Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-	-
IV - Riserva da Consolidamento	82.573	59.150	-	-	- 78.961	-	62.762
TOTALE	100.829.366	1.848.000	- 4.005.185	- 1.848.000	- 78.961	12.794.048	109.539.269

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE

3.1. ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Descrizione	Totale consolidato al 31/12/2016	Totale consolidato al 31/12/2017	Variazione
PROVENTI OPERATIVI	82.896.315	78.788.209	-5%
PROVENTI PROPRI	23.326.674	18.684.530	-20%
CONTRIBUTI	49.397.041	50.313.668	2%
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	3.535.723	4.184.912	18%
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	6.636.877	5.605.099	-16%
COSTI OPERATIVI	67.068.120	65.479.496	-2%
COSTI DEL PERSONALE	41.854.140	42.710.143	2%
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	18.310.327	18.923.031	3%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.387.893	2.681.959	12%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.580.791	190.773	-88%
ALTRI ACCANTONAMENTI	2.337.766	-	-100%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	597.203	973.589	63%
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	15.828.194	13.308.713	-16%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-484.662	-434.277	-10%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-92.367	-62.833	-32%
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	15.251.165	12.811.603	-16%
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	15.259	17.555	15%
RISULTATO DI ESERCIZIO	15.235.906	12.794.048	-16%

Prima di procedere con l'analisi si sottolinea che il conto economico consolidato, al netto delle scritture di elisione di costi e ricavi tra Controllata e Controllante, è significativamente prossimo alle risultanze della Capogruppo.

Il Gruppo ha chiuso con un risultato d'esercizio pari a € 12.794.048 in flessione rispetto all'esercizio precedente. Senza entrare nel dettaglio delle singole voci, per le quali si rimanda al contenuto della Nota Integrativa, nel presente paragrafo verranno analizzate le variazioni che hanno impattato maggiormente nella formazione del bilancio.

Il decremento più significativo è stato registrato alla voce "Proventi propri" (-16%) in particolare in corrispondenza delle entrate per la contribuzione studentesca: l'entrata in vigore del nuovo sistema di tassazione ha rinviato al 2018 il versamento del contributo onnicomprensivo (seconda e terza rata) per l'anno accademico 2018/19, con un conseguente minor ricavo.

La voce "Altri ricavi e proventi" ha subito una sensibile flessione: la voce è relativa ai ricavi riversati a conto economico in ragione dei costi sostenuti e delle economie realizzate su progetti finanziati con fondi propri in regime di contabilità finanziaria, appositamente destinati dagli Organi Istituzionali.

I costi operativi si sono ridotti in maniera meno sensibile rispetto ai proventi (-2%). Al lieve aumento dei costi del personale (+2%), giustificato dall'incremento dell'organico e dallo scorrimento dal ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato a quello dei professori associati, dei costi per ammortamenti riconducibile all'incremento del patrimonio immobiliare (+3%) e dei costi della gestione corrente (+3%) si è contrapposto un decremento significativo della "voce" altri accantonamenti, risultato dell'applicazione delle disposizioni del nuovo Manuale Tecnico Operativo di Contabilità che non consente nuovi accantonamenti a fondi vincolati con utilizzo del fondo in ragione dei costi sostenuti e registrati a bilancio.

La diminuzione dell'esposizione finanziaria nei confronti di terzi, scesa da € 9.811.620 nel 2016 ad € 8.757.290 nell'esercizio in esame, ha comportato una minor incidenza negativa sul risultato, degli oneri finanziari, passati da € 484.662 a € 434.277 (-16%).

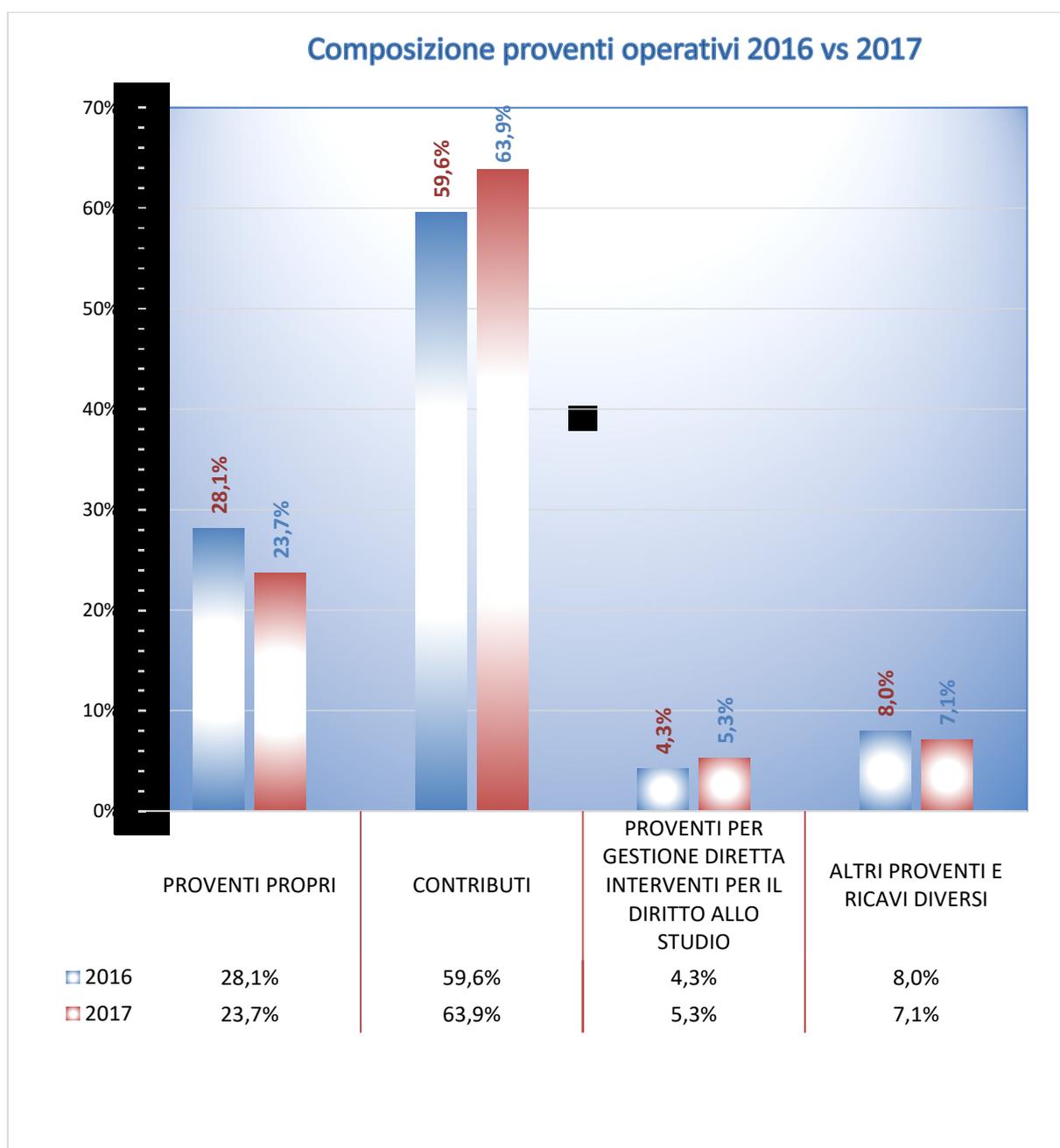
La struttura dei ricavi

Anche e soprattutto per effetto delle scritture di consolidamento, la struttura dei ricavi risultanti dal Conto Economico Consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli della Controllante.

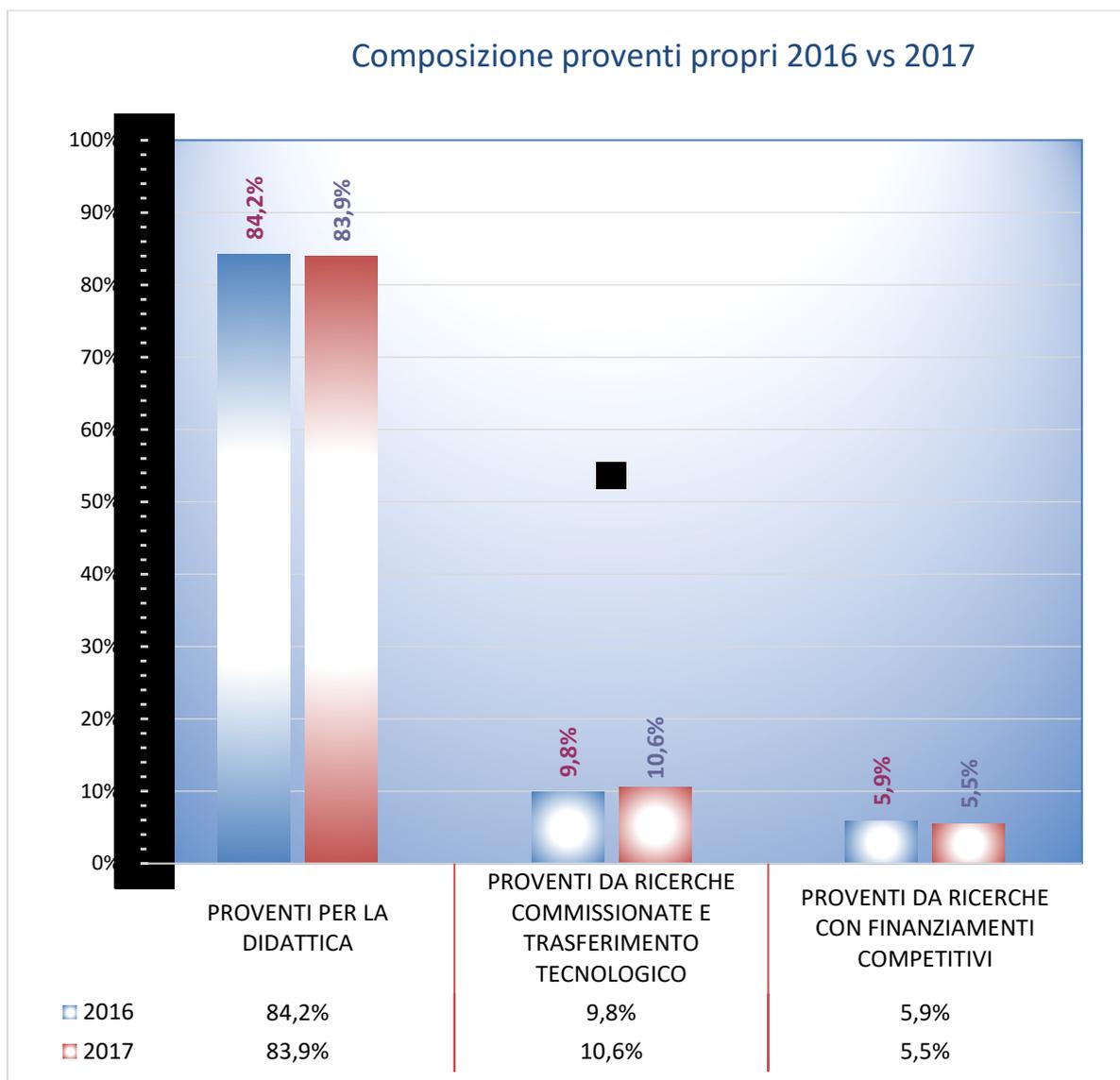
Il grafico che segue presenta la composizione dei ricavi nell'esercizio in corso e in quello precedente.

PROVENTI OPERATIVI	2016	2017
PROVENTI PROPRI	28,1%	23,7%
CONTRIBUTI	59,6%	63,9%
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	4,3%	5,3%
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	8,0%	7,1%





I contributi rappresentano la componente principale dei proventi operativi con il 63,9% (59,6% nel 2016) e sono riconducibili principalmente alle erogazioni del MIUR, prima su tutte il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). I proventi propri rappresentano il 23,7% (28,1 % nel 2016) e il loro ammontare nonché la loro composizione viene riportata nella tabella sottostante.

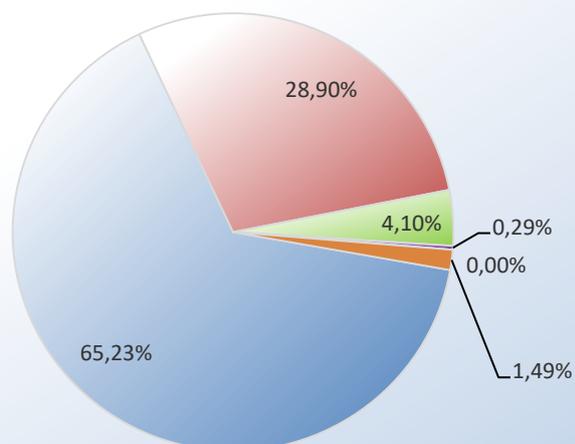


I proventi per la didattica costituiscono la parte preponderante dei ricavi propri e rappresentano nel 2017 l'83,9% (84,2% nel 2016).

La struttura dei costi

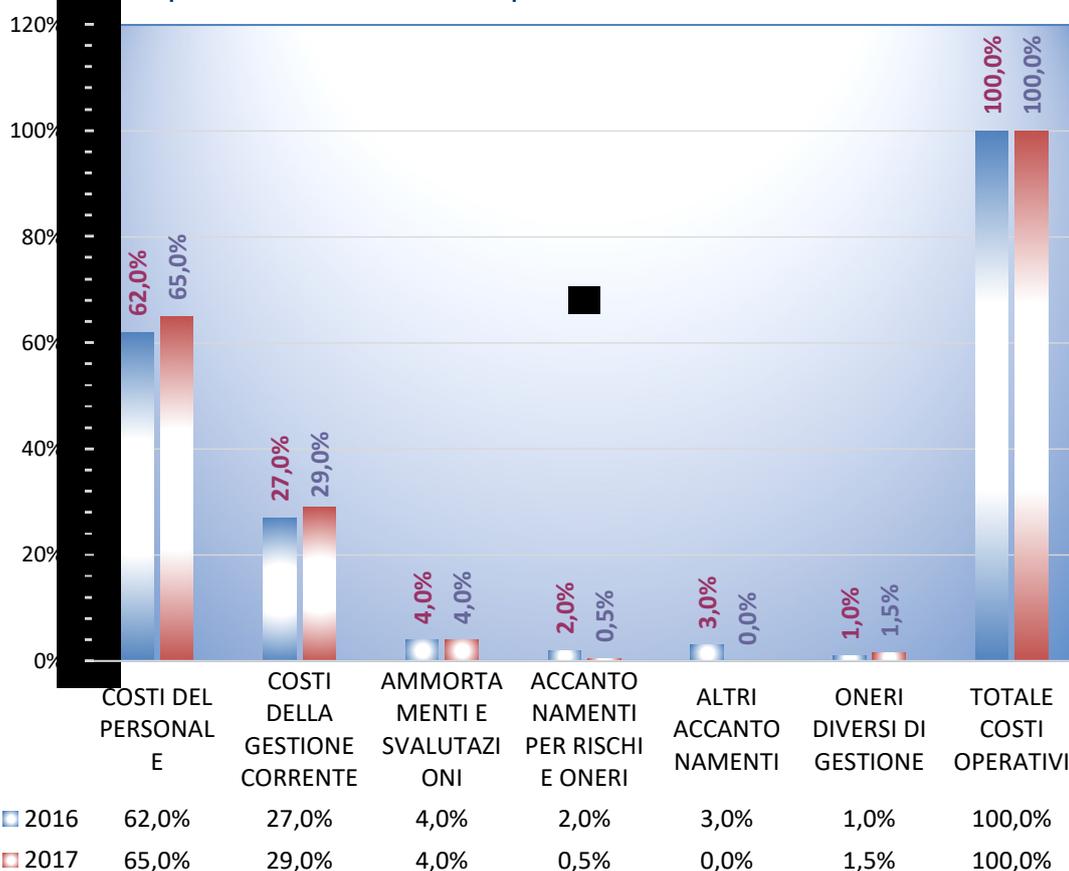
La composizione percentuale dei costi operativi nel 2017 e il confronto con l'esercizio precedente viene riportato nei grafici che seguono.

Composizione % costi operativi 2017



■ COSTI DEL PERSONALE ■ COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE
■ AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ■ ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI
■ ALTRI ACCANTONAMENTI ■ ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Composizione % dei costi operativi 2016 vs 2017



Di seguito vengono forniti alcuni indicatori di sintesi atti a comprendere meglio la struttura dei costi del bilancio.

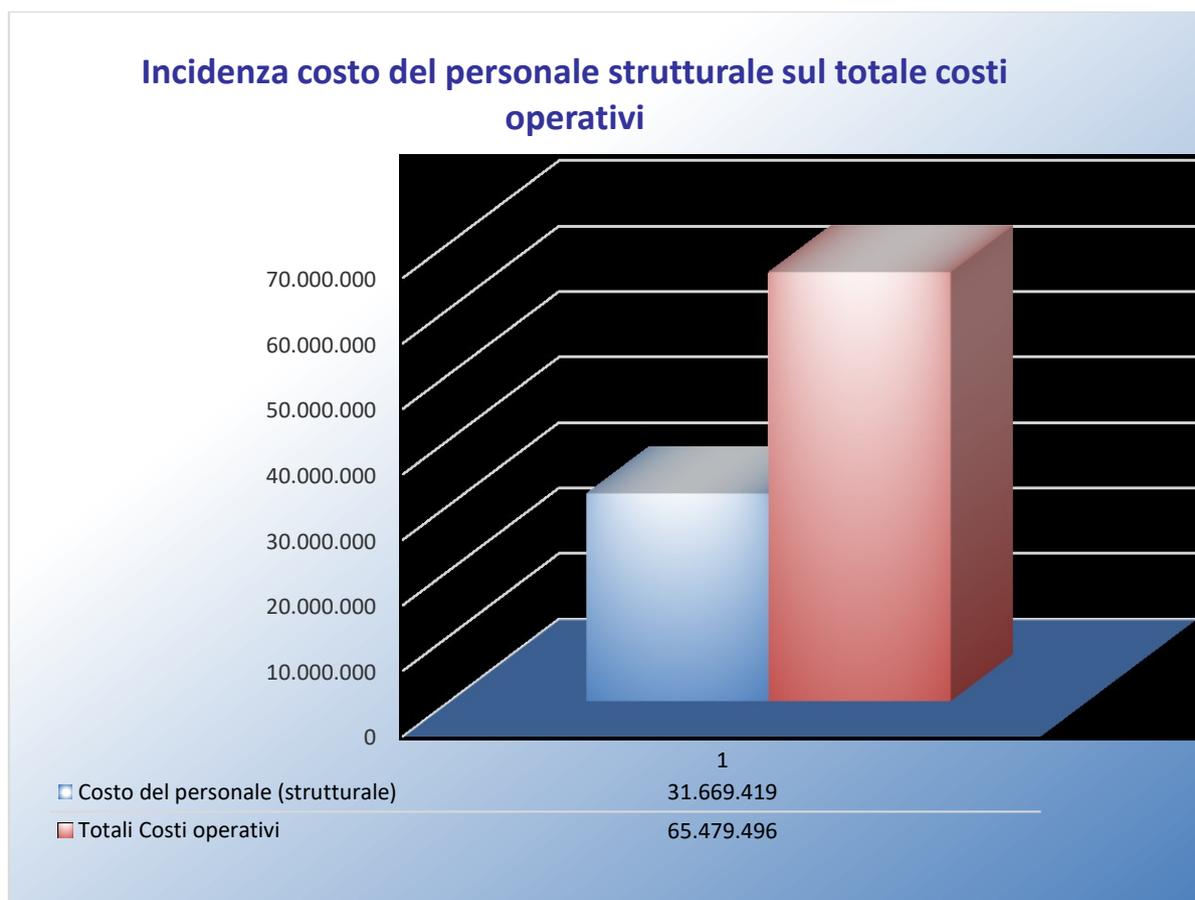
Rapporto Costo del personale strutturale/totale costi operativi

La voce che maggiormente incide sul totale dei costi operativi è il costo totale del personale che pesa per il 65,2 % (62,4% nel 2016)

	2016	2017
Costo del personale	41.854.140	42.710.143
Totali Costi operativi	67.068.120	65.479.496
Incidenza costo del personale	62,4%	65,2%

Se consideriamo il solo costo del personale “strutturale”, vale a dire i costi per stipendi non comprimibili (assegni fissi dei docenti e ricercatori, stipendi del personale dirigente e tecnico amministrativo, dei collaboratori e degli esperti linguistici, oneri Irap compresi) il rapporto sul totale dei costi operativi ascende al 48,4% (46,4 % nel 2016). L’indice in esame testimonia un certo grado di rigidità nella struttura dei costi.

	2016	2017
Costo del personale (strutturale)	31.144.583	31.669.419
Totali Costi operativi	67.068.120	65.479.496
Incidenza costo del personale	46,4%	48,3%

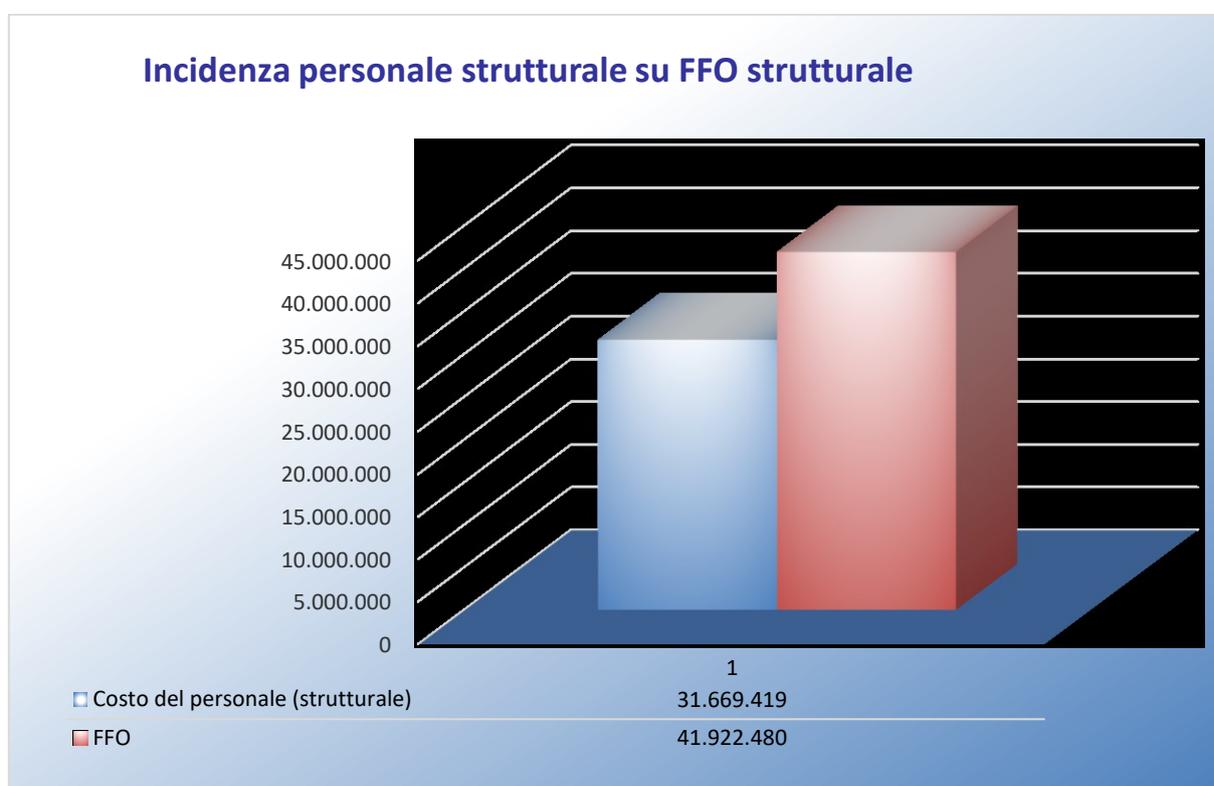


La composizione dell’organico del Gruppo è riepilogata nella tabella che segue.

Categoria	2016	2017
Professori I fascia	74	86
Professori II fascia	120	130
Ricercatori	102	78
Ricercatori a tempo determinato	20	33
Totale docenti	316	327
Personale tecnico amministrativo	234	234
Esperti linguistici	11	11
TOTALE COMPLESSIVO	561	572

Rapporto Costo del personale strutturale/FFO strutturale

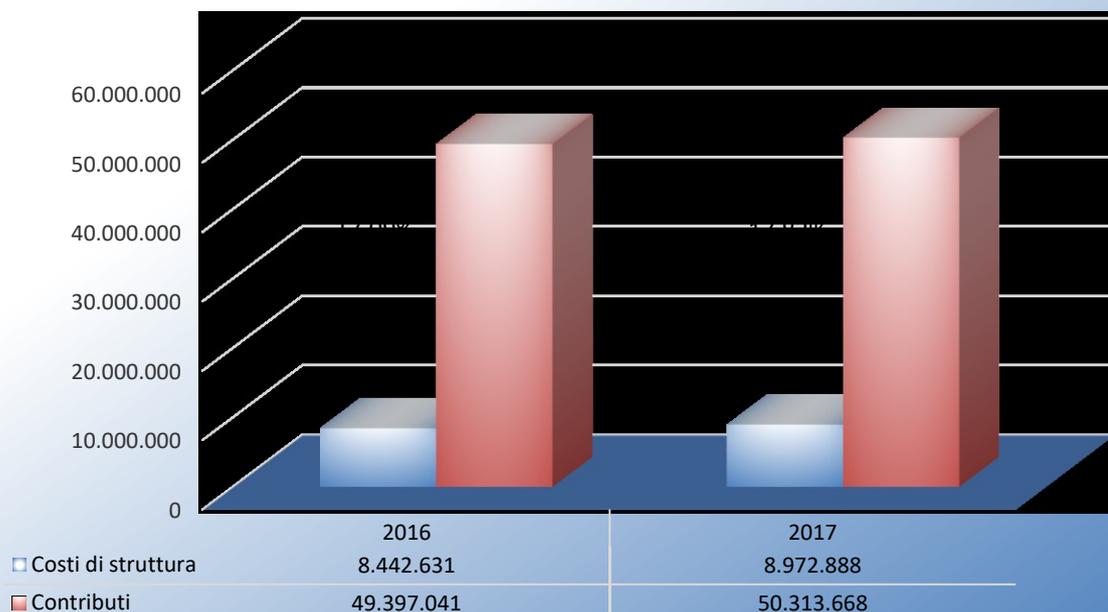
Il rapporto tra costo del personale strutturale e FFO strutturale (inteso come sommatoria tra quota base, quota premiale e perequativo) indica la capacità del FFO, fonte primaria di finanziamento delle attività del Gruppo, di coprire i costi del personale non comprimibili. Le percentuali di "copertura", sia per il 2017 (75,5 %) che per il 2016 (76,1%), ampiamente sotto il 100%, indicano una buona capacità del FFO di sostenere i costi di struttura.



Rapporto Costi di struttura/contributi

L'obiettivo del gruppo è quello di razionalizzare quanto più possibile i costi di struttura, vale a dire quei costi necessari per il mantenimento ed il funzionamento dei campus (Ingegneria, economico-giuridico, umanistico) e dei laboratori scientifici, indipendentemente dai volumi delle attività di Ateneo, riducendone l'incidenza sui contributi.

Rapporto costi di struttura / contributi



Il peso dei costi di struttura è del 17,8% nel 2017 (17,1% nel 2016)

	2016	2017
Costi di struttura	8.442.631	8.972.888
Contributi	49.397.041	50.313.668
Incidenza	17,1%	17,8%

Margine ricavi strutturali – costi strutturali

L'indicatore in questione indica la sostenibilità dell'equilibrio economico della gestione, valutando la capacità dei ricavi strutturali di coprire i costi strutturali.

Margine ricavi strutturali - costi di struttura	2016	2017
FFO strutturale	40.945.070	41.922.480
Tasse per corsi di laurea	18.288.393	14.392.807
Ricavi strutturali	59.233.463	56.315.287
Costi del personale strutturali	31.144.583	31.669.419
Costi di struttura	8.442.631	8.972.888
Costi strutturali	39.587.214	40.642.307
Ricavi strutturali - Costi strutturali	19.646.248	15.672.980

Un margine positivo indica la capacità del Gruppo di garantire la copertura dei costi non finalizzati con ricavi non finalizzati. Il Gruppo dimostra di aver una buona solidità nella gestione.

È d'obbligo precisare che lo scostamento negativo rispetto all'esercizio 2016 va letto alla luce della modifica nel sistema di tassazione di cui si è fatto cenno nell'analisi dei proventi.

3.2. POLITICHE DEL GRUPPO

Per l'analisi delle azioni sviluppate dal Gruppo nel corso dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio d'esercizio della Controllante, con riferimento in particolare ai paragrafi relativi a Offerta formativa, Ricerca, programmi Internazionali, servizi bibliotecari e servizi agli studenti.

A completamento delle informazioni circa le attività sviluppate dal Gruppo di seguito viene illustrata l'attività svolta dalla controllata, la quale si occupa di servizi strumentali alla controllante.

Le attività tecnico manutentive

La Controllata ha definito in un programma manutentivo per l'anno 2017 gli interventi da effettuare su impianti e strutture.

Sulla base del Piano 2017 degli acquisti di beni e servizi ex art. 21 del D.Lgs. 50/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 20.12.2016, sono stati predisposti i capitolati tecnici relativi alle varie procedure di affidamento di vari servizi di manutenzione:

- manutenzione dei sistemi di continuità elettrica in genere installati presso gli edifici in uso all'Università;
- Servizio di manutenzione sessennale delle aperture motorizzate installate presso gli edifici in uso all'Università;
- Servizio quadriennale di manutenzione full-risk impianti speciali, oltre alla fornitura e messa in opera per la revisione, ammodernamento e integrazione iniziale degli stessi c/o gli edifici in uso all'Università;
- Servizio quadriennale di vigilanza e teleallarme presso gli edifici in uso all'Università, oltre alla fornitura in comodato d'uso e messa in opera di periferiche per il collegamento alla centrale operativa;
- Servizio di manutenzione quadriennale degli impianti elettrici installati presso gli edifici in uso all'Università;
- Servizio di manutenzione quadriennale delle aree a verde presso gli edifici in uso all'Università, oltre ai lavori straordinari da realizzare nel corso della prima annualità contrattuale.

E' stata inoltre espletata, in collaborazione con la Centrale Acquisti dell'Università, la procedura relativa all'affidamento del servizio assicurativo relativo alla polizza incendio e altri rischi per il periodo 31/12/2017 – 31/12/2020 di Ateneo Bergamo S.p.A.

Nel corso dell'anno è stata svolta assistenza logistico/operativa per le seguenti attività:

- Miglioramento del sistema di condizionamento sedi di Dalmine via Einstein e Marconi: sostituzione refrigeratori per impianto di condizionamento.
- Messa in funzione nuova sede via San Tomaso: trasloco uffici;
- Miglioramento del sistema di condizionamento sede di via Salvecchio;
- Efficientamento del sistema di produzione di acqua calda a servizio della mensa della sede di via Dei Caniana;
- Autonomia impiantistica Aula Magna presso Point di Dalmine: modifiche su impianti elettrici, idrotermosanitari e speciali In considerazione dell'acquisizione della proprietà dell'edificio da parte dell'Università;
- Implementazione del sistema di sicurezza TVCC nelle aree Universitarie del complesso di S.Agostino, Salvecchio e Rosate in vista del G7 dell'agricoltura;
- Implementazione del sistema di controllo accessi e antintrusione nella sede di Salvecchio e altre sedi universitarie, Caniana, Pignolo 1, Pignolo 2, San Tomaso, Sant'Agostino (Chiostro Grande e Casermette), Dalmine (edifici A e B e Mensa).

Relativamente alle attività svolte in qualità di Energy manager, con particolare riguardo alla predisposizione dei bilanci energetici in funzione degli usi finali, vengono effettuate:

- Analisi mensili dei consumi di energia elettrica, gas metano, calore da teleriscaldamento e acqua potabile, finalizzate a una tempestiva rilevazione di situazioni anomale, anche attraverso la normalizzazione dei dati rispetto al clima;
- Analisi annuale dei consumi di energia primaria dell'Università degli Studi di Bergamo con il calcolo di Indicatori di prestazione energetica, anche finalizzati alla comunicazione dei dati all'atto della nomina dell'Energy Manager. Per mezzo delle suddette attività è possibile giungere all'individuazione di azioni, interventi e procedure per promuovere l'uso razionale dell'energia.

La Controllata ha provveduto ad aggiornare e conservare in forma digitale nei propri archivi informatici l'Anagrafica Tecnica dei singoli edifici e dei relativi impianti (planimetrie, elaborati progettuali, fotografie, tabelle di calcolo, schede tecniche di prodotti e apparecchiature, certificati di collaudo, certificati regolare esecuzione, autorizzazioni edilizie, certificati prevenzioni incendi, libretti di manutenzione e genericamente qualunque documento di interesse relativo all'immobile).

Per le richieste d'intervento è attiva una piattaforma Google che funziona in parallelo con altre modalità di richiesta, quali l'invio di e-mail, velocizzando la fase di catalogazione delle informazioni e lo smistamento delle richieste di intervento.

ICT (Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione)

La Controllata gestisce le attività nell'ambito ICT (Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione), di assistenza telefonica e di supporto all'impiego degli impianti audiovisivi.

In ambito didattico e convegni le macro-attività sono state:

- Coordinamento tecnico-funzionale della struttura denominata "Servizi Informativi di Ateneo" attraverso la definizione di un piano di lavoro, per i tecnici appartenenti alla struttura, funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Miglioramento sicurezza dei sistemi informatici anche in relazione al piano di disaster recovery. I sistemi di sicurezza informatica della Controllante sono stati migliorati grazie all'introduzione di nuovi sistemi di protezione firewall. E' stato installato un sistema UTM di Checkpoint in Alta affidabilità (due apparati in cluster in hot stand-by) completo di nuovi sistemi di webfiltering, ips, anti-bot. Nella sede di Dalmine, a protezione delle aule informatiche, è stato rimosso il vecchio sistema firewall ed attivata la gestione centralizzata con il sistema PaloAlto.
- Messa in funzione nuova sede via San Tomaso: trasloco uffici La sede di San Tomaso è stata resa completamente operativa nel mese di settembre 2017. Al fine di assicurare la completa disponibilità dei servizi ICT, sono state attivate tutte le apparecchiature di rete utili ad erogare servizi di connettività e telefonia. In occasione dei traslochi, sono state attivate le singole postazioni di lavoro (PC e stampanti) e riconfigurati gli apparati di telefonia (Audiocodes) assicurando continuità di servizio.
- Miglioramento dei sistemi di sorveglianza e sicurezza: interventi di adeguamento impianti Il sistema di videosorveglianza interna ed esterna è stato oggetto di interventi programmati e straordinari. Gli interventi programmati hanno interessato la sede di Piazza Rosate e la sede di Via Dei Caniana con l'installazione complessiva di 30 telecamere e la configurazione dei relativi sistemi di governo e registrazione. Gli interventi straordinari, realizzati dalla ditta affidataria del contratto Full-Risk impianti speciali, sono stati effettuati per accompagnare le richieste di monitoraggio in vista dell'Evento G8 per l'agricoltura ed hanno interessato le aree esterne delle sedi di S. Agostino, Piazza Rosate e Via Salvecchio.
- Gestione informatizzata degli spazi e calendari delle attività didattiche: messa in funzione nuovo applicativo per assicurare la gestione informatizzata degli spazi e dei calendari delle attività didattiche. A fine anno, sono state attivate tutte le procedure e sono state effettuate gran parte delle procedure di formazione per i moduli gestione spazi e calendari. Nel primo trimestre del

2018 si completeranno le attività per la messa in funzione dei moduli di gestione tesi di laurea ed App per gli studenti.

- Miglioramento delle prestazioni delle aule informatiche: sostituzione dei "dischi" delle postazioni informatiche (PC). La sostituzione e contestuale formattazione e rifacimento dei laboratori ha permesso di svecchiare i laboratori che ad oggi assicurano buoni livelli di prestazione per l'attività didattica e la somministrazione di test. In merito all'assistenza agli utenti (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo ed ospiti di convegni) è stato fornito un supporto di primo livello per l'uso degli ambienti operativi e delle applicazioni d'automazione d'ufficio, oltre ad una assistenza tecnica per il corretto funzionamento delle attrezzature informatiche e dei software applicativi.

Con l'implementazione di un nuovo sistema di gestione di intervento sulle attrezzature informatiche e telefoniche che consente di tracciare tutte le richieste acquisite in automatico nel caso di ricezione di mail oppure per compilazione di apposita scheda on line, sono stati gestiti nel corso del 2017 n. 2.664 interventi con un tempo medio dalla segnalazione alla risoluzione del problema di circa 12 ore e 53 minuti.

4. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'Università ha predisposto il bilancio consolidato 2017 sulla base del D.I. n. 248/2016 "Schemi di bilancio consolidato delle Università" approvato in attuazione dell'art.6, comma 3 del D.Lgs. 27.1.2012, n. 18.

Il Collegio osserva che il metodo seguito per il consolidamento è stato quello integrale in considerazione del fatto che Ateneo Bergamo S.p.A. è l'unica società inserita nell'area di consolidamento, così come definita dall'art. 1, lettera c) del D.I. n. 248/2016, ed è anche interamente controllata dall'Ente capogruppo.

Esaminati i risultati dello Stato patrimoniale e del Conto economico dell'esercizio 2017, il Collegio rileva che sono esposti con chiarezza sia i dati ricavati dal bilancio di esercizio dell'Università che quelli tratti dal bilancio di Ateneo Bergamo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, necessari per pervenire alla determinazione del risultato economico di gruppo e del patrimonio netto consolidato.

Come già evidenziato per il bilancio consolidato 2016, anche per il bilancio in esame risultano sviluppati e chiariti nella nota integrativa i processi di aggregazione fra le poste di bilancio dei due Organismi e le successive elisioni riferite ai rapporti intercorrenti fra l'Ateneo e la controllata, ivi compresa l'esposizione di una chiara sintesi delle voci di elisione.

Peraltro, a differenza dell'esercizio precedente e a maggior completezza dei dati rappresentati nel bilancio consolidato, l'Ente ha predisposto documenti aggiuntivi, non obbligatori quali il rendiconto finanziario dei flussi di cassa e il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto del Gruppo, fornendo, in questo modo, ulteriori informazioni ed agevolando una più precisa conoscenza dei complessivi dati finanziari della sua partecipata.

Anche la relazione sulla gestione presenta elementi di novità rispetto alla struttura usata per il consolidato 2016, in particolare sono stati inseriti grafici per meglio rappresentare la composizione dei proventi e dei costi operativi e il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente. Sono stati altresì individuati degli indicatori i cui risultati aiutano a mettere in evidenza la buona solidità del Gruppo nella gestione.

Quanto ai risultati di consolidamento il Collegio osserva che:

- il patrimonio netto consolidato risulta pari ad € 109.539.269,00 in netto incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente che, a sua volta, era in aumento rispetto al 2015. L'incremento è ascrivibile principalmente all'utile dell'Ateneo dell'esercizio 2017;
- il debito consolidato è pari ad € 18.158.941,00 in aumento rispetto all'esercizio precedente in considerazione del fatto che, per limiti di fabbisogno, non è stato possibile anticipare a dicembre

- il versamento all'erario delle ritenute erariali e dei contributi previdenziali di pertinenza delle competenze stipendiali di quello stesso mese, cosa che invece era stata possibile nel dicembre 2016;
- il risultato di esercizio consolidato è stato pari ad € 12.794.048,00 in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente pari ad € 15.235.906,00.

Premesso quanto sopra, in assenza di osservazioni particolari, il Collegio, nei limiti di quanto rappresentato, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 dell'Università degli Studi di Bergamo.

Bergamo, 6.7.2018

Dott.ssa Teresa Cuomo – componente

Dott.ssa Paola Mariani – componente

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE DI UN CORSO DI
MASTER UNIVERSITARIO CONGIUNTO DI I LIVELLO IN**

“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”

TRA

Il Politecnico di Milano con sede in Piazza Leonardo Da Vinci n. 32 - c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal Rettore pro – tempore Prof. Ferruccio Resta, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

E

l’Università degli Studi di Bergamo, Via Salvecchio, 19 – c.a.p. 24129 Bergamo, codice fiscale 80004350163 e P.IVA 01612800167, rappresentata dal Rettore pro – tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

PREMESSO

- 1) che i DDMM n. 509 del 11.03.1999 e n. 270 del 22.10.2004 “Regolamenti recanti norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei” che consentono alle Università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri;
- 2) che i sopracitati Decreti ministeriali prevedono la possibilità di attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali saranno rilasciati i titoli di Master universitario di primo o di secondo livello;
- 3) che il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Bergamo disciplinano le modalità di attivazione dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente con propri Regolamenti emanati, rispettivamente, con D.R. 2235 del 05.08.2013 e con DR. Rep. 585 /2012 – prot. n. 24369 /I/3 del 30.11.2012 - art.8;
- 4) che il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Bergamo intendono rendere operativa la possibilità di collaborazione per la gestione del Master universitario, di I livello in **“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione Industriale”** per l’anno 2018/20;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Oggetto

che i sottoscritti intendono disciplinare, con il presente atto, i rispettivi ruoli, competenze e responsabilità, nonché le linee guida strategiche ed organizzative necessarie a garantire il funzionamento tecnico gestionale del progetto di Master universitario di I livello in “Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”. Le parti subordinano l’istituzione del Master all’acquisizione di finanziamenti che proverranno da contributi per agevolare la frequenza, tasse di iscrizione e quote di partecipazione, atteso che il numero minimo di iscritti è fissato in 10 studenti.

Articolo 3

Articolazione del Master

Il Master universitario è istituito e attivato, previa delibera degli Organi Accademici di entrambi gli Atenei, con Decreto del Rettore pro – tempore del Politecnico di Milano, prof. Ferruccio Resta in qualità di rappresentante legale della sede amministrativa del corso, secondo quanto stabilito dal successivo art.6 del presente accordo. Il Decreto di istituzione e attivazione del Master è parte integrante del presente accordo e ne rispetta integralmente le disposizioni.

La durata del corso di Master universitario è di 18 mesi, suddivisi in due annualità.

Il Master è articolato in Macro Aree, secondo le indicazioni di cui al Decreto rettorale di istituzione e attivazione del Master universitario. Il Diploma di Master universitario comporta l'acquisizione di n. 60 CFU complessivi.

Possono iscriversi al Master studenti italiani o stranieri in possesso di Laurea Nuovo Ordinamento, Laurea Vecchio Ordinamento o Laurea Specialistica o Magistrale Nuovo Ordinamento. Costituirà titolo preferenziale per l'accesso il possesso di una laurea in discipline ingegneristiche e scientifiche.

Per i candidati stranieri verranno considerati i titoli di studio equivalenti nei rispettivi ordinamenti degli studi.

Il diploma di Master universitario di I livello in **“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”** è rilasciato al termine del corso congiuntamente da entrambi gli Atenei.

Articolo 4

Direttore e Commissione di Master

Il funzionamento del corso di Master universitario è assicurato da due Direttori, uno per ogni Ateneo coinvolto, in accordo con i propri regolamenti, e da una Commissione di Master, composta come da allegato sub 1.

I Direttori sono designati tra i componenti della Commissione e sono responsabile del corso del Corso di Master di fronte agli Organi Accademici dell'Ateneo di appartenenza e alle Facoltà di riferimento, curano il corretto svolgimento delle attività didattiche, presiedono la Commissione, ne convocano le riunioni ordinarie e straordinarie e curano l'esecuzione dei deliberati, ed esercitano tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Nello specifico i compiti dei Direttori del Master sono:

- dare attuazione agli adempimenti didattici ed amministrativi richiesti per l'istituzione, l'attivazione e la gestione di un corso di Master universitario, secondo quanto stabilito dai Regolamenti generali e didattici del proprio Ateneo di appartenenza;
- dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della Commissione del Corso di Master;
- rappresentare il Master universitario nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico- scientifici;
- predisporre la relazione finale del Master;
- predisporre il budget del Master, assieme al responsabile amministrativo, e proporre l'importo della quota di partecipazione da sottoporre al vaglio della Commissione di Master;
- proporre i criteri per l'erogazione di eventuali borse di studio

La Commissione, composta per la maggior parte da docenti in ruolo di entrambi gli Atenei, formula gli indirizzi tecnico-scientifici del Master con la collaborazione di esperti italiani e stranieri.

I compiti della commissione consistono nel:

- accertare che i partecipanti ai corsi siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.3;
- garantire idonee e trasparenti modalità di selezione;
- garantire il corretto svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari allo svolgimento del corso e al rilascio del Diploma di Master universitario di I livello;
- individuare docenti e tutors per il regolare svolgimento della didattica
- individuare le aziende dove gli allievi svolgeranno lo stage e garantire la corretta attivazione del tirocinio
- coordinare attività di monitoraggio e/o valutazione
- approvare il budget

- proporre opportuni aggiornamenti al piano didattico da sottoporre all'approvazione delle Facoltà degli Atenei contraenti;
- definire e proporre quant'altro necessario all'esecuzione della presente convenzione;
- predisporre una relazione conclusiva.

Articolo 5

Docenza

L'impegno didattico del personale docente interno sarà definito dalla Commissione di Master di cui al precedente articolo 4.

L'approvazione della presente convenzione da parte dei due Atenei vale come autorizzazione agli incarichi in essa previsti.

Le risorse finanziarie per gli eventuali compensi ai docenti cui siano attribuiti incarichi o compiti aggiuntivi presso il Master sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master, secondo quanto previsto dall'Art. 2 della presente Convenzione. In nessun caso l'attivazione del corso comporterà oneri aggiuntivi a carico degli Atenei contraenti.

Articolo 6

Sede amministrativa e risorse finanziarie del Master

Il corso di Master universitario ha sede amministrativa presso il Politecnico, che apprenderà le necessarie strutture di supporto amministrativo e di segreteria contabile. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza della sede amministrativa. La didattica si svolgerà presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Bergamo.

Le iscrizioni avverranno presso la sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del Diploma di Master universitario congiunto e delle certificazioni previste dalla vigente legislazione, e quant'altro previsto dal Decreto di attivazione.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del Master proverranno da sponsorizzazioni, contributi per borse di studio e tasse di iscrizione, senza nessun aggravio per gli Atenei.

Articolo 7

Durata

La presente convenzione ha durata pari alla durata del Master universitario in **Gestione della Manutenzione Industrial Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione** a decorrere dalla data della stipula, fatte salve le previste approvazioni degli organi accademici dei due Atenei per l'istituzione del corso e l'avvio delle attività.

Articolo 8

Assicurazioni

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/07 e successive modifiche e integrazioni.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi, comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

Articolo 9

Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'applicazione della presente convenzione.

Nel caso in cui ciò non sia possibile si designa quale foro competente il Tribunale di Milano.

Articolo 10
Elaborati e pubblicazioni

Tutti i materiali prodotti in occasione del Master potranno essere utilizzati e divulgati da parte di ciascuno dei contraenti, previa citazione delle fonti.

Articolo 11
Privacy

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l’attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente contratto, vengono trattati in conformità con la normativa vigente, definita in relazione al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla protezione dei dati) esclusivamente per le finalità del contratto, e inoltre, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali. L’eventuale utilizzo dei dati per finalità ulteriori è condizionato alla manifestazione di espresso consenso specifico da parte dell’interessato. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate. Punto di contatto del Responsabile per la protezione dei dati è: privacy@polimi.it

Articolo 12
Spese

La presente convenzione, redatta in quadruplica copia, è soggetta a registrazione solo in caso d’uso ai sensi dell’articolo 4 Tariffa Parte Seconda annessa al D.P.R. 26/04/1986 n.131.

Milano,

Politecnico di Milano
Il Rettore pro- tempore
(Prof. Ferruccio Resta)

Bergamo,

Università degli Studi di Bergamo
Il Rettore pro- tempore
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA GESTIONE DI UN CORSO DI
MASTER UNIVERSITARIO CONGIUNTO DI II LIVELLO IN**

“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”

TRA

Il Politecnico di Milano con sede in Piazza Leonardo Da Vinci n. 32 - c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal Rettore pro – tempore Prof. Ferruccio Resta, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

E

l'Università degli Studi di Bergamo, Via Salvecchio, 19 – c.a.p. 24129 Bergamo, codice fiscale 80004350163 e P.IVA 01612800167, rappresentata dal Rettore pro – tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

PREMESSO

- 1) che i DDMM n. 509 del 11.03.1999 e n. 270 del 22.10.2004 “Regolamenti recanti norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei” che consentono alle Università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri;
- 2) che i sopracitati Decreti ministeriali prevedono la possibilità di attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali saranno rilasciati i titoli di Master universitario di primo o di secondo livello;
- 3) che il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Bergamo disciplinano le modalità di attivazione dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente con propri Regolamenti emanati, rispettivamente, con D.R. 2235 del 05.08.2013 e con DR. Rep. 585 /2012 – prot. n. 24369 /I/3 del 30.11.2012 - art.8;
- 4) che il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Bergamo intendono rendere operativa la possibilità di collaborazione per la gestione del Master universitario, di II livello in **“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”** per l'anno 2018/20;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Oggetto

che i sottoscritti intendono disciplinare, con il presente atto, i rispettivi ruoli, competenze e responsabilità, nonché le linee guida strategiche ed organizzative necessarie a garantire il funzionamento tecnico gestionale del progetto di Master universitario di II livello in **“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”**

Le parti subordinano l'istituzione del Master all'acquisizione di finanziamenti che proverranno da contributi per agevolare la frequenza, tasse di iscrizione e quote di partecipazione, atteso che il numero minimo di iscritti è fissato in 10 studenti.

Articolo 3

Articolazione del Master

Il Master universitario è istituito e attivato, previa delibera degli Organi Accademici di entrambi gli Atenei, con Decreto del Rettore pro – tempore del Politecnico di Milano, prof. Ferruccio Resta in qualità di rappresentante legale della sede amministrativa del corso, secondo quanto stabilito dal successivo art.6 del presente accordo. Il Decreto di istituzione e attivazione del Master è parte integrante del presente accordo e ne rispetta integralmente le disposizioni.

La durata del corso di Master universitario è di 18 mesi, suddivisi in due annualità.

Il Master è articolato in Macro Aree, secondo le indicazioni di cui al Decreto rettorale di istituzione e attivazione del Master universitario. Il Diploma di Master universitario comporta l'acquisizione di n. 60 CFU complessivi.

Possono iscriversi al Master studenti italiani o stranieri in possesso di Laurea Vecchio Ordinamento o Laurea Specialistica o Magistrale Nuovo Ordinamento. Costituirà titolo preferenziale per l'accesso il possesso di una laurea in discipline ingegneristiche e scientifiche.

Per i candidati stranieri verranno considerati i titoli di studio equivalenti nei rispettivi ordinamenti degli studi.

Il diploma di Master universitario di II livello in **“Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione”** è rilasciato al termine del corso congiuntamente da entrambi gli Atenei.

Articolo 4

Direttore e Commissione di Master

Il funzionamento del corso di Master universitario è assicurato da due Direttori, uno per ogni Ateneo coinvolto, in accordo con i propri regolamenti, e da una Commissione di Corso di Master, composta come da allegato sub 1.

I Direttori sono designati tra i componenti della Commissione e sono responsabile del corso del Corso di Master di fronte agli Organi Accademici dell'Ateneo di appartenenza e ai Dipartimenti/Scuole di riferimento, curano il corretto svolgimento delle attività didattiche, presiedono la Commissione, ne convocano le riunioni ordinarie e straordinarie e curano l'esecuzione dei deliberati, ed esercitano tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Nello specifico i compiti dei Direttori del Master sono:

- dare attuazione agli adempimenti didattici ed amministrativi richiesti per l'istituzione, l'attivazione e la gestione di un corso di Master universitario, secondo quanto stabilito dai Regolamenti generali e didattici del proprio Ateneo di appartenenza;
- dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della Commissione di Corso di Master;
- rappresentare il Master universitario nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico- scientifici;
- predisporre la relazione finale del Master;
- predisporre il budget del Master, assieme al responsabile amministrativo, e proporre l'importo della quota di partecipazione da sottoporre al vaglio della Commissione di Master;
- proporre i criteri per l'erogazione di eventuali borse di studio

La Commissione, composta per la maggior parte da docenti in ruolo di entrambi gli Atenei, formula gli indirizzi tecnico-scientifici del Master con la collaborazione di esperti italiani e stranieri.

I compiti della commissione consistono nel:

- accertare che i partecipanti ai corsi siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.3;
- garantire idonee e trasparenti modalità di selezione;
- garantire il corretto svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari allo svolgimento del corso e al rilascio del Diploma di Master universitario di II livello;
- individuare docenti e tutors per il regolare svolgimento della didattica
- individuare le aziende dove gli allievi svolgeranno lo stage e garantire la corretta attivazione del tirocinio
- coordinare attività di monitoraggio e/o valutazione
- approvare il budget

- proporre opportuni aggiornamenti al piano didattico da sottoporre all'approvazione delle Facoltà degli Atenei contraenti;
- definire e proporre quant'altro necessario all'esecuzione della presente convenzione;
- predisporre una relazione conclusiva.

Articolo 5

Docenza

L'impegno didattico del personale docente interno sarà definito dalla Commissione di Master di cui al precedente articolo 4.

L'approvazione della presente convenzione da parte dei due Atenei vale come autorizzazione agli incarichi in essa previsti.

Le risorse finanziarie per gli eventuali compensi ai docenti cui siano attribuiti incarichi o compiti aggiuntivi presso il Master sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master, secondo quanto previsto dall'Art. 2 della presente Convenzione. In nessun caso l'attivazione del corso comporterà oneri aggiuntivi a carico degli Atenei contraenti.

Articolo 6

Sede amministrativa e risorse finanziarie del Master

Il corso di Master universitario ha sede amministrativa presso il Politecnico, che apprenderà le necessarie strutture di supporto amministrativo e di segreteria contabile. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo quanto previsto dal Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza della sede amministrativa. La didattica si svolgerà presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Bergamo.

Le iscrizioni avverranno presso la sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del Diploma di Master universitario congiunto e delle certificazioni previste dalla vigente legislazione, e quant'altro previsto dal Decreto di attivazione.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del Master proverranno da sponsorizzazioni, contributi per borse di studio e tasse di iscrizione, senza nessun aggravio per gli Atenei.

Articolo 7

Durata

La presente convenzione ha durata pari alla durata del Master universitario in **Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione** a decorrere dalla data della stipula, fatte salve le previste approvazioni degli organi accademici dei due Atenei per l'istituzione del corso e l'avvio delle attività.

Articolo 8

Assicurazioni

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/07 e successive modifiche e integrazioni. Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi, comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

Articolo 9

Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'applicazione della presente convenzione.

Nel caso in cui ciò non sia possibile si designa quale foro competente il Tribunale di Milano.

Articolo 10

Elaborati e pubblicazioni

Tutti i materiali prodotti in occasione del Master potranno essere utilizzati e divulgati da parte di ciascuno dei contraenti, previa citazione delle fonti.

Articolo 11

Privacy

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l’attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente contratto, vengono trattati in conformità con la normativa vigente, definita in relazione al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla protezione dei dati) esclusivamente per le finalità del contratto, e inoltre, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali. L’eventuale utilizzo dei dati per finalità ulteriori è condizionato alla manifestazione di espresso consenso specifico da parte dell’interessato. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate. Punto di contatto del Responsabile per la protezione dei dati è: privacy@polimi.it

Articolo 12

Spese

La presente convenzione, redatta in quadruplica copia, è soggetta a registrazione solo in caso d’uso ai sensi dell’articolo 4 Tariffa Parte Seconda annessa al D.P.R. 26/04/1986 n.131.

Milano,

Politecnico di Milano
Il Rettore pro- tempore
(Prof. Ferruccio Resta)

Bergamo,

Università degli Studi di Bergamo
Il Rettore pro- tempore
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

DIGIP e DISA

	Insegnamento	CL	Tip. (A,B,C, D)	CFU	Ore ins. totali	Titolare strutturato	Doc. ente STR	Istituzione di provenienza	Ore doc. STR
LM I° ANNO	Finance I (module Corporate finance) (ING-IND/35)	GMING	C	6	48	Michele Meoli	Arif Kurshed	Manchester Business School - University of Manchester (UK)	40
	Finance I (module Financial Markets) (ING-IND/35)	GMING	A	6	48	Michele Meoli	-----	-----	0
	Industrial economics (SECS-P/06)	GMING	B	12	96	Gianmaria Martini	Estelle Malavolti	Ecole Nationale de l'Aviation Civile and Toulouse School of Economics (France)	24
	Project and Innovation Management (ING-IND/35)	GMING	B	12	96	Matteo Kalchschmidt	Avraham Shtub	Technion - Israel Institute of Technologydi Haifa (Israel)	29
	Supply and Service Chain management (ING-IND/17)	GMING	B	6	48	Roberto Pinto	Tobias Cristopher Larsson	Blekinge Institute of Technology BTH Svezia	16
	Operations management (ING-IND/17)	GMING	A	6	48	Sergio Cavalieri	-----	-----	0
	Mechanical vibrations (ING-IND/13)	MM	A	6	48	Paolo Righettini	-----	-----	0
	Industrial Statistics (SECS-S/01-SECS-S/02)	GMING	B	6	48	Ilia Negri	Wolfgang Schmid	European University Viadrina Frankfurt (Germany)	16
	C.I. Cardiovascular medicine, Neurology, General medicine (MED/11-MED/26-MED/09)	EMH	D	12	96	da definire			
	Mathematical methods for engineers (MAT/05)	EMH	A	6	48	Luca Brandolini			
	Dynamic systems identification (ING-INF/04)	EMH	D	9	72	da definire			
	Process management in healthcare (ING-IND/35)	EMH	A	6	24	Matteo Kalchschmidt			
			D		24	da definire			
	C.I. Simulation techniques in healthcare processes, Healthcare operations (ING-IND/16 ING-IND/17)	EMH	A	12	96	Gianluca D'Urso + Sergio Cavalieri			

Technology entrepreneurship and strategy (ING-IND/35)	EMH	A D	9	36	36	Tommaso Minola da definire			
Medical support systems for chronic diseases (ING-IND/34)	EMH	D	6	48	48	da definire			

LM 2° ANNO	Strategic Management (Theory) (ING-IND/35)	GMING	C	6	48	Lucio Cassia	Mikhail Plotnikov	National Research University Higher School of Economics (HSE) - sede di Nizhny Novgorod (Federazione Russa)	40
	Strategic Management (Practice) (ING-IND/35)	GMING	B	6	48	Tommaso Minola	Giovanna Campopiano	Witten/Herdecke University (Germany)	16
	Lean Manufacturing	MM	B	6	48	Paolo Gaiardelli	Daryl J. Powell	NTNU Trondheim (Norvegia)	16
	Applied Production Economics (SECS-P/06)	GMING	C	6	48	Andrea Salanti	Nicola Volta Nicole Adler	Cranfield University (UK) Hebrew University of Jerusalem (Israele)	25 15
	Market Regulation and Health Care (SECS-P/01)	GMING	B	6	48	Giuliano Masiero	Mark Duscheiko	Institut Universitaire de medicine sociale et preventive - University of Lausanne - Bâtiment Biopôle 2	15
	Finance II (Business Valuation) (ING-IND/35)	GMING	B	6	48	Silvio Vismara	Erik Lehmann	University of Augsburg (Germany)	16
	Entrepreneurship and venture creation (ING-IND/35)	GMING	B	6	48	Tommaso Minola	João Leitão	University of Beira Interior	16
	Transportation Economics and Management (ING-IND/35)	GMING	B	6	48	Paolo Malighetti	Burghouwt Guillaume	Royal Schiphol GROUP NL	15
	Experimental techniques and performance test methods for power plants and fluid machinery (ING-IND/09 ING-IND/12)	MM	A	7	56	Barigozzi Giovanna	-----	-----	0

LEGENDA CORSI DI LAUREA

Management Engineering

Ingegneria Meccanica

Engineering and Management for health

corsi opzionali

DIPARTIMENTO DI SAEMQ: Piano degli insegnamenti in lingua straniera - Lauree magistrali in Economics and Data Analysis , Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione ENG e International Management, Entrepreneurship and Finance

	Insegnamento	Tip. (A,B,C,D)	CFU	Ore ins. totali	Titolare strutturato	Docente straniero	Istituzione di provenienza	Ore doc. STR	Importo docenza	
									per docenza STR	per docenza ITA
1° anno	Accounting history (SECS-P/07)	B	6	48	Servalli Stefania (8 docenza + 16 titolarità)	Napier Christopher Hoskin Keith	Royal Holloway University of London University of Birmingham	8 + 8	€ 4.340,00	€ 2.866,32
	Advanced and International accounting (SECS-P/07)	B	12	96	Daniele Gervasio (15 docenza + 29 titolarità) Teli Martina ADI 4 ore	Paterson Christine Vivienne	School of Commerce UniSA Business School	29	€ 8.372,50	€ 6.143,32
	Advanced econometrics (SECS-P/05)	B	6	48	Giovanni Urga (1 docenza + 15 titolarità)	Pirotte Alain Roger	University Paris II	15	€ 4.068,75	€ 1.910,88
	Business ethics and <i>corpportate governance</i> - corporate governance (SECS-P/07)	B	6	48	Servalli Stefania (8 docenza + 24 titolarità) Aprile Roberto ADI 16	Ferguson John Crawford Luoise	University of St-Andrews University of Dundee	14 10	€ 6.510,00	€ 5.464,48
	Business ethics and <i>corpportate governance</i> - business ethics (SECS-P/07)	B	6	48	Rusconi Gianfranco (8 titolarità) Signori Silvana (4 docenza)	De Colle Simone	IÉSEG School of Management, France	8	€ 2.170,00	€ 1.592,40
	Corporate finance (advanced) (SECS-P/09)	B	9	72	Lucia Gibilaro (12 titolarità)	Kavussanos Manolis Merrick John Hoesli Martin	University of Athens Mason School of Business University of Geneve	24 12 12	€ 13.245,00	€ 1.592,40
	Data production and analysis (SECS-S/03)	A	9	72	Biffignandi Silvia (36 docenza + 7 titolarità) Toninelli Daniele (36 docenza + 7 titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 10.270,98
	Economic Statistics and big data (SECS-S/03)	A	6	48	Silvia Biffignandi (10 ore di titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 1.327,00
	Empirical industrial dynamics (SECS-P/06)	B	6	48	Cefis Elena	Marsili Orietta	School of Management, University of Bath (UK)	15	€ 4.068,75	-----
	Empirical methods in impact evaluation (SECS-P/01)	B	6	48	Buonanno Paolo	Galbiati Roberto	Sciences Po Paris	16	€ 4.340,00	-----
	Empirical labour economics (SECS-P/02)	B	6	48	Federica Origo (18 docenza + 12 titolarità)	Immacolata Lopez Cebrian	Universidad de Alcala	12	€ 3.255,00	€ 3.981,00
	Financial Markets and istitutions (advanced) (SECS-P/11)	B	12	96	Laura Viganò (16 docenza + 18 titolarità)	Ambainesh Gaby Berhe - Nardari	University of Melbourne (Australia)	18	€ 4.882,50	€ 4.511,80
	Global Strategy and Management decision (SECS-P/08)	B	12	96	Cristina Bettinelli (16 docenza + 32 titolarità) Apa Roberta ADI 16	Kathleen Randerson	Audencia Business School	32	€ 10.768,00	€ 7.411,20
	Industrial organization - Applied microeconomics (SECS-P/06)	A	6	48	Maria Rosa Battaggion (10 titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 1.194,30

International Business and Trade (SECS-P/08)	C	12	96	Cristina Bettinelli (4 docenza + 28 titolarità)	Kathleen Randerson Fakoussa Rebecca da definire	Audencia Business School Northampton University	32 32 12	€ 24.791,00	€ 4.246,40
International Monetary Economics (SECS-P/01)	B	6	48	Riccardo Bellofiore (8 docenza + 16 titolarità)	Jan Toporowski	University of London	16	€ 4.340,00	€ 2.866,32
Macroeconomics: theories and applications - <i>modulo Macroeconomics: theories</i> (SECS-P/01)	B	6	48	Riccardo Bellofiore	Randy Wray Nersisyan Yeva	University of Missouri - Kansas (entrambi)	12+12	€ 6.510,00	-----
Macroeconomics: theories and applications - <i>modulo Macroeconomics: applications</i> (SECS-P/01)	B	6	48	Variato Anna Maria Grazia (10 ore titolarità)	Fazzari Steven	Washington University	10	€ 2.712,50	€ 1.194,30
Managerial finance (SECS-P/09)	B	6	48	Lucia Gibilaro (32 docenza + 16 titolarità)	Baropoulos Leonidas Rocha Armada Manuel	University of st. Andrews (UK) University of Minho –	8 8	€ 4.340,00	€ 6.369,60
Market research for business development and innovation (SECS-P/08)	A	6	48	Daniela Andreini (10 titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 1.327,00
Markets and Companies Law (advanced) (IUS/04)	D	6	48	Castellini Bruno	-----	-----	0	-----	€ 6.090,24
Microeconomics (SECS-P/01)	B	6	48	Piccolo Salvatore (10 titolarità)	-----	-----	0	€ 0,00	€ 1.194,30
Probability and Statistics for business and finance (adv) (SECS-S/01)	A	9	72	Cameletti Michela (7 titolarità) Toninelli Daniele (36 docenza +7 titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 5.971,50
Quantitative Models for Decision Making (MAT/09)	A	6	48	Francesca Maggioni (2 titolarità)	-----	-----	0	-----	€ 238,86
Strategic Management Accounting (SECS-P/07)	B	9	72	Contrafatto Massimo (24 titolarità) Silva Alessandro ADI 8	Ferguson John Robert Collison David James Archie Artie		8+8+8	€ 6.510,00	€ 3.793,84
Topics on globalization (SEC-P/01)	B	6	48	Falzoni Anna Maria (32 docenza + 16 titolarità)	Orefice Gianluca	CEPII Paris	16	€ 5.075,20	€ 6.369,60
Change management and organizational behaviour (SECS-P/10)	B	6	48	Basaglia Stefano (32 docenza + 16 titolarità)	Slavich Barbara	IESEG School of Management (Paris Campus)	16	€ 4.340,00	€ 5.732,64
Credit and operational risk measurement (SECS-S/06)	B	6	48	Rosella Giacometti (10 docenza + 10 titolarità)	-----			-----	€ 2.388,60
Economic Policy and International Institutions (SECS-P/02)	B	6	48	Annalisa Cristini (14 docenza + 10 ore titolarità)	Nicolitsas Daphne	University of Crete	10	€ 2.712,50	€ 3.184,80
Entrepreneurship Bootcamp (SECS-P/08)	C	6	48	Bettinelli Cristina (10 docenza + 14 titolarità)	Kathleen Randerson Fakoussa Rebecca Jan Charlie Karlsson	Audencia Business School Northampton University Jönköping International Business School, Sweden	20 8 10	€ 10.307,50	€ 3.184,80

2° anno

International Business Management Advanced (SECS-P/08)	C	12	96	Bettinelli Cristina (32 docenza + 16 titolarità)	Sharon Patricia Loane Rosemberg Jerry Martin da definire da definire	-Ulster Business School -Rutgers University, Newark, New Jersey - USA - University of Sussex	18 +18+18 +10	€ 17.360,00	€ 6.369,60
Knowledge and Marketing Management (SECS-P/08)	C	12	96	(24 titolarità) Bergamaschi Mara (8 docenza)	Klobas Elizabeth J. Gekler Robert Brooks	- Murdoch University Australia - University of Washington	32+32	€ 21.536,00	€ 4.246,40
Marketing Strategies (adv) (SECS-P/08)	B	6	48	Mauro Cavallone (24 docenza + 12 titolarità)	Jan Freidank	Technische Hochschule Mittelhessen Germany (University of Applied Sciences)	12	€ 3.255,00	€ 4.777,20
Public sector governance (SECS-P/07)	B	6	48	Sicilia Mariafrancesca (16 titolarità) Barbera Carmela ADI 14	Nabatchi Tina	Syracuse University, New York	16	€ 4.340,00	€ 2.670,38
Risk assessment and auditing in multinational entities (SECS-P/07)	B	6	48	Montani Damiano (8 docenza + 16 titolarità) Aprile Roberto 24 ore docenza a contratto	Power David Crawford Luoise	University of Dundee University of Dundee	8+8	€ 4.340,00	€ 5.607,12
Risk Management and derivatives (SECS-P/11)	B	9	72	Giovanna Zanotti (24 titolarità)	Jaiswale - Dale Ameeta	University of St Thomas - Minnesota	24	€ 6.735,00	€ 3.184,80
Seminar in Leadership and HRM (SECS-P/10)	B	6	48	Edoardo Ezio Della Torre (8 docenza + 16 titolarità)	Giangreco Antonio	Université Lille (FR)	16	€ 4.340,00	€ 3.184,80
Social topics in organization (SECS-P/10)	B	6	48	Basaglia Stefano (8 docenza + 16 titolarità)	Slavich Barbara	IESEG School of Management (Paris Campus)	16	€ 4.340,00	€ 3.184,80
Sustainability, accounting and governing sustainability (SECS-P/07)	B	12	96	Contrafatto Massimo (8 docenza + 16 titolarità) Signori Silvana (16 titolarità)	Rinaldi Leonardo Tregieda Helen Cavagnaro Elena	Royal Holloway University of London Stenden University of Applied Sciences, Leeuwarden	8+8+16	€ 8.680,00	€ 6.079,20
Machine learning for economics (SECS-S/01)	B	6	48	Cameletti Michela (36 docenza + 12 titolarità)	da definire	-----	12	€ 3.255,00	€ 5.732,64

€ 215.840,20

€ 147.455,82

€ 363.296,02

Planning and Management of Tourism Systems a.a. 2018/2019 - Laurea Magistrale Classe LM 49

1° anno

1° anno	Denominazione attività didattica	SSD	Titolo Insegnamento	Ore totali insegnamento	Periodo svolgimento	Docente/Tutor UniBg	Docenti esterni/stranieri e Università di provenienza	Tip. A, B, C e D	Ore affidate al docente Univ Straniera	Ore incluse nell'impegno didattico o d'obbligo	Ore eccedenti il monte ore istituzionale o a contratto	docente straniero	docente Unibg
	TERRITORIAL AND ENVIRONMENT STUDIES	M-GGR/02	Environment and sustainable tourism	30	II sottoperiodo	Federica Burini	Andrew Holden - University of Bedfordshire (U.K)	B	15	30			4.068,75
M-GRR/01		Space diversity and intercultural geograph	30	I sottoperiodo	Federica Burini	Stephanie Anne Pyne - Carleton University Ottawa, Canada	B	15	30			4.068,75	0,00
TOURISM MANAGEMENT	SECS-P/08	Tourism industry	30	III sottoperiodo	Roberta Garibaldi	Greg Richards - University of Tilburg	B	15	30	30		4.068,75	3.582,90
	SECS-P/06	Tourism Services management (nuovo)	30	IV sottoperiodo	Roberta Garibaldi	Peter Keller - University of Lausanne (Switzerland)	B	15	30	30		€ 4.068,75	€ 3.582,90
CULTURE AND HERITAGE	L-LIN/10	Tourism cultures	30	I sottoperiodo	Rossana Bonadei	Milos Nacic - Università di Belgrado, Serbia	B	15	30			4.068,75	0,00
	L-LIN/10	Heritage management	30	II sottoperiodo	Rossana Bonadei	Jolanda Pensa - University of applied Sciences and arts of Southern Swizerland (SUPS), Svizzera	C	30		15		10.692,00	1.791,45
MUSEUMS AND MEDIA STUDIES	L-ART/06	Film studies and visual communication	30	I sottoperiodo	Stefano Ghislotti	Gloria Pastorino - Fairleigh Dickinson University - USA	B	15	30			€ 4.068,75	3.582,90
	L-ART/04	Museum Resources	30	III sottoperiodo	Stefano Ghislotti	Gemma Tully - University of Cambridge (UK)	C	30		15		10.692,00	1791,45
ARTS AND MEDIA STUDIES	L-ART/06	Film studies and visual communication	30	I sottoperiodo	Stefano Ghislotti	Gloria Pastorino	B						
	L-ART/04	Arts (nuovo)	30	IV sottoperiodo		Raffaella Pulejo (rinnovo)	D	30					3.568,86
TOURISM AND SOCIAL MEDIA MARKETING	SECS-P/08		30	IV sottoperiodo	Daniela Andreini	Lucy Von Weber - Swansea University (Regno Unito)	B	15		30		4068,75	3.582,90
IT FOR TOURISM SERVICES - idoneità informatica			30	1° SEMESTRE	Prof. Peretta		D			30			3.568,86
ENGLISH FOR TOURISM	L-LIN/12	English for tourism	30	1° SEMESTRE	Stefania Maci		A	0	30			0,00	0,00
Destination Management	SECS-P/06	Destination Management	30	II sottoperiodo	Da bandire		D	30					3.568,86
TOURISM AND HOSPITALITY MANAGEMENT	SECS-P/06	Tourism and hospitality management	30	I sottoperiodo	Roberta Garibaldi	Keller Peter - University of Lausanne (Switzerland)	C	30		15		10.692,00	1791,45
TOURISM PRACTICIES AND SOCIETY	SPS/10	Sociology of tourism	30	III sottoperiodo	Domenico Perrotta	Gronau Wener -Fachhochschule Stralsund - University of Applied Sciences, Stralsund (Germany)	C	30		15		10.692,00	1791,45
	SPS/10	Global tourism and local development	30	IV sottoperiodo	Domenico Perrotta	Gabriella Alberti - Leeds University Business School (UK)	B	15	30			€ 4.068,75	3.582,90
COMMUNITIES AND LAW	IUS/04	Tourism and legal studies	30		Elena Bougleux	Simon Taylor - University Paris Diderot, Paris 7 (France)	C	30		15		10.692,00	1791,45
	M-DEA/01	Complex Societies and tourism governanc	30	III sottoperiodo	Elena Bougleux	Noel Bernard Salazar - KU Leuven - University of Leuven, Leuven (Belgium)	B	15		30		4068,75	3.582,90

73.803,75

33.995,43

TOTALI 107.799,18

Allegato al punto 3.3 (nr. 1)

**Piano degli insegnamenti in lingua straniera - Laurea magistrale in Psicologia Clinica - curriculum Clinical Psychology for Individuals, Families and Organizations
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

	Insegnamento	Profilo	CFU	Ore ins. totali	Semestre	Titolare	Docente STR	Istituzione di provenienza	Ore doc. STR	Importo docenza	
										per docenza STR	per docenza ITA
LM 1° anno	Clinical psychology (M-PSI/08)	C	12	60	I	Igor Sotgiu	Arlene Vetere	University of Surrey (GB)	60	€ 21.870,00	€ 3.582,90
	Research in clinical psychology (M-PSI/01)	C	12	60	II	Angelo Compare	Giorgio Tasca	University of Ottawa (CAN)	60	€ 21.870,00	€ 3.582,90
	Psychology of groups and institutions (M-PSI/06) - modulo di Psychology on work and organizations	C	6	30	II	Francesca Giorgia Paleari	Teresa Cristina Climaco Monteiro D'Oliveira	King's College London (GB)	30	€ 10.935,00	€ 1.791,45
	Psychology in business and economics (M-PSI/05) - modulo di Psychology on work and organizations	A	6	30	II	Giulio Boccato			30		€ 4.299,48
	Social cognitive neuroscience (M-PSI/02)	A	6	30	I	Francesca Morganti			0		€ 716,58
	Coaching and counseling in organizations (M-PSI/08)	C	5	30	II	Silvia Ivaldi	Christian Van Nieuwerburgh	University of East London (GB)	30	€ 10.935,00	€ 1.791,45
	Psychometrics (M-PSI/03)	A	6	30	I	Andrea Greco			0		€ 716,58
	Psychopathology (M-PSI/08)	B	10	60	II	Valeria Ugazio	Reenee Singh	University of East London (GB)	20	€ 6.750,00	0 (PO)

LM 2° anno	Psychodiagnostic methods and techniques (M-PSI/07)	C	10	60	II	Attà Negri	Martin Hale	University of Denver (USA)	60	€ 21.870,00	€ 3.582,90
	Psychodynamic theories (M-PSI/07)	A	5	30	I	Pietro Barbetta			0		€ 4.299,48
	Psychiatry (MED/25)	C	5	30	II	Pietro Barbetta	Micol Ascoli	Queen Mary University of London (GB)	30	€ 10.935,00	€ 1.791,45
									€ 105.165,00	€ 26.155,17	
Sono elencati gli insegnamenti tenuti da docenti di Università estera e docenti o ricercatori Unibg. Per l'a.a. 18/19 non sono previsti insegnamenti di profilo D										€ 131.320,17	

Piano degli insegnamenti opzionali in lingua straniera - Lauree magistrali diverse

	Insegnamento	Tip. A,B,C	CFU	Ore ins. totali	Titolare strutturato	Doc. ente STR	Istituzione di provenienza	Ore doc. STR	Importo docenza		
									per docenza STR	per docenza ITA	
SUS	Research in organization learning (M-PED/04)	B	6	30	Fabio Dovigo	Victoria J. Marsick	Columbia University New York	15	€ 5.062,50	0 (PA)	€ 5.062,50
IUS	INTERNATIONAL AND EU TAX LAW (IUS/12)	C	9	54	Gianluigi Bizioli (8 docenza IDO + 18 titolarità IDO)	Frans Vanistendael	Università di Lovanio (Belgio)	46	€ 12.420,00	€ 0,00	
	TRUST LAW (IUS/02)	C	6	36	Enrico Ginevra (18 ore titolarità)	Gary Watt	Università di Warwick - Inghilterra	36	€ 9.720,00	€ 1.620,00	
	COMPARATIVE BUSINESS LAW (IUS/04)	C	9	54	Enrico Ginevra (18 ore docenza IDO + 9 ore titolarità - di cui 7 di incentivo)	Alan Palmiter	Wake Forest University - north Caroline	36	€ 9.720,00	€ 630,00	€ 34.110,00
ING	Vehicle dynamics and safety (ING-IND/13)	B	6	48	Vittorio Lorenzi	Michael Victor Blundell	Coventry University (UK)	15			€ 0,00
ECO	Matlab for Finance (SECS-P/06)	B	6	48	Moriggia Vittorio (12 titolarità)	Hochreiter Ronald	Vienna University	12	€ 3.255,00	€ 1.433,16	€ 4.688,16
									€ 40.177,50	€ 3.683,16	
									€ 43.860,66		



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1
LARGO BELOTTI, 3 - 24121 BERGAMO
(codice dell'ufficio TMF)
Numero dell'atto : 20161T020395000

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
con domicilio fiscale in BERGAMO, 24129 (BG)
VIA SALVECCHIO 19

Università degli Studi di Bergamo

Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo

PROT. N. 0077110/X/1

del 07/06/2018 ENTRATA



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

LA DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO - UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
codice fiscale 80004350163
nella qualità di ACQUIRENTE

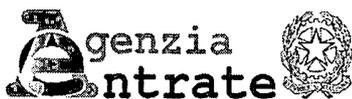
di aver proceduto al controllo dei valori dichiarati per i beni e i diritti oggetto dell'atto
notaio SANTUS del 17-05-2016,
che in relazione all'atto notaio SANTUS stipulato il 17-05-2016,
registrato il 06-06-2016, serie 1T, numero 020395

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 31 ottobre 1990, n.347, per l'accertamento e la liquidazione
delle imposte ipotecaria e catastale, per la irrogazione delle sanzioni, per le modalità e i
termini della riscossione e per la prescrizione, si applicano le disposizioni relative
all'imposta di registro.

Pertanto, ai sensi degli artt. 51 e 52 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive
modificazioni, i valori sono stati rettificati sulla base delle motivazioni di seguito
illustrate.

DESCRIZIONE DEI BENI E MOTIVAZIONI DELL'ACCERTAMENTO

Progressivo n. 001/001 - COMPRAVENDITA DI FABBRICATO



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163

(soggetto 002); avviso n. 001

Premesso:

che con atto Notaio Armando Santus, rep. 53527 - racc. 24330, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Bergamo 1 il 6 giugno 2016 al n. 20395, Serie 1T, la società Enel Distribuzione S.p.A. vendeva alla Università degli Studi di Bergamo il seguente complesso immobiliare sito in Comune di Dalmine, censito come segue: nel Catasto Fabbricati del predetto Comune alla Sezione SA, Foglio 2, con le particelle: 330/701 e 715/701 graffate, via Monte Pasubio n.3, piano T/1/2/3/S1, categoria D/1, R.C.E. 11.609,95, oltre al terreno edificabile circostante, identificato al Catasto Terreni del predetto Comune al Foglio 2 (in mappa Foglio 2), con le particelle: n. 1342 di are 18.00, qualità emin irrig, classe 1, R.D.E. 14,87, R.A.E. 16,27; n. 1443 di are 04.70, qualità incolt. ster., per il prezzo di €. 960.000,00, di cui €. 733.330,00 relativo al fabbricato ed €. 226.670,00 relativo al terreno edificabile;

che il valore dichiarato per il complesso immobiliare risulta essere ampiamente al di sotto dei reali valori di mercato per tipologie immobiliari similari, come attestato nella perizia di stima redatta dall'Ufficio Provinciale di Bergamo - Territorio in data 22 maggio 2018 prot. 63793, in cui è stato attribuito ai fabbricati compravenduti il valore complessivo pari ad €. 990.000,00;

che l'Ufficio ha convocato con invito del 9 maggio 2018 prot. 57480 le parti sopra indicate al fine di acquisire dati e documenti utili per una corretta valutazione dei bene oggetto del trasferimento, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 16/E del 28/04/2016;

che nel corso del contraddittorio svoltosi in data 24 maggio 2018 - prot. 65505 alle parti veniva consegnata copia della relazione di stima sopra indicata;

che la parte acquirente produceva copia di Pec da Agenzia del Demanio a Comune di Dalmine del 29 settembre 2015 nonché lettera da Comune di Dalmine a Enel Distribuzioni S.p.A. e Università degli Studi di Bergamo prot. 60979 del 23 settembre 2015; la parte venditrice produceva copia della lettera da Enel Distribuzione S.p.A. a Università degli Studi di Bergamo prot. 49341 del 25 gennaio 2016, copia della lettera da Enel Distribuzione S.p.A. a Università degli Studi di Bergamo prot. 194880 del 22 marzo 2016, e copia della lettera da Università degli Studi di Bergamo a Enel Distribuzione S.p.A. prot. 38112/IX/2 del 25 marzo 2016;

che, inoltre, le parti deducevano quanto segue: "specifichiamo che il prezzo è quello stimato dall'Agenzia del Territorio di Bergamo con perizia del 26 settembre 2006, prot. 5358, confermato con nota del 4 dicembre 2007, prot. 5607; da ultimo desideriamo attirare l'attenzione di codesto Ufficio sulle particolari circostanze che hanno caratterizzato il contratto di compravendita in oggetto, narrate nella premessa dell'atto e meglio illustrate nella Deliberazione consiliare n. 19 del 6 febbraio 2008 già prodotta; detto contratto trova infatti motivo nell'accordo quadro di sviluppo territoriale sottoscritto il 6 marzo 2006, avente come oggetto la riqualificazione di aree inquinate nell'area Dalmine Zingonia e contenente anche l'intervento di riconversione e riqualificazione della cabina primaria di Enel Distribuzione S.p.A.; nella deliberazione del consiglio comunale n. 77 oggi prodotta si può rinvenire la narrazione di fatti che giustificano il tempo trascorso dal 2007 al 2016 per il perfezionamento dell'atto di trasferimento; ciò si evince, anche dall'esame delle lettere sopra richiamate e prodotte in data odierna; riteniamo che alla fattispecie in esame non possa in ogni caso applicarsi il concetto di valore di mercato non essendo pertinente utilizzare i parametri di mercato in relazione ad un trasferimento di rilevanza pubblica";

che, quanto alla Pec di richiesta di congruità formulata dal Comune di Dalmine il 23 settembre 2015, si rileva che alla stessa l'Agenzia del Demanio ha solamente risposto che "non è necessario acquisire, in tali casi, il parere di competenza", non entrando quindi nel merito ed esimendosi da esprimere qualsivoglia valutazione;

che, quanto alla determinazione di valore, si specifica che nella stima è stato congruamente tenuto in considerazione il carattere anche pubblicistico dell'opera e la natura dei soggetti interessati dall'operazione di riqualificazione urbanistica, ivi compreso l'Inail, prendendo in considerazione l'intera complessa iniziativa di investimento, come si evince dalla conclusioni raggiunte nella suddetta stima: "I presupposti ed i limiti della presente valutazione possono essere sommariamente riepilogati come segue: - il valore stimato si riferisce all'intera proprietà del bene immobiliare relativamente al compendio costituito dal fabbricato, inteso come l'edificio con annessi corpi accessori ed area strettamente pertinenziale, e dall'area ad esso contigua; - considerando le aree al netto di passività ambientali non note allo scrivente ufficio e privo di una residua capacità edificatoria; - la valutazione è da intendersi a corpo e non a misura; - il procedimento di stima ritenuto più adatto al caso di specie, è quello sintetico indiretto, attuato attraverso l'aspetto economico del Valore di Trasformazione (Vt);



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163

(soggetto 002); avviso n. 001

- le condizioni alla base del processo di valorizzazione immobiliare sono quelle indicate nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, sottoscritto nel marzo del 2006 tra la Regione Lombardia, il Comune di Dalmine e l'Enel S.p.a.; - il rischio insito nella trasformazione edilizia è ulteriormente contenuto dalla possibilità di confermare l'adesione al bando Inail per le iniziative di elevata utilità sociale, con tutti i costi delle operazioni a carico dell'Istituto; - la consistenza utilizzata (slp) è quella indicata dalla proprietà con la descrizione delle destinazioni ipotizzate per i nuovi servizi universitari; - la presente perizia è fornita a seguito di richiesta protocollata col n. 11435 del 17 agosto 2016 dall'Ufficio Territoriale di Bergamo 1, esclusivamente ai fini del controllo del valore dichiarato, escludendo qualsiasi altro tipo di utilizzazione; - la fase istruttoria avviata dall'Ufficio territoriale richiedente è mirata alla verifica del valore venale dichiarato di € 733.330,00 attribuito al solo fabbricato; - dal valore determinato in perizia si dovrà sottrarre il prezzo dichiarato in € 226.670,00 relativo al terreno contiguo che non costituisce oggetto di verifica essendo stato escluso dalla richiesta dell'Ufficio territoriale. In base a tali presupposti, si attribuisce al bene immobile così come sopra definito il valore di: $1.221.661,65 € - 226.670,00 = 994.991,65 €$ in cifra tonda 990.000,00 € (novecentonovantamila euro)";

che, comunque, tenuto conto di quanto dedotto dalle parti, si riduce il valore stimato dall'UP Bergamo - Territorio nella misura del 5% e, così, si ridetermina in misura pari ad €. 940.500,00;

visto l'art. 52, comma 5-bis, del T.U.R. del 26/04/1986, n. 131, che stabilisce che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo art. 52 del DPR 131/86 non si applicano alle cessioni di immobili e relative pertinenze diverse da quelle disciplinate dall'art. 1, comma 497, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni;

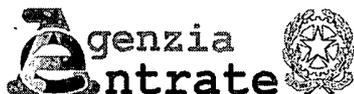
ritenuto che nel caso di specie ricorrano i presupposti per procedere ad accertamento di valore, ai sensi del primo comma dell'art. 52 T.U.R. del 26/04/1986, n. 131.

Tutto quanto sopra premesso, l'Ufficio procede, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del D.p.r. n. 131 del 26/04/1986, alla determinazione del valore venale del complesso immobiliare oggetto della suddetta vendita, determinandolo in conformità alla perizia di stima redatta dall'Ufficio Provinciale di Bergamo - Territorio e alle osservazioni successive, tenuto conto di quanto dedotto dalle parti, pari ad €. 940.500,00.

L'ufficio, pertanto, tutto ciò premesso

accerta

ai sensi dell'art. 52, del D.p.r. del 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni, il valore degli immobili di cui all'atto Notaio Armando Santus, rep. 53527 - racc. 24330, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Bergamo 1 il 6 giugno 2016 al n. 20395, Serie 1T, in € 940.500,00



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

PROSPETTO DEI VALORI DICHIARATI E ACCERTATI

	DICHIARATO		ACCERTATO	
Valore alla data dell'atto	EURO	733.330,00	EURO	940.500,00

DETERMINAZIONE DELLE MAGGIORI IMPOSTE IPOTECARIA E CATASTALE

Imposta complementare ipotecaria

		Aliq.	Imposta
Valore accertato	940.500,00	3,0%	28.215,00
Imposta principale riscossa			21.999,90
Maggiore imposta accertata			6.215,10
Interessi sulla maggiore imposta accertata dal 06-06-2016 al 04-06-2018			433,87
Totale maggiore imposta ipotecaria e interessi			6.648,97

Imposta complementare catastale

		Aliq.	Imposta
Valore accertato	940.500,00	1,0%	9.405,00
Imposta principale riscossa			7.333,30
Maggiore imposta accertata			2.071,70
Interessi sulla maggiore imposta accertata dal 06-06-2016 al 04-06-2018			144,62
Totale maggiore imposta catastale e interessi			2.216,32



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

RIEPILOGO DELLE SOMME DOVUTE

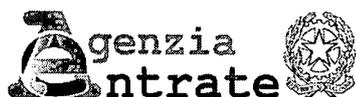
Progressivo n. 001 - COMPRAVENDITA DI FABBRICATO

SOMME DOVUTE IN SOLIDO DA TUTTE LE PARTI CONTRAENTI:

Codice tributo	Descrizione tributo	Euro
649T	IMPOSTA IPOTECARIA E INTERESSI	6.648,97
737T	IMPOSTA CATASTALE E INTERESSI	2.216,32
	TOTALE	8.865,29

Il pagamento delle somme dovute in solido effettuato da una delle parti contraenti estingue l'obbligo anche nei confronti delle altre

Codice ufficio: TMF
Numero di riferimento: TMF20186980005077
(da indicare nel modello F23 per effettuare il pagamento)



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

AVVERTENZE:

1. Definizione dell'accertamento - Art. 15 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n.218.

Se il contribuente rinuncia a presentare ricorso, (vedi successivo punto 4) o istanza di accertamento con adesione (vedi successivo punto 3) può definire per intero l'accertamento in maniera agevolata. In questo caso, ottiene la riduzione a un terzo delle sanzioni. Per ottenere l'agevolazione è necessario versare le somme complessivamente dovute per le imposte, sanzioni e interessi entro il termine per presentare ricorso indicato al successivo punto 4.

La riduzione delle sanzioni a un terzo è riconosciuta anche al contribuente che decide di pagare l'accertamento a rate. Anche in questo caso è necessario effettuare il versamento della prima rata entro il termine per presentare ricorso. La sanzione da pagare non può essere, in ogni caso, inferiore a un terzo della somma dei minimi edittali, cioè degli importi minimi previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo.

IMPORTI DOVUTI - Nella tabella che segue (Tabella F23 - definizione dell'accertamento) sono indicate nel dettaglio le somme da versare per imposte, sanzioni e interessi.

In particolare, alle imposte accertate, al netto di quelle versate, si applicano i seguenti tassi di interesse:

- dal giorno successivo a quello di registrazione e fino al 04/06/2018 il tasso del 3,5% (art. 6 del decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 21/05/2009).

TABELLA F23 - Definizione dell'accertamento

Somme dovute in solido da tutte le parti contraenti:

Codice tributo	Descrizione tributo	Importo in euro
649T	IMPOSTA IPOTECARIA E INTERESSI(*)	6.648,97
737T	IMPOSTA CATASTALE E INTERESSI(*)	2.216,32
806T	ENTR. EVENT. AG.DELLE ENTRATE	17,50
951T	CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	69,00
962T	TASSA ARCHIVIO	6,90
964T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	6,50
	Totale	8.965,19

(*) Per ogni giorno successivo alla data del 04/06/2018 fino alla data di versamento inclusa, maturano gli ulteriori interessi al tasso del 3,5% (vedi modello di pagamento F23).

MODALITÀ DI PAGAMENTO - Per versare gli importi dovuti, il contribuente deve utilizzare il modello di pagamento F23, riportando i dati indicati nella Tabella F23 - Definizione



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

dell'accertamento.

Il contribuente può pagare in un'unica soluzione o, in alternativa, rateizzare le somme dovute fino a un massimo di 8 rate trimestrali di pari importo, oppure di 16 rate per somme superiori ai 50.000,00 euro.

In entrambi i casi il versamento della prima o unica rata deve essere effettuato entro il termine per presentare ricorso e la relativa ricevuta di pagamento inviata o consegnata all'ufficio in intestazione, entro 10 giorni dal versamento. Il contribuente in caso di rateazione deve comunicare all'ufficio in intestazione il numero di rate prescelto. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi (art.8 dlgs n. 218/1997). Le rate successive alla prima devono essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Nel modello F23 devono inoltre essere indicati:

- il Codice Ufficio : TMF
- il Numero di riferimento : TMF20186980005077

I dati per la compilazione del F23 sono contenuti anche nel modello allegato.

3. Presentazione dell'istanza di accertamento con adesione - Articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1997 , n.218.

Il contribuente, se non definisce per intero l'accertamento (vedi precedente punto 1) e non presenta ricorso (vedi successivo punto 4), può presentare istanza di accertamento con adesione.

Ciò gli consente di instaurare un contraddittorio con l'Ufficio, in cui sono valutati gli elementi o i dati forniti dal contribuente. In caso di adesione le sanzioni sono ridotte a un terzo.

È possibile presentare istanza di accertamento con adesione anche se sono state definite le sole sanzioni (vedi precedente punto 2).

L'istanza va inviata o consegnata all'Ufficio in intestazione, entro il termine per presentare ricorso, in carta libera e indicando un recapito (indirizzo, anche di posta elettronica, e numero di telefono).

L'istanza può essere presentata anche da uno solo degli obbligati.

Il termine per presentare ricorso, per tutti i coobbligati, è sospeso per 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza :

La successiva impugnazione dell'atto da parte del soggetto che abbia richiesto l'accertamento con adesione comporta automatica rinuncia all'istanza di adesione.

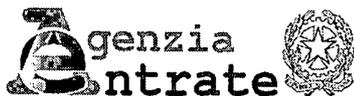
3. Ricorso, reclamo/mediazione e riscossione a titolo provvisorio - Decreto legislativo 31 dicembre 1992 n.546.

Quando e come presentare ricorso o reclamo-mediazione

Il contribuente che sceglie di impugnare l'avviso di accertamento ha 60 giorni di tempo dalla data di notifica per presentare ricorso, tenendo conto che il calcolo dei giorni è sospeso nel periodo che va dal 1 agosto al 31 agosto.

Per le controversie di valore non superiore a 50.000 euro, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione della pretesa.

In tali casi, la presentazione del ricorso comporta la sospensione per 90 giorni della riscossione e del pagamento delle somme dovute in base all'atto impugnato, per consentire lo svolgimento del procedimento del reclamo/mediazione. Decorso 90 giorni dalla presentazione del ricorso senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o conclusa la



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

mediazione, la sospensione viene meno e sono dovuti gli interessi maturati durante il periodo di sospensione del pagamento.

Per le controversie soggette a reclamo/mediazione il contribuente non può costituirsi in giudizio prima che siano trascorsi 90 giorni dalla notifica del ricorso, a pena di improcedibilità del ricorso medesimo. L'istituto del reclamo/mediazione, che ha la finalità di prevenire le liti "minori", che possono essere risolte senza ricorrere al giudice, garantisce al contribuente tempi brevi e certi per ottenere una risposta dell' Agenzia e, in caso di accordo, sanzioni ridotte al 35 per cento.

Trascorsi 90 giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il contribuente può costituirsi in giudizio in Commissione tributaria provinciale, come di seguito specificato.

Se prima di presentare ricorso, il contribuente fa istanza di accertamento con adesione, il termine per l'impugnazione è sospeso per 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza

A CHI PRESENTARE IL RICORSO - Il contribuente deve intestare il ricorso alla Commissione tributaria provinciale di BERGAMO e notificarlo alla Direzione provinciale di BERGAMO VIALE PAPA GIOVANNI XXIII,122, - 24121 BERGAMO (art. 4 dlgs n. 546/1992).

La notifica può avvenire tramite:

- ufficiale giudiziario (articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile);
- consegna diretta alla Direzione Provinciale dell'Agenzia, che rilascia la relativa ricevuta;
- spedizione con plico raccomandato senza busta con ricevuta di ritorno;
- invio telematico all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della sopra indicata Direzione (reperibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it)) qualora sia stato attivato il processo telematico presso la Commissione tributaria adita.

DATI DA INDICARE NEL RICORSO:

- * la Commissione tributaria provinciale a cui si presenta il ricorso;
- * le generalità di chi presenta il ricorso;
- * il codice fiscale, oltre che della parte, anche dei rappresentanti in giudizio (art. 23, comma 50, DL n. 98/2011);
- * l'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o della parte;
- * il rappresentante legale, se trattasi di società o ente;
- * la residenza o la sede legale o il domicilio eventualmente eletto;
- * la DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
- * il numero dell'avviso di rettifica e liquidazione;
- * i motivi del ricorso;
- * le conclusioni, ovvero la richiesta che viene rivolta alla Commissione tributaria provinciale, e la dichiarazione dalla quale risulta il valore della lite, pari all'importo dei soli tributi contestati, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito (art. 14, comma 3 bis, DPR n. 115/2002);
- * la firma di chi presenta ricorso o del difensore incaricato.
- * la categoria alla quale appartiene il difensore incaricato.

Se l'importo contestato è pari o superiore a 3.000,00 euro, esclusi gli interessi e le sanzioni (oppure, in caso di contestazioni relative esclusivamente a sanzioni, se il loro ammontare è pari o superiore a 3.000,00 euro), il contribuente deve essere obbligatoria-



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

mente assistito da un difensore appartenente ad una delle categorie indicate nell'art. 12, comma 3, del Dlgs. n. 546/1992.

COSTITUZIONE IN GIUDIZIO - Il contribuente, entro 30 giorni dalla proposizione del ricorso, a pena di inammissibilità, deve costituirsi in giudizio, cioè deve depositare presso la segreteria della Commissione tributaria provinciale il proprio fascicolo contenente l'originale del ricorso, se è stato notificato tramite l'Ufficiale giudiziario, oppure la copia se è stato consegnato o spedito per posta con attestazione di conformità all'originale oppure tramite PEC. Nel caso di notifica del ricorso mediante posta elettronica certificata, il deposito del fascicolo deve avvenire mediante il Sistema Informativo della Giustizia Tributaria (S.I.Gi.T.), cui si accede dal portale della Giustizia tributaria (www.giustiziatributaria.gov.it).

In caso di controversie di valore non superiore 50.000 euro soggette a reclamo/mediazione il contribuente deve costituirsi in giudizio nel termine di 30 giorni dal decorso dei 90 giorni dalla notifica del reclamo/mediazione. Il termine di 90 giorni è sospeso dal 1 agosto al 31 agosto.

Il fascicolo contiene inoltre:

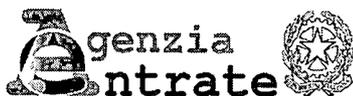
- * la fotocopia della ricevuta del deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale o la ricevuta di PEC;
- * la documentazione relativa al contributo unificato;
- * la fotocopia dell'avviso di rettifica e liquidazione, completa della documentazione relativa alla notifica;
- * la nota di iscrizione a ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso.

Il soccombente in giudizio può essere condannato a pagare le spese.

Prima della costituzione in giudizio è dovuto il contributo unificato previsto dall'art. 13, comma 6-quater, del D.P.R. n. 115/2002, in base al valore della controversia. Tale valore, determinato ai sensi dell'art. 12, comma 2, del decreto legislativo n. 546 del 1992, deve risultare da apposita dichiarazione resa dalla parte nelle conclusioni del ricorso, anche nell'ipotesi di prenotazione a debito.

IMPORTI DOVUTI - Nella tabella che segue (Tabella F23 - Riscossione a titolo provvisorio) sono indicate nel dettaglio le somme da versare in caso di proposizione del ricorso, pari a un terzo degli importi accertati per imposte e relativi interessi (art. 56 dPR n. 131/1986). In particolare, si applicano a un terzo delle imposte accertate, al netto di quelle versate, gli interessi calcolati ai sensi dell'Art. 55, del D.P.R. 131/86 e dell'art. 6, comma 2 del D.M. 21/05/2009.

Per ogni giorno successivo alla data del 04/06/2018 maturano gli ulteriori interessi al tasso annuale semplice del 3,5%.



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

TABELLA F23 - Riscossione a titolo provvisorio

Somme dovute in solido da tutte le parti contraenti:

Codice tributo	Descrizione tributo	Importo in euro
649T	IMPOSTA IPOTECARIA E INTERESSI(*)	2.216,32
737T	IMPOSTA CATASTALE E INTERESSI(*)	738,77

(*) A questo importo devono essere aggiunti gli ulteriori interessi giornalieri, calcolati sulla maggiore imposta accertata per ogni giorno successivo al 04/06/2018 fino alla data di pagamento inclusa, pari a:

0,19866 euro per l'imposta ipotecaria

0,06622 euro per l'imposta catastale

MODALITÀ DI PAGAMENTO - Per versare gli importi dovuti, il contribuente che presenta ricorso deve utilizzare il modello di pagamento F23, riportando i dati indicati nella tabella F23 riscossione a titolo provvisorio.

Il versamento deve essere effettuato entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto e la relativa ricevuta di pagamento inviata o consegnata all'Ufficio in intestazione entro 10 giorni dal versamento.

Qualora non venga eseguito il suddetto versamento, l'Ufficio procederà alla riscossione delle imposte dovute mediante iscrizione al ruolo, unitamente ai relativi interessi maturati e maturandi, oltre alla sanzione pecuniaria pari al 30 per cento delle imposte non versate (art.13, comma 3 del decreto legislativo n. 471 del 1997).

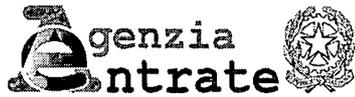
4. Riscossione a titolo definitivo

In caso di mancato pagamento, nei termini e con le modalità previsti dai precedenti punti, le maggiori imposte accertate con il presente atto saranno riscosse mediante iscrizione a ruolo unitamente ai relativi interessi maturati e maturandi e alle sanzioni pecuniarie irrogate, se non già definite in base al precedente punto 2. Si renderà applicabile, inoltre, la sanzione pecuniaria pari al 30 per cento delle imposte non versate (art. 13, comma 3, del decreto legislativo n. 471 del 1997).

In caso di iscrizione a ruolo, all'Agente della Riscossione spetteranno gli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione a carico del debitore e il rimborso delle spese relative alle procedure esecutive (art. 17 dlgs n. 112/1999).

5. Riesame - Decreto del Ministero delle Finanze del 11 febbraio 1997, n. 37

Resta ferma per il contribuente la possibilità di chiedere all'Agenzia un riesame dell'atto in autotutela. In questo modo, invita l'Ufficio a riconsiderare in tutto o in parte gli elementi e i dati alla base dell'avviso di rettifica e liquidazione. L'istanza di autotutela non sospende comunque il termine entro cui definire l'avviso di rettifica e liquidazione, presentare istanza di accertamento con adesione o ricorso. L'istanza di autotutela deve essere presentata in carta semplice a:



DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

AVVISO DI RETTIFICA E LIQUIDAZIONE - ATTO N. 20161T020395000

Codice fiscale contribuente 80004350163 (soggetto 002); avviso n. 001

UFFICIO TERRITORIALE DI BERGAMO 1

Funzionario responsabile del procedimento:
GAZZOLA MAURO

Funzionario referente al quale rivolgersi per informazioni:
GAZZOLA MAURO LARGO BELOTTI,3, -
Piano: 1 Stanza: 135 tel. 035.3880015

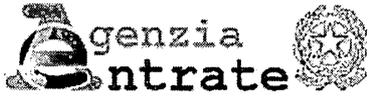
Il presente atto è costituito da n. 12 pagine + 1 allegato (stima prot. 63793/2018)



IL FUNZIONARIO DELEGATO (*)

Raffaele Capone

(*) Su atto di delega del Direttore provinciale Antonino Lucido, prot. 5727 R.I. del 30 aprile 2018



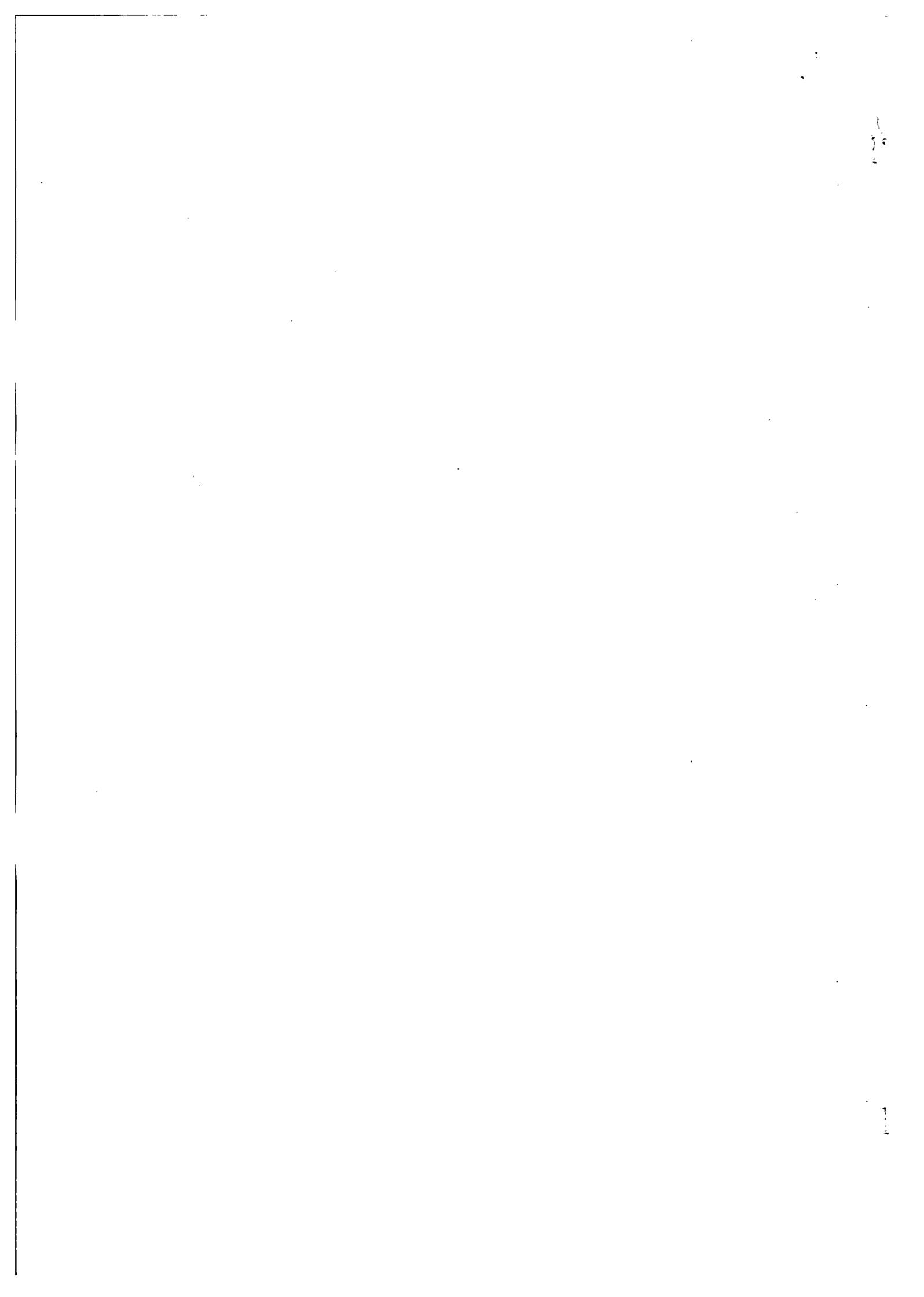
NOTIFICA A MEZZO POSTA
(ai sensi dell'art.14 della Legge 20/11/1982, n.890)

Il presente atto viene spedito a mezzo dell'ufficio postale di _____

Beyerno

tramite raccomandata con avviso di ricevimento n. rd. _____

78689852513-8



prot. 105249 del 22/08/2017

Relazione di stima - immobili in comune di Dalmine (BG)

località: via Monte Pasubio, 3



fonte: maps.google.it

Direzione Regionale della Lombardia - Direzione Provinciale di Bergamo - Ufficio provinciale - Territorio
Largo Belotti, 3 - 24121 Bergamo tel. 035/3880.311 fax 035/3880.306 - dp.bergamo.uptbergamo@agenziaentrate.it

INDICE

PREMESSA	3
PARTE I – DESCRIZIONE GENERALE	3
1 Inquadramento territoriale	3
2 Attuazione dell'intervento – stima dell'agenzia del territorio.....	4
3 I beni immobili.....	5
4 Dati identificativi e consistenze	6
4.1 <i>Dati catastali – catasto terreni</i>	6
4.2 <i>Dati catastali – catasto fabbricati</i>	6
4.3 <i>Consistenze</i>	7
PARTE II – DESCRIZIONE TECNICO-LEGALE DEI BENI	7
5 Quadro normativo	7
6 Descrizione urbanistica	9
PARTE III – PROCESSO DI VALUTAZIONE.....	10
7 Scopo della stima.....	10
8 criteri estimativi.....	10
9 Metodologia adottata	11
9.1 Determinazione di Vm	11
9.2 Determinazione di Kc.....	13
9.3 Costi Concessori (Cc).....	14
9.4 Spese tecniche (St) e Spese generali (Sg).....	14
9.5 Profitto del promotore.....	14
9.6 Tempo della trasformazione	14
9.7 Oneri fiscali	14
9.8 Fattore di attualizzazione	14
10 DETERMINAZIONE DEL VALORE	15
Parte IV - Conclusioni	15

PREMESSA

La presente stima è redatta su richiesta inoltrata dall'Ufficio Territoriale di Bergamo 1 con nota n. 11435 del 17 agosto 2017, protocollata dall'Ufficio provinciale di Bergamo - Territorio il 22 agosto 2017 col n. 105249.

Il procedimento è stato avviato con la comunicazione - alle parti contraenti il trasferimento immobiliare - dell'attività istruttoria finalizzata all'accertamento della congruità del prezzo, convenuto in complessivi 960.000 euro oltre IVA, indicato nell'atto registrato il 6 giugno 2016 all'UT di Bergamo 1 col n. 20395.

I soggetti partecipanti all'atto, la "Società" ENEL Distribuzione S.p.a. in qualità di parte venditrice e "l'Ente" Università degli Studi di Bergamo come parte acquirente, hanno inviato distinte memorie illustrative, sostanzialmente finalizzate a sostenere la correttezza del valore dichiarato in quanto determinato sulla scorta di una precedente perizia di stima, resa dall'Agenzia del Territorio in data 26 settembre 2006.

Con l'atto di compravendita del 17 maggio 2016, stipulato dal Notaio Armando Santus col repertorio n. 53527, la Società venditrice cede in piena ed esclusiva proprietà all'Ente acquirente un complesso immobiliare composto da un intero edificio con annessi corpi accessori ed area strettamente pertinenziale, definito come "ex sottostazione Enel", e da un contiguo *terreno* non agricolo e libero da costruzioni. Il prezzo complessivo è stato imputato in 733.330 euro per la costruzione e 226.670 euro per il terreno: è opportuno precisare che l'attività di verifica è finalizzata al controllo del solo valore associato al **fabbricato** inteso come l'edificio con annessi corpi accessori ed area strettamente pertinenziale.

PARTE I - DESCRIZIONE GENERALE

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso edilizio è adiacente al confine nord dell'insediamento produttivo utilizzato dall'industria siderurgica Tenaris - Dalmine che, con la sua vasta estensione, occupa il quadrante centrale del territorio comunale. Il tessuto urbano circostante è quasi interamente costituito dai fabbricati e dagli spazi del polo scientifico e tecnologico dell'Università di Bergamo, il cosiddetto Campus Universitario. Nell'intorno sono presenti, infatti, le aule di ingegneria nei fabbricati di via Cavour e via Marconi (*edificio B*), l'aula magna in via

Pasubio (*edificio D*), il laboratorio di ingegneria e la mensa universitaria in via Galvani, ed ancora i nuovi spazi realizzati per le attività accademiche della Facoltà di Ingegneria (biblioteca, auditorium, uffici, ...) con la ristrutturazione e riconversione dell'immobile "ex Centrale Enel" di via Galvani (*edificio C*).

Il recupero del fabbricato che qui ci occupa ("ex sottostazione Enel") si presenta come naturale e fondamentale completamento del Campus di Ingegneria, finalizzato non solo all'ampliamento degli spazi puramente didattici ma anche alla riqualificazione degli spazi aperti in aree fruibili per gli studenti, così come il lotto di terreno contiguo si presta - nell'immediato - ad incrementare le possibilità di parcheggio per gli utenti dell'Università. Aspetto non secondario, inoltre, è l'intenzione di utilizzare parte degli spazi a luoghi di incontro con gli altri istituti superiori, rafforzando la funzione attesa dalle istituzioni locali di legame sempre più forte col territorio.

Il progetto di riconversione della sottostazione Enel trova origine nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale sottoscritto nel marzo del 2006 tra la Regione Lombardia, il Comune di Dalmine e l'Enel S.p.a., finalizzato alla riqualificazione di aree inquinate di Dalmine-Zingonia. All'interno del contesto residenziale del comune di Dalmine, Regione Lombardia stanZIA 1.400.000,00 euro per l'intervento sulla sottostazione, per il trasloco della quale è previsto un costo totale stimato in 4.050.000,0 euro.

2 ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - STIMA DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO

Per attuare l'intervento di riqualificazione, il comune di Dalmine e la società Enel Distribuzione S.p.a. si accordano per il trasferimento della cabina di trasformazione su un terreno di proprietà comunale, alle seguenti condizioni:

- Enel compra un *appezzamento* di terreno di 8.600 mq, da stralciare da un'area più vasta di proprietà del comune di Dalmine, e si impegna a realizzare i lavori di spostamento della cabina secondo un più preciso preventivo di spesa di 4.278.000,00 euro;
- l'Amministrazione comunale si impegna ad acquistare - o ad indicare fino al rogito un altro soggetto subentrante - il complesso immobiliare costituito dal **fabbricato** e dal confinante lotto di *terreno*;
- come previsto dall'Accordo Quadro, il comune di Dalmine partecipa finanziariamente alla realizzazione dei lavori di spostamento della cabina con un contributo di 940.000,00 euro, aggiuntivi al finanziamento posto a carico del bilancio regionale (1.400.000,00 euro).

Nell'agosto del 2006 l'Enel stipula convenzione con l'Agenzia del Territorio per la redazione di una perizia di stima relativa agli immobili oggetto di permuta, rilasciata dall'Ufficio Provinciale di Bergamo il 26 settembre 2006 e successivamente confermata con nota del 4 dicembre 2007; la relazione estimale attribuisce ai beni la seguente valutazione:

- ✓ 495.000,00 euro per l'appezzamento da cedere all'Enel;
- ✓ 734.400,00 euro al **fabbricato** con le aree strettamente pertinenziali e 227.000,00 euro per il contiguo *terreno*,

valori giudicati economicamente convenienti dalle parti, tanto da utilizzarli per la corresponsione del prezzo di scambio.

Come detto, la perizia del 2006 è considerata l'elemento tecnico-economico determinante a sostegno dell'asserita congruità; il valore di mercato determinato con la perizia è stato riproposto tout court per definire il prezzo del trasferimento immobiliare del maggio 2016, cioè a quasi dieci anni dall'epoca di stima!

In attuazione degli impegni presi con il sopracitato accordo, con atto rogato dal Segretario comunale il 21 novembre 2008 (trascrizione n. 75000/43332 del 2 dicembre 2008) è stata trasferita la proprietà dell'appezzamento di terreno alla società Enel Distribuzione S.p.a. per il corrispettivo di 495.000,00 euro; la Società ha poi edificato la nuova cabina elettrica di trasformazione, dichiarata al Catasto Fabbricati con denuncia docfa prot. n. 327456 del 27 ottobre 2010.

3 I BENI IMMOBILI

Nel corso del 2011, l'Università di Bergamo ha chiesto ed ottenuto di subentrare nell'accordo originariamente sottoscritto tra Enel Distribuzione S.p.a. e Comune di Dalmine, diventando il soggetto acquirente del complesso immobiliare (**fabbricato** e *terreno*).

Il fabbricato ha struttura portante mista in cemento e muratura e si articola in tre corpi edilizi: il blocco principale (A), che ha ospitato la sala quadri e le macchine necessarie alla trasformazione del potenziale elettrico da 130 a 15 kv, e quello ad uso direzionale (B) sono di epoca antecedente al 1940; il primo è composto da quattro piani fuori terra ed uno interrato e si erge per circa 17 metri, l'altro si articola su due livelli ed ha altezza totale di 9,40 metri. Completa la consistenza l'officina collocata nel corpo (C), formata da un solo livello di piano e anch'essa di altezza pari a 9,40 metri. I collegamenti verticali

avvengono da una scala interna al blocco principale, con un secondo vano posto sul perimetro ovest, entrambi sprovvisi di impianto elevatore. L'organizzazione interna degli spazi e la dotazione impiantistica è quella tipica delle realizzazioni industriali, con uno stato di conservazione di grado tra scadente e ordinario. L'area pertinenziale è stata liberata dai componenti elettrici e risulta delimitata da recinzione.

Il lotto di *terreno* adiacente è libero da costruzioni, ha un'estensione complessiva di circa 2.270 mq ed è utilizzato come parcheggio al servizio degli spazi universitari.

4 DATI IDENTIFICATIVI E CONSISTENZE

4.1 *Dati catastali - catasto terreni*

Il complesso in oggetto è identificato al Catasto Terreni del comune di Dalmine con i seguenti elementi censuari:

Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq	R.D. €	R.A. €
2	330	ente urbano	--	3.378	--	--
2	715	ente urbano	--	65	--	--
2	1342	sem. irriguo	1	1.800	14,87	16,27
2	1443	incolto sterile	--	470	45,29	59,22

4.2 *Dati catastali - catasto fabbricati*

La prima denuncia di accatastamento è stata presentata dalla "Società Lombarda Distribuzione Energia Elettrica" con scheda n. 676812 datata 20 febbraio 1940, integrata con le ulteriori planimetrie prot. n. 10 del 29 gennaio 1954 e n. 15 del 3 febbraio 1955 dichiarate dalla ditta "Vizzola S.p.a."

L'ultimo stadio è quello datato 31 ottobre 2000 e protocollato col n. 117475, dichiarato dalla Società "Enel Distribuzione S.p.a." con sede in Roma, individuato con i seguenti riferimenti catastali:

Sez. Urbana	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	R. C. (€)
SA	2	330	701	D/1	--	--	11.609,95
		715	701				

4.3 Consistenze

Il calcolo della consistenza dell'immobile è stato eseguito in base alla documentazione catastale presente in atti; per le misurazioni degli ambienti è stata utilizzata la specifica funzione contenuta nel software di *gestione planimetrie* dell'applicativo "Territorio web", che utilizza le coordinate dei singoli vertici per definire il poligono che rappresenta la superficie calcolata, adottando i criteri indicati nel Manuale Operativo delle Stime Immobiliari:

corpo	Descrizione	Piano	Superficie	K	Raggiagliata
(A)	Sala quadri	Terra	262,00	1,00	262,00
	Sala macchine	Primo	243,00	1,00	243,00
	Locale celle	Secondo	247,00	1,00	247,00
	Terrazzo	Secondo	293,00	0,10	29,30
	Sala macchine	Terzo	247,00	1,00	247,00
	Sotto quadri	Interrato	247,00	0,50	123,50
(B)	Uffici	Terra	148,00	1,00	148,00
	Uffici	Primo	113,00	1,00	113,00
(C)	Officina, deposito	Terra	114,00	1,00	114,00
	Depositi	Terra	63,00	1,00	63,00
	Area scoperta	cortile	2.775,00	0,10	277,50
Sommano (mq)					1.867,30

Coerentemente all'incarico ricevuto, non viene considerata l'estensione del lotto di terreno limitrofo, escluso dall'accertamento di congruità.

Negli interventi edilizi con obiettivo la valorizzazione immobiliare, in particolare per complessi ex produttivi destinati a nuove funzioni, è rilevante la potenzialità del bene ad assumere le nuove destinazioni anche attraverso una rimodulazione degli spazi, lo sfruttamento delle altezze di piano o la formazione di nuovi volumi.

PARTE II – DESCRIZIONE TECNICO-LEGALE DEI BENI

5 QUADRO NORMATIVO

Agli atti non risulta la presenza di benefici di legge, né di particolari disposizioni normative a carico degli immobili, neppure per effetto di ordinanze autorizzative. Le valutazioni vengono eseguite nel presupposto che gli immobili

siano liberi da pesi, vincoli e pregiudizi di qualsiasi genere, così come viene esclusa - dall'acquirente - la presenza (nel sottosuolo) di materiali inquinati e/o inquinanti.

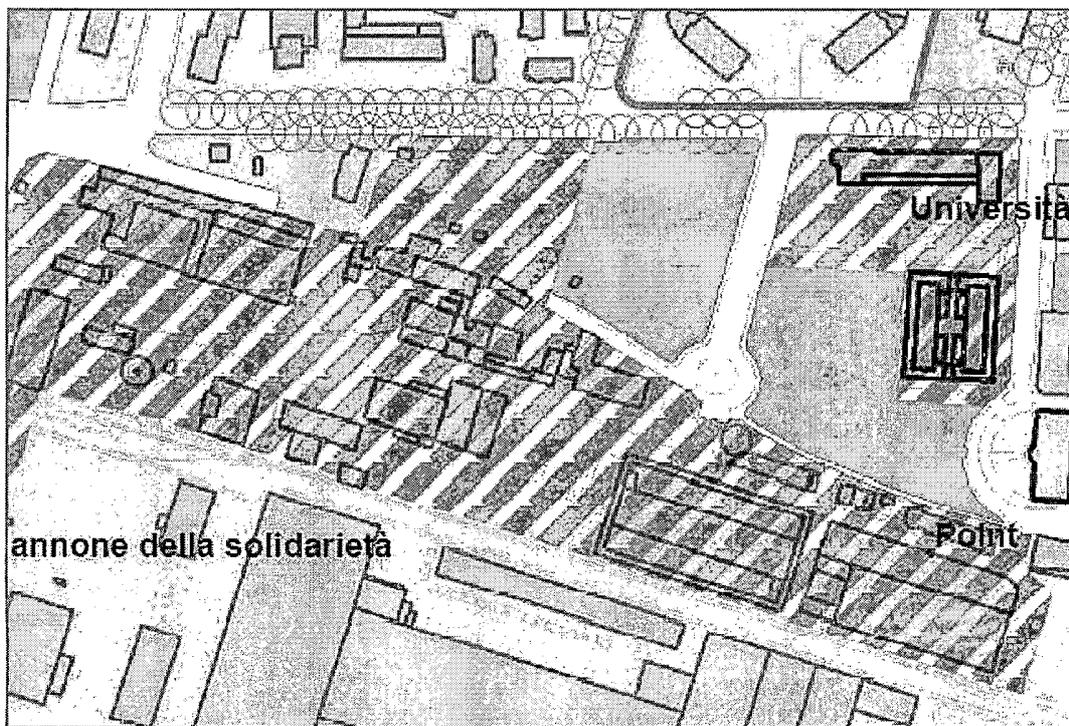
Nello stesso atto di vendita e a carico dei beni costituenti il compendio immobiliare (**fabbricato + terreno**), le parti creano una servitù di elettrodotto (inamovibile) a favore dell'Enel, consistente nel diritto di mantenere ed esercire le linee elettriche interrate, posate alla profondità di circa un metro rispetto al piano di campagna.

L'articolo 1, comma 317, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (finanziaria 2015) ha introdotto una nuova tipologia di impiego delle risorse che l'Inail destina per il suo Piano Triennale degli Investimenti, cioè quella per le "iniziative di elevata utilità sociale", come le strutture scolastiche, le residenze universitarie e le altre tipologie di immobili destinati a finalità sociali. L'Istituto avvia l'iter amministrativo con la pubblicazione di un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse; a quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 13 luglio 2015 ha partecipato l'Università di Bergamo, proponendo il progetto di riconversione della ex sottostazione Enel in servizi universitari. La proposta ha superato la valutazione sulla compatibilità tecnica, economica e finanziaria dell'investimento, pertanto l'opera è stata inserita tra le iniziative immobiliari di elevata utilità sociale, finanziabili dall'Ente assicurativo. La procedura prevede il conferimento a Inail della proprietà dell'immobile e degli elaborati progettuali approvati; tutti i costi delle operazioni saranno a carico dell'Inail, con l'Università obbligata a corrispondere all'Istituto un canone di locazione a rendimento minimo garantito lordo, determinato sulla base del rischio specifico per tipologia di investimento. Il regolamento della procedura prevede che *"Tale rendimento, calcolato sul costo complessivo sostenuto, comprensivo degli oneri fiscali e accessori, non potrà essere inferiore alla percentuale del 3% maggiorata dell'indice medio mensile EURIBOR, tasso 360, a sei mesi (con troncamento al 1° decimale) relativo al mese di dicembre dell'anno precedente a quello dell'autorizzazione all'acquisto"*. L'immobile è concesso in locazione per una durata di nove anni, rinnovabili, oppure per una durata superiore qualora il bene non sia suscettibile di utilizzazione diversa da quella prevista al momento dell'acquisto. Per gli immobili locati a pubbliche amministrazioni, il canone è sottoposto alla specifica normativa in materia di razionalizzazione e riduzione dei costi per le locazioni passive; per le iniziative di utilità sociale, inoltre, il rendimento è quello minimo, cioè calcolato senza

considerare la maggiorazione (spread). È prevista, infine, la possibilità di stipulare un contratto di godimento in funzione della successiva alienazione, prevedendo una durata non inferiore a vent'anni e una maggiorazione (del canone) per l'opzione affitto-riscatto.

6 DESCRIZIONE URBANISTICA

Il comune di Dalmine è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 115 del 20 dicembre 2011 e divenuto efficace il 28 marzo 2012 con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale n. 13 della Regione Lombardia. (Tav. 01 Piano dei Servizi)



 Servizi di interesse sovracomunale
  Servizi per il parcheggio

I mappali 330, 715, 1342 e 1443 sul foglio 2 della sezione censuaria di Sabbio sono classificati dal PGT tra gli Ambiti di pertinenza del Piano dei Servizi – Servizi di interesse sovracomunale, inseriti all'interno del perimetro degli Ambienti di attenzione e reciprocità. All'articolo 31, il Piano dei Servizi definisce di "interesse sovracomunale":

- o *i servizi e le attrezzature di carattere generale e territoriale come gli Istituti scolastici superiori, l'Università, il Polo tecnologico POINT, le*

attrezzature sanitarie e assistenziali, le attrezzature sportive di scala territoriale ...;

- o *la SIp necessaria al Servizio viene stabilita in sede di progetto sulla base dei bisogni effettivi, delle norme in materia e della Convenzione;*
- o *i servizi devono essere dotati di parcheggio in numero adeguato alle esigenze ... per non gravare sui parcheggi del quartiere destinati ad altre tipologie di utenti Comunque non possono essere inferiori alla misura di 1mq/4 mq di SIp.*

PARTE III – PROCESSO DI VALUTAZIONE

7 SCOPO DELLA STIMA

Scopo della stima è la determinazione del più probabile valore degli immobili alla data dell'atto (17 maggio 2016); come anticipato, il giudizio sulla congruità sarà ricercato per il solo bene **fabbricato**.

8 CRITERI ESTIMATIVI.

Uno dei principi a fondamento dell'estimo prevede che il giudizio di valore si fondi sulla comparazione. La metodologia che conduce alla valutazione si deve basare, ordinariamente, sul confronto tra beni economici, che può avvenire secondo due diverse modalità, diretta o indiretta, da cui discendono i noti procedimenti sintetici o analitici. Anche per il bene oggetto di stima è stata preliminarmente indagata la metodologia diretta, cioè quella che utilizza come procedimento di stima il modello comparativo pluriparametrico, derivato dal cosiddetto Market Comparison Approach (MCA). In generale, la comparazione utilizza immobili analoghi ed epoche prossime a quelle oggetto di valutazione, con i valori desunti da atti di compravendita reperiti per immobili che, per caratteristiche intrinseche ed estrinseche, si ritengono paragonabili a quello in oggetto. Tuttavia, l'indagine non ha permesso di individuare – per il triennio antecedente alla data di stima – i comparables idonei alla costruzione di un campione rappresentativo del mercato di riferimento.

In considerazione di quanto rilevato nella suddetta indagine, si ritiene che il procedimento di stima più idoneo al caso di specie, tenuto conto del più volte indicato processo di valorizzazione avviato sull'immobile, sia quello sintetico indiretto, attraverso l'aspetto economico del Valore di Trasformazione (V_t). In campo immobiliare, il valore di trasformazione di un bene può determinarsi analizzando preventivamente il più probabile valore di mercato (V_m) che lo stesso potrà assumere una volta trasformato, a cui dovranno sottrarsi tutti i

valori dei fattori della produzione (K_{tr}) necessari alla trasformazione stessa. Si avrà quindi:

$$V_t = \frac{V_m - K_{tr}}{q^n} \quad \text{ovvero} \quad V_t = \frac{(R_n/rc) - (K_c + C_c + S_t + O_f + S_g + P)}{(1 + r_s)^n} \quad \text{dove}$$

R_n/rc è il valore di mercato calcolato tramite capitalizzazione del reddito; K_c il costo di costruzione; C_c sono i costi e gli oneri per il "permesso di costruire"; S_t le spese tecniche; O_f gli oneri finanziari; S_g le spese generali; P il profitto lordo; r_s il tasso di sconto; n il tempo della trasformazione.

9 METODOLOGIA ADOTTATA

L'aspetto economico (criterio) della trasformazione permette di ricercare in maniera disaggregata, quindi più facilmente individuabili, i dati necessari all'analisi dei fattori della produzione; di seguito le fasi operative analizzate.

9.1 Determinazione di V_m

Il criterio reddituale consiste nel convertire, attraverso un saggio di capitalizzazione, la previsione di reddito atteso, riferito ad un singolo anno, in un valore immobiliare. Sull'assunto che il bene abbia un ciclo di vita estremamente lungo, il reddito, che per semplicità si suppone essere certo, stabile e continuo, viene di fatto assimilato ad una rendita perpetua. Il reddito utilizzato è quello rilevato dal "mercato" delle locazioni; nel caso di specie, l'attenzione è andata a quei beni che per funzione, localizzazione e tipologia immobiliare descrivono il segmento di mercato più vicino. In sostanza sono stati osservati i canoni corrisposti dalla stessa Università di Bergamo alla società unipersonale Ateneo Bergamo S.p.a., per quattro immobili utilizzati per l'attività didattica all'interno del Campus universitario di Dalmine:

Mappale	Consistenza (mq)				Canone locazione anno 2016 (€)	Canone unitario (€/mq)	
	principale	accessori	dipendenze	Totale			
208	3.907 X 1,00	--	334 X 0,10	3.940,00	222.678,78	56,52	(C1)
209	3.731 x 1,00	49 x 0,25	313 x 0,10	3.775,00	192.449,95	50,98	(C2)
2227	3.173 x 1,00	1.305 x 0,25	192 x 0,10	3.518,00	249.994,21	71,06	(C3)
339	2.888 x 1,00	350 x 0,25	22 x 0,10	2.978,00	158.558,09	53,24	(C4)
330	2.350 x 1,00	--	2.800 x 0,10	2.630,00	151.119,80	57,46	(Ci)

Il canone del **fabbricato** 330 è stimato moltiplicando la sua consistenza per la media geometrica dei canoni unitari dei comparables (Ci) = $\sqrt[4]{C1xC2xC3xC4}$

L'importo dei canoni è quello ridotto dopo l'applicazione delle disposizioni normative entrate in vigore con il D.L. 66/2014, mentre la consistenza dell'immobile è quella attesa con la proposta progettuale della proprietà che prevede la trasformazione del **fabbricato** comprendente la sua pertinenzialità più l'area contigua costituenti l'oggetto dell'atto di trasferimento in esame. Il reddito lordo così calcolato deve essere depurato della quota parte delle spese operative a carico della proprietà, complessivamente stimate nel 25%:

$$R_n = 151.119,80 \times 75\% = 113.339,85 \text{ euro}$$

Contrariamente al saggio di interesse, ricavabile direttamente dal mercato (del credito), il saggio di capitalizzazione (rc) è una grandezza derivata, cioè ricavata dal rapporto tra il reddito e il prezzo di mercato. La criticità di questo procedimento risiede nella esiguità - o nell'assenza - di sufficienti transazioni riferibili allo stesso segmento di mercato dell'immobile da valutare. Quando mancano dati di mercato, uno dei modi per determinare il saggio è quello di stimarlo attraverso metodi additivi, sommando i fattori tecnici o economici dell'investimento che, si vuole ricordare ancora una volta, riguarda un bene con un'attrattività (quasi) nulla per gli investitori privati.

Per l'edilizia scolastica, infatti, in presenza di un orizzonte temporale molto lungo e di una sicura permanenza delle condizioni dell'asset immobiliare, il grado di rischio associato ai fattori tipici (locatario, contesto e property) conduce all'osservazione dei parametri reddituali tipici del fondo immobiliare, quale strumento finanziario gestito da una Società di Gestione del Risparmio. È altresì acclarato come, a fronte delle sempre maggiori esigenze di intervenire sul patrimonio immobiliare pubblico - dalle residenze collettive e sociali alle

scuole e alle strutture per l'Università e la ricerca – si contrappone una progressiva diminuzione delle risorse pubbliche da impiegare, e che uno degli strumenti disponibili per attivare e finalizzare le risorse finanziarie da dedicare alla riqualificazione di tali immobili è costituito proprio dai fondi immobiliari. In sostanza, il rischio associato al caso di specie è stato determinato con un procedimento di tipo indiretto, cioè basato sulla comparazione con la redditività attesa dal "Fondo Investimenti per l'Abitare" gestito dalla SGR facente capo alla Cassa Deposito e Prestiti Investimenti. È un fondo comune di investimento di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati, avviato nel 2010 e attivo in specifici segmenti immobiliari, come l'edilizia privata sociale e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, con una partecipazione massima dell'80% del capitale/patrimonio del veicolo partecipato. Essendo un fondo "etico", il FIA ha un obiettivo di rendimento di 2 punti percentuali oltre l'inflazione, quindi con un target particolarmente basso.

Per il bene in oggetto, è fondamentale ricordare l'impulso pubblico attuato con l'Accordo quadro di sviluppo territoriale del 2006, nonché l'opzione aperta con l'adesione al Piano triennale degli investimenti proposto dall'INAIL; in concreto, anche un'opera che non genera redditività può diventare attrattiva per gli investitori grazie ai contributi pubblici.

Partendo da queste considerazioni, il saggio di capitalizzazione è derivato considerando i seguenti parametri:

- inflazione media anno 2016 (fonte ISTAT) = - 0,10% (i)
- rendimento lordo atteso = 2% + (i) = 1,90% (r_l)
- coefficiente di adeguamento = 0,98 (k)
- tasso di capitalizzazione = 1,90% x 0,98 = 1,862% (r_c)

Il coefficiente di adeguamento (k = 0,98) tiene conto della prevedibile minore redditività dell'investimento relativo all'intervento oggetto di valutazione rispetto alla redditività del fondo comune sopra descritto.

Il valore di mercato del prodotto finito è pari a:

$$V_m = 113.339,85 / 0,01862 = 6.086.995,17 \text{ euro}$$

9.2 Determinazione di K_c

Nel mese di settembre 2016 la proprietà ha emesso un avviso pubblico per affidare la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento di trasformazione del bene in questione. L'esito della procedura ha stimato il costo totale delle opere in 4.071.393,85 euro; è stato considerato il

restauro conservativo dell'immobile principale, la demolizione dei corpi di fabbrica accessori, la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica e la sistemazione dell'area esterna.

9.3 Costi Concessori (Cc)

Per l'intervento di ristrutturazione e riconversione dell'ex Centrale Enel di via Pasubio, il comune di Dalmine ha esonerato i sottoscrittori la Convenzione dal versamento dei contributi concessori. Anche per l'immobile di cui trattasi, l'atto abilitativo previsto è il permesso di costruire convenzionato: per questo motivo non si prevedono oneri concessori.

9.4 Spese tecniche (St) e Spese generali (Sg)

Complessivamente, le spese di progettazione con quelle generali, insieme agli oneri per la sicurezza, possono essere stimate in una quota pari al 15% del costo di costruzione dell'opera: $4.071.393,85 \times 0,15 = 610.709,07$ euro.

9.5 Profitto del promotore

L'operatore pubblico è per sua natura un operatore marginale, cioè con profitto del promotore pari a zero.

9.6 Tempo della trasformazione

L'orizzonte temporale è stimato a fine 2020, con "n" = 4,5 anni.

9.7 Oneri fiscali

Oneri finanziari sui costi di trasformazione finanziati da capitale di debito							
Oneri finanziari		Tasso r%	Tempi (mesi)	Costi Euro	Quota costi %	Quota debito d%	Oneri finanziari Euro
Sul costo tecnico di costruzione	$O_{F1} = 30\% (C_{TT}) \times d \times [(1+r)^n - 1]$	2,00%	24	4.071.393,85	30	80	39.476,23
	$O_{F2} = 70\% (C_{TT}) \times d \times [(1+r)^n - 1]$	2,00%	12	4.071.393,85	70	80	45.599,61
Sui costi di gestione	$O_{F4} = 30\% (C_G) \times d \times [(1+r)^n - 1]$	2,00%	36	610.709,07	30	80	8.971,27
	$O_{F5} = 70\% (C_G) \times d \times [(1+r)^n - 1]$	2,00%	18	610.709,07	70	80	10.311,04
Oneri finanziari sulla quota dei costi diretti e indiretti di costruzione finanziati dal debito $[O_{FT}]$							104.358,16

9.8 Fattore di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione è il fattore di sconto da impiegare per trasferire al momento della stima i capitali accumulati al termine della trasformazione, misurato prendendo come riferimento il rendimento proposto dai prodotti finanziari privi di rischio e con scadenze a medio-lungo termine; talvolta, al rendimento "risk-free" è aggiunto un profitto extra legato alla natura dell'investimento. Nella pratica, è stato utilizzato il tasso medio di interesse dei titoli decennali del Tesoro (BOT), per l'anno 2016 pari al 1,40%.

10 DETERMINAZIONE DEL VALORE

L'elaborazione delle informazioni sopra richiamate ha determinato, per l'immobile oggetto di valutazione, il più probabile valore di mercato pari a:

$$V_t = \frac{(R_n/rc) - (K_c + C_c + S_t + O_f + S_g + P)}{(1 + r_s)^n} =$$

$$= \frac{(113.339,85/0,01862) - (4.071.393,85 + 610.709,07 + 104.358,16)}{(1 + 0,014)^{4,5}} =$$

= 1.221.661,65 euro.

PARTE IV - CONCLUSIONI

In esito alle considerazioni svolte, è opportuno riepilogare sinteticamente i passaggi che hanno condotto alla formazione del giudizio di stima in merito al quesito richiesto. La perizia di stima si riferisce alla formulazione di un giudizio di congruità sul prezzo indicato nell'atto di vendita del 17 maggio 2016 e registrato all'Ufficio Territoriale di Bergamo 1 il 6 giugno 2016 al n. 20395 serie 1T, riguardante l'unità immobiliare sita in comune di Dalmine - censuario Sabbio - in via Monte Pasubio n. 3 (catastale), identificata al Catasto Fabbricati col foglio 2 e le particelle (graffate) 330 subalterno 701 e 715 subalterno 701, acquisita in piena proprietà dall'Università di Bergamo.

I presupposti ed i limiti della presente valutazione possono essere sommariamente riepilogati come segue:

- il valore stimato si riferisce all'intera proprietà del bene immobiliare relativamente al compendio costituito dal **fabbricato**, inteso come l'edificio con annessi corpi accessori ed area strettamente pertinenziale, e dall'area ad esso contigua;
- considerando le aree al netto di passività ambientali non note allo scrivente ufficio e privo di una residua capacità edificatoria;
- la valutazione è da intendersi a corpo e non a misura;
- il procedimento di stima ritenuto più adatto al caso di specie, è quello sintetico indiretto, attuato attraverso l'aspetto economico del Valore di Trasformazione (V_t);
- le condizioni alla base del processo di valorizzazione immobiliare sono quelle indicate nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, sottoscritto nel marzo del 2006 tra la Regione Lombardia, il Comune di Dalmine e l'Enel S.p.a.;
- il rischio insito nella trasformazione edilizia è ulteriormente contenuto dalla possibilità di confermare l'adesione al bando Inail per le iniziative

di elevata utilità sociale, con tutti i costi delle operazioni a carico dell'Istituto;

- la consistenza utilizzata (slp) è quella indicata dalla proprietà con la descrizione delle destinazioni ipotizzate per i nuovi servizi universitari;
- la presente perizia è fornita a seguito di richiesta protocollata col n. 11435 del 17 agosto 2016 dall'Ufficio Territoriale di Bergamo 1, esclusivamente ai fini del controllo del valore dichiarato, escludendo qualsiasi altro tipo di utilizzazione;
- la fase istruttoria avviata dall'Ufficio territoriale richiedente è mirata alla verifica del valore venale dichiarato di € 733.330,00 attribuito al solo **fabbricato**;
- dal valore determinato in perizia si dovrà sottrarre il prezzo dichiarato in € 226.670,00 relativo al terreno contiguo che non costituisce oggetto di verifica essendo stato escluso dalla richiesta dell'Ufficio territoriale.

In base a tali presupposti, si attribuisce al bene immobile così come sopra definito il valore di:

1.221.661,65 € - 226.670,00 = 994.991,65 €

in cifra tonda **990.000,00 €** (novecentonovantamila euro).

Bergamo, 18 maggio 2018

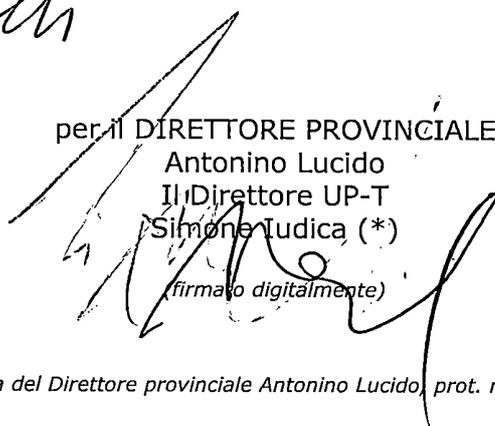
Il Responsabile Tecnico
Raffaele La Colla
(firmato digitalmente)



per il DIRETTORE PROVINCIALE

Antonino Lucido
Il Direttore UP-T
Simone Tudica (*)

(firmato digitalmente)



(*) su atto di delega del Direttore provinciale Antonino Lucido, prot. n. 5615 del 6 aprile 2017

Un originale del documento è archiviato presso l'Ufficio emittente

All' Ufficio Territoriale di Bergamo 1

UFFICIO RICHIEDENTE - ESTREMI DELLA RICHIESTA

Data	Prot. n°	Regione	Provincia	Ufficio
17/08/2017	11435	Lombardia	Bergamo	Ufficio territoriale di Bergamo 1

UFFICIO DI COMPETENZA - ESTREMI DI ACQUISIZIONE

Data	Prot. n°	Regione	Provincia	Ufficio
22/08/2017	105249	Lombardia	Bergamo	Direzione Provinciale di Bergamo - Ufficio provinciale - Territorio

ESTREMI DELL'ATTO O DELLA DICHIARAZIONE

Data	Tipo	Rogante/Dichiarante	Repertorio	Comune
17/05/2016	Compravendita	SNRRND69T16A794M	53527/24330	Bergamo

ESTREMI DELLA REGISTRAZIONE

Data	Numero	Serie/Volume	Regione	Provincia	Ufficio
06/06/18	20395	1T	Lombardia	Bergamo	Ufficio territoriale di Bergamo 1

 Numero di valori dichiarati nell'atto:

1

Relazione	Oggetto della stima	Valore dichiarato (€)	Valore stimato (€)	Alea estimativa
A	Edificio con annessi corpi accessori ed area strettamente pertinenziale, definito come "ex sottostazione Enel"	733.330,00	990.000,00	10%

SCHEMA RELAZIONE:

A

N° Localizzazioni:

1

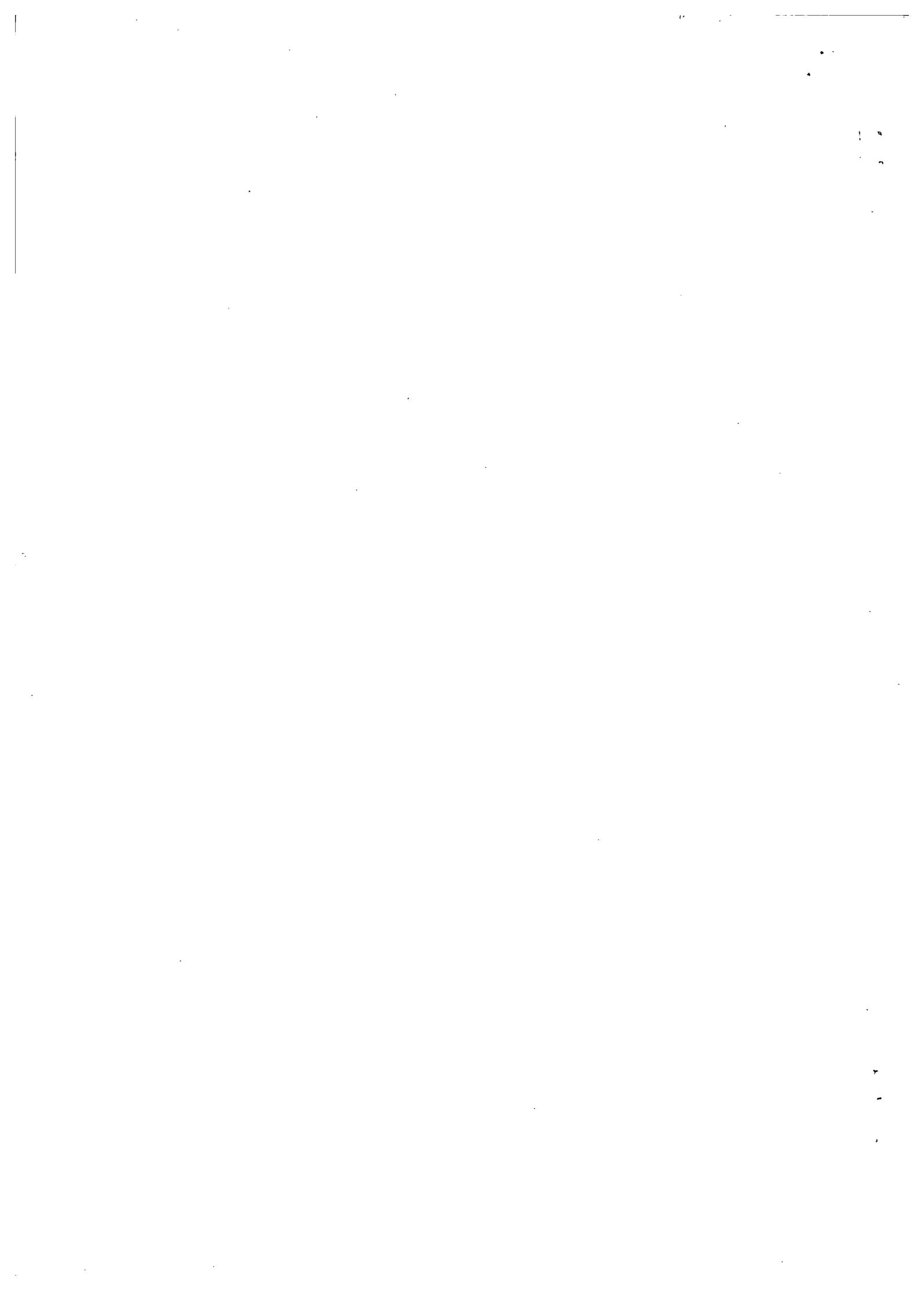
Zona OMI	N°	Tipologia	N°	Fabbricato/ Complesso/ Appezamento	N°	Destinazione d'uso (o più destinazioni accorpate)	N°	Procedimento estimativo	Nome file
D2	1	Bene immobiliare Speciale	1	Fabbricato	1		1	Capitalizzazione	RdP105249_A

IL DIRETTORE


 Il Direttore/UP -T

Firmato digitalmente

Un originale del documento è archiviato presso l'Ufficio emittente



All'Agenzia delle Entrate
Direzione Provinciale di BERGAMO
Ufficio territoriale di BERGAMO 1

RICHIESTA DI ESERCIZIO DELL'AUTOTUTELA

Io sottoscritto Prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone (Bg) l'08/11/1968, in qualità di legale rappresentante dell'Università degli Studi di Bergamo con sede in Via Salvecchio, n. 19, Bergamo, codice fiscale 80004350163

chiedo

di riesaminare e di procedere all'annullamento del seguente atto:

avviso di rettifica e liquidazione – atto n. 20161T020395000 (AGE.AGEDP-BG.REGISTRO UFFICIALE.0071441.04.06.2018-U), notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento consegnata il 7 giugno 2018, che risulta illegittimo per questi motivi:

- 1) Nello svolgimento dell'attività di controllo degli adempimenti in materia di imposte ipotecaria e catastale si ritiene non sia stato dato il giusto rilievo a due aspetti ritenuti invece essenziali:
 - l'esigua rilevanza economica della pretesa tributaria;
 - la natura pubblica del soggetto acquirente l'immobile, qualificato come ente non commerciale che svolge attività istituzionali didattiche e scientifiche, medesime finalità a cui sarà destinato l'immobile oggetto di accertamento.

L'attenzione che occorre prestare a questi due aspetti nella fase di selezione degli atti da sottoporre a controllo è evidenziata anche nella Circolare n. 16/E del 28.4.2016 "Anno 2016 - Prevenzione e contrasto all'evasione – Indirizzi operativi".

Si riportano di seguito alcuni punti tratti dalla circolare richiamata che ben descrivono la considerazione che la Direzione Centrale Accertamento di codesta Agenzia intende riservare ai due elementi sopra elencati nell'espletamento dell'attività di prevenzione e contrasto all'evasione da parte delle Direzioni regionali e dalle strutture provinciali:

- a pagina 8 si sottolinea: *"I controlli dovranno quindi essere sempre più mirati e finalizzati a far emergere la reale capacità contributiva del contribuente, concentrando l'attenzione su concrete situazioni di rischio ed evitando, per converso, di disperdere energie in contestazioni di natura essenzialmente formale o di esiguo ammontare che, oltre a creare inefficienze, determinano una percezione errata dell'operato dell'Agenzia."* (parte scritta in grassetto nella circolare);

- a pagina 14, parlando di “terzo settore”, si rimarca: *“Pertanto, occorre evitare di perseguire situazioni di minima rilevanza economica e tenere comunque conto del contesto sociale in cui operano, come nei casi, ad esempio, in cui l’attività istituzionale sia rivolta ad anziani, a soggetti svantaggiati oppure riguardi la formazione sportiva per ragazzi (scuole calcio, tennis, pallacanestro, ecc.).”*;
- a pagina 17, riferendosi nello specifico ai controlli in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale, si precisa: *“Per quanto riguarda i controlli relativi ai valori dichiarati, particolare attenzione deve essere prestata alla fase della selezione degli atti da sottoporre a controllo concentrando, in tal modo, le risorse disponibili sulle fattispecie con significativi ed elevati profili di rischio ed incontrovertibilmente interessanti, sia dal punto di vista della proficuità che della sostenibilità della pretesa tributaria.”*

2) L’Università di Bergamo, tramite il Comune di Dalmine, soggetto cedente diritto di prelazione, si è premurata di chiedere all’Agenzia del Demanio il rilascio dell’attestazione di congruità del prezzo, previsto dal D.M. n. 108 del 14.2.2014, prima della compravendita dei beni oggetto di accertamento. Tale documentazione è già stata consegnata a codesta Agenzia nel corso del contraddittorio. Il fatto che, come viene riportato da codesta Agenzia nelle premesse dell’avviso di rettifica e liquidazione, “l’Agenzia del Demanio ha solamente risposto che *non è necessario acquisire, in tali casi, il parere di competenza*, non entrando quindi nel merito ed esimendosi da esprimere qualsivoglia valutazione” non può essere addebitato all’Università promuovendo un’azione di accertamento nei suoi confronti. Giova solo richiamare il principio del legittimo affidamento cui il contribuente è certamente indotto dai comportamenti dell’amministrazione finanziaria.

L’Agenzia del Demanio, sentite anche la Direzione Coordinamento Normativo e la Direzione Amministrazione e Finanza, ha dato una motivazione ben più articolata del perché non ha proceduto alla verifica di congruità del prezzo precisando quanto di seguito riportato: *“In via generale, inoltre, non sarà necessario il coinvolgimento dell’Agenzia del Demanio ai fini della congruità del prezzo nelle situazioni in cui, in data antecedente al 1° gennaio 2014 (termine dal quale decorre l’operatività delle disposizioni dettate dai commi 1-bis e 1-ter) si siano già definiti gli elementi essenziali del contratto da porre in essere (es. prezzo di acquisto già concordato, delibera dell’ente procedente, etc.); ciò in quanto in tali ipotesi un’eventuale congruità da parte dell’Agenzia del Demanio potrebbe incidere su un accordo intercorso, seppur non ancora formalizzato in atto, con possibili conseguenti responsabilità precontrattuali per il soggetto pubblico interessato”*.

Questa sottovalutazione dei contenuti della risposta dell’Agenzia del Demanio mette in evidenza un terzo aspetto di non oculatezza nella selezione degli atti da sottoporre a controllo, in aggiunta ai due già citati al punto precedente. In particolare, l’art. 1, comma 7, del D.M. 16.3.2012 “Modalità di attuazione dell’art. 12, comma 1, del D.L. 6.7.2001, n. 98, convertito dalla Legge 15.7.2011, n. 111” nel prevedere che le disposizioni di cui al citato art. 12, comma 1, non si applicano alle procedure di vendita e di acquisto in corso, avviate in

forza di previgenti nome o per effetto di delibere assunte entro il 31.12.2011 dai competenti Organi degli Enti, individua un intervallo temporale in cui l'Agenzia del Demanio può, o meglio deve, esimersi dal rilascio di pareri di congruità per le ragioni sopra esposte.

In presenza di un periodo transitorio di legge in cui il Demanio non è obbligato a rilasciare pareri di congruità del prezzo per gli acquisti di immobili da parte di enti pubblici, sarebbe risultato più corretto se codesta Agenzia si fosse a sua volta astenuta dal procedere con il controllo in merito alla congruità del prezzo del bene oggetto della compravendita, questo anche ai fini della percezione della fondatezza della pretesa da parte del contribuente Università di Bergamo che ha agito in buona fede nel pieno rispetto delle leggi.

Sono consapevole che questa richiesta non sospende i termini per la proposizione del ricorso alla Commissione tributaria (in caso di atti impugnabili).

Allegati: nessuno

Delego

alla presentazione di questa richiesta il **Dott. Marco Rucci**, tipo documento di riconoscimento C.I., n° AT7638520, rilasciato il 04/06/2013 da Comune di Verona.

Allego la fotocopia del documento di riconoscimento.

3

Bergamo, 5 luglio 2018

Firma (leggibile) F.to Prof. Remo Morzenti Pellegrini

SEZIONE COMPILATA A CURA DELL'ADDETTO DELL'UFFICIO

Identificazione del Richiedente Delegato

Nome _____

Cognome _____

Documento: tipo _____ n° _____

Rilasciato il _____ da _____

Firma leggibile dell'addetto

**Interventi edili ed impiantistici ai fini dell'allaccio del laboratorio di
meccanica di Dalmine ad una nuova fornitura di gas metano**

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Articolo	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unitario lordo	Importo
	Realizzazione vano contatore gas-metano				
1	Demolizione manuale di muratura portante in mattoni per la realizzazione del vano contatore gas-metano, che dovrà avere dimensioni finite di cm L100 X H100 X P60 ed essere posizionato all'altezza di cm 60 dal piano stradale. Demolizione porzione di muratura per la realizzazione del vano di risalita tubo dal piano stradale, posto sul lato destro, che dovrà avere dimensioni finite di cm L20 X H60 X P20. Demolizione di pavimentazione interna, posta alla quota di meno 80 cm da piano stradale e scavo per la realizzazione della fondazione del nuovo manufatto. Compresi abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico dell'autoveicolo ed opere provvisionali in genere.	a corpo	1,00	1.200,00	1.200,00
2	Formazione e riquadratura vano contatore e vano di risalita, compresa fornitura e posa di n. 2 putrelle HEA140 per la formazione del nuovo architrave, da porre in opera come segue: - demolizione in breccia per il posizionamento della prima putrella; - predisposizione dei piani di appoggio livellati con malta cementizia; - posizionamento e forzamento prima putrella; - ripetizione dei punti suddetti per la seconda putrella; - demolizione della parete per allargamento apertura	a corpo	1,00	1.100,00	1.100,00
3	Fornitura e posa in opera casseforme per getti di calcestruzzo per la realizzazione del nuovo manufatto (spessore pareti e copertura cm 15): fondazione, parete di fondo e spallette/copertura oltre lo spessore del muro esistente per avere un vano finito profondo 60 cm. Per le porzioni di muratura fuori terra utilizzo di casseri per getti a vista e di biselli e smussi in p.v.c.	mq	10,00	50,00	500,00
4	Fornitura e posa in opera di calcestruzzo durevole: C28/35 (ex Rck 35 N/mm2) - esposizione XC1 - consistenza S4.	mc	1,00	215,00	215,00
5	Fornitura, lavorazione e posa in opera acciaio per cemento armato.	kg	90,00	1,75	157,50
6	Fornitura e posa in opera di sportello a doppia anta in acciaio zincato a caldo con idonee feritoie di aerazione e serratura universale con impronta quadra. Verniciatura con n. 2 mani di smalto colore a scelta della D.L.	cad.	1,00	300,00	300,00
7	Carico su automezzo dei materiali di risulta, trasporto in discarica, oneri di smaltimento.	a corpo	1,00	200,00	200,00
	Realizzazione muretto di recinzione dalla parete dell'edificio alla muratura su strada				
8	Taglio di asfalto con idonea attrezzatura a disco.	m	30,00	19,02	570,60
9	Scavo a sezione ristretta per la formazione della fondazione del muro di recinzione (porzione accessibile, dalla parete dell'edificio al basamento della scala di emergenza). Compresi abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico dell'autoveicolo ed opere provvisionali in genere.	mc	5,00	38,64	193,20
10	Carico su automezzo dei materiali di risulta, trasporto in discarica, oneri di smaltimento.	a corpo	1,00	200,00	200,00
11	Fornitura e posa in opera di casseforme per getti di calcestruzzo per la realizzazione del nuovo manufatto: fondazione (sezione cm L50 X H30) per la porzione accessibile, dalla parete dell'edificio al basamento della scala di emergenza e muratura (sezione cm L20 X H50) per tutta la lunghezza, dalla parete del fabbricato al muro su strada. Per le porzioni di muratura fuori terra utilizzo di casseri per getti a vista e di biselli e smussi in p.v.c.	mq	30,00	50,00	1.500,00
12	Fornitura e posa in opera di calcestruzzo durevole: C28/35 (ex Rck 35 N/mm2) - esposizione XC1 - consistenza S4.	mc	5,00	215,00	1.075,00
13	Fornitura, lavorazione e posa in opera acciaio per cemento armato.	kg	350,00	1,75	612,50
14	Inghisaggio strutturale con ancorante chimico di barre ad aderenza migliorata del nuovo muretto in cls contro il basamento della scala di emergenza esistente. Compreso ogni onere	a corpo	1,00	300,00	300,00
	Realizzazione nuova tubazione in acciaio				
15	Fornitura e posa in opera di tubo in acciaio senza saldatura a norma UNI EN 10255, zincato a caldo a norma EN 10240-A1 ed al DM Ministero della Salute 6/4/2004 N. 174, filettato e con manicotto, lavorato e posto in opera (sino ad un'altezza di 3,00 m dal piano di lavoro) tagliato a misura, comprese eventuali cravatte a muro, collari di fissaggio, raccorderia, verniciatura, saldatura e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte: serie media Ø interno 2", spessore 3,6 mm	m	30,00	50,00	1.500,00
16	Fornitura e posa di saracinesca con corpo in ottone in ottone e volantino in lamiera zincata PN 16, attacchi filettati F/F, posta in opera comprese le guarnizioni e le lavorazioni, nonché ogni altro onere e magistero: Ø 2"	cad.	2,00	50,00	100,00
Totale lavori euro IVA esclusa					9.723,80
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso					486,19
Importo complessivo euro IVA esclusa					10.209,99

**Interventi edili ed impiantistici ai fini dell'allaccio del laboratorio di
meccanica di Dalmine ad una nuova fornitura di acqua**

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Articolo	Descrizione	U.M.	Quantità	Prezzo unitario lordo	Importo
1	Demolizione pavimentazione in asfalto/cemento per una lunghezza di circa ml 45	ml	90,00	19,02	1711,80
2	Scavo in sezione di circa cm 50x50, eseguito con miniescavatore lungo una tratta di circa ml 45	mc	12,50	38,64	483,00
3	Scavo a mano in corrispondenza del giardinetto a ridosso dell'intercapedine	a c.	1,00	900,00	900,00
4	Fornitura e posa in opera tubazione in polietilene PN16 D 1" 1/4 per circa ml 50	ml	60,00	5,87	352,20
5	Fornitura e posa in opera sabbia di allettamento e copertura tubo interrato	mc	7,50	38,78	290,81
6	Fornitura e posa in opera tubazione in ferro zincato D 1" 1/4 compreso raccordi e pezzi speciali, staffaggi ecc per la tratta dall'intercapedine fino all'interno del capannone	ml	40,00	25,81	1032,40
7	Fornitura e posa in opera tubazione in ferro zincato compreso raccordi e pezzi speciali, staffaggi ecc per il collegamento al prefabbricato bagni	a c.	1,00	700,00	700,00
8	Fornitura e posa in opera Isolamento tubazioni non interrate	ml	30,00	27,32	819,60
9	Fornitura e posa in opera di pozzetto e chiusino per predisposizione prossimo allacciamento	cad.	2,00	54,73	109,46
10	Fornitura e posa in opera di pozzetto e chiusino per predisposizione prossimo allacciamento	cad.	2,00	66,53	133,06
11	Fornitura e posa in opera di valvola a sfera in ottone, con sfera cromata, attacchi filettati, guarnizioni in PTFE, PN 16, completa di leva di manovra in alluminio.	cad.	2,00	38,43	76,86
12	Demolizioni-carotaggi in corrispondenza dei passaggi e successive chiusure	a c.	1,00	1200,00	1200,00
13	Analisi presso laboratorio autorizzato del rifiuto di asfalto e avanzo terreno	a c.	1,00	600,00	600,00
14	Carico e smaltimento rifiuti di asfalto e avanzo terreno "esclusi pericolosi"	mc	15,00	6,70	100,50
15	Solo trasporto di materiali e materiali di risulta, già su autocarro, esclusi gli oneri di smaltimento/recupero	mc	15,00	12,00	180,00
16	Conferimento a siti autorizzati di materiali da scavo	mc	15,00	9,94	149,10
17	Reinterri con materiale di Scavo	ml	11,25	3,20	36,00
Totale lavori euro IVA esclusa					8.874,79
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso					443,74
Importo complessivo euro IVA esclusa					9.318,53

Interventi edili ed impiantistici finalizzati dell'allaccio dei laboratori di meccanica di Dalmine alle rete gas e acqua

QUADRO TECNICO ECONOMICO

Descrizione		Importo
Lavori	Opere per nuova fornitura di gas metano	9.723,80
	Opere per nuova fornitura di acqua	8.874,79
	Oneri della sicurezza	929,93
Totale lavori		19.528,52

Descrizione		Importo
Somme a disposizione dell'Amministrazione	IVA su lavori	4.296,27
	Spese tecniche	2.929,28
	IVA su spese tecniche	644,44
	Spese per allacciamento 2i Rete Gas	558,00
	Imprevisti ($\leq 10\%$) art. 42, comma 3, lett. b) - DPR 207/2010	1.893,48
Totale somme a disposizione dell'amministrazione		10.321,48

Totale complessivo quadro economico euro		29.850,00
---	--	------------------



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
DIREZIONE E AFFARI GENERALI

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI SUSSIDI AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ATENEO

Emanato con DR. prot. n. 21024/I/003 del 28.10.2011
Modificato con Dr. Rep. 389 /2016 prot. n. 81778/I/003 del 19.7.2016

ART. 1
NORME GENERALI

1. Nei limiti delle disponibilità finanziarie sul relativo capitolo di spesa i sussidi, per gli interventi assistenziali a favore del personale tecnico amministrativo e collaboratore ed esperto linguistico in servizio e delle loro famiglie, nonché del dipendente cessato dal servizio nell'anno di presentazione della richiesta, purché gli eventi e le spese siano relativi all'anno precedente a quello della cessazione, sono erogati previa valutazione da parte di una Commissione nominata con Decreto Rettorale, composta da due membri designati dal Rettore fra il personale docente e da due membri designati dalla R.S.U. fra il personale tecnico-amministrativo e presieduta dal Rettore o suo delegato.
2. L'erogazione dei sussidi viene effettuata annualmente.
3. L'Amministrazione ha facoltà di disporre verifiche sulle autocertificazioni; in caso di dichiarazioni mendaci verrà disposta l'esclusione dai benefici del presente regolamento per l'anno di riferimento e la preclusione ad accedervi per i 2 anni successivi, fatte salve le diverse responsabilità previste per legge.
4. La Commissione provvede a deliberare sulle richieste presentate in relazione alle seguenti fattispecie:
 - decessi;
 - malattie;
 - spese sanitarie;
 - furti, scippi e rapine;
 - servizi di educazione, istruzione e frequenza di centri estivi e invernali;
 - servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti.
5. La concessione dei singoli sussidi viene disposta secondo i criteri specificati nei successivi articoli.

ART. 2
DECESSO DEL DIPENDENTE

In caso di decesso del dipendente, la Commissione provvede, anche senza attendere la riunione annuale di cui all'art. 9 c. 4, ad erogare un sussidio a favore del coniuge non separato o del convivente a norma di legge (nel seguito convivente) o dei figli conviventi o, in loro assenza, degli altri familiari conviventi.

ART. 3
SPESE SOSTENUTE PER DECESSO DI FAMILIARI

1. Nel caso di decesso del coniuge non separato, del convivente, dei figli conviventi o di altri familiari conviventi, l'istanza di sussidio riguarda le spese sostenute dal dipendente in relazione al decesso, quali quelle funerarie o quelle legali.
2. Il decesso deve essere comprovato con dichiarazione sostitutiva di certificazione del richiedente.
3. La spesa minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 300.
4. La richiesta di sussidio dovrà essere corredata dalla documentazione idonea a dimostrare le spese sopportate dal richiedente in relazione al decesso.

ART. 4
MALATTIA

1. Possono essere presentate domande di sussidio relative alle spese per cure mediche e di degenza effettivamente sostenute dal dipendente per sé e per i familiari conviventi e non rimborsate totalmente dall'assistenza pubblica, da enti o da assicurazioni nonché le spese connesse alla malattia
2. La spesa minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 300,00.
3. Il dipendente è tenuto a presentare la ricevuta fiscale o fattura relativa alla spesa sostenuta.

ART. 5
SPESE SANITARIE

1. Possono essere presentate domande di sussidio per il dipendente e per i familiari conviventi per le fattispecie sotto elencate e non rimborsate totalmente dall'assistenza pubblica, da enti o da assicurazioni:
 - a) degenze per malattie di particolare gravità con necessità di assistenza e cura non coperte da contribuzione sanitaria nazionale;
 - b) malattie croniche e invalidanti con necessità di assistenza e cura;
 - c) protesi e cure dentarie;
 - d) prestazioni mediche di tipo specialistico;
 - e) malattie e spese straordinarie per disabili;
 - f) bisogno di altra tipologia di rilevante gravità.
2. La spesa minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 300,00.
3. Il dipendente è tenuto a presentare la ricevuta fiscale o fattura relativa alla spesa sostenuta.

ART. 6
FURTI, SCIPPI E RAPINE

1. Possono essere presentate domande di sussidio relative ai casi nei quali la perdita subita in conseguenza del fatto criminoso sia stata sopportata dal dipendente o dai familiari conviventi e non sia stata rimborsata da assicurazioni.
2. La perdita minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 500,00.
3. La richiesta di sussidio deve essere corredata da copia della denuncia presentata innanzi ai competenti organi di polizia e da una dichiarazione relativa all'assenza di copertura assicurativa.

ART. 7

SERVIZI DI EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FREQUENZA DEI CENTRI ESTIVI E INVERNALI

1. Può essere presentata domanda di contributo per la fruizione da parte dei figli dei dipendenti e dei soggetti conviventi, come stabiliti dalla norma, dei seguenti servizi:
 - iscrizione asilo nido;
 - iscrizione scuola d'infanzia;
 - mensa scolastica;
 - acquisto libri di testo;
 - trasporto scolastico;
 - iscrizione all'Università (per gli anni regolari del corso, escluso fuori corso);
 - iscrizione a centri ricreativi estivi o invernali.
2. L'erogazione del contributo è previsto per il figlio entro il ventiseiesimo anno di età.
3. La spesa minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 300,00.
4. Il dipendente è tenuto a presentare la ricevuta o fattura relativa alla spesa sostenuta.

ART. 8

SERVIZI DI ASSISTENZA AI FAMILIARI ANZIANI O NON AUTOSUFFICIENTI

1. Può essere presentata domanda di contributo per assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:
 - acquisizione di servizi di assistenza domiciliare;
 - acquisto di strumentazione ed attrezzature;
 - cicli di terapie riabilitative.
2. Per "familiari" si intendono quelli individuati dall'art. 12 del TUIR che siano conviventi o ricoverati presso una Residenza Socio Assistenziale (RSA).
3. Il contributo può essere richiesto purché le spese siano state sostenute direttamente dal dipendente.
4. La spesa minima per la quale è consentito inoltrare la richiesta è fissata in € 300,00;
5. Il dipendente è tenuto a presentare la ricevuta o fattura relativa alla spesa sostenuta."

ART. 9

RICHIESTA E DOCUMENTAZIONE DEL SUSSIDIO

1. La richiesta di sussidio deve essere presentata, in carta semplice e in busta chiusa, dall'interessato all'U.O. Selezioni e Gestione Giuridica che provvede ad inoltrarla alla Commissione di cui all'art. 1.
2. Il sussidio non può essere concesso più di una volta per il medesimo fatto o evento.
3. Alla domanda deve essere allegata la documentazione richiesta a comprovare la specifica situazione in relazione alla quale viene chiesto il sussidio, nonché la dichiarazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) che attesti il reddito familiare. Nel caso in cui non venga presentata la dichiarazione ISEE la richiesta di rimborso sarà collocata nella fascia massima (ISEE superiore a € 35.000).
4. Le istanze di sussidio vengono esaminate dalla Commissione, nel trimestre successivo alla data di presentazione.
5. Qualora la documentazione presentata sia ritenuta insufficiente, la Commissione può rinviare la decisione, assegnando all'interessato un termine per l'integrazione.

ART. 10
EROGAZIONE SUSSIDI

1. L'entità del sussidio da erogare è stabilita nella misura del 75% delle spese sostenute. In ogni caso per i richiedenti con indicatore ISEE inferiore a € 35.000 è previsto un rimborso massimo di € 800; nel caso l'indicatore ISEE sia superiore a € 35.000 il rimborso massimo è di € 400.
2. Nel caso in cui i fondi dell'apposito capitolo di bilancio non siano sufficienti, la Commissione provvede in base alle seguenti priorità: in primo luogo vengono soddisfatte le richieste di cui all'art. 2 c. 1, successivamente vengono soddisfatte tutte le altre richieste riproporzionate sulla base della disponibilità del Fondo.
3. Nel caso in cui l'importo del Fondo non venisse integralmente utilizzato i residui verranno redistribuiti in proporzione all'importo assegnato a ciascun dipendente al fine di esaurire ogni anno l'importo complessivo del Fondo.

ART. 11
NORME TRANSITORIE

1. Il presente Regolamento rimarrà in vigore per l'erogazione dei contributi relativi agli anni 2016 e 2017 con riferimento alle spese assunte rispettivamente negli anni 2015 e 2016.
2. A partire dalle erogazioni relative all'anno 2018 riferite a spese assunte nel 2017, dovrà essere approvato un nuovo Regolamento che tenga conto dell'attivazione della polizza sanitaria integrativa.

Bergamo, 19.7.2016

IL RETTORE
F.to Prof. Remo Morzenti Pellegrini



REGOLAMENTO SUSSIDI PERSONALE UNIVERSITARIO

ART. 1 – NORME GENERALI

1. Nei limiti delle disponibilità finanziarie sulla relativa voce di conto, i sussidi per gli interventi assistenziali sono erogati a favore del personale tecnico amministrativo e collaboratore ed esperto linguistico in servizio e delle loro famiglie, nonché del dipendente cessato dal servizio nell'anno di presentazione della richiesta, purché gli eventi e le spese siano relativi all'anno precedente a quello della cessazione.
2. L'erogazione dei sussidi viene effettuata annualmente.
3. È nominata una Commissione a cui compete verificare e approvare le risultanze della fase istruttoria svolta dall'ufficio preposto, nei termini previsti dal successivo art. 9.
La Commissione è nominata ogni tre anni con decreto rettorale, è presieduta dal Rettore o suo delegato ed è composta da due membri, uno designato dal Rettore e uno designato dalla RSU fra il personale di ruolo dell'Ateneo.
4. L'Amministrazione ha facoltà di disporre verifiche sulle autocertificazioni; in caso di dichiarazioni mendaci verrà disposta l'esclusione dai benefici del presente regolamento per l'anno di riferimento e la preclusione ad accedervi per i 2 anni successivi, fatte salve le diverse responsabilità previste per legge.
5. La concessione dei singoli sussidi viene disposta per le tipologie di spesa elencate ai successivi articoli, secondo i criteri dagli stessi specificati.

ART. 2 - DECESSO DEL DIPENDENTE

1. In caso di decesso del dipendente, l'Amministrazione provvede a riconoscere un sussidio a favore degli eredi/aventi diritto pari all'importo massimo erogabile ai sensi del presente Regolamento (€ 1.000).

ART. 3 - SPESE SOSTENUTE PER DECESSO DI FAMILIARI

1. Nel caso di decesso del coniuge non separato, del convivente, dei figli o di altri familiari entro il secondo grado, l'istanza di sussidio riguarda le spese sostenute dal dipendente in relazione al decesso, quali quelle funerarie o quelle legali.
2. Il decesso deve essere comprovato con dichiarazione sostitutiva di certificazione del richiedente.
3. La richiesta di sussidio dovrà essere corredata dalla documentazione idonea a dimostrare le spese sopportate dal richiedente in relazione al decesso.

ART. 4 SPESE SANITARIE

1. Possono essere presentate richieste di sussidio per le spese sanitarie del dipendente e dei suoi familiari, purché inclusi nell'ISEE ordinaria o nell'ISEE minori nel caso le spese si riferiscano ai figli minori, non rimborsate totalmente dall'assistenza pubblica, da enti o da assicurazioni.
2. Il dipendente è tenuto a presentare, solo per le spese di cui al presente articolo, la copia della dichiarazione dei redditi regolarmente inviata all'Agenzia delle Entrate tramite CAF, professionisti abilitati o direttamente per via telematica dall'interessato, in cui è indicato l'ammontare delle spese sanitarie detraibili.
Solo ed esclusivamente nel caso in cui le spese non siano state inserite nella dichiarazione dei redditi o siano state inserite solo parzialmente, il dipendente deve presentare le ricevute fiscali o le fatture relative alla spese sostenute (e non la dichiarazione dei redditi).



ART. 5 - FURTI, SCIPPI E RAPINE

1. Possono essere presentate domande di sussidio relative ai casi nei quali la perdita subita in conseguenza del fatto criminoso sia stata sopportata dal dipendente o dai familiari inclusi nell'ISEE ordinaria e non sia stata rimborsata da assicurazioni.
2. La richiesta di sussidio deve essere corredata da copia della denuncia presentata innanzi ai competenti organi di polizia e da una dichiarazione relativa all'assenza di copertura assicurativa.

ART. 6 – TRASPORTO PUBBLICO

1. Possono essere rimborsate le spese per l'acquisto di abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico, escluso l'abbonamento all'ATB.
2. Il contributo non supera l'importo massimo rimborsabile, esente da imposte, pari a € 258,23, ai sensi dell'art. 51 comma 3 del TUIR.

ART. 7 – SERVIZI DI EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FREQUENZA DEI CENTRI ESTIVI E INVERNALI

1. Può essere presentata domanda di contributo per la fruizione da parte dei familiari dei dipendenti, così come individuati dall'art. 12 del TUIR, dei seguenti servizi:
 - iscrizione asilo nido;
 - iscrizione scuola d'infanzia;
 - iscrizione scuola;
 - mensa scolastica;
 - servizio di pre e post scuola;
 - acquisto libri di testo;
 - trasporto scolastico;
 - spese per istruzione universitaria;
 - iscrizione a centri ricreativi estivi o invernali.
2. Il dipendente è tenuto a presentare le ricevute o fatture relative alle spese sostenute.

ART. 8 – SERVIZI DI ASSISTENZA AI FAMILIARI ANZIANI O NON AUTOSUFFICIENTI

1. Può essere presentata domanda di contributo per assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:
 - acquisizione di servizi di assistenza domiciliare;
 - acquisto di strumentazione ed attrezzature;
 - cicli di terapie riabilitative.
2. Per "familiari" si intendono quelli individuati dall'art. 12 del TUIR che siano conviventi o ricoverati presso una Residenza Socio Assistenziale (RSA).
3. Il contributo può essere richiesto purché le spese siano state sostenute direttamente dal dipendente.
4. Il dipendente è tenuto a presentare la ricevuta o fattura relativa alla spesa sostenuta e le seguenti certificazioni:
 - specifica prescrizione rilasciata dal medico specialista dell'Asl di appartenenza, dalla quale risulti il collegamento funzionale tra la menomazione e il sussidio tecnico e informatico acquistato;
 - certificato, rilasciato dalla competente Asl, attestante l'esistenza di un'invalidità funzionale rientrante tra le quattro forme ammesse (motoria, visiva, uditiva o del linguaggio) e il carattere permanente della stessa, che giustifichi l'acquisto di strumentazione ed attrezzature.



ART. 9 - RICHIESTA E DOCUMENTAZIONE DEL SUSSIDIO

1. La richiesta di sussidio deve essere presentata dall'interessato all'Amministrazione, secondo le tempistiche e le modalità indicate nell'apposito avviso.
2. Le istanze di sussidio vengono esaminate dall'Amministrazione entro i tre mesi successivi alla data di scadenza per la presentazione delle richieste.
3. Alla domanda deve essere allegata la documentazione richiesta a comprovare la specifica situazione in relazione alla quale viene chiesto il sussidio, nonché la dichiarazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) che attesti il reddito familiare.
Il modello ISEE presentato deve essere in corso di validità. Non verranno accettate dichiarazioni ISEE scadute. L'attestazione ISEE deve essere presentata completa di tutte le pagine "riepilogative" di cui si compone (ISEE ordinario e ISEE per prestazioni agevolate rivolte a minorenni o a famiglie con minorenni e prestazioni socio sanitarie per persone maggiorenni e corsi di dottorato).
4. Qualora l'Amministrazione non ritenesse sufficiente la documentazione presentata, per ciascuna tipologia di spesa, potrà richiedere un'integrazione in mancanza della quale l'istanza non potrà essere presa in considerazione.
5. La Commissione di cui all'art. 1 provvede a verificare la correttezza della procedura e ad approvare le risultanze della fase istruttoria al fine di procedere all'erogazione dei sussidi.

ART. 10 - EROGAZIONE SUSSIDI

1. L'entità del sussidio da erogare è collegato all'indicatore ISEE:
 - per i richiedenti con indicatore ISEE inferiore o uguale a € 22.000 è previsto un rimborso massimo di € 1.000;
 - nel caso l'indicatore ISEE sia superiore a 22.000 e inferiore o uguale a € 35.000 il rimborso massimo è di € 800;
 - nel caso l'indicatore ISEE sia superiore a € 35.000 il rimborso massimo è di € 300;
 - nel caso in cui il modello ISEE non venga presentato non spetta alcun rimborso.
2. Nel caso in cui i fondi stanziati alla relativa voce di conto non siano sufficienti, fatto salvo il rimborso di cui all'art. 2 c. 1, la Commissione provvede a disporre l'erogazione riproporzionando i rimborsi sulla base della disponibilità del Fondo.
3. Nel caso in cui l'importo del Fondo non venisse integralmente utilizzato i residui verranno redistribuiti in proporzione all'importo assegnato a ciascun dipendente al fine di esaurire ogni anno l'importo complessivo del Fondo.

ART. 11 – NORME TRANSITORIE

1. Il presente Regolamento si applica a partire dai sussidi erogati dall'anno 2018, riferiti alle spese sostenute dall'anno 2017.
2. Il presente Regolamento è emanato con decreto rettorale ed entra in vigore con decorrenza immediata.

**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ NEGOZIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO**

INDICE

Premessa

TITOLO I – DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA STRUTTURE DI ATENEO E CENTRALE ACQUISTI

- 1. Centrale Acquisti**
- 2. Nuovo assetto delle competenze in materia contrattuale tra Centrale Acquisti e strutture di ateneo**
- 3. Acquisti di importo inferiore ad euro 10.000,00**
- 4. Procedure di importo pari o superiore ad euro 10.000,00**
- 5. Acquisti di beni e servizi di competenza dei Sistemi informativi di Ateneo**
- 6. Criteri di ripartizione degli atti**
- 7. Programmazione**
 - 7.1 Programmazione delle acquisizioni di servizi e forniture**
 - 7.2 Opere pubbliche, manutenzione ordinaria e straordinaria e servizi tecnici attinenti ad architettura e ingegneria**
- 8. Progettazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi**
- 9. Contratti**
- 10. Convenzioni con soggetti terzi**

TITOLO II – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CENTRALE ACQUISTI

- 1. Tipologie**
 - 1.1 Affidamento diretto**
 - 1.2 Procedura negoziata e fasi del procedimento**
 - 1.3 Procedure ordinarie**
- 2. Organi**
 - 2.1 Dirigente della Centrale Acquisti o Responsabile Unico del Procedimento**
 - 2.2 Seggio di gara**
 - 2.3 Commissione giudicatrice**
- 3. Atti principali del procedimento di affidamento dei contratti**

TITOLO III – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Premessa

Le presenti Linee Guida si pongono in termini di continuità rispetto al percorso intrapreso con la costituzione e successiva attivazione della Centrale Acquisti, in aderenza alle Linee Guida 2017 ed in stretta sintonia con il disegno organizzativo complessivo dei servizi dell'Ateneo, delineato nel documento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università nel dicembre 2017, denominato *“Organizzazione della struttura amministrativa gestionale: linee di sviluppo e miglioramento per il triennio 2017/19”*.

La tensione verso il progressivo miglioramento del processo negoziale interno trova una conferma nei documenti di programmazione (piano della performance) e assume una propria consistenza programmatica nel quadro degli obiettivi gestionali assegnati alla Direzione Generale ed alle strutture organizzative di ateneo.

Si tratta ora di superare la fase di avvio del percorso di adeguamento sul piano organizzativo al nuovo codice dei contratti pubblici per rispondere alle esigenze dettate dalla normativa in materia di programmazione, progettazione, affidamento e corretta esecuzione di contratti di beni, servizi e lavori, assicurando, allo stesso tempo, una efficace semplificazione dei processi di lavoro da parte dei referenti amministrativi ed una riduzione dei margini di rischio connessi alla fase di affidamento dei contratti dei soggetti titolari di budget e di servizio.

Il nuovo disegno organizzativo in parola peraltro si giustifica anche in termini di valorizzazione delle risorse attualmente disponibili, assecondando un processo di razionale divisione del lavoro amministrativo e di specializzazione delle competenze professionali del personale assegnato ai servizi e strutture di Ateneo.

Rispetto all'attuale rete di relazioni che danno vita al sistema negoziale di Ateneo, le questioni che occorre ora prendere in esame possono essere ricondotte a tre ambiti distinti:

- a) La struttura della Centrale Acquisti, intesa quale organizzazione che eroga servizi specifici attraverso distinte unità organizzative che sono ricomprese al proprio interno, o che in prospettiva saranno aggregate ad essa;

- b) Il sistema di ripartizione delle attività negoziali tra Centrale Acquisti e le strutture organizzative ed i servizi di Ateneo, anche in ragione della demarcazione tra procedure complesse e acquisti semplificati;
- c) I percorsi di coordinamento interno e le soluzioni intese a rafforzare il principio di collaborazione ed integrazione tra attività negoziale riservata alla Centrale Acquisti e funzioni presidiate a livello periferico, condizione necessaria per consentire una efficace azione della Centrale.

Il tema principale su cui si sviluppa la proposta di riordino dell'attività negoziale è il superamento del sistema di acquisti e affidamenti dei contratti di appalto gestito in termini frazionati da ogni singolo Responsabile di budget, in base al proprio fabbisogno, come se i centri decisionali autonomi fossero espressione di una capacità negoziale diversificata, non riconducibile comunque nella sua interezza all'Ateneo.

I titolari di budget, esperti nell'identificare i fabbisogni dell'utenza, nella gestione materiale delle complesse problematiche inerenti le diverse discipline (ad esempio tirocini, ricerca, didattica, ecc.) nonché nella conduzione delle attività di competenza, hanno nel tempo assunto anche i compiti di Rup dovendo esternalizzare servizi o parte di essi e si sono cimentati con la disciplina contrattualistica ed i relativi molteplici adempimenti.

Innanzitutto le procedure di acquisto monitorate nell'ultimo anno, anche di valore inferiore a 40 mila euro, hanno registrato presso le diverse strutture situazioni di difficoltà nella concreta applicazione degli istituti che regolano sia l'affidamento di contratti che la loro corretta esecuzione.

La presenza attiva in ambito contrattuale della Centrale Acquisti non ha di fatto consentito di sopperire del tutto alle difficoltà operative connesse alle technicalità delle procedure e si è osservata una flessione significativa della stessa attività contrattuale.

Si ritiene quindi opportuno ipotizzare un ulteriore accentramento in capo alla Centrale Acquisti delle procedure di affidamento il cui valore sia pari o superiore a 10 mila euro, sinora di competenza dei titolari di budget, secondo una logica che favorisca concretamente i processi di riagggregazione del fabbisogno e realizzi strumenti efficaci e semplificati per la fruizione di servizi o di forniture comuni a diverse strutture.

Tale indirizzo potrà consentire di valorizzare in modo più razionale ed equilibrato il bagaglio di competenze professionali presenti in Ateneo evitando che i Responsabili di budget siano distolti dalla cura degli obiettivi di competenza per svolgere compiti che hanno invece natura professionale differente e che presuppongono conoscenze specialistiche e aggiornamenti continui sia delle prassi che della giurisprudenza.

Nell'ambito della Centrale Acquisti, saranno quindi curati i seguenti filoni di attività:

- Pianificazione dello sviluppo edilizio universitario, studi e progetti inerenti l'adattamento ed il recupero di spazi ed impianti, la ristrutturazione di edifici anche attraverso iniziative assunte con Enti Pubblici presenti sul territorio, logistica, supporto tecnico per la progettazione e realizzazione di progetti di ottimizzazione di spazi;
- Pianificazione e programmazione in materia di appalti di opere, servizi e forniture;
- Coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di interesse dell'Ateneo e coordinamento delle iniziative affidate ai servizi strumentali di Ateneo Bergamo spa;
- Studio di soluzioni migliorative, programmazione e progettazione di interventi per razionalizzare gli acquisti di Ateneo, riducendo l'eccessivo frazionamento.

Si tratta di iniziative, promosse o comunque condivise con i Responsabili di budget, rivolte ad accentrare i fabbisogni, accorpendo per funzione e/o per natura merceologica esigenze anche di strutture diverse, in modo da poterli soddisfare in termini più razionali mediante contratti unici (accordi quadro), gestiti a livello contabile direttamente dai Centri periferici. Gli ambiti nei quali possono trovare applicazione le suddette iniziative riguardano gli acquisti di materiale elettrico, beni informatici, cancelleria, toner stampanti, catering.

Tutti questi aspetti sono coerenti e rappresentano il percorso attuativo del disegno di riorganizzazione approvato nel dicembre del 2017 dal Consiglio di Amministrazione e che ha previsto, tra l'altro, la definizione di una Direzione che presidi tutte le funzioni attinenti alla logistica e all'approvvigionamento di beni e servizi tale da consentire anche uno snodo più diretto ed efficace nell'interfaccia con Ateneo Bergamo spa.

Occorre infine precisare che le presenti linee guida si inseriscono nel vigente quadro normativo disciplinante la materia dei contratti pubblici.

In particolare, la disciplina di riferimento si compone delle norme e dei principi comunitari del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici), degli istituti e obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, nonché di tutti gli atti di origine sub-primaria (*ex multis* Linee Guida ANAC, DD.MM.) costituenti modalità di attuazione del Codice dei Contratti.

Alle prescrizioni contenute nelle presenti linee guida non è quindi attribuibile, in alcun modo, valenza normativa generale e derogatoria rispetto al quadro di riferimento delineato.

TITOLO I – DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA STRUTTURE DI ATENEO E CENTRALE

ACQUISTI

1. Centrale Acquisti

La Centrale Acquisti di Ateneo è la struttura rivolta ad assicurare la corretta gestione delle procedure che consentono di addivenire all'affidamento di contratti di opere, servizi o forniture.

Nell'ottica sopramenzionata, la Centrale Acquisti si avvale dell'operato di specifiche risorse tecniche e professionali per le quali è previsto un percorso di formazione e di aggiornamento continuo ed è articolata nelle seguenti aree le cui attività sono condotte coniugando livelli di autonomia operativa e professionale con l'esigenza di assicurare un quadro integrato delle risorse improntato alla massima cooperazione:

- Ufficio gestione gare: gestione delle procedure di gara e affidamenti con procedure semplificate, indagini e consultazioni di mercato preordinate alla definizione dei fabbisogni e alla redazione dei capitolati;
- Ufficio contrattualistica: indizione gare sopra soglia, redazione contratti, monitoraggio adempimenti introdotti dall'Anac e dalla normativa vigente, in stretta collaborazione con i Responsabili di budget, per quanto attiene ai contratti di importo pari o superiore a 40.000,00 euro per i quali è stato richiesto un Codice Identificativo Gara al sistema Simog, non evidenziandosi analoghi adempimenti nel caso di Smartcig;

- Ufficio economato/provveditorato: procedure di acquisizione beni e servizi economici anche attraverso Mepa e altri mercati elettronici, gestione logistica e razionalizzazione spazi in collaborazione con l'ufficio tecnico, ottimizzazione e allestimenti sedi universitarie, monitoraggio, assistenza e coordinamento dei servizi richiesti in particolari occasioni per la realizzazione di eventi e convegnistica presso le sedi universitarie, gestione movimentazione arredi in collaborazione con Ateneo Bergamo Spa, gestione segnaletica d'ambiente, gestione contratti di locazione e utenze degli immobili dell'Università, gestione del servizio di portierato e pulizie;
- Ufficio tecnico: gestione logistica e razionalizzazione spazi, valutazioni tecniche di supporto alla politica di acquisizione e riconversione spazi, studi e valutazioni inerenti i programmi di realizzazione di impianti ed opere, predisposizione dello schema di programmazione degli interventi di manutenzione, redazione del programma di attività di Ateneo Bergamo Spa in stretta correlazione con gli strumenti di programmazione economico finanziaria dell'Università, monitoraggio dello stato di efficienza e funzionalità degli edifici ed impianti dell'Università mediante l'accesso ad archivio digitale condiviso contenente i fascicoli dei fabbricati e la documentazione tecnica degli interventi relativi ai contratti in capo all'Università, gestione delle funzioni di RSPP in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro ivi inclusa la redazione dei DUVRI relativi all'affidamento di servizi, forniture ed opere.

La Centrale Acquisti, nel caso di appalti di particolare complessità in relazione all'opera da realizzare ovvero alla specificità della fornitura o del servizio, che richiedano necessariamente valutazioni e competenze altamente specialistiche, potrà avvalersi altresì di soggetti esterni attraverso il conferimento di appositi incarichi a supporto dell'intera procedura o di parte di essa, da individuare sin dai primi atti di gara.

Avuto riguardo ai contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria, la Centrale Acquisti si avvale del supporto di Ateneo Bergamo Spa, società strumentale dell'Università di Bergamo, soprattutto avuto riguardo alle fasi di esecuzione e rendicontazione del contratto.

2. Nuovo assetto delle competenze in materia contrattuale tra Centrale Acquisti e strutture di Ateneo

In vista di una accentuata semplificazione dell'attività amministrativa e negoziale delle strutture di ateneo, rispetto all'attuale situazione in cui Responsabili provvedono agli affidamenti di importo inferiore ad euro 40 mila, con le presenti linee guida viene riservata alla Centrale Acquisti tutta l'attività negoziale dell'Ateneo.

Restano in capo alle strutture periferiche unicamente gli acquisti di beni e servizi di valore inferiore 10 mila euro effettuati a catalogo o comunque mediante ricorso al Mepa o altra piattaforma elettronica.

Questi ultimi acquisti si svolgono senza alcuna necessità di specifica programmazione, in base al fabbisogno evidenziato ed in deroga al principio di rotazione e di verifica dei requisiti dell'operatore economico.

3. Acquisti di importo inferiore ad euro 10.000,00

Per gli acquisti di importo inferiore ad euro 10.000,00 i Responsabili di budget provvederanno:

- All'acquisizione dello SmartCig e agli adempimenti in materia di pubblicità dei contratti ex art. 1 comma 132 L.190/2012.
- All'acquisizione del certificato di regolarità contributiva.

Per tali acquisti, la verifica di tutti gli altri requisiti dell'operatore si intende assolta laddove si faccia ricorso al Mepa o altra piattaforma elettronica.

4. Procedure di importo pari o superiore ad euro 10.000,00

Rientra nella competenza della Centrale Acquisti la gestione integrale delle procedure di acquisizione ordinarie e sotto soglia di importo pari o superiore ad euro 10.000,00 in forma cartacea o telematica, anche per conto di Ateneo Bergamo Spa, anche attraverso le piattaforme elettroniche messe a disposizione dalle diverse Centrali di Committenza (MEPA, Sintel o altro).

Nell'ambito di queste procedure, si precisa che:

a) Il Responsabile di budget svolgerà le seguenti funzioni:

1. Attestazione (determinazione) in ordine alla disponibilità finanziaria a copertura dei costi dei beni/servizi che si intendono acquisire nonché della relativa imputazione della spesa sul

proprio budget, contenente una ipotesi di cronoprogramma delle fasi di avvio del contratto coerentemente con il fabbisogno;

2. Rappresentare con nota scritta, allegando la determina di cui al punto precedente, alla Centrale Acquisti l'esigenza di procedere all'acquisizione in tempo utile, tenendo conto che le acquisizioni sopra i 40.000,00 euro dovranno essere altresì inserite nella programmazione di cui al successivo punto 7;
3. Partecipare alla fase di progettazione nei termini di cui al successivo punto 8;
4. Occuparsi della fase di esecuzione del contratto e della verifica della corretta esecuzione dello stesso nei termini di cui al successivo Titolo III;
5. Curare l'adempimento di cui all'art. 1 comma 32 Lg 190/2012 (obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dei dati ivi previsti);
6. Fornire all'Ufficio Contrattualistica le indicazioni per la trasmissione delle comunicazioni all'Anac richieste per i contratti di importo eguale o superiore a 40.000,00 euro stipulati precedentemente alle presenti Linee Guida.

b) La Centrale Acquisti a mezzo del Dirigente o altra figura da questi delegata svolgerà invece le seguenti funzioni:

1. Provvede all'acquisizione del CIG anche ai fini degli adempimenti connessi agli obblighi di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla legge;
2. Emanando la determina a contrarre;
3. Predisponendo la pubblicità di gara;
4. Emanando la disciplina di gara a mezzo di atti sottoscritti dal dirigente della Centrale Acquisti;
5. Nominando, attraverso atto del proprio dirigente, il seggio di gara o la commissione giudicatrice;
6. Curando le fasi di gara anche con riguardo all'istituto del soccorso istruttorio;
7. Curando la verbalizzazione delle sedute di gara;
8. Supportando il RUP nelle fasi di verifica dell'anomalia;
9. Pubblicando gli esiti di gara sul profilo istituzionale dell'Ateneo;

10. Effettua le verifiche in ordine al possesso dei requisiti generali o speciali previsti dalla disciplina di gara sull'operatore affidatario del contratto anche attraverso la piattaforma AVCPass;
11. Sottopone al Direttore Generale la proposta di aggiudicazione ai fini dell'aggiudicazione;
12. Cura la redazione dei contratti di appalto;
13. Cura gli atti inerenti la fase di esecuzione dei contratti di competenza, ivi incluse le istruttorie relative alle ipotesi di recesso e risoluzione del contratto;
14. Cura le modifiche (anche di durata) e varianti del contratto, la gestione di controversie e le relative modalità di risoluzione;
15. Provvede, per i contratti di importo eguale o superiore ad euro 40.000,00, alle comunicazioni all'Anac di tutte le fasi del contratto (aggiudicazione, avvio del servizio/fornitura, pagamenti, varianti, risoluzione, conclusione ecc.).
16. Monitoraggio delle comunicazioni all'Anac richieste per i contratti di importo pari o superiore a 40.000,00 euro su indicazione dei Responsabili di budget, avuto riguardo ai contratti stipulati precedentemente alle presenti Linee Guida.

5. Acquisti di beni e servizi di competenza dei Sistemi informativi di Ateneo

La Centrale Acquisti provvede alle acquisizioni di beni e servizi di interesse dei Sistemi informativi di ateneo sulla base di una programmazione concordemente definita tra questi ultimi e la Centrale Acquisti.

6. Criteri di ripartizione degli atti

In forza del nuovo quadro sopra delineato devono intendersi distinte e separate le seguenti competenze:

- Atti di pianificazione economica nel rispetto del budget (punto 4 lettera a) n. 1) di competenza dei Responsabili di budget;
- Atti successivi di competenza della Centrale Acquisti (punto 4 lettera b) n. da 1 a 16).

Pertanto, con riferimento alle quattro fasi procedurali delineate dal Codice dei contratti, la ripartizione in percentuale delle funzioni tra il Responsabile di budget e la Centrale Acquisti risulta essere indicativamente la seguente:

Fasi	Responsabile di budget	Centrale Acquisti
Programmazione	100%	-----
Progettazione	50%	50%
Affidamento	10%	90%
Esecuzione	70%	30%

7. Programmazione

7.1 Programmazione delle acquisizioni di servizi e forniture

Il Responsabile di budget provvede di norma alla fase di programmazione degli acquisti nonché degli affidamenti degli appalti di beni e servizi da attivare nel corso dell'esercizio.

I contratti di valore uguale o superiore ad euro 40.000,00 sono inclusi nell'atto di programmazione biennale di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per contratti di valore inferiore a tale importo, fatta eccezione per quelli di importo inferiore ad euro 10.000,00 per i quali ciascun centro provvede in modo autonomo, la programmazione sarà rivolta a definire un piano di attività da condividere con la Centrale Acquisti, come previsto dal punto 4 lettera a) n. 1 e 2.

A tale scopo i Responsabili di budget provvederanno alla verifica preliminare della disponibilità dei beni e servizi di interesse nelle convenzioni Consip o nelle vetrine presenti sulle piattaforme elettroniche (MEPA e Sintel) e cureranno la fase istruttoria, eventualmente con l'assistenza della Centrale Acquisti.

A conclusione dell'istruttoria, al fine di consentire alla Centrale Acquisti di dare avvio alla procedura, il Responsabile di budget assumerà quindi la determina di cui al punto 4 lettera a) n. 1 ed effettuerà la comunicazione alla Centrale Acquisti di cui al punto 4 lettera a) n. 2.

Si evidenzia la necessità nell'ambito della fase della programmazione di prestare la massima attenzione alla segnalazione del fabbisogno di beni e servizi prevedibile allo stato degli atti allo scopo di evitare il frazionamento artificioso degli acquisti con il conseguente aggravio del lavoro amministrativo e per consentire inoltre di ottimizzare le risorse interne ai fini del raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa.

Ogni Responsabile di budget ha quindi il compito di curare la raccolta e l'analisi del proprio fabbisogno contribuendo all'attività di aggregazione omogenea della domanda, rendendo possibile la programmazione complessiva degli acquisti di ateneo da effettuarsi nel corso dell'esercizio.

7.2 Opere pubbliche, manutenzione ordinaria e straordinaria e servizi tecnici attinenti ad architettura e ingegneria

Gli appalti e gli affidamenti per la realizzazione di opere pubbliche, per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per servizi tecnici attinenti ad architettura e ingegneria sono gestiti esclusivamente ed integralmente dalla Centrale Acquisti.

Non è quindi consentito ai Responsabili di budget di assumere autonomamente atti inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti ad uso universitario.

Ateneo Bergamo spa nell'ambito delle proprie finalità è tenuta, prima di assumere qualunque iniziativa anche su richiesta dei Responsabili di budget, a verificare con la Centrale Acquisti la fattibilità amministrativa, tecnica ed economica delle richieste formulate, nel rispetto della programmazione su base annuale e triennale.

I Responsabili dei centri di costo interessati potranno svolgere funzioni propositive e di supporto tecnico ai fini istruttori.

Il piano triennale delle opere pubbliche è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione mentre le iniziative concernenti manutenzione ordinaria e straordinaria, laddove non siano ricondotte alla programmazione biennale riguardante l'acquisizione di beni e servizi, sono definite nel rispetto del budget assegnato alla Centrale Acquisti.

8. Progettazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi

La fase di progettazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi segue logicamente e temporalmente la fase di programmazione.

La progettazione, per cui ciascuna struttura di Ateneo è competente, prende in esame le singole procedure e ne precisa le specifiche tecniche definendone:

- a) Il Capitolato Speciale, suddiviso in articoli, in cui dovrà essere specificato in particolare:
 - oggetto dell'appalto
 - contenuti qualificanti del servizio/caratteristiche dei beni oggetto della fornitura
 - durata dell'appalto, indicando la possibilità di eventuali proroghe o rinnovi
 - valore complessivo stimato
 - modalità di verifica della corretta esecuzione del contratto
 - modalità di fatturazione e pagamenti;
- b) Il valore complessivo della fornitura o del servizio, che dovrà essere predisposto tenendo in considerazione in particolare l'eventuale costo medio della manodopera sulla base delle relative tabelle ministeriali, l'utile aziendale, le spese generali aziendali, i costi della sicurezza propri a carico dell'azienda, gli eventuali costi interferenziali nonché i costi relativi ad eventuali opzioni o rinnovi del contratto;
- c) Gli eventuali requisiti di partecipazione di cui all'art. 83 D. Lgs 50/2016 tenendo in considerazione il valore e le caratteristiche del servizio/ fornitura oggetto della procedura;
- d) I criteri di valutazione dell'offerta tecnica nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Una volta conclusasi la fase di progettazione, si apre la fase relativa alla procedura di gara, di competenza della Centrale Acquisti che provvederà a dare avvio alla procedura stessa.

9. Contratti

I contratti relativi ad acquisti di importo inferiore ad euro 10.000,00 sono stipulati dai Responsabili di budget, al termine della transazione avvenuta mediante piattaforma MEPA o altra piattaforma resa disponibile dalla centrale di committenza regionale o, in alternativa, con scambio di corrispondenza con il fornitore.

Tutti i contratti di importo pari o superiore ad euro 10.000,00 sono stipulati dal dirigente della Centrale Acquisti o da suo delegato. Successivamente alla stipula, il contratto verrà trasmesso al Responsabile di budget, ai fini dell'esecuzione di cui al Titolo III.

10. Convenzioni con soggetti terzi

In attuazione di accordi o convenzioni, la Centrale Acquisti cura le fasi di progettazione, affidamento e verifica dell'esecuzione del contratto per conto di soggetti pubblici o privati convenzionati nell'ambito della disciplina del Regolamento Conto Terzi, ferma restando la priorità riservata all'attività negoziale dell'Ateneo.

TITOLO II – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CENTRALE ACQUISTI

1. Tipologie

1.1 Affidamento diretto

Le procedure di affidamento diretto curate dalla Centrale Acquisti possono essere articolate in:

- Indagine di mercato: indagine svolta in modo informale attraverso richieste di preventivi a soggetti individuati attraverso le modalità ritenute più convenienti;
- Acquisizione dei preventivi: analisi, comparazione e valutazione dei preventivi pervenuti e individuazione del preventivo contenente l'offerta ritenuta più vantaggiosa;
- Affidamento: acquisizione dello SmartCig e assunzione della determina di affidamento diretto da parte del Dirigente della Centrale Acquisti.

1.2 Procedura negoziata e fasi del procedimento

- Avviso per manifestazione di interesse: avviso pubblico preordinato a conoscere operatori interessati ad essere invitati a partecipare ad una procedura negoziata;
- Inviti a partecipare alla procedura: trasmissione agli operatori che hanno manifestato l'interesse a partecipare alla procedura della lettera di invito, contenente la disciplina di gara, a firma del dirigente della Centrale Acquisti;

- Ammissioni/esclusioni: il seggio di gara effettua l'esame delle offerte e la verifica dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali; il dirigente della Centrale Acquisti assume il provvedimento di ammissione e/o esclusione alla procedura di gara provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice ed alla nomina della Commissione giudicatrice ai fini della successiva valutazione delle offerte tecniche ed economiche ed eventualmente alla verifica dell'anomalia;
- Aggiudicazione: Il Direttore Generale, acquisito il verbale o il provvedimento del Dirigente della Centrale Acquisti contenente la proposta di aggiudicazione, assume la propria determinazione in ordine all'aggiudicazione stessa.

La Centrale Acquisti provvede quindi alle relative comunicazioni e pubblicazioni ai sensi della vigente normativa.

1.3 Procedure ordinarie

Le procedure di affidamento ordinarie sono svolte dalla Centrale Acquisti nei casi e con le modalità previste dalla vigente normativa contenuta nel codice dei contratti pubblici.

2. Organi

2.1 Dirigente della Centrale Acquisti o Responsabile Unico del Procedimento

Per ogni singola procedura, laddove non sia assunta direttamente dal Dirigente della Centrale Acquisti, è individuato un RUP, con atto formale del Direttore Generale, tenendo presente i requisiti tecnico professionali stabiliti dalle Linee Guida Anac in materia.

Il Direttore Generale, a cadenza annuale, a seguito dell'assegnazione del budget, provvede con decreto alla nomina dei RUP, che coincidono con i titolari di budget.

Per le procedure di importo inferiore a 10 mila euro, il RUP si occuperà integralmente della gestione dell'acquisto, con le modalità di cui al punto 2.

Per le procedure di importo superiore a tale soglia, Il RUP è competente in relazione alle fasi di programmazione di cui al punto 7, di progettazione di cui al punto 8 e di esecuzione del contratto di cui al Titolo III, restando in capo alla Centrale Acquisti la competenza per lo svolgimento della

procedura di gara (per le procedure sopra i 40 mila euro) o di affidamento (per le procedure di importo compreso tra 10 mila euro e 40 mila euro), ferma restando in tale fase la competenza del RUP, in stretta cooperazione con la Centrale Acquisti, nelle ipotesi espressamente previste dalla normativa vigente.

Le funzioni di RUP devono essere assunte da un soggetto che non si trovi in posizione di conflitto di interesse o in posizione di incompatibilità.

Il RUP, nell'esercizio delle sue funzioni, agisce come organo ed è qualificabile come pubblico ufficiale.

Il RUP è tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti e nel Codice Etico di Ateneo, nonché al rispetto di quanto stabilito all'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo.

Il Responsabile del Procedimento ha i seguenti compiti:

- a. formula proposte e fornisce dati e informazioni al fine della predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali, nonché al fine della predisposizione di ogni altro atto di programmazione di contratti pubblici di servizi e di forniture, e della predisposizione dell'avviso di preinformazione;
- b. cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi;
- c. cura il corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- d. segnala eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi;
- e. accerta la libera disponibilità di aree e immobili necessari;
- f. fornisce all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza e sorveglia la efficiente gestione economica dell'intervento;
- g. propone all'amministrazione aggiudicatrice la conclusione di un accordo di programma, ai sensi delle norme vigenti, quando si rende necessaria l'azione integrata e coordinata di diverse amministrazioni;

- h. propone l'indizione, o, ove competente, indice la conferenza di servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241, quando sia necessaria o utile per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati;
- i. verifica e vigila sul rispetto delle prescrizioni contrattuali nelle concessioni.

2.2 Seggio di gara

Il Dirigente della Centrale Acquisti, nell'ambito di ogni procedura di gara, nomina un seggio di gara, composto da figure professionali che abbiano caratteristiche omogenee a quelle richieste per la nomina a RUP.

2.3 Commissione giudicatrice

Per le procedure da svolgersi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il Dirigente della Centrale Acquisti provvede a nominare la commissione giudicatrice.

Ai Professori e Ricercatori dell'Ateneo nonché a tutti i soggetti esterni all'amministrazione chiamati a far parte di una commissione giudicatrice sarà riconosciuto un compenso complessivo di euro 150,00, oltre al rimborso delle spese sostenute.

3. Atti principali del procedimento di affidamento dei contratti

- Attestazione disponibilità finanziaria: determina del Responsabile di budget con cui viene dato atto della disponibilità delle risorse necessarie a coprire i costi dei beni/servizi che si intendono acquisire nonché della relativa imputazione della spesa sul proprio budget, contenente una ipotesi di cronoprogramma delle fasi di avvio del contratto coerentemente con il fabbisogno;
- Determina di affidamento diretto: assunta dal Dirigente della Centrale Acquisti con cui viene affidato un contratto ad un determinato operatore economico secondo quanto previsto dal presente titolo, punto 1.1;
- Determina a contrarre: assunta dal Dirigente della Centrale Acquisti con cui si indice la procedura di gara, viene approvato il capitolato e la lettera di invito;

- Determina di ammissione/esclusione: assunta dal Dirigente della Centrale Acquisti con cui vengono disposte le ammissioni/esclusioni alla procedura di gara;
- Determina di nomina della commissione giudicatrice: assunta dal Dirigente della Centrale Acquisti con cui viene disposta la nomina della commissione di cui al punto 2.3;
- Determina di approvazione delle risultanze di gara e proposta di aggiudicazione: assunta dal Dirigente della Centrale Acquisti con cui si dà conto delle risultanze della procedura, si redige e approva la relativa graduatoria e si propone l'aggiudicazione;
- Determina di aggiudicazione: assunta dal Direttore Generale sulla base delle risultanze della procedura di gara e sentito il Responsabile di budget per quanto di competenza, con cui si dispone l'aggiudicazione del contratto a uno o più operatori economici.

TITOLO III – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La fase di esecuzione dei contratti di servizi e forniture impone un'attività di verifica e controllo puntuale volta a garantire che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione o affidamento.

L'esecuzione del contratto è curata dal Responsabile di budget, fermi restando gli atti di competenza della Centrale Acquisti relativamente agli aspetti giuridici connessi a problematiche correlate all'esecuzione del contratto.

Il Responsabile di budget svolgerà le seguenti funzioni in ordine all'esecuzione del contratto:

1. Effettua un monitoraggio, durante tutta la durata del contratto, sulla qualità del servizio o fornitura intesa come aderenza o conformità a tutti gli standard qualitativi richiesti nel contratto o nel capitolato e eventualmente alle condizioni migliorative contenute nell'offerta;
2. Verifica il rispetto dei tempi e delle modalità di consegna;
3. Verifica l'adeguatezza della reportistica sulle prestazioni e le attività svolte;
4. Verifica il rispetto da parte dell'esecutore degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro di cui all'articolo 30, comma 3, del codice;

5. Al termine della durata del contratto, redige una sintetica relazione sul servizio prestato o sulle prestazioni eseguite dall'appaltatore, dando conto degli esiti del controllo, da pubblicare a cura della Centrale Acquisti sul sito istituzionale dell'ente;
6. Segnala alla Centrale Acquisti, affinché possa effettuare l'istruttoria e predisporre i relativi atti:
 - Situazioni di irregolarità nella posizione dell'affidatario, anche in relazione alle verifiche disposte ai fini della liquidazione delle fatture (regolarità fiscale e contributiva);
 - Inadempimenti dell'affidatario che possano dar luogo all'applicazione di penali o alla risoluzione del contratto;
 - Insorgenza di cause di risoluzione del contratto previste dalla disciplina contrattuale stessa, e pertanto:
 - a) fallimento o messa in liquidazione dell'impresa dell'Affidatario;
 - b) perdita dei requisiti di idoneità;
 - c) grave e reiterato inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte;
 - d) mancata osservanza da parte dell'Affidatario delle prescrizioni inerenti le modalità di esecuzione delle prestazioni previste dal capitolato, dal contratto o da norme di legge, di regolamento e di atto amministrativo in materia;
 - e) mancato rispetto degli obblighi di condotta previsti;
 - f) gravi o ripetute irregolarità in ordine amministrativo o gestionale;
 - g) inadempienza accertata o inosservanza delle norme di legge nei confronti di quanto previsto in materia di rapporto di lavoro con il personale, sicurezza sul lavoro e assicurazioni obbligatorie;
 - h) applicazione di penali il cui importo complessivo superi una determinata soglia prevista;
 - i) cessione a terzi del contratto o subappalto non autorizzato;
 - j) altri casi previsti dalla disciplina di gara o dalla normativa vigente.
 - Necessità di apportare modifiche (anche di durata) e varianti al contratto;
 - Insorgenza di eventuali controversie correlate all'esecuzione del contratto.

7. Procede ai pagamenti e ai relativi controlli ed adempimenti. In particolare per i contratti di importo superiore ad € 500.000,00 (o diverso importo stabilito dalla normativa) il Responsabile di budget dovrà altresì provvedere a comunicare all'Ufficio Contrattualistica i dati relativi ai suddetti pagamenti per provvedere in tempo utile alle comunicazioni all'Anac.

Il monitoraggio di cui al punto 1 e i controlli di cui ai punti 2, 3 e 4 debbono essere condotti nel corso dell'intera durata del rapporto e devono essere realizzati con criteri di misurabilità della qualità, sulla base di parametri oggettivi, non limitati al generico richiamo delle regole dell'arte.

La Centrale Acquisti, a mezzo del Dirigente o altra figura da questi delegata, svolgerà invece le seguenti funzioni inerenti il contratto stesso:

1. Modifiche (anche di durata) e varianti del contratto;
2. Istruttorie inerenti gli inadempimenti contrattuali segnalati dai Responsabili di budget e predisposizione dei relativi atti;
3. Istruttorie inerenti le ipotesi di risoluzione segnalate dai Responsabili di budget e predisposizione dei relativi atti;
4. Gestione di controversie e relative modalità di risoluzione.

Università degli Studi di Bergamo

DIREZIONE GENERALE

PROT. N. 0085226/VII/6

del 20/06/2018 ENTRATA

Spett.le
Università degli Studi di Bergamo
Via dei Caniana n. 2
24127 Bergamo

Alla c.a.
Direttore Generale
Dott. Marco Rucci

Bergamo, 18 giugno 2018

Prot. n. 2018.031UAM

Rif. GG/em

Oggetto: proposta di adeguamento degli elementi variabili della retribuzione dei dipendenti di Ateneo Bergamo S.p.A.

Il CCNL del settore commercio, servizi e terziario, applicato ai dipendenti della società Ateneo Bergamo S.p.A. controllata dall'Università degli studi di Bergamo, prevede l'istituto del "superminimo" che rappresenta una quota di retribuzione variabile che si aggiunge a quella tabellare prevista dal contratto collettivo.

Con deliberazione assunta in data 10 novembre 2008, il Consiglio di Amministrazione della società definiva i valori lordi della voce "superminimo", individuando intervalli di importo differenziati per livello di inquadramento. All'interno di tali intervalli è stato determinato l'importo da assegnare a ciascun dipendente sulla base di una valutazione correlata alla professionalità, responsabilità e qualità delle prestazioni rese.

Dal 2009 a tutt'oggi, in considerazione del blocco del rinnovo del CCNL della Funzione Pubblica, la società non ha provveduto ad incrementare l'importo di tale voce retributiva, mantenendola quindi nel medesimo importo fissato nel 2008.

Dal 2008 si sono succeduti n. 8 rinnovi del CCNL determinando un incremento della retribuzione tabellare nella misura del 19% complessivo, come emerge dalla tabella di seguito riportata:

	2009	2018 (aprile)	Rivalutazione
Quadro			
Paga base	1.530,32	1.896,64	19%

Sede amministrativa
 e ufficio tecnico
 Sede legale

via L. Querena, 13 24122 Bergamo Tel. +39 035 2052490 Fax +39 035 2052496
 tel. +39 035 2052491 Fax +39 035 2052496
 c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio, 19 24129 Bergamo

C.F. e P.I. 02797220163 - Registro Imprese di BG n. 02797220163 - REA di BG n. 323689
 Capitale sociale 24.400.000 euro i.v.

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'ente Università degli Studi di Bergamo

Livello I			
Paga base	1.378,51	1.708,49	19%
Livello II			
Paga base	1.192,40	1.477,83	19%
Livello III			
Paga base	1.019,18	1.263,14	19%
Livello IV operai			
Paga base	881,46	1.092,46	19%

In considerazione del superamento del blocco contrattuale per il pubblico impiego e considerato che la retribuzione tabellare (cosiddetta paga base) rappresenta tra il 40 ed il 60 per cento della retribuzione complessiva, si ritiene possa ricorrere il presupposto per una rivalutazione della quota di superminimo applicando la medesima percentuale di incremento della componente tabellare.

Il costo mensile lordo di tale adeguamento risulterebbe pari a circa 1.700,00 €, con un conseguente costo annuo di poco inferiore a € 24.000,00.

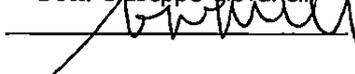
Parimenti, considerato che il valore del buono pasto corrisposto ai dipendenti è fissato al valore di € 5,20, si propone di adeguarlo all'importo del buono pasto erogato ai dipendenti dell'Università che è pari a € 7,00, per un costo complessivo annuo di circa € 5.000,00. Tale maggiore importo troverebbe copertura all'interno del budget della società ed avrebbe quindi una sostenibilità senza richiedere alcun ulteriore intervento dell'Università.

Rimango in attesa di una approvazione di tale proposta da parte dell'Università al fine di assumere gli atti conseguenti.

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE UNICO

Dott. Giuseppe Giovanelli



Sede amministrativa
e ufficio tecnico
Sede legale

via L. Querena, 13 24122 Bergamo Tel. +39 035 2052490 Fax +39 035 2052496
tel. +39 035 2052491 Fax + 39 035 2052496
c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio, 19 24129 Bergamo

C.F. e P.I. 02797220163 - Registro Imprese di BG n. 02797220163 - REA di BG n. 323689
Capitale sociale 24.400.000 euro i.v.

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'ente Università degli Studi di Bergamo



**Modello di impegno alla segretezza e cessione proprietà intellettuale per
Dottorando, Assegnista, Borsista per attività di ricerca, Lavoratore Autonomo (collaborazione
coordinata e continuativa, a progetto, lavoro occasionale e prestazione professionale)**

TRA

Il/La Dr.

nato/a a, il, C.F.

(di seguito, anche **“Dottorando, Assegnista, Borsista per attività di ricerca, Lavoratore Autonomo”** – indicare la
tipologia:))

E

L’Università degli Studi di Bergamo con sede in via Salvecchio 19 – 24129 Bergamo, C.F. n. 80004350163 e P.I. n. 01612800167, rappresentata, ai fini del presente atto dal Prof., Direttore del Dipartimento/Centro di, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del munito dei necessari poteri, (di seguito, indicata come **“Università”**);

Interviene nel presente atto, come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Università del il Prof., nella sua qualità di **“Responsabile scientifico interno”**;

PREMESSO

- a. Che il/la,
- risulta regolarmente iscritto/a al Corso di Dottorato in (ciclo.....), con matricola n., presso l’Università e dichiara di conoscere il relativo Regolamento universitario in materia;
 - risulta regolarmente destinatario di un Assegno per lo svolgimento di attività di ricerca conferito dall’Università presso il Dipartimento/Centro di, mediante apposito contratto di diritto privato, stipulato in data; e dichiara di conoscere il relativo Regolamento universitario in materia;
 - risulta regolarmente destinatario di una Borsa di studio conferita dall’Università per attività di ricerca a giovani laureati da svolgersi presso il Dipartimento/Centro di; e dichiara di conoscere il relativo Regolamento universitario in materia;
 - risulta regolarmente destinatario di un incarico di lavoro autonomo (collaborazione coordinata e continuativa, a progetto, lavoro occasionale e prestazione professionale) conferito dall’Università, mediante apposito contratto, stipulato in data; e dichiara di conoscere il relativo Regolamento universitario in materia;
- b. Che ai fini della completa realizzazione delle attività che il soggetto è tenuto a svolgere secondo il suddetto Regolamento, al/alla è stato consentito e potrà essere consentito di partecipare/venire a conoscenza di informazioni relative a *(scegliere una delle tre ipotesi)*:
- Attività di ricerca/progetti di ricerca concepiti e/o sviluppati e/o messi in pratica dal Tutor/Gruppo di ricerca coordinato dal Prof. (di seguito, anche **“Responsabile scientifico interno”**), in ordine a;
 - Progetto di ricerca finanziato da cui l’Università partecipa sotto la responsabilità scientifica del Tutor Prof. (di seguito, anche **“Responsabile scientifico interno”**), dal titolo, concernente



- Contratto di ricerca/consulenza/formazione stipulato dall'Università con (di seguito, "Contratto"), da condursi sotto la responsabilità scientifica del Tutor Prof. (di seguito, anche "Responsabile scientifico interno"), dal titolo, concernente
- c. Che è interesse dell'Università ed in particolare del Responsabile scientifico interno che qualsiasi tipo di informazione e/o conoscenza, relativamente alle suddette attività di ricerca, in qualsiasi modo o forma espressa, sia e venga mantenuta nella massima segretezza e confidenzialità (di seguito, "informazioni riservate");
- d. Che nell'ambito delle suddette attività di ricerca potrebbero essere conseguite/acquisite conoscenze (opere dell'ingegno e proprietà industriali) potenzialmente tutelabili secondo le disposizioni delle leggi in materia di Proprietà Intellettuale (Codice della Proprietà Industriale e Legge sul Diritto d'Autore), per le quali l'Università e/o il Responsabile scientifico interno hanno o hanno assunto o potranno assumere determinati vincoli;
- e. Che per "informazioni riservate" si intende qualsiasi conoscenza, informazione, *know-how*, opere dell'ingegno, proprietà industriali (ivi comprese domande di brevetto/brevetti), descrizioni tecniche, dati, materiale, formulazioni, formule, processi, specificazioni, metodi, software, disegni, campioni, prototipi, prove *in-vivo* ed *in-vitro*, processi di produzione e pratiche di laboratorio, esperienze tecnico-industriali, notizie, indicazioni, insegnamenti, ragguagli, relazioni, istruzioni elaborate e/o concepite e/o sviluppate e/o messe in pratica dal Responsabile scientifico interno nell'ambito delle attività svolte dallo stesso;
- f. Che il/la, in quanto operante e/o partecipante alle attività di ricerca del Responsabile scientifico interno, potrà venire a conoscenza ai suddetti fini di tutte le "informazioni riservate" elaborate, concepite, sviluppate e messe in pratica dal Responsabile scientifico interno nell'ambito delle attività svolte dallo stesso.

Art. 1 – Proprietà delle "informazioni riservate"

- Il/La prende atto e riconosce che tutte le "informazioni riservate" sono state sviluppate e messe in pratica ovvero sono state fornite e vengono fornite allo stesso nell'ambito delle attività di ricerca di cui in premessa soltanto per gli scopi ivi indicati.
- Il/La prende atto e riconosce che lo stesso, in quanto operante e/o partecipante alle attività di ricerca del Responsabile scientifico interno, è venuto e viene a conoscenza di "informazioni riservate" che direttamente/indirettamente sono e/o potrebbero essere correlate e/o attinenti alle attività oggetto del progetto di ricerca individuale e/o della Tesi finale.
- Il/La prende atto e riconosce che tutte le "informazioni riservate" sono da considerarsi proprietà industriali (ad es. brevetti, informazioni aziendali) e/o opere dell'ingegno (ad es. software) su cui l'Università e/o il Responsabile scientifico interno hanno adottato ogni misura atta a tutelarle giuridicamente ovvero a conservarle segrete e confidenziali, della cui natura l'Università e/o il Responsabile scientifico interno hanno reso noto a tutti i collaboratori del Responsabile scientifico interno.
- Il/La prende atto e riconosce che dette "informazioni riservate" costituiscono anche "informazioni segrete" ai sensi degli artt. 98 e 99 del Codice della Proprietà Industriale, soggette al legittimo controllo dell'Università e del Responsabile scientifico interno.
- Il/La riconosce ed accetta che la proprietà ed ogni diritto d'uso e sfruttamento economico delle "informazioni riservate" sono dell'Università ovvero - in base alla normativa di legge applicabile - dei Docenti/Ricercatori afferenti all'Università.
- L'eventuale partecipazione del al conseguimento di "informazioni riservate" e/o di conoscenze tutelabili come proprietà intellettuali (opere dell'ingegno e/o proprietà industriali) è disciplinata al successivo art. 4.

Art. 2 – Impegno alla segretezza e confidenzialità

- Il/La al fine di salvaguardare la segretezza e/o novità delle "informazioni riservate", si impegna ad adottare tutte le precauzioni necessarie per non divulgare e/o diffondere in qualunque modo dette informazioni, né rivelarle e/o cederle a terzi, salvo accordo scritto con il Responsabile scientifico interno. In particolare, il/la si obbliga a:
 - Non utilizzare le "informazioni riservate" in qualsiasi modo, forma o derivato;
 - Non divulgare a terzi e/o pubblicare, diffondere, trasmettere e/o cedere a terzi per qualsiasi scopo ed in qualunque modo le "informazioni riservate", senza il preventivo consenso scritto dell'Università e/o del Responsabile



scientifico interno, assumendosi in proprio ogni responsabilità in caso di violazione degli impegni assunti con il presente accordo;

- Non rilasciare, senza il preventivo consenso scritto dell'Università e/o del Responsabile scientifico interno, alcun comunicato o notizia o segnalazione riguardo ai contenuti delle "informazioni riservate", in tutto o in parte;
- Restituire su richiesta dell'Università e/o del Responsabile scientifico interno tutte le "informazioni riservate" (incluse tutte le fotocopie utilizzate per gli scopi indicati in premessa), nonché distruggere tutte le note interne, analisi e documenti elaborati nell'ambito delle attività di ricerca di cui in premessa, sia su carta sia su supporto informatico o su altro, a qualsiasi titolo lo stesso ne sia in possesso;
- Non contattare, né direttamente né indirettamente – salvo specifica autorizzazione scritta da parte dell'Università e/o del Responsabile scientifico interno – terzi soggetti o società che siano anche potenzialmente in concorrenza con l'Università e con il Responsabile scientifico interno in merito all'uso, sviluppo e/o messa in pratica delle "informazioni riservate", fatti salvi i contatti che non violino il presente accordo;
- Nel caso lo stesso stipuli un accordo di lavoro e/o impiego ovvero di collaborazione con enti o società terze, che siano anche potenzialmente in concorrenza con l'Università e/o con le attività di ricerca del Responsabile scientifico interno, a comunicare a detti enti/società dell'esistenza del presente accordo e degli obblighi ivi contenuti.

Art. 3 – Esclusioni

1. Sono esclusi dall'obbligo di segretezza tutti gli argomenti/informazioni/temi/risultati/dati e quant'altro già di dominio pubblico o di pubblica conoscenza.
2. Le obbligazioni di segretezza di cui nel presente accordo non si applicheranno alle "informazioni riservate" che in una data futura diventeranno di pubblica conoscenza senza violare gli obblighi di segretezza qui convenuti, nonché a quelle "informazioni riservate" che chi sia legittimato a ciò, mediante espresso consenso scritto, ha permesso che vengono divulgate e fatte conoscere.

Art. 4 – Cessione della proprietà dei risultati di ricerca svolta in ambito universitario

1. In considerazione dei vincoli che l'Università e/o il Responsabile scientifico interno hanno o hanno assunto o potranno assumere, il/la, con il presente atto, cede all'Università tutti i futuri risultati inventivi e non inventivi concepiti, ottenuti, conseguiti e/o messi in pratica dal/dalla stesso nell'ambito delle attività di ricerca/progetto/contratto di cui in premessa, così come ogni diritto di proprietà industriale e/o diritto d'autore ad essi connesso, secondo le disposizioni di cui di seguito:

- Nel caso dalle attività di ricerca/progetto/contratto di cui in premessa scaturissero risultati innovativi e originali suscettibili di brevettazione o forme di tutela analoga, il/la, si impegna a cedere all'Università in via esclusiva e definitiva, tutti i diritti patrimoniali di cui all'art. 63, comma 1 del Codice della Proprietà Industriale (D.Lgs. n. 30/2005) relativi a tutti i risultati conseguiti dallo stesso nell'ambito delle attività di ricerca/progetto/contratto stesso ed in particolare il diritto al brevetto e il diritto sul brevetto e quindi, il diritto esclusivo di depositare domande di brevetto aventi ad oggetto tali risultati e di ottenere i corrispondenti brevetti per la tutela giuridica dello stesso in ogni Paese/stato per cui la stessa potrà determinarsi;
 - Nel caso dalle attività di ricerca/progetto/contratto di cui in premessa scaturissero risultati innovativi ed originali protetti dal Diritto d'Autore e/o dai Diritti Connessi (opere dell'ingegno), il/la, si impegna a cedere all'Università in via esclusiva e definitiva, tutti i diritti d'autore di cui alla L. 633/1941 relativi ai risultati conseguiti dallo stesso nell'ambito delle attività di ricerca/progetto/contratto stesso, riservando, in particolare, all'Università il diritto esclusivo di utilizzare e sfruttare economicamente la suddetta opera dell'ingegno in ogni forma e modo, originale e derivato, specificatamente con l'esercizio dei diritti esclusivi di cessione, riproduzione, elaborazione, modificazione, trascrizione, esecuzione, rappresentazione, diffusione, distribuzione, traduzione e noleggio e prestito degli stessi;
2. Resta fermo che la cessione è da ritenersi valida ed efficace anche nel caso il contributo creativo del/della, sia in quota parte rispetto all'intero risultato conseguito.

Art. 5 – Diritti del Ricercatore non dipendente e dell'Università

1. Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento Brevetti di Ateneo, a fronte della partecipazione alle attività di ricerca/progetto/contratto di cui in premessa e di tutte le cessioni ai sensi del precedente articolo, l'Università riconosce al, l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori (una percentuale pari al 50% di eventuali



proventi derivanti dalla sfruttamento/valorizzazione delle opere dell'ingegno/proprietà industriali cedute/licenziate di cui il/la, sia autore/coautore, in quota parte secondo il contributo creativo/inventivo riconosciuto allo stesso).

2. L'Università si impegna a riconoscere al/alla, il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati scaturenti dalle attività oggetto delle attività di ricerca/progetto/contratto e il proprio diritto ad essere nominato e citato come tale in qualsiasi sede.

3. In forza delle cessioni di cui al precedente art. 4, l'Università assume la piena ed esclusiva titolarità di tutti i diritti di utilizzazione, valorizzazione e/o sfruttamento economico delle opere dell'ingegno/proprietà industriali conseguite dal/dalla, ovvero cui lo stesso ha contribuito in quota parte ed il pieno ed esclusivo diritto a gestire e/o disporre liberamente, a proprio nome e spese, i diritti acquisiti, incluso il diritto a valorizzare dette opere dell'ingegno/proprietà industriali tramite terzi.

Art. 6 – Durata

1. Gli obblighi di segretezza di cui in quest'accordo sopravvivranno al completamento delle attività cui il/la è stato chiamato a svolgere in Università, e resteranno in vigore fino al momento in cui le "informazioni riservate" divengano di pubblico dominio per volontà dei soggetti legittimati a farlo. In ogni caso, salvo le esclusioni di cui al precedente art. 3, gli obblighi di segretezza avranno una durata di 20 anni. Qualsiasi divulgazione e/o pubblicazione relativamente alle "informazioni riservate", saranno subordinate in ogni caso all'espletamento di tutte le procedure atte a tutelare giuridicamente e proteggere le "informazioni riservate" da parte degli aventi diritto.

2. Gli obblighi di cessione di cui in quest'accordo sopravvivranno al completamento delle attività cui il/la è stato chiamato a svolgere in Università, e resteranno in vigore fino al momento in cui gli stessi non si esauriranno secondo le scadenze previste dalle attività di ricerca/progetto/contratto ovvero fino alla scadenza del diritto di più lunga durata derivante dalla cessione dei diritti di proprietà intellettuale.

Art. 7 – Violazioni

1. Il/La prende atto che in caso di violazione del presente accordo saranno adite dall'Università e dagli aventi diritto tutte le vie legali esperibili per la tutela dei diritti violati e per il risarcimento dei danni subiti previsti dalla normativa in materia, nonché le eventuali azioni penali ai sensi dell'art. 623 "Rivelazione di segreti scientifici o industriali" del Codice Penale Italiano.

Art. 8 – Legge regolatrice del contratto e Foro competente

1. Il presente accordo è regolato dalla legge italiana. Il foro competente per ogni eventuale controversia è il Tribunale di Bergamo ovvero quello previsto dalla legislazione speciale in materia.

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo e data:	Luogo e data:	Luogo e data:
Il/La Dr.	Il Responsabile scientifico interno Prof.	Università degli Studi di Bergamo Il Direttore del Dipartimento/Centro di Prof.
Firma:	Firma:	Firma:



Modello di impegno alla segretezza per studente che frequenti i Laboratori di Ingegneria

TRA

Il/La Sig./Sig.ra nato/a a, il, C.F.
..... (di seguito **Studente**)

E

L'Università degli Studi di Bergamo con sede in via Salvecchio 19 – 24129 Bergamo, C.F. n. 80004350163 e P.I. n. 01612800167, rappresentata, ai fini del presente atto dal Prof., Direttore del Laboratorio di, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del munito dei necessari poteri, (di seguito, indicata come "Università");

Interviene nel presente atto, come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università del il Prof., nella sua qualità di "Responsabile scientifico interno";

PREMESSO

- a. Che lo Studente, risulta regolarmente iscritto/a al Corso di Laurea in, con matricola n., presso l'Università e dichiara di conoscere i regolamenti universitari in materia di informazioni segrete e proprietà intellettuale;
- b. Che ai fini del conseguimento della Tesi di Laurea, nonché allo scopo di accrescere il curriculum formativo e le capacità e competenze di ricerca, ma anche al fine di fornire allo Studente partecipante ad attività di Laboratorio l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, preordinate all'inserimento nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali, è stato consentito e potrà essere consentito allo Studente di partecipare/venire a conoscenza di informazioni relative a (*scegliere una delle tre ipotesi*):
 - Attività di ricerca/progetti di ricerca concepiti e/o sviluppati e/o messi in pratica dal Tutor/Gruppo di ricerca coordinato dal Prof. (di seguito, anche "Responsabile scientifico interno"), in ordine a
 - Progetto di ricerca finanziato da cui l'Università partecipa sotto la responsabilità scientifica del Tutor Prof. (di seguito, anche "Responsabile scientifico interno"), dal titolo, concernente
 - Contratto di ricerca/consulenza/formazione stipulato dall'Università con (di seguito, "Contratto"), da condursi sotto la responsabilità scientifica del Tutor Prof. (di seguito, anche "Responsabile scientifico interno"), dal titolo, concernente
- c. Che lo Studente in data ha richiesto il badge / ricevuto il badge n. (scegliere una delle due ipotesi) per l'accesso al Laboratorio di presso il Dipartimento di dell'Università;
- d. Che è interesse dell'Università ed in particolare del Gruppo di Ricerca/Prof./Dott./Dott.ssa che qualsiasi tipo di informazione e/o conoscenza, relativamente al suddetto progetto/contratto, in qualsiasi modo o forma espressa, sia e venga mantenuta nella massima segretezza e confidenzialità (di seguito, "informazioni riservate");
- e. Che nell'ambito delle suddette attività di ricerca potrebbero essere conseguite/acquisite conoscenze (opere dell'ingegno e proprietà industriali) potenzialmente tutelabili secondo le disposizioni delle leggi in materia di Proprietà Intellettuale (Codice della Proprietà Industriale e Legge sul Diritto d'Autore), per le quali l'Università e/o il Responsabile scientifico interno hanno o hanno assunto o potranno assumere determinati vincoli;
- f. Che per "informazioni riservate" si intende qualsiasi conoscenza, informazione, know how, opere dell'ingegno, proprietà industriali (ivi comprese domande di brevetto/brevetti), descrizioni tecniche, dati, materiale, formulazioni, formule, processi, specificazioni, metodi, software, disegni, campioni, prototipi, prove in-vivo ed in-vitro, processi di produzione e pratiche di laboratorio, esperienze tecnico-industriali, notizie, indicazioni, insegnamenti, ragguagli, relazioni, istruzioni elaborate e/o concepite e/o sviluppate e/o messe in pratica dal Gruppo di Ricerca nell'ambito delle attività svolte dallo stesso;



- g. Che lo Studente, in quanto partecipante alle attività del suddetto Gruppo di Ricerca, potrà venire a conoscenza di “informazioni riservate” elaborate, concepite, sviluppate e messe in pratica dal Gruppo di Ricerca nell’ambito delle attività svolte dallo stesso;

RICHIAMATA

la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse” dell’Università degli Studi di Bergamo;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Proprietà delle “informazioni riservate”

1. Lo Studente, prende atto e riconosce che tutte le “informazioni riservate” sono state sviluppate e messe in pratica ovvero sono state fornite e vengono fornite allo stesso nell’ambito del Gruppo di Ricerca soltanto per gli scopi di cui al punto b) delle premesse.
2. Lo Studente prende atto e riconosce che lo stesso, in quanto operante nel / collaboratore del Gruppo di Ricerca è venuto e viene a conoscenza di “informazioni riservate” che direttamente/ indirettamente sono e/o potrebbero essere correlate e/o attinenti alle attività oggetto della Tesi di Laurea.
3. Lo Studente prende atto e riconosce che tutte le “informazioni riservate” sono da considerarsi proprietà industriali (ad es. brevetti, informazioni aziendali) e/o opere dell’ingegno (ad es. software) su cui l’Università e il Prof. e il Prof. hanno adottato ogni misura atta a tutelarle giuridicamente ovvero a conservarle segrete e confidenziali, della cui natura e il Prof. e il Prof. hanno reso noto a tutti gli appartenenti/collaboratori al Gruppo di Ricerca.
4. Lo Studente prende atto e riconosce che dette “informazioni riservate” costituiscono anche “informazioni segrete” ai sensi degli artt. 98 e 99 del Codice della Proprietà Industriale, soggette al legittimo controllo dell’Università e del Prof. e del Prof.
5. Lo Studente riconosce ed accetta che la proprietà ed ogni diritto d’uso e sfruttamento economico delle “informazioni riservate” sono dell’Università ovvero – in base alla normativa di legge applicabile – dei Docenti/Ricercatori afferenti all’Università.
6. Resta inteso che se lo Studente possa far valere diritti su qualsiasi tipo di conoscenza sviluppata o messa in pratica in ragione della collaborazione o partecipazione ai progetti di ricerca svolti in ambito universitario e a direzione universitaria, lo Studente si impegna a concludere accordi adeguati con l’Università per assicurare che questi diritti possano essere esercitati compatibilmente con gli obblighi assunti dall’Università ovvero con i diritti degli altri legittimi titolari.

Art. 2 – Impegno alla segretezza e confidenzialità

1. Lo Studente, al fine di salvaguardare la segretezza e/o novità delle “informazioni riservate”, si impegna ad adottare tutte le precauzioni necessarie per non divulgare e/o diffondere in qualunque modo dette informazioni, né rivelarle e/o cederle a terzi, salvo accordo scritto con l’Università. In particolare, lo Studente si obbliga a:
 - Non utilizzare le “informazioni riservate” in qualsiasi modo, forma o derivato;
 - Non divulgare a terzi e/o pubblicare, diffondere, trasmettere e/o cedere a terzi per qualsiasi scopo ed in qualunque modo le “informazioni riservate”, senza il preventivo consenso scritto dell’Università e/o del Responsabile scientifico interno, assumendosi in proprio ogni responsabilità in caso di violazione degli impegni assunti con il presente accordo;
 - Non rilasciare, senza il preventivo consenso scritto dell’Università e/o del Responsabile scientifico interno, alcun comunicato o notizia o segnalazione riguardo ai contenuti delle “informazioni riservate”, in tutto o in parte;
 - Restituire su richiesta dell’Università e/o del Responsabile scientifico interno tutte le “informazioni riservate” (incluse tutte le fotocopie utilizzate per gli scopi indicati in premessa), nonché distruggere tutte le note interne, analisi e documenti elaborati nell’ambito del Gruppo di Ricerca sia su carta che su supporto informatico o su altro, a qualsiasi titolo lo stesso ne sia in possesso;
 - Non contattare, né direttamente né indirettamente (salvo specifica autorizzazione scritta da parte dell’Università e/o del Responsabile scientifico interno) terzi soggetti o società che siano anche potenzialmente in concorrenza con l’Università e con il Gruppo di Ricerca in merito all’uso, sviluppo e/o messa in pratica delle “informazioni riservate”, fatti salvi i contatti che non violino il presente accordo;



- Nel caso lo stesso stipuli un accordo di lavoro e/o impiego ovvero di collaborazione con enti o società terze, che siano anche potenzialmente in concorrenza con l'Università, a comunicare a detti enti/società dell'esistenza del presente accordo e degli obblighi ivi contenuti.

Art. 3 – Esclusioni

1. Sono esclusi dall'obbligo di segretezza tutti gli argomenti/informazioni/temi/risultati/dati e quant'altro già di dominio pubblico o di pubblica conoscenza.
2. Le obbligazioni di segretezza di cui nel presente accordo non si applicheranno alle **"informazioni riservate"** che in una data futura diventeranno di pubblica conoscenza senza violare gli obblighi di segretezza qui convenuti, nonché a quelle **"informazioni riservate"** che chi sia legittimato a ciò, mediante espresso consenso scritto, ha permesso che vengano divulgate e fatte conoscere.

Art. 4 – Durata

1. Gli obblighi di segretezza di cui in quest'accordo sopravvivranno al completamento delle attività oggetto della Tesi di Laurea e resteranno in vigore fino al momento in cui dette **"informazioni riservate"** divengano di pubblico dominio per volontà dei soggetti legittimati a farlo. In ogni caso, salvo le esclusioni di cui all'articolo precedente, gli obblighi di segretezza avranno una durata di 20 anni.
2. Qualsiasi divulgazione e/o pubblicazione relativamente alle **"informazioni riservate"**, saranno subordinate in ogni caso all'espletamento di tutte le procedure atte a tutelare giuridicamente e proteggere le **"informazioni riservate"** da parte degli aventi diritto.

Art. 5 – Violazioni

1. Lo Studente prende atto che in caso di violazione del presente accordo saranno adite dall'Università e dagli aventi diritto tutte le vie legali esperibili per la tutela dei diritti violati e per il risarcimento dei danni subiti previsti dalla normativa in materia, nonché le eventuali azioni penali ai sensi dell'art. 623 **"Rivelazione di segreti scientifici o industriali"** del codice penale italiano.

Art. 6 – Legge regolatrice del contratto e Foro competente

1. Il presente accordo è regolato dalla legge italiana. Il foro competente per ogni eventuale controversia è il Tribunale di Bergamo ovvero quello previsto dalla legislazione speciale in materia.

Letto, approvato e sottoscritto

Dalmine, (data)	Dalmine, (data)	Dalmine, (data)
Il/la Sig./ Sig.ra 	Il Responsabile scientifico interno Il Prof. 	Università degli Studi di Bergamo Il Direttore del Laboratorio di Prof.
Firma: _____	Firma: _____	Firma: _____



Modello di impegno alla confidenzialità per visitatori esterni occasionali che accedono ai Laboratori di Ingegneria

Incontro/riunione/visita di tipo tecnico-scientifico presso il Laboratorio di dell'Università degli Studi di Bergamo

Tra i seguenti soggetti:

Il/La Dr. C.F. Titolo Qualifica
Ente di appartenenza.....
(se più di uno, indicare tutti)

E

L'Università degli Studi di Bergamo con sede in via Salvecchio 19 – 24129 Bergamo, C.F. n. 80004350163 e P.I. n. 01612800167, rappresentata, ai fini del presente atto dal Prof., Direttore del Laboratorio di, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del munito dei necessari poteri, (di seguito, indicata come "Università");

Interviene nel presente atto, come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università del, il Prof./Dott., nella sua qualità di "Responsabile scientifico interno", il quale è munito di badge per l'accesso al Laboratorio di presso il Dipartimento di dell'Università;

Sul seguente argomento/prodotto:

.....
.....
..... (descrizione esatta dell'argomento/ prodotto).

1

In relazione al suddetto incontro/riunione/visita ed al mio/nostro interesse a ricevere e/o conoscere le informazioni sull'argomento sopra indicato per gli opportuni approfondimenti in tema/in materia di, prendo/prendiamo atto che:

- tutte le informazioni fornite dall'Università ovvero di cui vengo/veniamo a conoscenza in ragione della visita presso le strutture dell'Università, in qualunque forma siano acquisite (scritta e/o, verbale e/o visiva), sono di esclusiva proprietà dell'Università e/o dei legittimi titolari (indicare espressamente tali soggetti) e sono rese note e/o svelate in via NON ESCLUSIVA;
- dette informazioni sono rese disponibili a solo scopo informativo e/o allo scopo di valutare possibili accordi tra l'Università e la (ente/società) [in alternativa, al solo scopo di collaborazione scientifica tra gruppi di ricerca];
- è interesse dell'Università ed in particolare del Responsabile interno che qualsiasi tipo di informazione e/o conoscenza, relativamente al suddetto argomento, in qualsiasi modo o forma espresse, sia e venga mantenuta nella massima segretezza e confidenzialità (di seguito, "informazioni riservate");
- per "informazioni riservate" si intende qualsiasi conoscenza, informazione, know-how, opere dell'ingegno, proprietà industriali (ivi comprese domande di brevetto/brevetti), descrizioni tecniche, dati, materiale, formulazioni, formule, processi, specificazioni, metodi, software, disegni, campioni, prototipi, strumenti, prove in-vivo ed in-vitro, processi di produzione e pratiche di laboratorio, esperienze tecnico-industriali, notizie, indicazioni, insegnamenti, ragguagli, relazioni, istruzioni elaborate e/o concepite e/o sviluppate e/o messe in pratica nell'ambito dell'Università, che l'Università e/o il Responsabile interno abbia chiaramente contrassegnato o indicato come confidenziali;
- dette "informazioni riservate" sono da considerarsi informazioni aziendali ed esperienze tecnico-industriali e pertanto "informazioni segrete" ai sensi della legge italiana (artt. 98 e 99 del Codice della Proprietà Industriale) soggette al legittimo controllo dell'Università e dei suoi ricercatori.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Con la presente, pertanto, al fine di salvaguardare la segretezza e/o novità delle **"informazioni riservate"**, mi/ci impegno/iamo a mantenere il più stretto riserbo sull'incontro in oggetto e ad adottare tutte le misure e le precauzioni necessarie per mantenere segrete dette **"informazioni riservate"**, obbligandomi/ci, per la durata di venti (20) anni dalla sottoscrizione del presente atto, a:

- Non utilizzare in modo abusivo, le **"informazioni riservate"** in qualsiasi modo, forma o derivato, salvo preventivo consenso scritto dell'Università e/o del legittimo titolare;
- Non divulgare e/o non comunicare e/o pubblicare, e/o diffondere, e/o trasmettere e/o cedere a terzi in modo abusivo le **"informazioni riservate"**, per qualsiasi scopo ed in qualunque forma o modo, senza il preventivo consenso scritto dell'Università e/o del legittimo titolare, assumendomi/ci in proprio ogni responsabilità in caso di violazione degli impegni assunti con il presente accordo;
- Non contattare, né direttamente né indirettamente – salvo specifica autorizzazione scritta da parte dell'Università e/o del legittimo titolare – terzi soggetti o società che siano anche potenzialmente in concorrenza con l'Università in merito all'uso, sviluppo e/o messa in pratica delle **"informazioni riservate"**;
- Nel caso di stipula di un accordo di lavoro e/o impiego ovvero di ricerca e/o collaborazione con enti o società terze, che siano anche potenzialmente in concorrenza con l'Università e/o con le attività di ricerca del Responsabile interno, a comunicare a detti enti/società dell'esistenza del presente accordo e degli obblighi ivi contenuti.

Sono esclusi dall'obbligo di segretezza tutti gli argomenti/informazioni/temi/risultati/dati e quant'altro già di dominio pubblico o di pubblica conoscenza. Le obbligazioni di segretezza di cui nel presente accordo non si applicheranno alle **"informazioni riservate"** che in una data futura diventeranno di pubblica conoscenza senza violare gli obblighi di segretezza qui convenuti, nonché a quelle **"informazioni riservate"** che chi sia legittimato a ciò, mediante espresso consenso scritto, ha permesso che vengano divulgate e fatte conoscere.

Prendo/prendiamo atto che l'Università, nella persona del Prof./Dott. mi/ci ha avvisato/i che, in caso di violazione del presente impegno alla riservatezza ed alla non divulgazione, saranno adite dalla/dallo stessa/stesso tutte le vie legali esperibili per la tutela dei diritti violati e per il risarcimento dei danni subiti.

Il presente impegno alla riservatezza ed alla non divulgazione sarà regolato dalla legge italiana.

Il foro competente per ogni eventuale controversia sarà il Tribunale di Bergamo.

2

Dalmine, lì

FIRMA di tutti i soggetti partecipanti all'incontro

(nome e cognome) Firma _____

(nome e cognome) Firma _____

Controfirma il presente atto

Il Direttore del Laboratorio di dell'Università degli Studi di Bergamo

Il/la Prof. Firma _____

PROGETTO DI PARTENARIATO TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO E FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI DENOMINATO "L'UNIVERSITA' AL MUSEO: L'ARTE IN FORMAZIONE"

La Fondazione Adriano Bernareggi e l'Università degli Studi di Bergamo, intendono sviluppare azioni e progetti comuni nell'ambito culturale, della formazione e della ricerca valorizzando gli spazi disponibili presso Palazzo Bassi Rathgeb in Via Pignolo 76, che ospita la raccolta di opere del Museo diocesano e che potrà ospitare centri di studio e ricerca, spazi didattici, biblioteca e sale studio. La collaborazione permetterà di sviluppare sinergie al fine di rendere maggiormente fruibile il materiale museale, aprirlo ad un pubblico più ampio ed in particolare giovane come quello che frequenta l'Università, fruire di alcuni spazi e della biblioteca specialistica presente presso il palazzo, realizzare in comune alcune iniziative in ambito culturale e artistico. Il rapporto che si andrà ad instaurare permetterà anche di potenziare l'attività di ricerca universitaria e di dare opportunità agli studenti di confrontarsi direttamente con le opere d'arte collocate nel palazzo.

Il progetto di partenariato punta quindi a mettere in comune oltre agli spazi anche la capacità formativa e di ricerca dell'Ateneo con il "saper" costruito nella ventennale opera culturale della Fondazione Bernareggi.

I principali ambiti di collaborazione vengono individuati di seguito, nella consapevolezza che l'azione comune potrà volta per volta definirne di nuovi e ulteriori.

- La Diocesi di Bergamo dispone di un patrimonio artistico che consta di 279.620 opere d'arte distribuite in oltre 1500 edifici (tra chiese e altri stabili). L'intero patrimonio, grazie al coordinamento dell'Ufficio dei Beni Culturali è stato inventariato, fotografato, catalogato e reso disponibile on-line. La Fondazione Adriano Bernareggi, in collaborazione con il medesimo ufficio, è sempre stata impegnata in **percorsi di valorizzazione, divulgazione ed educazione** relativi a tali opere, divenendo spesso punto di riferimento per l'avvio di progetti dedicati all'approfondimento storico e iconografico di ampiezza territoriale.

Questo enorme giacimento artistico consente la costruzione di itinerari di straordinaria completezza e importanza, che potrebbero essere oggetto di studio anche nell'ambito universitario.

Potrebbero essere sviluppati **percorsi di approfondimento** e scoperta del patrimonio anche in relazione allo stretto rapporto con il territorio.

- La **gestione museografica e museologica della Fondazione Bernareggi risulta** legata al Sistema Museale denominato "Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo" che comprende diverse strutture collocate nel territorio della Provincia e che, a sua volta, potrebbe collaborare nella costruzione formativi e di ricerca.

- La Fondazione Bernareggi ha costruito, dal momento della propria nascita, un ininterrotto percorso di accoglienza per studenti universitari impegnati in **tirocini curricolari ed extracurricolari** provenienti da diversi atenei italiani. Si potrebbe valutare l'avvio di un percorso preferenziale per studenti dell'Università di Bergamo da formare nei principali ambiti di azione del Museo:

- o Gestione museografica;
- o Attività di ricerca legata ad eventi espositivi o pubblicazioni;
- o Attività di carattere biblioteconomico o di trattamento immagini;
- o Attività didattica nei dipartimenti educativo e pastorale;
- o Attività di appoggio al funzionamento delle dinamiche museali.

- Sarebbe interesse della Fondazione Adriano Bernareggi mantenere all'interno della struttura la Biblioteca del proprio **Centro Studi**, mettendola a disposizione per consultazione a tutti gli studenti dell'ateneo. Ricca di oltre 13.000 pubblicazioni regolarmente inserite nell'OPAC di Regione Lombardia e circa 6.000 riviste interamente dedicate a temi storico-artistici o territoriali, questo luogo potrebbe divenire **fonte di studio ed approfondimento** per gli studenti interessati.
- La presenza di una **collezione permanente** all'interno del Palazzo, ad accesso libero, può consentire una diretta fruizione della stessa da parte di tutti gli studenti ma anche la possibilità di fare lezioni di carattere specialistico **confrontandosi direttamente con le opere d'arte**; anche nella gestione di questi spazi si potrebbe individuare una sinergia con finalità di tirocinio.
- Depositata presso la Fondazione è l'importante **raccolta di fotografie** ad alta risoluzione legata alla produzione della collana denominata "I Pittori Bergamaschi", promossa dalla Banca Popolare di Bergamo. Questa preziosissima, quanto unica mappatura dell'intero patrimonio pittorico bergamasco, costituisce un giacimento prezioso di decine di migliaia di scatti per ricerche di carattere iconografico, ma anche storico-artistico, che abbracciano l'intero territorio bergamasco. In Museo è altresì operativo un laboratorio di digitalizzazione in alta risoluzione dei fotocolor analogici. Anche in questo ambito potrebbero essere coinvolti studenti con prospettive interessanti relative alla formazione per il **trattamento digitale delle immagini** di alta qualità. Numerosi studiosi operativi sul territorio si riferiscono a tale archivio fotografico con frequenza e metodicità: anche da questa presenza potrebbero nascere stimoli di progettualità.
- Presso il Museo è altresì ospitato un importante fondo archivistico relativo alla personalità di **Alessandro Conti** (Firenze, 1946 – Siena, 5 maggio 1994), uno Storico dell'arte e del restauro il cui nome è legato all'alluvione di Firenze del 1966, avvenuta quando Conti aveva vent'anni. Fu lui stesso, da giovane, a dare l'allarme per il deteriorarsi del Crocifisso della chiesa di Santa Croce dipinto da Cimabue. **Tra i più esperti conoscitori e studiosi del restauro del suo tempo**, fu autore di pubblicazioni di fondamentale importanza per il settore. Il suo archivio personale, ricco di migliaia di immagini e documenti, è un altro importante giacimento di conoscenza in cui l'ambito della ricerca accademica può ravvisare sentieri di interesse. Progetti di digitalizzazione e valorizzazione di questo patrimonio consentirebbero una visibilità di interesse nazionale.
- La presenza di 3 ambienti siti al secondo piano (nell'area di pertinenza del museo) consentirebbero la costruzione di **piccole mostre tematiche** in collaborazione tra Museo e Università in una dinamica di piena partecipazione degli studenti a tutte le fasi di **creazione, ricerca, allestimento e divulgazione di un progetto espositivo**. Dalle proposte monografiche dei singoli corsi potrebbero nascere esposizioni tematiche fruibili alla struttura universitaria ma anche al pubblico, incrementando così l'interscambio e l'incontro tra Museo, Università e Società civile.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo dell'università, la disponibilità di spazi di studio e di ricerca presso la Fondazione Bernareggi rappresenterebbe un importante rafforzamento della dotazione del polo Umanistico, oltre che una risposta efficace e tempestiva alle ristrettezze di spazio emergenti.

Il complesso dell'ex collegio Baroni infatti, a un anno dall'inaugurazione dell'ampliamento con la struttura di nuova realizzazione e degli spazi recuperati nell'immobile restaurato di via San Tomaso, risulta completamente occupato. Sarebbe pertanto preziosa la disponibilità di nuovi spazi per la didattica, unitamente ad aule studio-laboratorio e all'integrazione di uffici per i docenti.

Va rimarcato che lo stato di conservazione del complesso immobiliare di Palazzo Bassi Rathgeb, stante il qualificato recente restauro, risulta molto buono e non sono prevedibili significativi costi di manutenzione nei prossimi anni. L'unico intervento di qualche rilievo, connesso a un utilizzo più

intensivo dell'immobile (da spazio museale e di laboratorio interno a uso didattico e ricerca/laboratorio accademico), consisterebbe nel ricavare due servizi igienici aggiuntivi al piano terra. Per i tempi di ingresso è ipotizzabile un graduale allestimento degli spazi, che potrebbe prevedere un primo ingresso parziale (aula magna ipogea e spazi al piano terra e ammezzato) per il 1 ottobre; in un secondo tempo (ipotizzabile con l'inizio del 2019) potrebbero poi essere occupati gli altri spazi posti al piano primo.

Il riassetto possibile con l'utilizzo degli spazi sopra descritti garantirebbe qualche margine di manovra nella gestione degli spazi, anche in vista della programmazione più prossima delle attività del polo umanistico, in attesa dei programmati recuperi del Chiostro Minore di San Agostino e dell'ex Caserma Montelungo.

Gli spazi che la Fondazione Bernareggi potrebbe mettere a disposizione in un rapporto di collaborazione culturale e di ricerca, in vista di una diversa articolazione della sua presenza nel contesto cittadino che ridurrebbe la propria presenza nel Palazzo Bassi Rathgeb, consistono in:

1 Aula Magna attrezzata da 100 posti

7 aule per didattica-aule studio con dimensioni variabili da 50 a 80 posti

8 stanze-ufficio per 16-20 postazioni

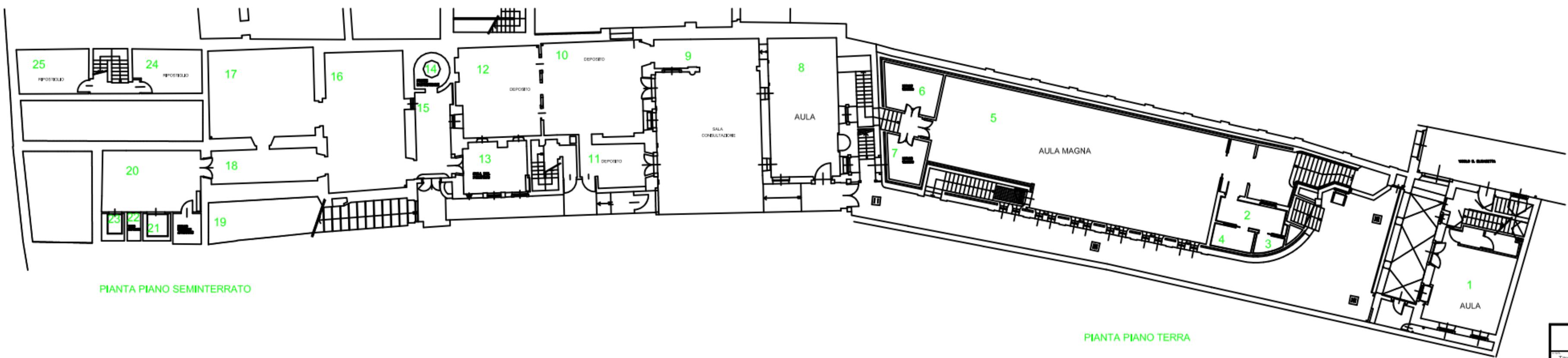
sarebbero inoltre utilizzabili in collaborazione con il personale della Fondazione la biblioteca e i depositi di documentazione con annessi spazi di lavoro e consultazione.

Nello specifico le attività di fertile potenziale collaborazione sopra delineate sono strettamente attinenti con le attività formative dell'Università, con particolare riferimento ai corsi di laurea che ineriscono alle discipline di storia e critica della produzione artistica. Anche le attività di ricerca sviluppate dai centri di Ateneo, in particolare dal Centro di Arti Visive-CAV, potrebbero beneficiare delle dotazioni artistiche e documentali della Fondazione Bernareggi, oltre che degli spazi connessi per le attività di ricerca/laboratorio.

La consistenza degli spazi, evidentemente da pensare in integrazione con il plesso ex Baroni, renderebbe praticabile, ad esempio, la gestione nel Palazzo Bassi Rathgeb della laurea triennale di Lettere e del corso di laurea Magistrale in Culture moderne comparate. In una fase successiva si potrebbe studiare anche la collocazione del corso di laurea magistrale in Filosofia e storia delle scienze naturali e umane.

L'ubicazione della Fondazione Bernareggi, stante la prossimità con la sede di via Pignolo e complessivamente con le sedi del campus umanistico, consentirebbe un'agevole organizzazione delle attività sia per gli studenti sia per i docenti. Il rafforzamento della presenza sull'asse di via Pignolo rappresenterebbe un'ulteriore valorizzazione di quella "dorsale della cultura" che l'Università degli Studi di Bergamo va progressivamente strutturando, rafforzando l'integrazione fisica e funzionale con le sedi dell'Accademia Carrara e della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea. Rispetto agli sviluppi in essere importante rilevare l'ottima funzionalità dell'ubicazione del Museo Bernareggi rispetto alla futura residenza universitaria presso la nuova sede dell'ex caserma Montelungo.

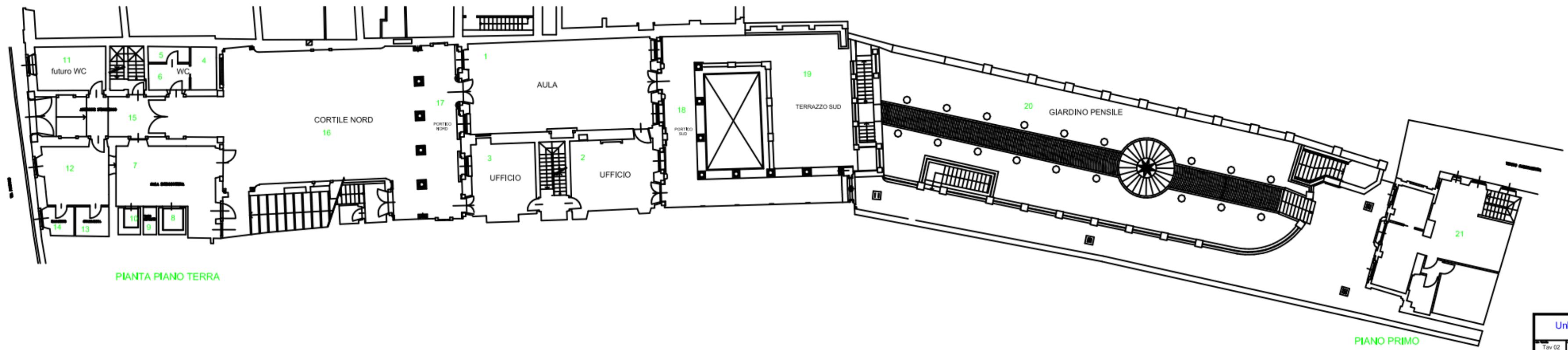
Con successivo provvedimento verranno definiti i rapporti economici che disciplineranno la collaborazione attraverso un atto convenzionale. Sin d'ora si precisa che non si tratterà di una locazione, bensì di un rapporto di partenariato regolato da apposita convenzione che prevedrà l'assunzione a carico dell'Università degli oneri gestionale. In sostanza, la collaborazione prevede che la Fondazione Bernareggi renda disponibili gli spazi senza oneri a carico dell'Università e che la stessa si assuma i costi di gestione del Palazzo.



PIANTA PIANO SEMINTERRATO

PIANTA PIANO TERRA

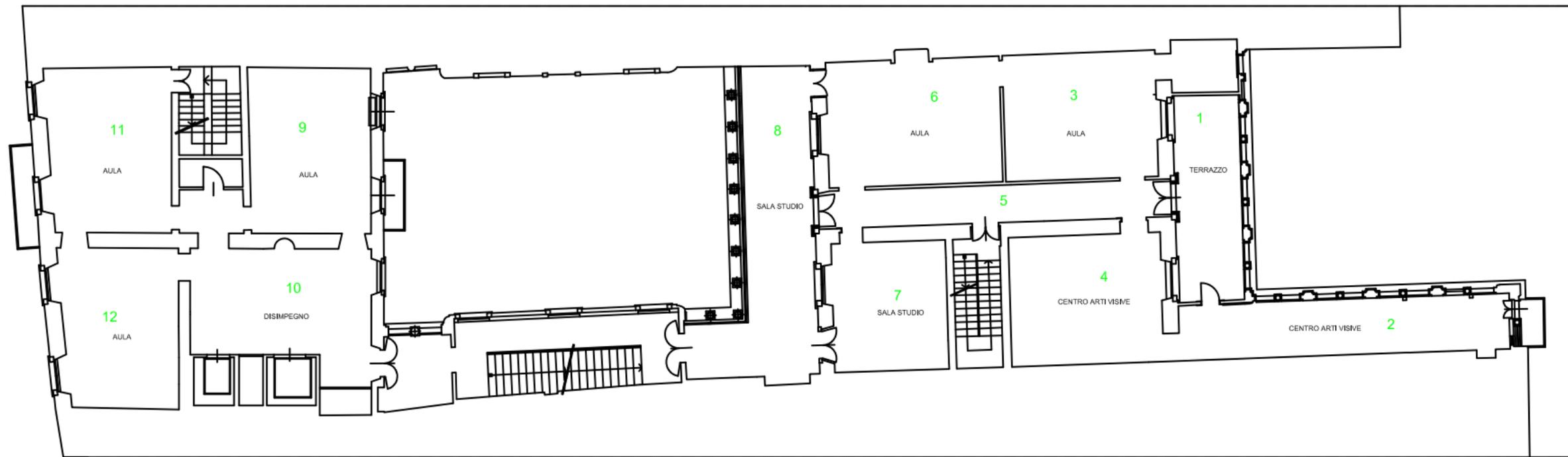
Università degli Studi di Bergamo	
Tav 01	Palazzo Bassi Rathgeb
29/06/18	Rev 01 plano seminterrato



PIANTA PIANO TERRA

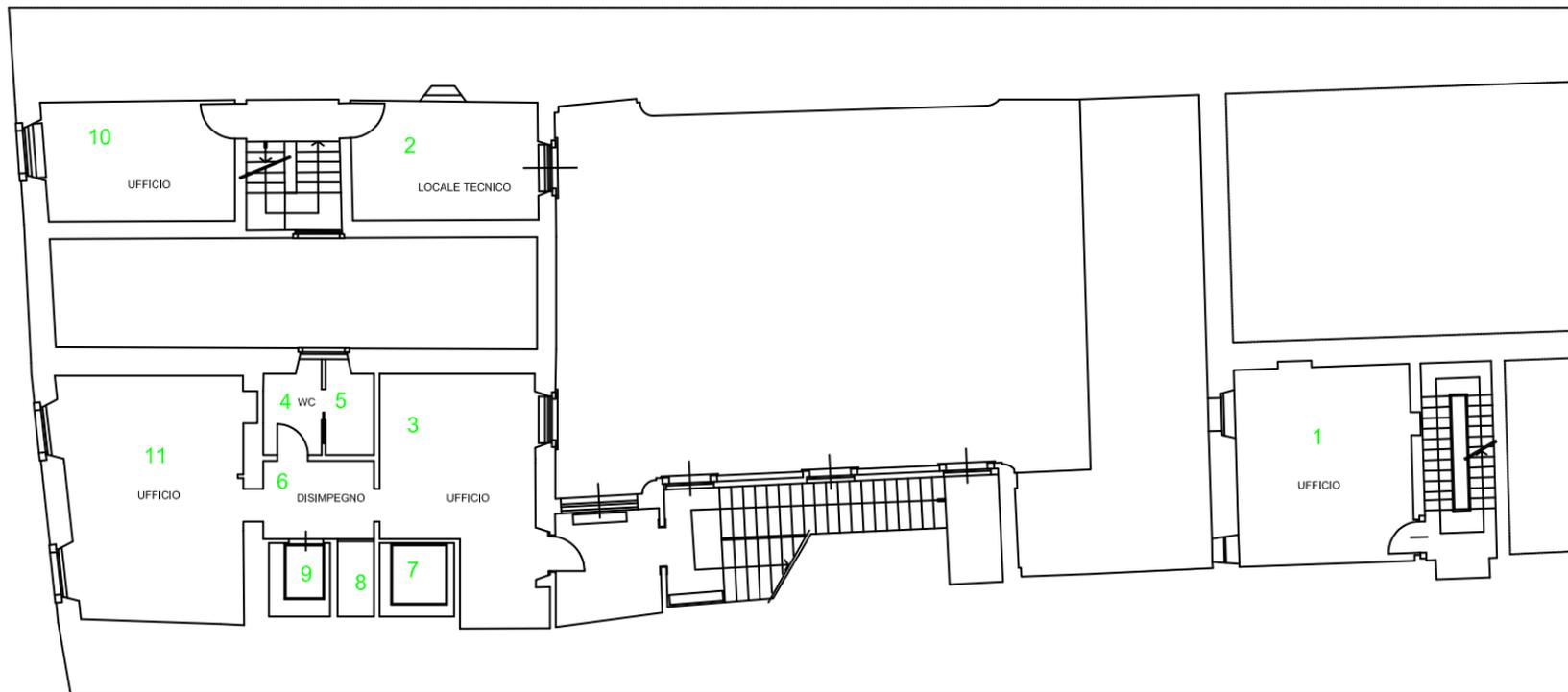
PIANO PRIMO

Università degli Studi di Bergamo	
Tav. 02	Palazzo Bassi Rathgeb
29/06/18	Rev. 01 plano terra



PIANTA PRIMO PIANO

Università degli Studi di Bergamo		
<small>nr. tavola</small> Tav 03	<small>nr. progetto</small> 	<small>edificio</small> Palazzo Bassi Rathgeb
<small>data</small> 29/06/18	<small>revisione</small> Rev 01	<small>spazio</small> piano primo



PIANTA PIANO AMMEZZATO

Università degli Studi di Bergamo

av. scala	av. progetto	av. titolo
Tav 04		Palazzo Bassi Rathgeb
29/06/18	Rev 01	piano ammezzato

Museo Bernareggi - Palazzo Bassi Rathgeb - Bergamo Via Pignolo 76 - Data. 15.05.2018
Descrizione dettagliata delle opere e quantificazione economica a fronte dell'Ipotesi di condivisione spazi con Università di Bergamo

	DESCRIZIONE	U.M.	Q.tà indicative	Prezzo Unit.	Prezzo Tot.
1	Realizzazione nuovi servizi igienici al Piano Terra				
	Formazione di pareti in cartongesso 13 verde+13+75+13+verde 13 con isolamento in poliestrere	mq	26	€ 65,00	€ 1.684,80
	Formazione di contropareti pareti in cartongesso 13 verde+13+75 con isolamento in poliestrere	mq	48	€ 45,00	€ 2.162,70
	Formazione di carotaggi nel solaio per passaggio impianti	cad	12	€ 200,00	€ 2.400,00
	Formazione di nuovo impianto idrosanitario completo di apparecchi igienici e rubinetteria	a.c.	1	€ 9.942,00	€ 9.942,00
	Fornitura e posa ceramiche a parete e pavimento	a.c.	1	€ 8.050,00	€ 8.050,00
	Formazione di massetto per passaggio impianti	a.c.	1	€ 800,00	€ 800,00
	Imbiancatura parete di cartongesso	a.c.	1	€ 700,00	€ 700,00
	Fornitura e posa di porte interne	cad	3	€ 450,00	€ 1.350,00
	Sostituzione porta di accesso al locale	a.c.	1	€ 800,00	€ 800,00
	Integrazione impianto elettrico esistente	a.c.	1	€ 1.250,00	€ 1.250,00
	Totale realizzazione nuovi servizi igienici al Piano Terra				€ 29.139,50
2	Nuovi divisori in cartongesso e nuove porte interne				
	Nuovi divisori in cartongesso e nuove porte per suddividere gli ambienti	n°	11	€ 400,00	€ 4.400,00
	Fornitura e posa in opera di porta interna impiallacciato in legno e decapato	n°	10	€ 800,00	€ 8.000,00
	Totale nuovi divisori e porte				€ 12.400,00
3	Smantellamento contropareti esistenti in cartongesso				
	Smantellamento contropareti esistenti in cartongesso nelle sale museali per appoggio opere compreso di nuova tinteggiatura	a.c.	1	€ 4.000,00	€ 4.000,00
	Totale smantellamento contropareti e tinteggiature				€ 4.000,00
4	Adeguamenti dei corpi illuminanti e nuovi punti rete P.Primo				
	Adeguamenti dei corpi illuminanti esistenti alogene, sostituendo le lampadine a led ai fini del risparmio energetico	a.c.	1	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	Stesura cavo di rete per nuovi punti di connessione a servizio delle nuove aule al Piano Primo	a.c.	1	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	Totale sostituzione corpi illuminanti e nuovi punti rete P. Primo				€ 23.000,00
5	Interventi su impianto di raffrescamento e fancoil				
	Intervento di manutenzione straordinaria del gruppo frigorifero comprendete ricerca perdite e riparazione delle stesse, cambio filtri, reintegro del gas eriaffiamento. - in opera	a.c.	1	€ 3.200,00	€ 3.200,00
	Impianto di raffreddamento adiabatico batterie dei condensatori comprendente: - occorrente tubazione zincata Diametro 1/2" con partenza dalla tubazione esistente nella centrale di condizionamento , compresa valvola a sfera di intercettazione e isolamento termico con guaine plastiche sp 9 mm con rivestimento in PVC. '- n.2 batterie di ugelli nel numero occorrente a bagnare completamente le batterie '- n.2 sistemi di attivazione comprendenti valvola a sfera di intercettazione, elettrovalvola completa di alimentazione elettrica e termostato ambiente tarato a 30°C	a.c.	1	€ 1.500,00	€ 1.500,00
	Realizzazione di soglia di contenimento in corrispondenza della porta di accesso con profilo metallico fissato a pavimento con interposizione di guarnizione-	a.c.	1	€ 200,00	€ 200,00
	Interventi vari per sostituzione materiale in campo difettoso (sonde, riparazione umidificatori, cartucce osmosi,..)	a.c.	1	€ 8.000,00	€ 8.000,00

MUSEO BERNAREGGI - ELENCO SPESE ANNUALI DI GESTIONE DELL'IMMOBILE

FORNITORE	ATTIVITA' SVOLTA	DURATA CONTRATTO NOTE	SCADENZA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA INCLUSA	ALIQUOTA IVA
COSTI DA RIADDEBITARE ALL'UNIVERSITA'					
LUCCHINI INFORMATICA	GESTIONE FIBRA	annuale	01/01/2019	€ 1.215,12	(iva 22%)
FIDELITAS	VIGILANZA centralizzazione videosorveglianza	contratto triennale <i>(da verificare se da mantenere o disdire)</i>	09/01/2020	€ 6.602,64	(iva 22%)
FALCHETTI	X CALDAIA man. ord. e terzo resp.	contratto annuale	08/01/2019	€ 976,00	(iva 22%)
FALCHETTI	manutenzione imp. Mecc.	contratto da stipulare importo stimato		€ 13.500,00	(iva 22%)
CROTTI ANTINCENDIO	manut. Estintori porte tagliafuoco - idranti	contratto triennale	01/01/2020	€ 792,59 € 907,20	(iva 22%) (r.c.)
MAC ASCENSORI	manut. 2 ascensori	contratto ann.le	30/06/2019	€ 872,54	(iva 22%)
THYSSENGROUP SPA	manut. servoscala Ipogea	contatto ann.le	01/06/2019	€ 589,24	(r.c.)
ELETTRICA RIZZI	manut. Imp. Elettrico	contratto manutenzione ordinaria e verifiche periodiche da stipulare. Importo stimato		€ 8.000,00	(r.c.)
SVI	isp.periodica ascensori	controlli biennali (effettuato nel 2017 prossimo 2019)		€ 236,44	(iva 22%)
ALEX SERVIZI	gestione manutenzioni	contratto da stipulare		€ 10.000,00	(iva 22%)
		IMPORTO STIMATO			
TOTALE				€ 43.691,77	

Bergamo, 8 giugno 2018

MUSEO BERNAREGGI - STIMA SPESE ANNUALI PER CONTRATTI STIPULATI DA UNIBG				
FORNITORE	ATTIVITA' SVOLTA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA ESCLUSA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA INCLUSA	ALIQUOTA IVA
Gestore telefonia (CONSIP)	LINEE TELEFONICHE da attivare	€ 1.000,00	€ 1.220,00	(iva 22%)
Fornitore CONSIP	ENERGIA ELETTRICA POD 861981	€ 15.000,00	€ 18.300,00	(iva 22%)
Fornitore CONSIP	GAS METANO PDR 00108700060468 Riscaldamento PDR 00108700060469 Acqua calda sanitaria	€ 11.000,00 € 300,00	€ 13.420,00 € 366,00	(iva 22%)
UNIACQUE	IMPIANTO 196222 acqua uso antincendio IMPIANTO 196221 acqua altri usi	€ 300,00 € 800,00	€ 366,00 € 976,00	(iva 22%) (iva 22%)
STEREO SRL	manut. giardino	€ 1.500,00	€ 1.830,00	(iva 22%)
STEREO SRL	derattizzazione	€ 300,00	€ 366,00	(iva 22%)
STEREO SRL	pulizia	€ 58.000,00	€ 70.760,00	(iva 22%)
STEREO SRL	portierato	€ 57.000,00	€ 69.540,00	(iva 22%)
TOTALE ANNUO		€ 145.200,00	€ 177.144,00	

STIMA PERIODO OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE 2018	€ 36.300,00	€ 44.286,00
---	--------------------	--------------------

COSTI SOSTENUTI DA FONDAZIONE DA RIADDEBITARE ALL'UNIVERSITA'				
FORNITORE	ATTIVITA' SVOLTA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA ESCLUSA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA INCLUSA	ALIQUOTA IVA
LUCCHINI INFORMATICA	GESTIONE FIBRA		€ 1.215,12	(iva 22%)
FIDELITAS	VIGILANZA centralizzazione videosorveglianza		€ 6.602,64	(iva 22%)
FALCHETTI	X CALDAIA man. ord. e terzo resp.		€ 976,00	(iva 22%)
FALCHETTI	manutenzione imp. Mecc.		€ 13.500,00	(iva 22%)
CROTTI ANTINCENDIO	manut. Estintori porte tagliafuoco - idranti		€ 792,59 € 907,20	(iva 22%) (r.c.)
MAC ASCENSORI	manut. 2 ascensori		€ 872,54	(iva 22%)
THYSENGROUP SPA	manut. servoscala Ipogea		€ 589,24	(r.c.)
ELETTRICA RIZZI	manut. Imp. Elettrico		€ 8.000,00	(r.c.)
SVI	isp.periodica ascensori		€ 236,44	(iva 22%)
ALEX SERVIZI	gestione manutenzioni		€ 10.000,00	(iva 22%)

TOTALE ANNUO	€ 43.691,77
STIMA PERIODO OTT- DIC 2018	€ 10.922,94

TOTALE COSTI GESTIONE E MANUTENZIONE ANNUI	€ 220.835,77
TOTALE COSTI GESTIONE PERIODO OTT-DIC 2018	€ 55.208,94

COSTI NON CONSIDERATI (a carico Fondazione)

FORNITORE	ATTIVITA' SVOLTA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA ESCLUSA	COSTO COMPLESSIVO ANNUO IVA INCLUSA	ALIQUOTA IVA
TELECOM ITALIA	LINEE TELEFONICHE 035/230063 035/244492 035/218775	importo variabile in base all'effettivo	€ 517,97 € 755,39 € 440,86	(iva 22%) (iva 22%) (iva 22%)

**CONVENZIONE
TRA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
E FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI DI BERGAMO**

- VISTO** il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", artt. 5, 55 e ss.;
- VISTO** il Progetto "L'Università al museo: l'arte in-formazione" di partenariato tra Università degli studi di Bergamo e Fondazione Adriano Bernareggi per l'utilizzo di spazi e la gestione di attività culturali di formazione e ricerca allegato;
- CONSIDERATO** che l'Università è impegnata in iniziative che si rivolgono al perseguimento di forme di collaborazione con i soggetti del c.d. terzo settore, tra cui rientra la Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo, al fine di favorire una integrazione di risorse tecniche e professionali disponibili a servizio di obiettivi e finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- che gli enti del terzo settore, ai sensi del sopra richiamato D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, svolgono attività aventi ad oggetto, tra le altre: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- che sussistono ragioni di interesse pubblico sottese al presente accordo in relazione alla realizzazione di progetti comuni nell'ambito culturale, della formazione e della ricerca valorizzando gli spazi disponibili presso Palazzo Bassi Rathgeb in Via Pignolo 76, che ospita la raccolta di opere del Museo diocesano e che potrà ospitare centri di studio e ricerca, spazi didattici, biblioteca e sale studio.
- che la collaborazione permetterà di sviluppare sinergie al fine di rendere maggiormente fruibile il materiale museale, aprirlo ad un pubblico più ampio ed in particolare giovane come quello che frequenta l'Università, fruire di alcuni spazi e della biblioteca specialistica presente presso il palazzo, realizzare in comune alcune iniziative in ambito culturale e artistico. Il rapporto che si andrà ad instaurare permetterà anche di potenziare l'attività di ricerca universitaria e di dare opportunità agli studenti di confrontarsi direttamente con le opere d'arte collocate nel palazzo.
- RITENUTO** di valutare di grande utilità l'attuazione del progetto sopra menzionato;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. SOGGETTI

L'Università degli studi di Bergamo, con sede in Via Salvecchio 19 – Bergamo codice fiscale 80004350163 e P.I. 01612800167, in persona del Direttore Generale Dott. Marco Rucci, nato a Termoli (CB) il 15.10.1968 e domiciliato per la carica in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, in seguito denominata "Università"

La Fondazione Adriano Bernareggi, con sede in via Pignolo 76 – codice fiscale e P.I 02992100160 in persona del Presidente dott. Giuseppe Giovanelli, nato, nato a Seriate (BG) il 12.3.1959 e domiciliato per la carica in Bergamo, Via Pignolo 76, in seguito denominata "Fondazione"

In particolare:

- l'Università quale ente di formazione e ricerca individua obiettivi meritevoli di attenzione e sviluppo, apportando il proprio contributo per dare sostanza alla dimensione formativa e di ricerca del progetto, dando attuazione altresì al suo ruolo nei confronti dell'attività accademica;
- la Fondazione, oltre a mettere a disposizione i locali del palazzo Bassi Rathgeb di Via Pignolo 76, assegnati in comodato da Opera San Narno, detiene competenze in ambito culturale, artistico, museale ed educativo e mette a disposizione la propria esposizione permanente e la biblioteca collocati presso il palazzo che ospita il museo Bernareggi;

2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina pertanto i rapporti tra Università e Fondazione ai fini dell'attuazione del Progetto "L'Università al museo: l'arte in-formazione", allegato alla presente convenzione.

A seguito dell'autorizzazione concessa alla fondazione da parte dell'Ente "Opera San Narno", proprietario dei locali del suddetto palazzo, in particolare il progetto prevede:

- a) la concessione in comodato all'Università degli studi di Bergamo degli spazi del Palazzo Bassi Rathgeb, nei termini riportati nella planimetria allegata;
- b) La possibilità di utilizzo da parte dell'Università della biblioteca della Fondazione;
- c) La possibilità di accesso, nell'ambito del progetto formativo, agli spazi della esposizione permanente collocata presso il Palazzo;
- d) La possibilità di organizzare eventi espositivi o culturali in accordo tra Università e Fondazione.

3. DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha la durata di cinque anni con decorrenza dal 1 ottobre 2018 e, alla sua scadenza naturale, potrà essere prorogata o rinnovata solo previa nuova deliberazione dei due Enti interessati.

Ciascuna delle parti avrà la facoltà di recedere dalla presente convenzione dandone comunicazione scritta all'altra parte entro il 31 marzo di ciascun anno.

Fatto salvo diverso accordo scritto tra le parti, restano ferme tutte le obbligazioni assunte nel periodo antecedente alla data in cui il recesso diventerà efficace, sicché tutte le attività in corso al momento della manifestazione del recesso dovranno essere portate a compimento.

Al termine del periodo di durata della convenzione e dell'eventuale proroga o rinnovo, l'Università provvederà al rilascio dei locali nel medesimo stato in cui sono stati consegnati, fatti salvi i lavori di adeguamento effettuati in funzione delle esigenze dell'Università.

4. IMPEGNI DELLA FONDAZIONE

Nell'ambito del presente accordo la Fondazione si impegna a:

- a) Concedere in comodato all'Università gli spazi individuati nella planimetria allegata, per totali mq 1000 circa;
- b) Consentire la fruizione della biblioteca della Fondazione da parte di studenti, Professori e figure assimilate dell'Università, con la possibilità di incrementarne la dotazione con un proprio apporto debitamente catalogato ed individuato;
- c) Consentire l'accesso alla esposizione permanente e ad alle collezioni di cui dispone per attività formativa o di ricerca;
- d) Collaborare con l'Università per attività di formazione e di ricerca ovvero per l'organizzazione di eventi espositivi e culturali, apportando le proprie competenze ed i materiali di cui dispone.

5. IMPEGNI DELL'UNIVERSITA'

Nell'ambito del presente accordo l'Università si impegna a:

- a) Collocare presso gli spazi individuati nell'allegata planimetria attività didattiche-formative e di ricerca coerenti con l'identità culturale della Fondazione;
- b) Assumere le spese di adeguamento dei locali in funzione delle esigenze dell'Università;
- c) volturare e/o attivare le utenze (energia elettrica, gas, acqua, linea telefonica) ed affidare i servizi ausiliari di pulizia, guardiania e giardinaggio, i cui costi resteranno a carico dell'Università. Per quanto concerne la manutenzione ordinaria e straordinaria si rimanda al punto 6 della presente convenzione;
- d) Permettere l'accesso ai locali di pertinenza della Fondazione, individuati nella planimetria allegata, ai propri operatori ed ai visitatori/utenti. In particolare verrà condiviso un calendario di utilizzo dei locali da parte della Fondazione che potrà prevedere anche accessi in giorni di chiusura dell'attività universitaria. Per periodi imitati e previa autorizzazione dell'Università la fondazione potrà utilizzare gli spazi concessi all'Università anche al di fuori dell'ordinaria programmazione, purché ciò non contrasti con l'ordinaria attività dell'Ateneo;
- e) Collaborare con la Fondazione per l'organizzazione di eventi espositivi e culturali apportando le proprie competenze ed eventuali risorse economiche da definire volta per volta.

6. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Avuto riguardo all'adeguamento dei locali in funzione delle esigenze dell'Università, gli interventi saranno curati ad opera della Fondazione e l'Università rimborserà alla Fondazione stessa i relativi costi sostenuti.

Per quanto attiene agli oneri di manutenzione ordinaria degli spazi concessi all'Università (manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianti meccanici, manutenzione caldaia, manutenzione estintori, porte tagliafuoco e idranti, manutenzione e ispezione periodica ascensori, manutenzione servoscala, gestione fibra, vigilanza, gestione manutenzioni), gli interventi saranno curati ad opera della Fondazione e l'Università rimborserà mensilmente alla Fondazione i relativi costi sostenuti.

Avuto riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria, compresa la sostituzione, dei beni mobili e attrezzature in dotazione alla struttura al momento della consegna dei locali concessi in comodato, gli interventi saranno curati ad opera della Fondazione e l'Università provvederà al rimborso delle spese sostenute dalla fondazione sulla base dei criteri di ammortamento dei beni, tenendo presente il periodo di durata residua del comodato al momento dell'effettuazione della spesa stessa.

Restano in ogni caso in capo alla fondazione tutte le spese straordinarie relative ad interventi strutturali, fatti salvi migliori accordi che potranno sempre intercorrere tra le parti.

7. SICUREZZA

Per le aree concesse in comodato all'Università il Rettore pro tempore dell'Università, in qualità di legale Rappresentante dell'Università degli Studi di Bergamo, assume il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 2, comma 1, del D.M. 363/98.

L'Università è tenuta al rispetto del D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e dovrà intervenire con personale appositamente formato in materia.

L'università provvederà ad aggiornare il piano di evacuazione ed il documento di valutazione dei rischi, rendendo accessibili presso la portineria i nominativi dell'RSPP, del medico competente, degli addetti antincendio e di primo soccorso.

Le aree di pertinenza della fondazione nonché quelle che quest'ultima riterrà di gestire in modo condiviso con l'Università, diversamente da quanto sopra, risulteranno di competenza della fondazione stessa.

8. RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE

Per le aree concesse in comodato, l'università deve altresì ritenersi direttamente ed esclusivamente responsabile di ogni danno arrecato da persone presenti a vario titolo (docenti, personale amministrativo, studenti, ospiti, ecc.).

A tal fine l'Università deve disporre di una polizza assicurativa stipulata con primaria compagnia di assicurazione avente validità ed efficacia per tutta la durata della convenzione.

9. TUTELA DELLA PRIVACY

Il Titolare del trattamento dei dati personali è l'Università degli Studi di Bergamo ed il Responsabile della protezione dei dati personali per l'Università è la G.R.C. Team S.r.l.

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e del D. Lgs. 18 maggio 2018, n. 51, i dati personali acquisiti saranno trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione e per tutte le finalità inerenti la presente convenzione.

10. CONTROVERSIE

Le controversie sorte in conseguenza all'esecuzione del presente accordo e che non siano state definite in via amministrativa, saranno devolute al Foro di Bergamo.

11. SPESE CONTRATTUALI

Ciascuna delle Parti non potrà reclamare dall'altra alcun costo o indennizzo per la predisposizione della presente Convenzione. Le eventuali spese di registrazione della Convenzione saranno sostenute dalle Parti in misura uguale tra di loro.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986.

12. NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si rinvia alle norme del Codice Civile.

Bergamo,

Per l'Università
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Rucci

Per la Fondazione
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Giuseppe Giovanelli

INTESA PER LA GESTIONE DELLA SALA STUDIO DI VIA PIGNOLO E DELLA DONAZIONE ALASCA

L'Università degli Studi di Bergamo e Fondazione Alasca concordano nel ritenere necessario precisare i termini della propria collaborazione per assicurare agli studenti dell'Università di Bergamo la disponibilità della sala studio della sede universitaria di via Pignolo e garantire al contempo negli stessi spazi l'attività di Centro di documentazione cinematografica svolta da Fondazione Alasca.

A tale scopo:

- confermano la volontà di preservare il valore del patrimonio documentale rappresentato dalle collezioni costituite da Fondazione Alasca nel corso della propria attività;
- concordano nel considerare tale valore funzione dell'integrità delle collezioni stesse e valutano controproducente la loro divisione in parti che resterebbero manchevoli l'una dell'altra: all'Università di Bergamo la dotazione di beni trasferiti dalla Fondazione con atto notarile del 18 febbraio 2005; a Fondazione Alasca quanto dalla stessa acquisito dopo il 31 dicembre 2004.

Ciò premesso, le parti concordano di assumere i seguenti impegni:

L'Università degli Studi di Bergamo

- individua in Fondazione Alasca un partner qualificato per la gestione e la valorizzazione del patrimonio documentale acquisito con la donazione sopra richiamata;
- autorizza il responsabile designato da Fondazione Alasca e i collaboratori dallo stesso selezionati a operare all'interno dei locali della sede universitaria di via Pignolo;
- assume i costi di partecipazione al bando annuale, alla progettazione e al reclutamento dei volontari per le posizioni assegnate ai progetti della Fondazione dall'ente per la gestione del Servizio Civile, Associazione Mosaico;

Fondazione Alasca

- organizza la presenza dei propri collaboratori per garantire negli orari concordati con il Responsabile dei Servizi bibliotecari dell'Ateneo l'accesso degli studenti dell'Università di Bergamo agli spazi destinati alla lettura e allo studio nei locali utilizzati;
- vigila sull'uso degli stessi spazi e sull'integrità delle collezioni presenti;
- collabora con il Responsabile dei Servizi bibliotecari di Ateneo e con il Responsabile dei Servizi tecnici per la didattica per individuare e realizzare soluzioni che aumentino la capacità degli spazi a disposizione degli studenti e migliorino la qualità del servizio offerto.

CONVENZIONE-QUADRO

TRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (C.F. 80004350163 - P.IVA 01612800167), con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, in seguito denominata per brevità "Università", in persona del Magnifico Rettore e legale rappresentante pro-tempore, Prof. Remo Morzenti Pellegrini, domiciliato per la carica presso l'Università,

E

HIDROGEST S.p.A. (C.F. xxxxxxxx - P.IVA xxxxxxxxxxxxxx), con sede legale in ..., in seguito denominata per brevità "HIDROGEST", in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore, Rag. Massimo Monzani, ai sensi ..., domiciliato per la carica presso l'Ente, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità della convenzione

L'Università e HIDROGEST S.p.A. si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà dell'azienda, attuando alcune forme di collaborazione per quanto riguarda attività di formazione, di ricerca e di ricerca applicata.

Gli ambiti tematici su cui gli enti si impegnano ad attuare la propria reciproca collaborazione sono definiti in via prioritaria e non esclusiva, come segue:

- a) monitoraggio ambientale - progetto: "Piattaforma integrata di monitoraggio ambientale"; quadro informativo territoriale-ambientale per il supporto ai Comuni nella pianificazione, valutazione e monitoraggio degli interventi a favore della sostenibilità (SDG) e nell'adozione di soluzioni smart per la E-Governance;
- b) attività di studio, didattica e ricerca, ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema dei servizi pubblici locali-territoriali;
- c) progetti di innovazione istituzionale nell'ambito del territorio interessato o interessabile dal sistema dei servizi pubblici locali-territoriali;
- d) iniziative in campo culturale e formativo.

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

HIDROGEST, nell'ambito delle proprie risorse di personale e di orario, dichiara la propria disponibilità ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università degli Studi di Bergamo il supporto per attività didattiche integrative o formative quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari o attività formative;

- lo svolgimento di tirocini.

In particolare HIDROGEST favorirà:

- la collaborazione di propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti, alle documentazioni, studi e progetti in possesso di HIDROGEST.

HIDROGEST dichiara la propria disponibilità, entro la compatibilità con l'esercizio della propria funzione, a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, eventualmente ospitandoli nelle proprie strutture organizzative. Obiettivo del tirocinio è realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 lettera d (D.M. 25 marzo 1998, n. 142 e ss.mm.) in termini di durata massima degli stessi.

L'Università degli Studi di Bergamo, si impegna altresì a:

- sottoporre agli allievi interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi d'interesse di HIDROGEST;
- fornire al Direttore di HIDROGEST, un'informazione dettagliata sui programmi di insegnamento e sulle ricerche e studi svolti presso i Dipartimenti/ Centri di Ateneo;
- previo specifico accordo, a fornire la disponibilità di proprio personale per l'aggiornamento e la formazione del personale di HIDROGEST.

HIDROGEST e l'Università degli Studi di Bergamo dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati nei Dipartimenti dell'Ateneo;
- sperimentazione di corsi e/o seminari realizzati con tecniche audiovisive e con l'utilizzo di una didattica multimediale ed in generale di tecniche didattiche assistite da calcolatore e per via teledidattica;
- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia tecnico-scientifica;
- realizzazione di corsi di aggiornamento nell'ambito della formazione permanente del personale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato;
- svolgimento di attività formativa di comune interesse.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza

La collaborazione tra Università e HIDROGEST riguarderà attività di comune interesse che potranno essere svolte nelle forme di seguito indicate:

- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata medio/lunga ed un elevato impegno di risorse;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di risorse;
- commesse di ricerca affidate da HIDROGEST all'Università degli Studi di Bergamo;
- partecipazione a commissioni di valutazione;

- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Le diverse attività saranno disciplinate da convenzioni ai sensi della legge 241/90, ovvero da contratti di ricerca o consulenza

Articolo 4 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione potranno essere attivate tramite singoli accordi redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo e dal Consiglio di Amministrazione HIDROGEST, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti. La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità delle parti

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di HIDROGEST durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave. HIDROGEST da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali dell'ente, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e HIDROGEST concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambi i partner. Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta. Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione. Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003 e del Decreto legislativo n.51/2018, attuativo della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo.

HIDROGEST si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Art. 10 – Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.04.1986 e ss.m.. Tutte le spese relative sono a carico della parte che richiede la registrazione.



ALLEGATO AL PUNTO 9.5

Educational Collaboration Agreement between the Università degli Studi di Bergamo (Italy) and Brainport Development, N.V. to complete a traineeship for the students of higher education and universities in companies in the region of Brainport Eindhoven in the Netherlands.

GATHERED

Professor Remo Morzenti Pellegrini, Rector, in representation of the Università degli Studi di Bergamo (UNIBG)

And

Mrs. Yvonne Maria van Hest, Program Director in the organization Brainport Development, N.V. in representation of the same.

Both take part in function of their respective charges and in the exercise of the faculties that, on behalf of the entities they represent, they have conferred and,

EXPOSED

1. That the UNIBG is a public institution whose primary objective is the generation, management and dissemination of culture and scientific, technological and professional knowledge through the development of research and teaching;
2. That UNIBG, according to the Lombardy Regional Law 6286/2018, of 8 June, for the regulation of traineeships in the educational system, aims to prepare the students for the activity in a professional field and facilitate their adaptation to the labour modalities that may occur throughout their life, to contribute to their personal development and to the exercise of the democratic citizenship, and allow their progression in the educational system and in the system of training for the employment, as well as the learning throughout life.
3. That Brainport Development, N.V. is an economic development agency, that works with representatives of the industry, educational institutes and the governments to strengthen the technological region of Brainport Eindhoven, the Netherlands. Brainport Eindhoven is an important pillar of the Dutch economy in which it impinges especially in the industries of High Tech Systems and Materials, Foodtechnology, Automotive and Design. Brainport Development boosts and develops regional projects, national and international, promotes Brainport Eindhoven inside and out of the country, and favours the regional industry by guidance to the companies, educational institutes and governments.



4. That the UNIBG and Brainport Development, N.V. have or intend to have, in their respective countries, a solid network of Centres of Vocational Training, Universities and partner companies and are involved in the promotion and the management of international practices in companies and knowledge institutions which pertain to their networks.
5. That both parts have accredited experience in the organisation of international practices in companies for students and graduates and coincide in their aim to establish a collaboration for the benefit of the University and Brainport Development. In particular with the purpose for the sending/reception of students and graduates for the development of traineeships in companies and knowledge institutions in Brainport Eindhoven.
6. That Erasmus+ is the European program in the fields of education, training, youth and sports for the period 2014-2020 and aims to promote labour perspectives and personal development, in addition to providing our systems of education, training and youth with the necessary capacities for the labour market and the current and future society. Therefore, Erasmus+ will be one of the tools that will allow these students and graduates perform this training through a scholarship.
7. Within the framework of this Memorandum, the UNIBG and Brainport Development, N.V. consider of big interest to encourage the relations in the field of the advanced training between the UNIBG and the region of Brainport Eindhoven in The Netherlands and are willing to collaborate in the different performances, foreseen in this agreement, with the main aim of adapting the training to the needs of the (high)tech industry, promoting traineeship placements for the UNIBG students and graduates.
8. As a consequence, the parts of compliance with the exposed, formalize the present agreement of collaboration in the field of training and learning in accordance with the following,

CLAUSES

First. Purpose of the agreement

The object of the present agreement is to establish the collaboration in the field of training between the UNIBG and Brainport Development, N.V. in order to offer traineeships of quality adjusted to the UNIBG students and graduates profile, specifically in the fields of Technology and ICT, in companies in the region of Brainport Eindhoven in The Netherlands.

Second. Frame and scope of the collaboration

The collaboration between the parts aims at creating international collaboration mainly



at a strategic level, but also at a tactical and operative level. Therefore:

- They will work together to know the needs of traineeship placements in companies for students and graduates of the UNIBG.
- Brainport Development will share information about the offers of traineeship placements in companies and knowledge institutions in the region of Brainport Eindhoven in order to establish attractive offers in line with the demands of the employers and the candidate's profiles.
- The UNIBG will use the traineeship offers of the employers in Brainport Eindhoven to recruit suitable candidates.
- Brainport Development, N.V. will match the students with the offers of placements in the region of Brainport Eindhoven.

Third. Follow-up committee.

A follow-up committee for control and supervision will be established. It will be formed by:

Two representatives of the UNIBG, one of which will act as a president.
Two representatives of the company Brainport Development, N.V.

Fourth. Responsibilities of the follow-up committee.

- Promote collaboration between the two parties.
- Promote and monitor the activities inside the frame of the agreement and keep its standards of quality and results.

This committee will meet whenever it is considered necessary by any of signatory parties and at least once a year.

Fifth. Economic arrangements.

All the costs of the exchanges such like trips, accommodation and maintenance will be assumed by the students taking placements; they will also take charge of their own medical insurance when moving to The Netherlands. In this regard, appropriate arrangements will be made by the UNIBG, so that the students will be given scholarships through the Erasmus+ programme or other funds.

Brainport Development, N.V. engages to facilitate the settling in of the students in Brainport Eindhoven with the aim of reducing, as far as possible, the costs of accommodation, trip and others.

In any case, the costs that may arise for the signatory institutions from the implementation of this agreement shall be subject to the regular annual budgets, in



respect of the current legislation.

Sixth. Amendments and solution of disagreements.

This agreement of collaboration will be able to be complemented, revised and corrected anytime through the respective addendums that develop any of the appearances contemplated, in writing and signed by both parties.

Seventh. Force of the agreement.

The agreement will come into effect on the date of its signature and will be valid for three years, being able to be renewed by agreement of the parts by means of the corresponding addendum. Nevertheless, the agreement may be denounced by any of the parts; the complaint must be a written one and two months before the planned date of ending of the agreement.

Eight. Data protection.

In accordance with the General Data Protection Regulation (GDPR) which is in force as from 25 May 2018, all data with a personal character which will be received through the execution of this MoU will be treated as confidential information and will only be used for the purpose it has been received and treated following the rules of the GDPR. The GDPR is applicable to all organisations in the European Union so therefore to the University of Bergamo and Brainport Development N.V..

Tenth. Administrative character of the agreement.

Given the administrative nature of this juridical instrument, the controversies or litigious issues that could arise in its application and could not be requested in the breast of the follow-up committee, will be resolved by the contentious-administrative jurisdiction.

Having read this agreement, both parties involved accept its contents and sign it in duplicate,

By the Università degli Studi di Bergamo

By Brainport Development, N.V.

Prof. Remo Morzenti Pellegrini
Rector

Yvonne Maria van Hest



REGOLAMENTO DI ATENEO PER TIROCINI CURRICULARI, EXTRACURRICULARI E PROFESSIONALIZZANTI

Emanato con D.R. Rep. n. 384/2018, prot. n. 77586/I/3 del 8/6/2018

Art. 1 - Definizioni

L'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito delle sue finalità istituzionali promuove il tirocinio curriculare, il tirocinio extracurriculare di formazione e orientamento e il tirocinio professionalizzante, i quali, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.M. 142 del 1998 e successive integrazioni, non costituiscono rapporto di lavoro.

Definiamo **tirocinio curriculare** esperienze formative ed orientative finalizzate all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento specifici del percorso di studio e realizzate nell'ambito della durata complessiva del percorso, anche se svolto al di fuori del periodo del calendario accademico. Destinatari del tirocinio curriculare sono studenti/esse iscritti ad un percorso di istruzione o formazione di livello secondario, terziario, dottorati, master universitari, e in generale percorsi formativi che rilascino un titolo o una certificazione con valore pubblico.

Definiamo **tirocinio extracurriculare** l'esperienza formativa finalizzata ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei/delle giovani nel percorso di transizione tra Università e lavoro. Destinatari del tirocinio extracurriculare sono soggetti in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del D.lgs. 150/2015 - compresi coloro che hanno completato i percorsi di istruzione terziaria entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, ovvero soggetti già occupati che siano in cerca di altra occupazione.

Definiamo tirocinio **professionalizzante** l'esperienza formativa prevista per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Definiamo **soggetto promotore** l'Università degli Studi di Bergamo che, attraverso l'Ufficio Tirocini e Placement, avvia tirocini curricolari, extracurricolari e professionalizzanti.

Definiamo **soggetto ospitante** enti, aziende, servizi, istituzioni, associazioni, strutture della Pubblica Amministrazione, realtà del terzo settore, in ambito nazionale e internazionale, che abbiano stipulato con l'Università degli Studi di Bergamo una convenzione che disciplini l'attività di tirocinio.

Art. 2 - Convenzione

Le strutture interessate a ospitare soggetti in tirocinio devono stipulare un'apposita convenzione con l'Università degli Studi di Bergamo, secondo le modalità previste dalla Convenzione.

Ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, nel caso in cui gli enti ospitanti fossero delle Pubbliche Amministrazioni, la convenzione deve essere sottoscritta in forma digitale ed inviata all'ateneo via Pec. Alla convenzione deve seguire, una volta individuato il/la tirocinante da inserire nella struttura, un progetto formativo necessario per ciascun tirocinio da attivare.

Art. 3 - Durata

Per i tirocini extracurricolari la durata minima è di due mesi e la durata massima proroga compresa è di 12 mesi.

Per i tirocini curricolari la durata minima e massima è stabilita dalle disposizioni degli ordinamenti di studio o dei piani formativi e comunque non superiore ai **6 mesi**, proroga compresa.

Per i tirocini professionalizzanti la durata minima e massima è stabilita dalla normativa di riferimento.



Art. 4 - Requisiti e modalità di svolgimento del tirocinio

I requisiti richiesti per iniziare il tirocinio curriculare, nonché le modalità e i termini per realizzare l'esperienza sono contenuti in un Vademecum deliberato da ciascun Consiglio di Corso di Studi e pubblicato nelle pagine web di ogni singolo corso.

Il requisito richiesto per attivare un tirocinio extracurricolare è lo stato di disoccupazione certificato tramite (D.I.D.) e, nel caso di laureati/e, aver conseguito il titolo di studio da non più di 12 mesi.

La struttura ospitante, in collaborazione con i/le tutor accademici ed aziendali, lo studente/essa o il/la laureato/a compila il Progetto Formativo Individuale di tirocinio curriculare, extracurricolare o professionalizzante (reperibile nello Sportello Internet a cui si accede direttamente dall'Home page www.unibg.it).

Per l'effettivo avvio del tirocinio, la convenzione e il progetto formativo devono essere trasmessi all'Ufficio Tirocini e/o Placement, almeno una settimana prima dell'inizio dello stesso.

Durante la permanenza nell'ente, il/la tirocinante deve compilare il Registro, specifico per ciascuna tipologia di tirocinio, con l'indicazione effettiva delle ore e delle attività svolte.

Al termine del tirocinio, il/la tirocinante deve consegnare all'Ufficio Tirocini e Placement il suddetto registro compilato in tutte le sue parti.

Nel caso l'Università degli studi di Bergamo proponga tirocini curricolari di eccellenza o tirocini nell'ambito di programmi specifici, la tempistica di avvio del tirocinio e la modulistica da compilare sono quelle previste dal Programma, ferma restando la necessaria approvazione e supervisione del tirocinio da parte del/la docente supervisore, in qualità di tutor accademico/a.

Per il tirocinio all'estero è inoltre necessario trasmettere all'ufficio preposto il modulo redatto in lingua inglese del progetto formativo, a seconda di ciascuna tipologia di tirocinio, e della convenzione, qualora non fosse stata precedentemente stipulata.

Tale documentazione è reperibile nel portale Unibg.

Art. 5 - Attività di accompagnamento (o Tutorship)

a. Soggetto promotore

L'Università degli Studi di Bergamo individua i/le seguenti tutor accademici:

- per i tirocini curricolari, il/la tutor accademico/ca sono docenti;
- per i tirocini extracurricolari, il/la tutor accademico/a è il/la Responsabile dell'Ufficio Orientamento e Programmi Internazionali;
- per i tirocini professionalizzanti, il/la tutor accademico/a è nominato dal Consiglio del Corso di Studi di pertinenza.

Il/la tutor accademico/a collabora con il/la tutor aziendale alla stesura del progetto formativo, all'organizzazione e monitoraggio del tirocinio, alla compilazione e validazione del Registro di tirocinio e dell'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

b. Soggetto ospitante

Il soggetto ospitante nomina un/a tutor che è responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento del/la tirocinante sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio, anche aggiornando la documentazione relativa al tirocinio (Registro, etc.).

Il/la tutor del soggetto ospitante deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio.

Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di 3 (tre) tirocinanti, nel caso di tirocini extracurricolari e fino ad un massimo di 5 (cinque) nel caso di tirocini curricolari.



Art. 6 - Oneri dei diversi soggetti

a. Oneri assicurativi

Gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile sono a carico dell'Università degli Studi di Bergamo, in quanto soggetto promotore, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 142/1998.

b. Formazione sulla sicurezza

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008, verso i soggetti in tirocinio si applicano le medesime norme previste per i lavoratori dipendenti; pertanto, i tirocinanti, prima dell'inizio del tirocinio o nelle sue primissime fasi, sono tenuti a svolgere:

- la formazione generale (della durata di 4 ore) a cura dell'Università degli Studi di Bergamo
- la formazione specifica (di durata variabile a seconda del grado di rischio della mansione svolta) a cura dell'ente ospitante.

La formazione generale viene effettuata una sola volta nell'arco della vita lavorativa: el caso in cui il tirocinante avesse già effettuato il percorso di formazione generale in relazione ad una esperienza pregressa, non sarà tenuto a ripeterla.

c. Indennità di partecipazione

Per i tirocini curriculari, il soggetto ospitante può decidere di erogare ai/alle tirocinanti un rimborso spese o borse di formazione secondo la normativa fiscale vigente.

Per i tirocini extracurriculari, il soggetto ospitante deve corrispondere un'indennità che non potrà essere inferiore a 500 Euro mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibili a 400 Euro mensili, qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa, 350 euro lorde mensili, nel caso in cui l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiore a 4 ore.

Qualora il soggetto ospitante sia una Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 c. 36 della legge 92/2012 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si applica un'indennità di partecipazione forfettaria minima di 300 euro mensili. Qualora l'attività di tirocinio implichi un impegno giornaliero superiore a 5 ore si prevede la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa.

L'indennità di partecipazione è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima ai tirocini del 80% su base mensile. Qualora la partecipazione sia inferiore al 80%, l'indennità di partecipazione viene ridotta proporzionalmente, fermo restando il minimo di 300 euro mensili. Nell'ipotesi di sospensione del tirocinio, durante tale periodo non sussiste l'obbligo di corresponsione dell'indennità di partecipazione.

Dal punto di vista fiscale le somme corrisposte al/la tirocinante sono considerate quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente.

Il tirocinio e la percezione della relativa indennità di partecipazione non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal/la tirocinante.

Art. 7 - Crediti Formativi

Le attività di *tirocinio curriculare* devono svolgersi secondo specifiche modalità indicate in ogni progetto formativo e sono finalizzate all'acquisizione del numero di crediti formativi assegnati al tirocinio nel piano di studi del tirocinante. Per l'acquisizione di 1 credito formativo sono necessarie 25 ore di attività che possono includere attività di laboratorio e formazione, ove previste dal Vademecum del Tirocinio di Corso di Studi e qualora siano programmate nel progetto formativo di tirocinio.

Lo/la studente/essa può altresì attivare un tirocinio, anche se non previsto dal piano di studi, finalizzato alla stesura della tesi di laurea o della prova finale.



Art. 8 - Interruzione, proroga e sospensione del tirocinio

Si definisce:

- Proroga: il prolungamento del tirocinio per un periodo definito, in accordo a quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente;
- interruzione: la sospensione definitiva del tirocinio.
- Sospensione: l'interruzione temporanea del tirocinio.

Il tirocinio si conclude alla data indicata nel progetto formativo.

Nei limiti della durata massima prevista è possibile richiedere una sola proroga.

Il tirocinio può essere interrotto su richiesta del soggetto ospitante o del soggetto promotore oppure del/la tirocinante, in caso di impossibilità a conseguire gli obiettivi formativi indicati nel progetto oppure per gravi inadempienze relativamente agli obiettivi ed impegni indicati nel progetto formativo e/o nella convenzione da parte dei soggetti coinvolti .

L'interruzione del tirocinio curriculare deve essere motivata e, ove previsto, comporta il mancato riconoscimento dei crediti formativi per le attività già svolte.

Il/la tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg solari, oppure per chiusure formalizzate del soggetto ospitante, segnalate sul progetto formativo al momento della compilazione. Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

In ogni caso proroga, interruzione e sospensione del tirocinio devono essere trasmesse dal referente dell'ente ospitante all'Ufficio competente e approvate dal/la tirocinante, tramite lo Sportello Internet, almeno una settimana prima della scadenza riportata nel progetto formativo.

Art. 9 - Attestazione

Nel caso di tirocinio curriculare, il/la tutor accademico/a verifica l'adempimento degli obblighi del/la tirocinante e riconosce i crediti formativi sottoscrivendo il documento di registrazione del tirocinio, allegato al Registro di tirocinio.

Il/la tirocinante è tenuto/a a consegnare il Registro di tirocinio curriculare ed il Documento di registrazione all'Ufficio Tirocini, entro i due mesi successivi al termine del tirocinio stesso e, in ogni caso, entro e non oltre 1 mese prima della discussione della tesi di laurea o della prova finale. In mancanza della documentazione, i crediti formativi previsti dal piano di studi non potranno essere attribuiti.

Nel caso di tirocinio extracurriculare il Registro di tirocinio deve essere consegnato all'Ufficio Placement, entro due mesi dal termine del tirocinio. L'Ufficio Placement, verificata la completezza del registro di tirocinio extracurriculare, rilascerà al/la tirocinante, tramite lo Sportello Internet, un'attestazione relativa all'acquisizione delle competenze attestate dal/la tutor aziendale.

Art. 10 - Casi specifici

a. Tirocini di studenti/esse lavoratori/trici

Nel caso di tirocinio curriculare è possibile chiedere di svolgere il *tirocinio* all'interno del contesto in cui lo studente/essa svolge un'attività lavorativa o di collaborazione professionale quando sia definito un progetto formativo da realizzare nell'ambiente di lavoro, non limitato all'ordinaria attività lavorativa, che porti all'acquisizione di competenze significative per il percorso di studi prescelto.

Non è consentito il riconoscimento di esperienze lavorative/tirocinio pregresse salvo diversa indicazione nei vademecum dei corsi di studio.



b. Studenti/esse con contratto di apprendistato in alta formazione

Nel caso di studenti/esse con contratto di apprendistato, il tirocinio fa parte del piano formativo individuale e viene concordato tra lo/la studente/essa, il/la tutor accademico/a ed il/la tutor aziendale.

c. Tirocini in attività familiari

Non è consentito il tirocinio curriculare, extracurriculare o professionalizzante nelle imprese, di cui ne siano titolari i familiari fino al terzo grado.

L'unica deroga è consentita per il tirocinio curriculare, nel caso in cui lo/la studente/essa abbia in essere un regolare contratto di lavoro dipendente a tempo pieno all'interno dell'attività familiare stessa.

d. Tirocini interni

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di tirocini curriculari e professionalizzanti l'Università degli studi di Bergamo può ricoprire contemporaneamente il ruolo sia di ente ospitante sia di ente promotore. In tal caso il/la tutor accademico/a ed il/la tutor ospitante devono essere distinti.

Per i tirocini curriculari interni il/la tutor ospitante non può svolgere tale ruolo contemporaneamente per più di un/una tirocinante. La finalità del tirocinio curriculare interno è la redazione della tesi di laurea o della prova finale.

Per i tirocini professionalizzanti interni vigono le regole fissate delle normative e regolamenti che disciplinano le singole professioni.

Nel caso di tirocini extracurriculari il tirocinio interno non è ammissibile.

e. Servizio Civile Volontario e Leva Civica Regionale

È possibile attivare un tirocinio curriculare durante lo svolgimento del Servizio Civile Volontario con le medesime modalità previste dal presente Regolamento, all'art. 10 comma a.

5

Art. 11 - Disposizione finale

Il presente Regolamento è emanato con decreto del/la Rettore/Rettrice, ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nell'Albo di Ateneo, secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello Statuto. A far data dall'entrata in vigore della nuova disciplina devono intendersi superate le precedenti disposizioni che regolavano le attività formative di tirocinio.

Bergamo, 8/6/2018

IL RETTORE
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)
F.to Prof. Remo Morzenti Pellegrini



Spazio riservato all'ufficio
Convenzione n° _____ Protocollo n° _____/V/6 del ____/____/20____

2 Marche da
bollo
16 Euro

**CONVENZIONE COLLETTIVA PER TIROCINI CURRICULARI, TIROCINI
EXTRACURRICULARI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO, TIROCINI
PROFESSIONALIZZANTI**

TRA

SOGGETTO PROMOTORE -L'Università degli Studi di Bergamo, codice fiscale n. 800004350163, con sede legale in Bergamo Via Salvecchio , 19 d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal Responsabile del Servizio Orientamento, stage e placement, Dott.ssa Elena Gotti, domiciliata per la carica in via S. Bernardino 72/e – 24122 Bergamo, a ciò autorizzata con delega del Rettore del 05.10.2015 – prot. n. 66129/II/1

E

SOGGETTO OSPITANTE: [denominazione azienda ospitante], codice fiscale n., con sede legale in Città, Via...., rappresentata legalmente da Nome Cognome, Job title, nato a, il xx/xx/xxxx, di seguito denominata "soggetto ospitante", Codice ATECO n..... (www.codiciateco.it)

Premesso

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n. 196 e indicati come soggetti promotori dalle specifiche normative regionali vigenti in materia, possono promuovere tirocini curricolari, di formazione ed orientamento e professionalizzanti in enti e imprese a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico, ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859;
- che le università, ai sensi dell'art. 2.1 della D.G.R. 17/01/2018 n. 7763, sono tra i soggetti abilitati a promuovere tirocini extracurricolari in Regione Lombardia, in mobilità interregionale e nell'ambito di programmi di rilevanza nazionale;
- il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – PRINCIPI GENERALI

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e successive modifiche, nei limiti previsti dalle Linee Guida in materia di tirocini del 25/05/2017 e successive modifiche e della D.g.r X/7763 del 17/01/2018 della Regione Lombardia, _____ [denominazione del soggetto ospitante] si rende disponibile ad accogliere **contemporaneamente** nelle sue strutture un numero massimo di tirocinanti, secondo le indicazioni riassunte negli schemi successivi:

A) Per i tirocini curricolari

24122 Bergamo, Via S. Bernardino 72/e - tel.: 035 2052268 fax: 035 2052298

Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167

Pagina 1 di 6



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

N° risorse umane totali	N° tirocini curriculari attivabili
Fino a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti

B) Per i tirocini extracurriculari

N° risorse umane applicati all'unità operativa di svolgimento del tirocinio	N° tirocini extracurriculari attivabili
Dal 1 a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti nell'unità organizzativa di riferimento

Nel conteggio delle "risorse umane", si devono ricomprendere:

- il o i titolari di impresa e i coadiuvanti, i liberi professionisti singoli o associati;
- i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione non occasionale, a condizione che il loro contratto abbia avvio prima dell'inizio del tirocinio e si concluda posteriormente alla fine del tirocinio
- i soci lavoratori di cooperative, come definiti dalla legge 3 aprile 2001, n. 142;

Inoltre _____ [denominazione del soggetto ospitante] si impegna a rispettare le seguenti disposizioni:

- non attivare tirocini al fine di sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività, né sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
- realizzare tirocini in orario notturno (fascia oraria tra le 23 e le 7 del mattino), solo nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente e a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.

Per il solo tirocinio extracurricolare :

- si impegna a non realizzare un tirocinio con persone con cui ha avuto precedenti rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione o con le quali sono in corso rapporti a tempo ridotto;
- si impegna a non realizzare più di un tirocinio con il medesimo tirocinante, fatta salva la possibilità di prorogare il tirocinio entro i limiti di durata stabiliti dalla legge;
- dichiara che nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio non ha effettuato licenziamenti per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
- dichiara che ad avvio del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, non ha in corso procedure di CIG straordinaria o in deroga per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio.

Art. 2- LE PARTI

A) Il soggetto promotore: Università degli Studi di Bergamo.

B) Il soggetto ospitante: [nome dell'azienda].

C) Il/La tirocinante: soggetto iscritto/a a un corso di studi o che abbia conseguito un titolo di studio entro i 12 mesi precedenti presso l'Università degli Studi di Bergamo, salvo i casi previsti dalla legge relativa agli accessi alle professioni ordinistiche.

24122 Bergamo, Via S. Bernardino 72/e - tel.: 035 2052268 fax: 035 2052298

Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Cod. Fiscale 80004350163 P.IVA 01612800167

Pagina 2 di 6



Art. 3- OBBLIGHI DELLE PARTI

A) Il soggetto promotore assicura il/la tirocinante contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi.

Il soggetto promotore si impegna a far rendere accessibile tramite la piattaforma "Sportello Internet", copia della convenzione e di ciascun progetto formativo all'ente ospitante.

Il soggetto promotore si impegna, inoltre, ad informare dell'attivazione di ogni singolo tirocinio la Regione o la Provincia delegata, le strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezioni.

Il soggetto promotore si impegna ad erogare ai/alle tirocinanti **la formazione generale** in materia di sicurezza, in base all'art. 37 del D. Lgs. 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", qualora non provveda l'ente ospitante.

B) Il soggetto ospitante dichiara :

- di essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- di essere in regola con la normativa di cui alla legge n 68/99 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre si impegna a:

- rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento nella sua globalità;
- redigere, a fine tirocinio, una valutazione finale sullo svolgimento del progetto formativo e di orientamento e sul raggiungimento degli obiettivi, da trasmettere al soggetto promotore;
- segnalare tempestivamente al soggetto promotore qualsiasi incidente accaduto al tirocinante; qualora il tirocinante sottoscrivesse anche una polizza assicurativa privata, in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento alla compagnia assicurativa privata ed al soggetto promotore.
- segnalare al soggetto promotore qualsiasi variazione (proroga, sospensione, interruzione anticipata) nella durata del tirocinio indicata sul progetto formativo, nei tempi indicati dal progetto formativo;
- predisporre il Registro di tirocinio, che verrà poi consegnato al soggetto promotore;
- farsi carico **della formazione specialistica**, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, i tirocinanti devono essere intesi come "lavoratori"; pertanto il soggetto ospitante ottempera agli obblighi di cui agli artt. 36 "Informazione ai lavoratori" e 41 "Sorveglianza sanitaria" del D. Lgs 81/08 e alla disponibilità dei dispositivi di protezione individuale – DPI - laddove previsti.
- accertarsi che il/la tirocinante abbia effettuato la formazione generale.

C) Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- seguire le indicazioni del tutor supervisore aziendale e universitario;

Art. 4- TIPOLOGIE DI TIROCINIO

L'ente promotore attiva le seguenti tipologie di tirocinio:

A) TIROCINI CURRICULARI

Sono esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o formazione.

I destinatari sono:

- studenti iscritti a un corso di studi, master o dottorato attivati dall'Università degli Studi di Bergamo;
- studenti iscritti a corsi di alta formazione presso un'università partner dell'ateneo di Bergamo, che siano già in Italia all'interno di un programma di mobilità internazionale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Il tirocinio curriculare è previsto nel piano di studi dello studente, al fine di conseguire un certo numero di CFU, oppure ai fini di redigere la tesi di laurea. Le modalità di svolgimento e la durata dei singoli tirocini sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per i tirocini e dai Regolamenti dei singoli Corsi di Studio.

Per l'attivazione del tirocinio curriculare, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito dal soggetto ospitante, viene predisposto uno specifico progetto formativo, approvato dagli organi di ateneo e/o dai regolamenti dei corsi di studio.

Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di **5 tirocinanti**.

Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermi restando i limiti previsti dal Regolamento di Ateneo e dalle disposizioni dei Corsi di Studi.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg. solari, oppure **per chiusure formalizzate del soggetto ospitante di almeno 15 gg, segnalate sul progetto formativo al momento della compilazione**. Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

B) TIROCINI EXTRACURRICULARI.

I destinatari dei tirocini extracurricolari sono studenti e/o laureati (entro 12 mesi dal conseguimento del titolo) presso l'Ateneo di Bergamo, che siano in stato di disoccupazione comprovata dalla Dichiarazione di Immediata Disponibilità (D.I.D.), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 150/2015, ovvero che siano soggetti già occupati in cerca di altra occupazione.

Per l'attivazione del tirocinio extracurricolare, secondo la normativa regionale vigente, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo di tirocinio extracurricolare, approvato dagli organi di Ateneo.

Per la partecipazione a tirocini extracurricolari è corrisposta al tirocinante un'indennità che non potrà essere inferiore a **500 Euro mensili**, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibili a **400 Euro mensili** qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa. Qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiori a 4 ore, l'indennità minima non deve essere inferiore alle **350 euro lorde mensili**.

Qualora il soggetto ospitante **sia una Pubblica Amministrazione**, ai sensi dell'articolo 36 della Legge 92/2012, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si applica un'indennità forfettaria di almeno **300 euro mensili**.

Dal punto di vista fiscale l'indennità corrisposta al tirocinante è considerata quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente (*cfr.* art. 50, D.P.R. n. 917/1986 TUIR). Stante, comunque, la non configurabilità della partecipazione al tirocinio quale attività lavorativa, tale partecipazione, nonché la percezione dell'indennità, non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

I tirocini extracurricolari, pur non costituendo rapporto di lavoro, sono soggetti alla Comunicazione Obbligatoria da parte del soggetto ospitante (C.OB.), prevista dall'articolo 9-bis, co. 2, del DL 510/1996, come modificato da ultimo dall'art. 1, comma 1180 della legge 296/2006.

Il numero di C.OB. deve essere comunicato dal soggetto ospitante al soggetto promotore, prima dell'avvio del tirocinio extracurricolare.

Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di **3 tirocinanti**.

La durata minima del tirocinio extracurricolare è di 2 mesi, quella massima di 12 mesi, proroga compresa.

Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermo restando il limite dei 12 mesi complessivi.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg solari, oppure per **chiusure formalizzate del soggetto ospitante di almeno 15 gg , segnalate sul progetto formativo al momento della compilazione**. Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio le attività sono seguite e verificate dal tutor del soggetto promotore e dal tutor del soggetto ospitante, indicati nel Progetto Formativo Individuale. Ciascuna delle parti potrà effettuare motivate



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

sostituzioni del personale indicato in avvio, previa comunicazione alle parti interessate (tirocinante e soggetto promotore o soggetto ospitante).

Il tutor del soggetto promotore è individuato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; elabora, d'intesa con il tutor del soggetto ospitante, il Progetto Formativo Individuale e si occupa dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, della redazione del Dossier Individuale e delle attestazioni finali.

Il tutor del soggetto ospitante è nominato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; è responsabile dell'attuazione del Progetto Formativo Individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio, anche curando la registrazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel Progetto Formativo Individuale.

Qualora la sede legale del soggetto ospitante il tirocinio extracurricolare fosse ubicata fuori Regione Lombardia, si applica la normativa di tale Regione o Provincia Autonoma.

c) TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI

Sono i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Tali tirocini sono regolamentati dalle linee guida deliberate dai singoli Ordini Professionali, sulla base della normativa nazionale vigente in materia e del regolamento di Ateneo.

Per l'attivazione del tirocinio professionalizzante, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo specifico, secondo la normativa vigente.

Art. 5- VALIDITA' DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, che decorre dalla data di protocollo del soggetto promotore, ha la durata di **5 anni** ed il rinnovo avverrà tramite scambio di lettere tra le parti.

Art. 6- DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione. Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo, la soluzione della controversia sarà deferita al Tribunale di Bergamo.

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare al Regolamento di Ateneo in materia di tirocini disponibile sul portale www.unibg.it

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.g.r. n° 7763/2018.

Art. 7 - SOTTOSCRIZIONE

La presente convenzione è redatta e sottoscritta in unica copia originale, conservata agli atti presso l'Università degli Studi di Bergamo, Ufficio Orientamento e Programmi Internazionali.

Qualora il soggetto ospitante sia una **Pubblica Amministrazione**, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge 241/1990, modificato dal D.L. 179/2012, i contraenti provvedono alla sottoscrizione del presente atto con firma digitale e mediante invio dello stesso tramite PEC.

In caso di soggetti privati è possibile anche la sottoscrizione tramite firma autografa. In tal caso la convenzione dovrà essere fatta pervenire all'Ufficio a mano o per posta A/R.

Art.8 – SPESE

1. La presente convenzione è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.
2. La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo pari a 32€.
Nel caso di PA tale imposta verrà assolta in modo virtuale da entrambe le parti, ciascuna per la metà della quota complessiva. In tutti gli altri casi l'onere è in capo all'ente ospitante. Lo stesso potrà provvedere all'assolvimento in una delle seguenti modalità:

24122 Bergamo, Via S. Bernardino 72/e - tel.: 035 2052268 fax: 035 2052298



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

- 1- Apponendo la marca da bollo sul documento, in caso di consegna a mano o invio per posta A/R;
- 2- assolvendo il pagamento virtualmente e allegando La “Dichiarazione del pagamento dell’imposta di bollo”, scaricabile dallo sportello internet, nel caso di invio della convenzione via PEC con firma digitale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bergamo, _____

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORIENTAMENTO
E PROGRAMMI INTERNAZIONALI

(dott. ssa Elena Gotti)

PER IL SOGGETTO OSPITANTE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Spazio riservato all'ufficio

Convenzione n° _____

Protocollo n° _____/N/6

del ____/____/20____

Marca da
bollo32
Euro

CONVENZIONE PER TIROCINI CURRICULARI e TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI TRA

L'Università degli Studi di Bergamo, codice fiscale n. 800004350163, con sede legale in Bergamo Via Salvecchio ,19 d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal Responsabile del Servizio Orientamento e Programmi internazionali, Dott.ssa Elena Gotti, domiciliata per la carica in via S. Bernardino 72/e – 24122 Bergamo, a ciò autorizzata con delega del Rettore del 05.10.2015 – prot. n. 66129/II/1

E

[denominazione azienda ospitante], codice fiscale n., con sede legale in Città, Via...., rappresentata legalmente da Nome Cognome, Job title, nato a, il xx/xx/xxxx, di seguito denominata "soggetto ospitante", Codice ATECO n..... (www.codiciateco.it)

Premesso

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n. 196 e indicati come soggetti promotori dalle specifiche normative regionali vigenti in materia possono promuovere tirocini curricolari, di formazione ed orientamento e professionalizzanti in enti e imprese a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico, ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859;
- il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – PRINCIPI GENERALI

Il tirocinio è una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione **in situazione che non si configura come un rapporto di lavoro.**

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e successive modifiche, nei limiti previsti dalle Linee Guida in materia di tirocini del 25/05/2017 e successive modifiche e della D.g.r X/7763 del 17/01/2018 della Regione Lombardia, _____ [denominazione del soggetto ospitante] si rende disponibile ad accogliere **contemporaneamente** nelle sue strutture un numero massimo di tirocinanti, secondo le indicazioni riassunte negli schemi successivi:

A) Per i tirocini curricolari

N° risorse umane totali	N° tirocini curricolari attivabili
Fino a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti

Nel conteggio delle "risorse umane", si devono ricomprendere:

- il o i titolari di impresa e i coadiuvanti, i liberi professionisti singoli o associati;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

- i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione non occasionale, a condizione che il loro contratto abbia avvio prima dell'inizio del tirocinio e si concluda posteriormente alla fine del tirocinio
- i soci lavoratori di cooperative, come definiti dalla legge 3 aprile n. 142;

Inoltre _____ [denominazione del soggetto ospitante] si impegna a rispettare le seguenti disposizioni:

- non attivare tirocini al fine sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività né sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
- realizzare tirocini in orario notturno (fascia oraria tra le 23 e le 7 del mattino), solo nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente e a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.

Art. 2- LE PARTI

A) Il soggetto promotore: Università degli Studi di Bergamo.

B) Il soggetto ospitante: [nome dell'azienda].

C) Il tirocinante: soggetto iscritto a un corso di studi, che debba svolgere il tirocinio ai fini di conseguire CFU, previsti dal suo piano di studi o di redigere la tesi di laurea o che abbia conseguito un titolo di studio, per i casi previsti dalla legge relativa agli accessi alle professioni ordinistiche.

Art. 3- OBBLIGHI DELLE PARTI

A) Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire copia della convenzione e di ciascun progetto formativo all'ente ospitante.

Il soggetto promotore si impegna, inoltre, ad informare dell'attivazione di ogni singolo tirocinio la Regione o la Provincia delegata, le strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezioni.

Il soggetto promotore si impegna a fornire al tirocinante la formazione sulla sicurezza (**parte generale**) in base all'art. 37

D.Lgs.81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definiti dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n 221/CSR del 21.12.2011.

B) Il soggetto ospitante dichiara :

- di essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- di essere in regola con la normativa di cui alla legge n 68/99 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre si impegna a:

- rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento nella sua globalità;
- redigere, a fine tirocinio, una valutazione finale sullo svolgimento del progetto formativo e di orientamento e sul raggiungimento degli obiettivi, da trasmettere al soggetto promotore;
- segnalare tempestivamente al soggetto promotore qualsiasi incidente accaduto al tirocinante; qualora il tirocinante sottoscrivesse anche una polizza assicurativa privata, in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento alla compagnia assicurativa privata ed al soggetto promotore.
- segnalare al soggetto promotore qualsiasi variazione (proroga, sospensione, interruzione anticipata) nella durata del tirocinio indicata sul progetto formativo, nei tempi indicati dal progetto formativo. N.B : E' ammessa una sola richiesta di proroga
- predisporre il Registro di tirocinio, che verrà poi consegnato al soggetto promotore;
- farsi carico, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, i tirocinanti devono essere intesi come "lavoratori"; pertanto il soggetto ospitante:

b) risponde degli obblighi di cui agli artt. 36 "Informazione ai lavoratori" e della disponibilità dei dispositivi di protezione individuale – DPI - laddove previsti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

- c) è responsabile della formazione sulla sicurezza **-parte specifica-** in base all'art. 37 D.Lgs.81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definiti dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n 221/CSR del 21.12.2011.
- d) si accerta che il/la tirocinante abbia effettuato la formazione generale.

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a: svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;

- seguire le indicazioni del tutor supervisore;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, prodotti o altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, secondo le disposizioni di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;
- compilare il registro di tirocinio durante la permanenza in azienda;
- restituire all'Ufficio Orientamento, Stage & Placement il registro di tirocinio entro **1 mese** dal termine del tirocinio
- dichiarare la presenza o l'insorgenza di eventuali patologie o dello stato di gravidanza al momento dell'avvio del tirocinio o successivamente durante il tirocinio per la necessaria verifica di compatibilità con l'attività svolta;

noltre la "Sorveglianza sanitaria" prevista dall'articolo 41" del D. Lgs 81/08, laddove prevista, sarà a carico del tirocinante.

Art. 4- TIPOLOGIE DI TIROCINIO

L'ente promotore attiva le seguenti tipologie di tirocinio:

A) TIROCINI CURRICULARI

Sono esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o formazione.

I destinatari sono:

- studenti iscritti a un corso di studi, master o dottorato attivati dall'Università degli Studi di Bergamo; che debbano svolgere il tirocinio ai fini di conseguire CFU, previsti dal piano di studi o ai fini di redigere la tesi finale
- studenti iscritti a corsi di alta formazione presso un'università partner dell'ateneo di Bergamo, che siano già in Italia all'interno di un programma di mobilità internazionale e che debbano svolgere il tirocinio ai fini di conseguire CFU, previsti dal piano di studi o ai fini di redigere la tesi finale

Le modalità di svolgimento e la durata dei singoli tirocini sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per i tirocini e dai Regolamenti dei relativi Corsi di Studio- Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermi restando i limiti previsti dal Regolamento di Ateneo per i tirocini e le disposizioni dei Corsi di Studio in materia di Tirocini.

Per l'attivazione del tirocinio curriculare, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante, viene predisposto uno specifico progetto formativo approvato dagli Organi di Ateneo.

Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di 5 tirocinanti.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg solari, oppure **per chiusure formalizzate del soggetto ospitante di almeno 15 gg, segnalate sul progetto formativo al momento della compilazione.** Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

B) TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI

Sono i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Tali tirocini sono regolamentati dalle linee guida deliberate dai singoli Ordini Professionali, sulla base della normativa nazionale vigente in materia e del regolamento di Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Per l'attivazione del tirocinio professionalizzante, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo specifico, secondo la normativa vigente.

Art. 5- VALIDITA' DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, che decorre dalla data di protocollo del soggetto promotore, ha la durata di 5 anni ed il rinnovo avverrà tramite scambio di lettere tra le parti.

Art. 6- DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione. Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo, la soluzione della controversia sarà deferita al Tribunale di Bergamo.

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed al Regolamento di Ateneo in materia di tirocini disponibile sul portale www.unibg.it

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.g.r. n° 7763/2018

Art. 7- SOTTOSCRIZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge 241/1990, modificato dal D.L. 179/2012, i contraenti provvedono alla sottoscrizione del presente atto con firma digitale e all'invio dello stesso via PEC

Art. 8- SPESE

1. La presente convenzione è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni

2. La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo pari a €32 per ciascun originale;

Nel caso di PA tale imposta verrà assolta in modo virtuale da entrambe le parti, ciascuna per la metà della quota complessiva. In tutti gli altri casi l'onere è in capo all'ente ospitante. Lo stesso potrà provvedere all'assolvimento in una delle seguenti modalità:

- 1- Apponendo la marca da bollo sul documento, in caso di consegna a mano o invio per posta A/R;
2. assolvendo il pagamento virtualmente e allegando La "Dichiarazione del pagamento dell'imposta di bollo", scaricabile dallo sportello internet, nel caso di invio della convenzione via PEC con firma digitale. Letto, confermato e sottoscritto.

Bergamo, _____

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORIENTAMENTO
E PROGRAMMI INTERNAZIONALI

(dott. ssa Elena Gotti)

PER IL SOGGETTO OSPITANTE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972, n. 642 e dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

Il sottoscritto		
Ragione sociale	Partita iva azienda	Legale rappresentante
Fare clic o toccare qui per immettere il testo.	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.
Per la sottoscrizione della Convenzione per tirocini con l'Università degli studi di Bergamo		

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA

- che le seguenti marche da bollo sono state annullate per la presentazione della convenzione

Numero seriale marca da bollo Fare clic o toccare qui per immettere il testo..

Numero seriale marca da bollo Fare clic o toccare qui per immettere il testo.

- di impegnarsi a conservare gli originali delle marche da bollo annullate

O

- che il pagamento delle marche da bollo è assolto virtualmente

O

- di essere esente ai sensi dell'art. 82 co.5 D Lgs 117/2017



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

To be filled in by the Office		
Agreement No. _____	Reference No. _____/V/06	date ____/____/20____

AGREEMENT FOR PROFESSIONAL AND VOCATIONAL TRAINEESHIPS

between

The University of Bergamo, whose legal seat is in Bergamo (Italy) – c.a.p. 24129 - Via Salvecchio, 19 - tax code 80004350163, hereafter known as “sending institution”, represented by dott.ssa Elena Gotti, Manager of *Vocational, Traineeship and Work Placement Office*, authorised by the Rector, Prof. Remo Morzenti Pellegrini to sign the present agreement

and

_____ whose legal seat is in _____
 nation tel. e-mail _____
 tax code _____ VAT reg. no. _____
 field of activity _____
 hereafter known as “host organisation”,
 represented by _____
 born in _____ on _____

CONSIDERED THAT

In order to give university students and graduates the opportunity to put into practice knowledge acquired during their studies and introduce them to the professional world, the sending institution promotes professional and vocational traineeships in cooperation with public and private employers

Thereby it is agreed as follows:

ARTICLE 1

_____ (name of the host organisation) is available to accept in their organisation (... number) persons proposed for professional and vocational training by the UNIVERSITY OF BERGAMO (sending institution)

ARTICLE 2

- Professional and vocational traineeships do not constitute work relations between the parties.
- During the traineeship, the professional and vocational activities are monitored and checked by a tutor appointed by the sending institution, who is responsible for all educational and organizational aspects of the agreement, and by a supervisor from the host organisation.
- For each trainee accepted by the host organisation in compliance with this agreement, a professional and vocational training project has to be filled in with the following information:
 - name of the trainee;
 - denomination of the host organisation;
 - name of the supervisor appointed by the sending institution;
 - name of the supervisor chosen by the host organisation;
 - overall activities and goals during the traineeship, including initial training period;
 - workplace in the host organisation (head office, departments, technical/administrative offices, factories, etc.) where the trainee will be hosted;
 - details of insurance coverage: accident and liability.

ARTICLE 3

During the professional and vocational traineeship the trainee has to:

- carry out the activities set out in the above mentioned project;
- respect the regulations concerning hygiene, safety and health in the workplace;
- follow the company rules and regulations including working hours
- respect host organisation privacy as regards any matters coming to his/her knowledge in the exercise of his/her duties, such as data and/or information or knowledge regarding production process and products.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

ORIENTAMENTO e PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ARTICLE 4

The host organisation shall:

- guarantee the professional and vocational training project as approved by all parties;
- undertake to fill out a final evaluation report of the traineeship experience, with feedback on the activities carried out, the goals achieved, the skills acquired by the trainee and forward it to the sending institution;
- promptly inform the sending institution of any accident to the trainee during the mobility period;
- promptly inform the sending institution of any change to the traineeship period (extension, suspension or interruption);
- ensure safety measures in the workplace.

ARTICLE 5

The host organisation agrees to the duration of the traineeship as approved in the training project. Any variation in the duration of the traineeship, such as an extension, suspension and interruption, will be allowed provided both parties agree, and in compliance with the national labour laws of both parties.

ARTICLE 6

The trainee is allowed to take part in activities outside the host organisation's main quarters as long as the sending institution is informed before the activity takes place.

ARTICLE 7

1. The Sending Institution provides the trainee with the following insurance policies: insurance against accidents at work through the **National Insurance Institute for Employment Injuries (INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro)** - position: PAT INAIL n. 0615701400 and **Fata Assicurazioni Danni** (policy against accidents n. 5009022902046, and also provides the trainee with liability insurance through **UnipolSai Insurance Co.** policy RCT/RCO n. 6025505318917. The insurance policies also cover activities performed by the intern outside the workplace of the Host Institution but which are considered part of the internship program.
2. The host organisation may also provide insurance coverage during the traineeship period. In this latter case, it will attach details of the insurance policy/policies to the present agreement and also inform the trainee. In the event of an accident and or liability tort during the traineeship period, the host organisation shall promptly notify the sending institution by writing (tirocini@unibg.it) and its own insurance company, if coverage has been provided to the trainee. The sending institution, in turn, will notify INAIL and file an insurance claim with its insurance providers. If the trainee is also covered by a private insurance policy, the host organisation must take the necessary steps to promptly notify the private insurance company as well.
3. The sending institution undertakes to forward a copy of the agreement of each professional and vocational traineeship project to the INAIL office in Bergamo, to the provincial offices of the Ministry of Labour and Social Security responsible for local inspections, as well as to the Lombardy Regional Office.

ARTICLE 8

1. All that is not agreed upon between the parties, or any future controversies which arise from the present agreement shall be governed in accordance with the applicable law based on the principles of international law.
2. This agreement is valid for five years from the date of signature; either party wishing to withdraw from the agreement must state this clearly in writing via registered mail.

Bergamo, _____

THE BERGAMO UNIVERSITY
DELEGATE
(Dott. ssa Elena Gotti)

HOST ORGANISATION
LEGAL REPRESENTATIVE
(stamp and signature)